



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

RAPPORTO 2021-2022



L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

RAPPORTO 2021-2022



Le grandi emergenze che ci stanno accompagnando dimostrano che il modo più sintetico e concreto per definire la Chimica (e, implicitamente, la sua industria) è quello di considerarla come 'materia prima'.

Siamo materia prima e primaria perché ci collochiamo a monte di moltissime filiere e concorriamo, in maniera più o meno determinante, alla composizione di tutti i prodotti.

Lo si è dimostrato in modo evidente durante la pandemia, quando la quasi totalità dei nostri stabilimenti non ha mai cessato l'attività: senza industria chimica si ferma la produzione manifatturiera.

Siamo un settore indispensabile per far fronte alle sfide future: cambiamenti climatici e tutela dell'ambiente ma anche necessità di sfamare una popolazione mondiale in decisa crescita, tutto secondo principi di sostenibilità e circolarità.

Siamo — ma dovremmo esserlo ben di più — prioritari nelle scelte di politica industriale: perché è dalla Chimica che parte l'impulso più decisivo al progresso tecnologico, grazie alla nostra vocazione alla ricerca e all'innovazione.

Siamo una materia di studio che dà modo a tanti giovani di intraprendere percorsi di carriera in ruoli essenziali, ben retribuiti, in ambienti di lavoro sicuri.

In definitiva, la Chimica è materia prima perché tutto è Chimica: assunzione che dovrebbe essere ovvia e che invece ancora fatica, molte volte, ad essere accettata.

Continuiamo a scontrarci col vetusto pregiudizio che contrappone il chimico al naturale, laddove quest'ultimo è il buono e l'altro è il cattivo. Per quanto l'indispensabilità della Chimica sia dimostrata in moltissimi ambiti, a partire dalla vita quotidiana, sono ancora tanti i dubbi, i falsi miti, le fake news che ci riguardano e che noi cerchiamo di smontare coi fatti concreti e scientificamente fondati.

Un tema che emerge in modo prepotentemente critico è oggi quello dell'energia.

L'industria chimica è il primo settore industriale per consumo di gas e il secondo per consumo di energia elettrica; i problemi del settore impattano inevitabilmente sulle filiere a valle: agricoltura, edilizia, sanità, settori del Made in Italy e molti altri.

La crisi del gas, per la sua natura altamente asimmetrica, grava pesantemente sulla competitività delle imprese italiane con effetti negativi in termini di quote di mercato e di redditività in una fase in cui le imprese sono fortemente impegnate ad investire per rendere possibile la transizione ecologica.

L'impegno dell'industria chimica, che negli ultimi trent'anni ha quasi dimezzato i consumi di energia e aumentato di oltre un terzo l'efficienza energetica delle sue attività produttive, assume oggi una valenza non solo in termini di lotta ai cambiamenti climatici, ma anche di resilienza, alla luce della drammatica crisi energetica che stiamo vivendo.

In un mondo di incertezza, solo una cosa è certa: l'industria chimica è quella che sta affrontando e dovrà affrontare il maggior numero di importanti normative sui vari temi della sostenibilità.

Questo Rapporto ha anche la finalità di illustrare l'importanza del rapporto associativo, in particolare in un settore che tanto dipende dalle condizioni esterne, quelle su cui l'impresa da sola poco può fare.

Ma in questa fase così difficile emerge un valore fondamentale dell'associazionismo: l'esperienza passata e la realtà attuale conferma che Federchimica, così come l'hanno voluta e costruita le sue imprese associate, è un grande supporto per operare in un mondo sì di diritti, ma anche di doveri. Diritti da esigere insieme in modo trasparente e propositivo.

Doveri da vivere insieme, cioè con più forza e più risultati concreti.

Paolo Lamberti
Presidente

INDICE

L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA E NEL MONDO PRIMA PARTE

Il sentiment sulla chimica, una sfida da affrontare con toni positivi	9
Lo scenario economico	11
Lo scenario europeo	21
Relazioni industriali e risorse umane	25
Orientare alle STEM per affrontare il cambiamento	29
Sostenibilità ed economia circolare	31
Ambiente, salute e sicurezza	35
Sicurezza prodotti	41
Chimica ed energia	45
Ricerca e innovazione	53
I numeri della logistica chimica	55
Responsible Care®: l'impegno dell'industria chimica per lo sviluppo sostenibile	61

LA CHIMICA E I SUOI SETTORI SECONDA PARTE

Chimica organica e inorganica di base e tensioattivi	71
Materie plastiche e resine sintetiche	72
Chimica da biomassa	73
Fertilizzanti	74
Agrofarmaci	75
Fibre artificiali e sintetiche	76
Additivi e ausiliari, chimica fine e specialità per l'industria	77
Chimica per il settore alimentare	78
Oli lubrificanti	79
Abrasivi	80
Smalti per ceramica, pigmenti inorganici ed ossidi metallici	81
Adesivi e sigillanti	82
Pitture e vernici	83
Inchiostri da stampa	84
Gas tecnici speciali e medicinali	85
Additivi e ausiliari per la detergenza e tensioattivi	86
Detergenti e specialità per l'industria e per la casa	87
Ingredienti cosmetici, additivi farmaceutici e fragranze	88
Cosmetica	89
Principi attivi e intermedi di chimica farmaceutica	90
Farmaci di automedicazione	91
Prodotti per la salute animale	92
Biotecnologie	93
Prodotti aerosol	94
Gas liquefatti	95
Servizi all'industria chimica	96

ORGANIZZAZIONE FEDERCHIMICA APPENDICE

Organi	101
Struttura organizzativa	123
Società controllate	149

L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA E NEL MONDO

PRIMA PARTE

IL SENTIMENT SULLA CHIMICA, UNA SFIDA DA AFFRONTARE CON TONI POSITIVI

Il dibattito, particolarmente acceso sui media, sul Covid-19 e sulle misure di confinamento adottate per contenere la pandemia ha visto in contrapposizione scienziati e personalità di varia provenienza, generalmente definiti 'no-vax'.

Un dibattito, che, nei fatti, ha avuto ben poca influenza sul comportamento degli Italiani in termini di vaccinazione: ad oggi siamo tra i Paesi con il più alto numero di vaccinati con ciclo completo, compresa la terza dose 'booster' (84,15% secondo i dati diffusi dal Ministero della Salute <https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/>).

Tuttavia, la discussione è stata ampiamente ripresa dai media generalisti e in Rete, soprattutto via social media, e ciò ha probabilmente influito sull'opinione riguardo alla scienza in generale e dunque anche sulla chimica, che è stata protagonista nella lotta al contagio e alla malattia.

Alla fine del 2020 il comune sentire nei confronti di tutti gli strumenti utilizzati per fronteggiare il Covid (mascherine, disinfettanti, tessuti speciali di protezione, per non parlare dei farmaci, dell'ossigeno e così via) era del tutto positivo.

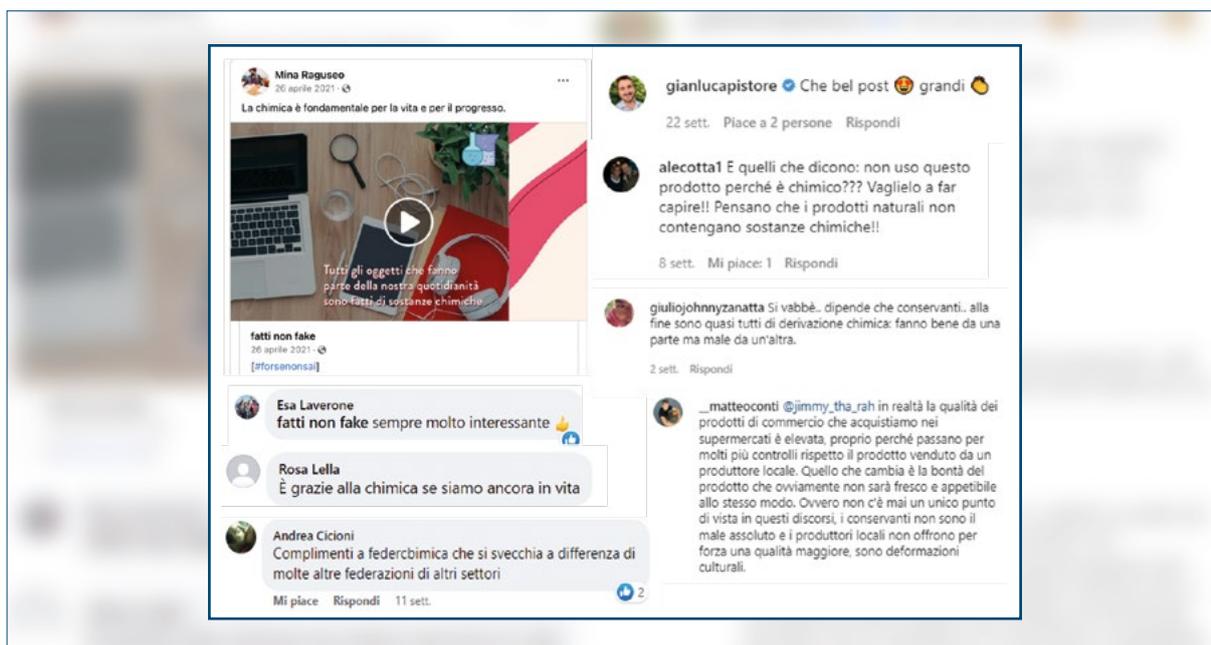
In questo quadro, i numeri registrati dall'attività legata al progetto [Fatti, non fake!](#), seppure troppo

piccoli per influenzare in modo decisivo l'opinione del popolo dei social, danno alcuni interessanti spunti.

[Fatti, non fake!](#), nato nel 2018 con la struttura esile del blog e il supporto di una pagina [Facebook](#), negli anni ha ottenuto consensi e costruito un rapporto abbastanza solido con la propria community online. I follower sono attenti e reattivi, interagiscono coi contenuti proposti e partecipano al dibattito sugli argomenti più delicati, tanto che, sempre più spesso, le risposte ai commenti negativi vengono date dagli stessi follower che, in modo completamente autonomo, intervengono a sostegno delle tesi proposte da Federchimica, con un riflesso molto positivo sulla discussione generale e sui numeri che essa genera.

L'elevato tasso di condivisione, poi, ha generato ampia visibilità dei temi trattati e più volte riproposti dagli utenti: i soggetti raggiunti in modo diretto o indiretto dai contenuti di [Fatti, non fake!](#) sono stati, nel 2021, più di 6 milioni e mezzo e le interazioni sono state quasi 80mila.

Un dato interessante riguarda poi le opinioni registrate sui social media di Federchimica che, rispetto a quello relativo alla chimica in generale, sono più



favorevoli: su un totale di quasi 4mila menzioni, solo il 3% sono state negative, contro un 22% di quelle di apprezzamento e, in generale, molto positive.

Si tratta naturalmente di una tendenza embrionale, che però, nel corso del 2021, non solo si è confermata, ma è migliorata in termini di giudizi qualitativi, in un contesto generale di segno opposto.

Il progetto di comunicazione online e social rivolta al pubblico generalista su temi riguardanti la chimica e i suoi prodotti, con l'obiettivo di sfatare i tanti falsi miti con un linguaggio semplice e chiaro ma con solide basi scientifiche, sta quindi avendo un riscontro positivo. Anche per questa ragione è stata data al blog una nuova forma, quella tipica dei web magazine, con una migliore organizzazione dei contenuti, una forma grafica più immediata e accattivante e un nuovo logo.



fatti, non fake!

Il nuovo magazine di Federchimica
contro i falsi miti sulla chimica

L'attività sui social media attinge dai contenuti generati per il blog, con l'obiettivo di riproporli in modo adeguato a varie fasce di pubblico.

Se i temi proposti su [LinkedIn](#) e [Twitter](#) sono di carattere più istituzionale e riguardano essenzialmente la vita associativa e i temi più interessanti del dibattito tecnico scientifico, normativo, di relazioni industriali, su [Facebook](#), ma soprattutto su [Instagram](#), viene cavalcata l'attualità e lo stile più conforme a un pubblico giovane (rispettivamente 25- 34 anni e 18-24 anni).

La comunicazione di Federchimica ha dunque un effetto virtuoso sul dibattito in Rete; tutte le postazioni sui canali citati, con un andamento di crescita costante, registrano dunque un tasso di engagement molto elevato; la composizione del pubblico rimane pressoché invariata, segno di un alto livello di fedeltà all'interno della nostra community. Infine, si conferma strategica la presenza su più canali social, per poter raggiungere e coinvolgere pubblici diversificati.

LO SCENARIO ECONOMICO

Nel 2021 l'industria chimica mondiale ha realizzato un fatturato pari a oltre 4.000 miliardi di euro, in forte crescita rispetto al 2020 grazie al traino dei volumi accompagnato da un deciso rialzo dei prezzi. Il settore ha beneficiato di una vigorosa ripresa della domanda favorita non solo da un effetto di rimbalzo, dopo il blocco delle attività causato dalla pandemia, ma anche da stimoli fiscali senza precedenti e da una ricomposizione dei consumi dai servizi (più condizionati dalle restrizioni) verso i beni industriali. Allo stesso tempo, l'andamento è risultato fortemente condizionato dalle diffuse e persistenti tensioni dal lato dell'offerta, fortemente esacerbate dallo scoppio della guerra in Ucraina a inizio 2022.

La ripresa ha coinvolto tutte le aree geografiche, tuttavia il confronto con i livelli di attività pre-pandemia rivela alcune disomogeneità. La Cina consolida il suo ruolo di primo produttore mondiale con una quota del 43%: dopo aver subito soltanto un rallentamento – ma non una contrazione – nel 2020, la produzione ha fortemente beneficiato della ripresa della domanda industriale mettendo a segno una crescita dell'8,4%. Gli squilibri del mercato immobiliare e l'emergere di varianti Covid più contagiose stanno, tuttavia, generando alcune difficoltà al gigante asiatico alla luce della limitata efficacia del vaccino locale e della conseguente necessità di imporre drastiche misure di lockdown.

Negli Stati Uniti la produzione chimica ha sperimentato un'espansione limitata e insufficiente a ripianare le perdite dell'anno precedente (+1,7% dopo il -3,5%). A fronte di una domanda in vivace ripresa, l'offerta locale ha risentito di rilevanti interruzioni nelle attività a causa della storica gelata lungo la costa del Golfo e di un devastante uragano in Louisiana. Se, da una parte, stanno emergendo tensioni in relazione alla disponibilità di manodopera (che alimentano un significativo rialzo delle retribuzioni), dall'altro, gli USA beneficiano di un vantaggio competitivo grazie all'impiego dello shale gas per la produzione chimica e risentono in misura minore del conflitto in Ucraina.

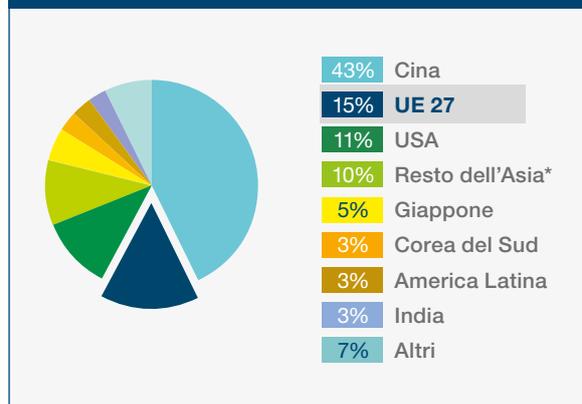
L'industria chimica europea ha mostrato, nel complesso, una buona capacità di ripartenza nel 2021, conseguendo una crescita del 5,9% in volume che supera ampiamente le perdite subite nell'anno del lockdown (-2,2%). Gli andamenti, in parte disomogenei, tra i principali produttori europei riflettono soprattutto la diversa specializzazione settoriale. La Francia, pur evidenziando un aumento del 6%, si colloca ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia alla luce della rilevanza che rivestono settori, quali la moda e la cosmetica, maggiormente condizionati dalle restrizioni anti-Covid la cui ripartenza si è avviata con più ritardo. L'Italia, che si caratterizza per una presenza altrettanto importante di tali settori, ha messo a segno una crescita del 7,8% che ripiana sostanzialmente le perdite dell'anno precedente.

Tavola 2.1 Evoluzione della produzione chimica mondiale per area geografica nel 2019-2021 (var. % in volume)

	2019/20	2020/21	2019/21
UNIONE EUROPEA (UE27)	- 2,2	+ 5,9	+ 3,5
Germania	- 1,4	+ 5,1	+ 3,6
Francia	- 8,6	+ 6,0	- 3,0
Italia	- 7,7	+ 7,8	- 0,6
Olanda	- 0,2	+ 4,0	+ 3,9
Spagna	- 1,9	+ 6,4	+ 4,4
Belgio	- 2,8	+ 6,7	+ 3,7
USA	- 3,5	+ 1,7	- 1,9
CINA	+ 2,9	+ 8,4	+ 11,6
MONDO	- 0,4	+ 6,8	+ 6,4

Fonte: Eurostat, Cefic

Tavola 2.2 Distribuzione geografica della produzione chimica mondiale (quote %, anno 2020)



(*) Resto dell'Asia: Asia esclusi Cina, Giappone, Corea del Sud e India
Fonte: elaborazioni su Cefic Chemdata International

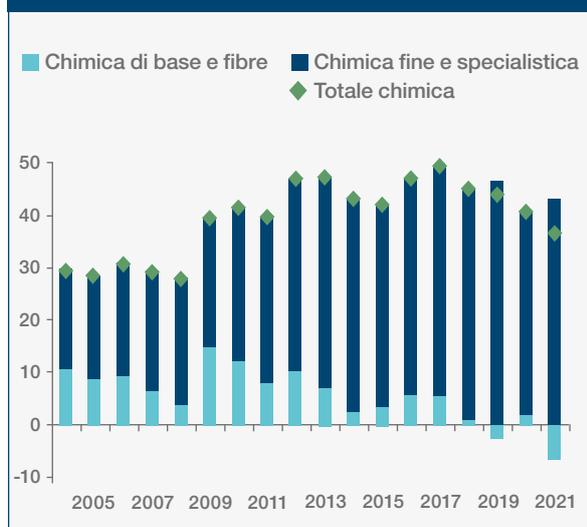
L'industria chimica è un settore di specializzazione strategico per l'industria europea. Impiega 1,2 milioni di addetti e, nell'ultimo anno, ha realizzato un valore della produzione pari a circa 590 miliardi di euro, confermandosi quale secondo produttore chimico mondiale con una quota pari al 15%. La chimica, inoltre, è al centro del Green Deal europeo rappresentando il settore interessato dal maggior numero di iniziative legislative: dal Piano d'azione sull'economia circolare 2.0, alla Strategia chimica per la sostenibilità, all'Obiettivo zero inquinamento, al Pacchetto "Fit for 55", alla Strategia Farm to Fork.

La chimica europea genera un consistente avanzo commerciale, contribuendo a garantire all'UE benessere ed equilibrio negli scambi internazionali. Nel 2021 il surplus è risultato pari a 36,5 miliardi di euro, evidenziando però una tendenza al ripiegamento – emersa dal 2018 – che testimonia i rischi che gravano sulla competitività europea. A fronte di una buona tenuta della chimica fine e specialistica, la chimica di base risulta in disavanzo. La competitività europea è a rischio soprattutto nei settori di base – più sensibili ai vincoli di sistema – ma in realtà in tutta la chimica. L'indebolimento delle fasi a monte danneggia le attività a valle in quanto si tratta di una filiera strettamente interconnessa, anche con riferimento all'innovazione. La chimica di base, infatti, sviluppa nuove sostanze e materiali che poi la chimica fine e specialistica – formulando prodotti dalle proprietà innovative – rende disponibili per tutti i settori industriali.

La chimica europea investe in R&S circa 10 miliardi di euro all'anno e l'intensità di ricerca – dopo il calo sperimentato negli anni Novanta e Duemila, comune a tutte le principali economie avanzate – mostra dal 2011 una tendenza crescente. Nell'ultimo decennio la chimica europea ha evidenziato anche una ripresa degli investimenti, tuttavia altre aree mondiali sembrano mostrare un maggiore dinamismo. Così come nella produzione, la Cina è il principale polo di attrazione (con investimenti per 109 miliardi di euro nel 2021), ma anche Stati Uniti e Medio Oriente hanno visto un consistente incremento e l'istallazione di nuova capacità produttiva.

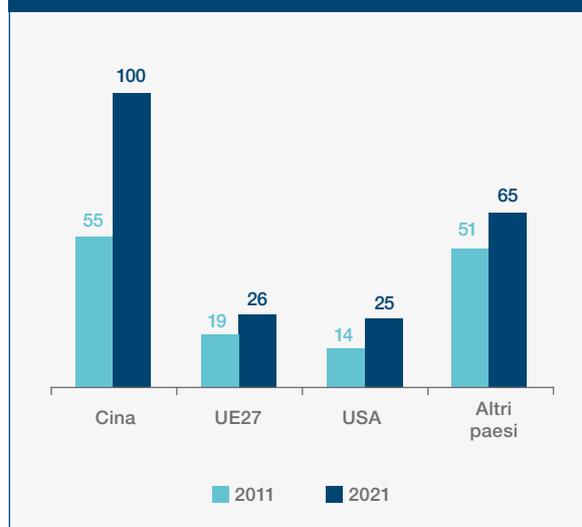
Tra i fattori più rilevanti per la competitività europea, un aspetto critico è rappresentato dal costo dell'energia e delle materie prime. In seguito alla rivoluzione dello shale gas, produrre etilene in Europa (dove, come materia prima, si utilizza prevalentemente la virgin naphta, un derivato del petrolio) è diventato più costoso non solo rispetto al Medio Oriente, ma anche agli Stati Uniti. L'etilene è il più diffuso "building block" dell'industria chimica mondiale ed è un elemento fondamentale per molti prodotti quali plastica, vernici e detersivi. Tale divario di competitività, dopo il temporaneo ridimensionamento dovuto al calo delle quotazioni petrolifere, è tornato ad ampliarsi nel 2021. Le asimmetrie competitive a scapito dell'Europa si stanno aggravando in modo preoccupante. In un solo anno il costo dei permessi per le emissioni di CO₂, nell'ambito del sistema ETS, è più che raddoppiato quale esito

Tavola 2.3 Saldo commerciale della chimica europea (UE27, miliardi di euro)

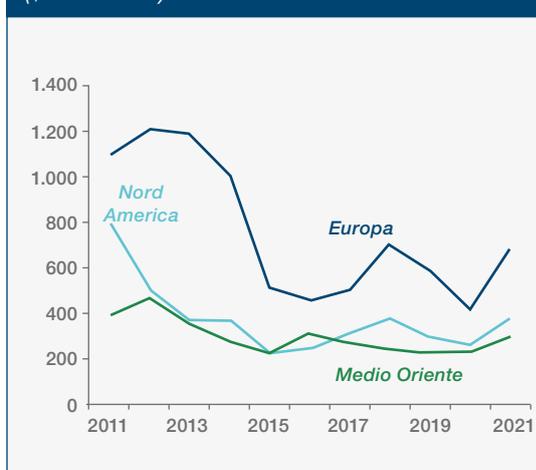
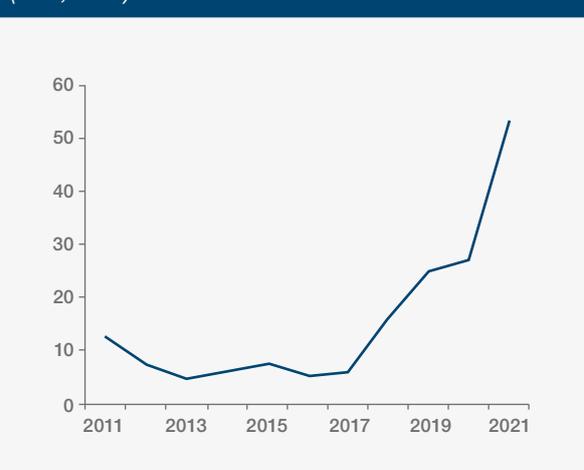


Fonte: elaborazioni su Eurostat

Tavola 2.4 Spesa per investimenti (miliardi di euro)



Fonte: Cefic Chemdata International

Tavola 2.5 Costo di produzione dell'etilene
(\$/tonnellata)**Costo dei permessi per le emissioni di CO₂ nell'UE**
(ETS, euro)

Fonte: Cefic, Ember

dell'innalzamento degli obiettivi europei di riduzione delle emissioni in presenza di fenomeni anche speculativi. Più recentemente il conflitto in Ucraina ha alimentato un'escalation senza precedenti dei costi energetici che colpisce soprattutto l'Europa a causa della sua dipendenza nei confronti della Russia, in particolare per quanto concerne il gas.

Il Green Deal europeo pone obiettivi molto sfidanti, primo fra tutti la neutralità climatica al 2050, che richiederanno una profonda trasformazione dell'industria chimica da attuare solamente in uno o due cicli di investimento. In assenza di analoghi impegni da parte degli altri principali attori economici, non va sottovalutato il rischio che le asimmetrie normative si traducano in una perdita di competitività per la chimica europea con effetti negativi a cascata su tutta l'industria manifatturiera, sull'occupazione e sulla stessa protezione dell'ambiente (in presenza di importazioni crescenti da aree con minori vincoli). In effetti il sistema normativo europeo, già prima dell'ambizioso Green Deal, tendeva a generare costi asimmetrici rispetto ai concorrenti. Secondo uno studio commissionato dalla stessa Commissione europea, i costi della regolamentazione per l'industria chimica locale sono cresciuti ininterrottamente nell'ultimo decennio arrivando ad incidere per il 12% del valore aggiunto.

Anche alla luce dei rilevanti piani di attrazione degli investimenti promossi dalle altre regioni del mondo, è fondamentale che l'Europa adotti una politica industriale efficace, con chiare priorità e tempi realistici, in grado di tutelare la competitività europea e costruire la leadership tecnologica del futuro.

Nel rivedere la sua Strategia di politica industriale, la Commissione europea dovrebbe considerare strategica l'industria chimica per la sua capacità di sviluppare le soluzioni necessarie per la transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio.

SITUAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

Con oltre 2.800 imprese e 3.300 insediamenti attivi sul territorio, l'industria chimica in Italia rappresenta il terzo produttore europeo (dopo Germania e Francia) e la sesta industria del Paese. Il settore impiega circa 113 mila addetti altamente qualificati e genera, attraverso l'indotto, occupazione di qualità anche negli altri comparti (basti pensare, ad esempio, ai servizi specializzati in ambito ambientale). Si stima che l'occupazione complessivamente attivata sia oltre il doppio di quella diretta e superi i 278 mila addetti.

L'industria chimica ha dimostrato una grande capacità di reazione dinnanzi alla pandemia. Nonostante le difficoltà logistiche e organizzative, nel 2021 – grazie ad una rapida ripartenza – ha sostanzialmente ripristinato i livelli di attività pre-Covid realizzando un valore della produzione di oltre 56 miliardi di euro. La domanda espressa dalla filiera delle costruzioni ha vissuto un vero e proprio boom, sostenuto dal Superbonus e dalla riattivazione delle opere pubbliche ma anche da una crescente attenzione verso l'efficienza energetica e la sostenibilità. La richiesta di tutti i prodotti chimici indispensabili

Tavola 2.6 La chimica in Italia nel 2019-2021
(miliardi di euro, salvo diversa indicazione)

Chimica	2019	2020	2021	Var. 2020/21
Produzione	53,7	48,6	56,4	+16,0%
Domanda interna	61,0	55,5	68,1	+22,7%
Importazioni	38,2	36,6	47,1	+28,7%
Esportazioni	30,9	29,7	35,4	+19,0%
Saldo commerciale	- 7,3	- 6,9	- 11,8	- 4,9
Addetti (migliaia)	111,6	111,6	112,7	+0,9%

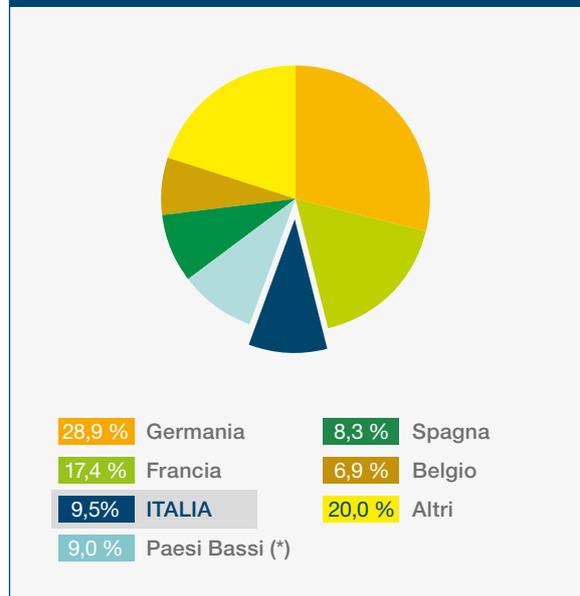
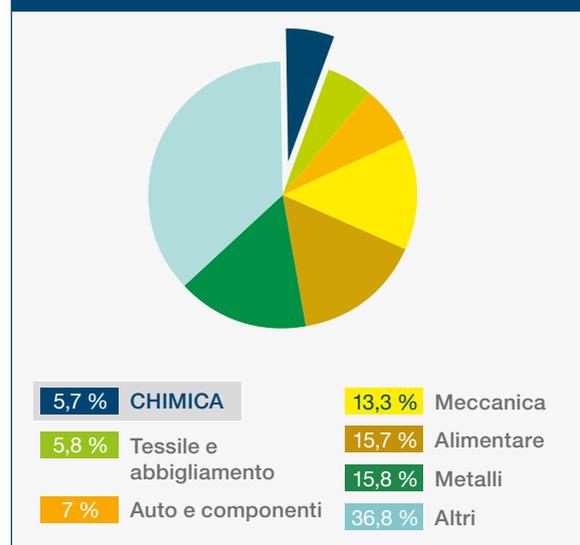
Chimica e farmaceutica	2019	2020	2021	Var. 2020/21
Produzione	87,7	82,9	90,8	+9,5%
Domanda interna	91,3	85,4	99,2	+16,1%
Importazioni	67,2	66,2	77,1	+16,5%
Esportazioni	63,6	63,6	68,6	+7,8%
Saldo commerciale	- 3,7	- 2,5	- 8,5	- 5,9
Addetti (migliaia)	177,4	178,0	179,7	+0,9%

Fonte: Istat e stime Federchimica

per l'igiene e la sicurezza ha visto un assestamento su livelli, comunque, superiori al passato. La ripartenza ha coinvolto anche i settori più penalizzati dalle restrizioni (quali moda e cosmetica) mentre la persistente carenza di chip e le profonde incertezze connesse ad una transizione a tappe forzate verso l'elettrico hanno continuato a condizionare l'auto.

La ripresa si è rivelata, nel complesso, vivace ma anche fortemente caotica e discontinua a causa dei persistenti vincoli di offerta. I ripetuti casi di interruzione delle catene internazionali di fornitura e le difficoltà di approvvigionamento si sono accompagnati a consistenti rincari delle materie prime. La guerra in Ucraina, contribuendo ad alimentare un clima di profonda incertezza e tensioni senza precedenti sui costi energetici, getta ombre sulle prospettive a breve termine con il rischio di fenomeni di "distruzione della domanda" ed effetti distorsivi sulla competitività anche tra gli stessi Paesi membri dell'UE in relazione al diverso mix energetico. L'industria chimica risulta particolarmente esposta, essendo un settore energivoro e dipendente dalle fonti fossili anche per le materie prime.

La crisi sanitaria non ha compromesso la capacità di sviluppo della chimica che si conferma tra i settori più solidi del sistema economico, come testi-

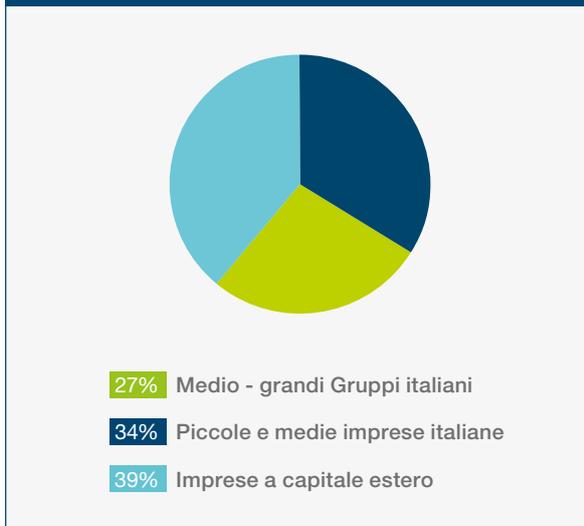
Tavola 2.7 Valore della produzione chimica europea per Paese (% su totale UE27)(*) Il dato dei Paesi Bassi include molte attività puramente commerciali
Fonte: elaborazione e stime su Istat, Eurostat**Tavola 2.8 Principali settori industriali in Italia**
(% sul valore della produzione dell'industria manifatturiera)

Fonte: Istat, anno 2019

monio dalla più bassa incidenza delle sofferenze sui prestiti bancari nel panorama industriale (1% nel maggio 2022 a fronte del 4% dell'industria). Tale solidità discende dalle caratteristiche strutturali del settore.

L'Italia vede la presenza equilibrata di tre tipologie di attori: i medio-grandi Gruppi nazionali (27% del valore della produzione), le imprese a capitale estero (39%) e le PMI, che hanno un ruolo rilevante in tutta la chimica europea ma ancor più significativo in Italia (34%).

Tavola 2.9 Distribuzione della produzione chimica in Italia (% , anno 2021)



*Note: medio-grandi Gruppi italiani definiti in base a vendite mondiali superiori a 100 milioni di euro
Fonte: Federchimica*

I Gruppi a controllo nazionale, attivi sul mercato mondiale attraverso l'export e propri insediamenti produttivi, sono dotati della massa critica per affrontare le sfide tecnologiche e ambientali. Insieme alle maggiori realtà della chimica di base, figurano medio-grandi gruppi spesso leader nel loro segmento di specializzazione a livello mondiale o europeo. Quasi tutti i maggiori Gruppi chimici a controllo nazionale hanno realizzato investimenti produttivi all'estero, non con finalità di delocalizzazione ma per rafforzare la loro posizione nel mercato globale, alimentando così in un circuito virtuoso anche l'export, la produzione e l'occupazione sul territorio italiano. Complessivamente la loro quota di produzione estera sulle vendite mondiali è pari al 41%.

Anche le imprese a capitale estero rappresentano una risorsa importante per l'industria chimica in Italia. La loro attività crea valore sul territorio nazionale dove producono e fanno ricerca. In diversi casi l'Italia ospita un vero e proprio centro di eccellenza, che rappresenta il punto di riferimento del gruppo a livello mondiale per la R&S in determinate aree della chimica o per specifiche produzioni.

In effetti non c'è contrapposizione tra imprese estere e nazionali, anzi le imprese a capitale estero si sentono a tutti gli effetti parte integrante della chimica italiana e le due tipologie tendono sempre più ad assomigliarsi anche nella forte propensione all'export. Gli impianti italiani delle imprese estere, spesso specializzati in specifici segmenti della chimica, destinano all'export una quota maggioritaria della produzione, in molti casi superiore al 75%.

Le imprese chimiche si sono inserite con successo all'interno delle catene globali del valore. Quasi il 60% della produzione realizzata in Italia, infatti, fa capo a imprese multinazionali a capitale sia domestico sia estero. La forte presenza di Gruppi dal respiro internazionale contribuisce anche a diffondere le Migliori Pratiche generate in tutto il mondo non solo in termini di capacità di presidio dei mercati esteri ma anche di modelli organizzativi, competenze, formazione e responsabilità sociale con ricadute positive su tutto il sistema produttivo nazionale. D'altro canto, proprio la forte internazionalizzazione rende il settore sensibile alle perturbazioni nelle catene di fornitura globale e alle asimmetrie competitive generate dal costo dell'energia e dalle normative soprattutto in ambito ambientale.

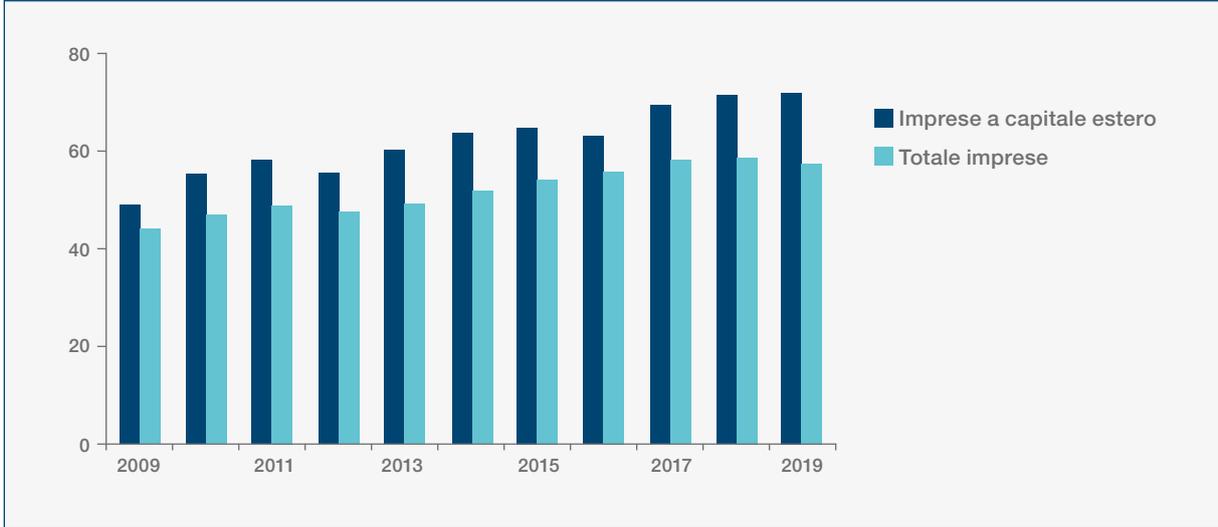
L'industria chimica offre anche solide prospettive occupazionali: il 95% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato e, negli ultimi 6 anni, il settore ha generato oltre 7.000 nuovi posti di lavoro. Nonostante i rilevanti fattori di incertezza che condizionano il quadro generale, le imprese stanno investendo sui giovani anche per dotarsi di nuove competenze in ambiti strategici quali la ricerca e la digitalizzazione. Negli ultimi 5 anni l'occupazione under-35 è aumentata del 9% a fronte di un lieve calo nell'industria manifatturiera.

Tavola 2.10 I principali Gruppi chimici italiani - Anno 2021
 Classifica basata sui dati forniti dalle imprese che hanno aderito all'indagine di Federchimica

		Vendite mondiali	Produzione in Italia	Addetti mondiali	Addetti in Italia
		milioni di euro			
1.	Versalis	5.585	4.087	5.218	4.221
2.	Gruppo Mapei	3.265	1.068	10.993	2.352
3.	Radici Group	1.509	929	3.080	1.581
4.	Gruppo Bracco	1.400	740	2.785	814
5.	DiaSorin	1.238	327	3.358	723
6.	Gruppo SOL	1.113	468	5.101	1.350
7.	P & R Group	1.025	938	3.757	2.914
8.	COIM Group	1.024	525	1.037	483
9.	Gruppo SIAD	760	535	2.142	1.270
10.	Gruppo Sapio	701	578	2.221	1.316
11.	Gruppo Colorobbia	682	257	2.087	640
12.	Intercos Group	674	343	3.561	1.333
13.	Kerakoll	606	408	1.681	709
14.	Italmatch Chemicals	603	182	1.016	296
15.	Gruppo Sodalis	593	369	921	729
16.	Gruppo Aquafil	570	210	2.805	766
17.	F.I.S.	562	549	1.920	1.920
18.	Gruppo Zobe	551	75	7.443	374
19.	Gruppo Sipcam Oxon	545	301	1.109	488
20.	Gruppo Lamberti	541	262	1.305	767
21.	Esseco Group	535	341	1.348	670
22.	Fluorsid Group	444	187	355	236
23.	Novamont	413	413	497	484
24.	Ecofuel	398	37	30	30
25.	Gruppo Desa	343	340	447	425
26.	Reagens	306	132	414	175
27.	FACI Group	305	124	487	197
28.	Sadepan/Gr. Saviola	289	197	184	139
29.	Alfa Parf Group	271	68	2.820	460
30.	Gruppo Metlac	263	260	213	193
31.	Indena/Gr. IdB Holding	232	186	889	581
32.	Gruppo Silvateam	212	135	727	308
33.	3V Partecipaz. Industriali	206	146	603	415
34.	Sabo	202	202	149	149
35.	Gruppo Bozzetto	195	56	517	192
36.	Davines	192	192	608	378
37.	Gr. Durante/TLD Holding	189	187	394	376
38.	Gruppo Coswell	174	174	497	397
39.	Renner Italia	172	55	428	339
40.	Mirato	169	169	452	421
41.	Istituto Ganassini	168	91	392	147
42.	ICAP-SIRA	154	150	283	269
43.	AGF88 Holding	149	149	580	580
44.	Pagliari	148	148	158	158
45.	Gruppo SOL.MAR.	145	141	162	162
46.	Gruppo Biolchim	140	132	406	285
47.	Lechler	139	123	573	410
48.	Dipharma Francis	137	130	519	474
49.	Index	121	121	167	167
50.	Sacco System	120	115	402	366
51.	Galstaff Multiresine	119	119	123	117
52.	Adriatica	114	96	221	159
53.	Flamma	107	84	652	355
54.	Sinterama Group	106	62	779	356

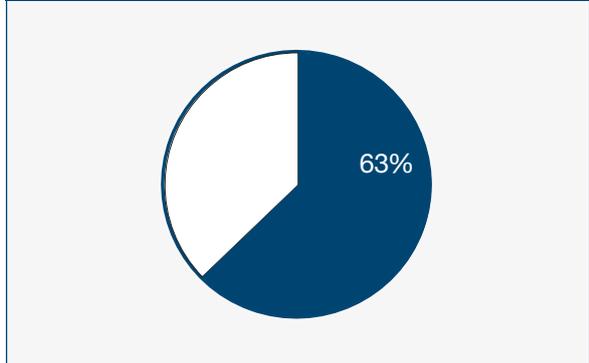
Note: imprese con capitale a maggioranza italiano o controllate da entità finanziarie estere ma con nazionalità italiana della gestione strategica e operativa;
 i valori si riferiscono ai prodotti chimici esclusi i farmaci
 Fonte: Federchimica

Tavola 2.11 Export come quota del fatturato nelle imprese chimiche in Italia (%)



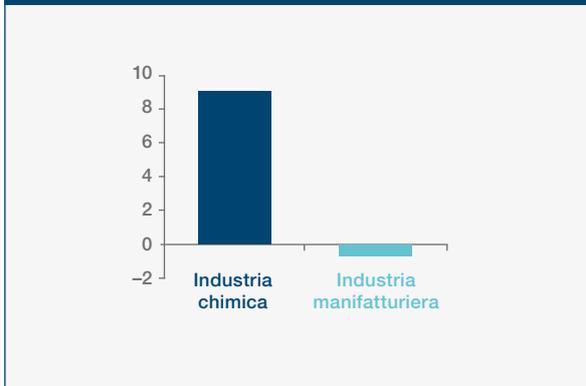
Fonte: Istat; anno 2019, ultimo anno disponibile

Tavola 2.12 Valore della produzione chimica realizzato in Italia da multinazionali a capitale nazionale o estero (%)



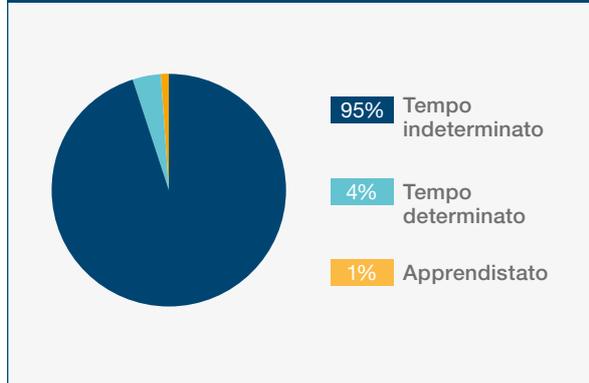
Fonte: Federchimica; anno 2021

Tavola 2.14 Andamento occupazionale dei giovani under-35 nel 2015-2020 (var %)



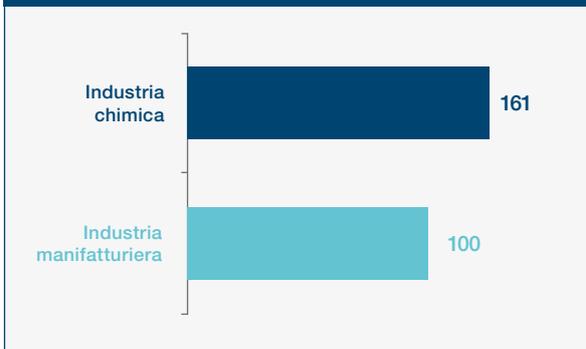
Fonte: INPS

Tavola 2.13 Dipendenti per tipologia di contratto nella chimica e farmaceutica



Note: chimica e farmaceutica, media anni 2018-2020
Fonte: Federchimica

Tavola 2.15 Produttività del lavoro in Italia (valore aggiunto per addetto, indice industria manifatturiera = 100)



Fonte: Istat; anno 2019, ultimo anno disponibile

Intensità di capitale, innovazione e Risorse Umane altamente qualificate rendono la chimica uno dei settori a maggiore produttività nel panorama industriale italiano: il valore aggiunto per addetto è tra i più elevati ed è superiore di oltre il 60% alla media manifatturiera. In definitiva, la chimica è un settore adatto a un Paese avanzato come l'Italia perché, proprio grazie alla sua complessità, è in grado di garantire occupazione qualificata e, di conseguenza, ben remunerata.

RUOLO E POSIZIONAMENTO DELL'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

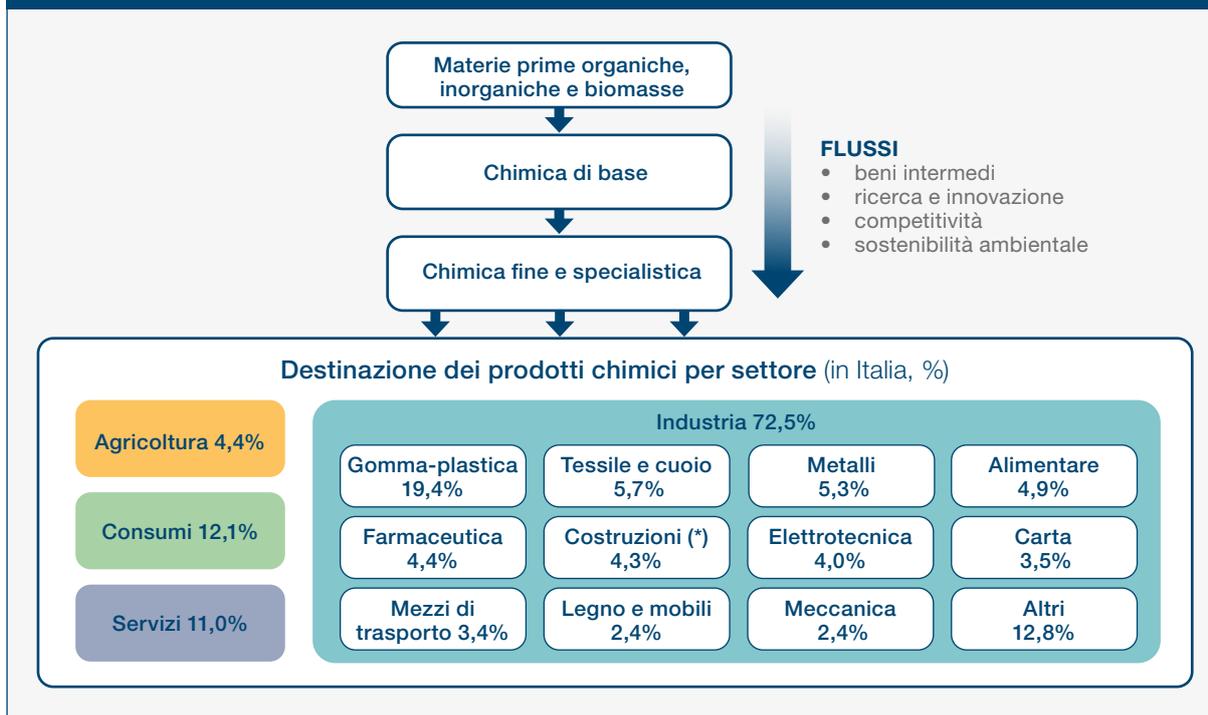
La chimica è essenziale non solo nella lotta al Covid e per la tutela della salute, ma anche per il suo ruolo di infrastruttura tecnologica al servizio di tutto il sistema economico: fornisce, infatti, input indispensabili e ad elevato contenuto innovativo ad agricoltura, industria e costruzioni così come ai servizi e ai consumatori finali.

In particolare, l'industria chimica è strategica per perseguire con successo la transizione ecologica e gli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo senza sacrificare il benessere. Tutta la chimica of-

fre soluzioni sostenibili e l'utilizzo di fonti rinnovabili rappresenta solo uno dei vari modi per contribuire alla sostenibilità. Grazie alle sue competenze e alla collocazione a monte di numerose filiere, la chimica allontana i limiti dello sviluppo ottimizzando i processi e utilizzando sempre meglio le risorse, minimizzando l'uso di quelle più preziose, riutilizzando o sostituendole, valorizzando anche i rifiuti.

Le imprese chimiche sono consapevoli che, per affrontare con successo la sfida ambientale e sostenere la competitività, la ricerca riveste un ruolo essenziale e investono, ogni anno, sul territorio nazionale oltre 640 milioni di euro. Nell'ultimo decennio il personale dedicato alla R&S è aumentato del 79% arrivando a sfiorare i 9.000 addetti con una quota sull'occupazione che raggiunge ormai il 7,9% a fronte del 5,2% della media manifatturiera. Inoltre, tra i ricercatori chimici, emerge una presenza femminile ben più significativa della media industriale: 29% a fronte del 17%. Il rafforzamento degli investimenti emerge anche dal confronto con i principali produttori europei: dal 2010 le spese dedicate alle R&S in Italia sono aumentate del 40%, sostanzialmente in linea con la Germania e più che in Francia (+35%), Spagna (+23%) e Belgio (+19%).

Tavola 2.16 La filiera chimica e il suo ruolo di trasferimento tecnologico

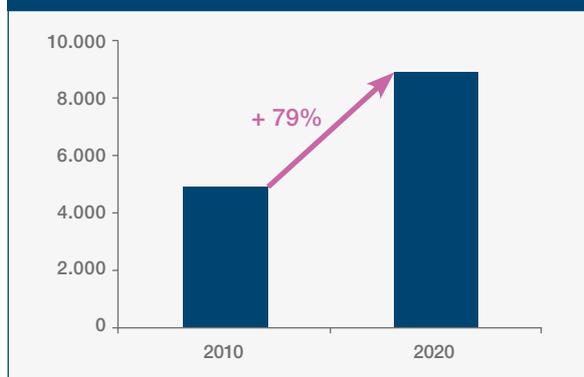


(*) Le costruzioni includono i materiali ad esse destinati; anno 2018, ultimo anno disponibile
Fonte: elaborazioni su tavole input-output Istat

Tavola 2.17 R&S e innovazione nell'industria chimica in Italia (anno 2020)

Spese in innovazione (milioni di €)	903
Spese in R&S (milioni di €)	642
Personale dedicato alla R&S	8.780
Quota di addetti dedicati alla R&S	7,9%

Fonte: elaborazione su Istat ed Eurostat – Community Innovation Survey

Tavola 2.18 Personale dedicato alla R&S nell'industria chimica in Italia

Fonte: Istat

La chimica già oggi è leader nella sostenibilità ambientale: risulta, infatti, il primo settore industriale in termini di azioni concrete portate avanti dalle imprese per la tutela ambientale con particolare riferimento all'abbattimento delle emissioni, alla gestione dei rifiuti e alla riduzione del consumo di risorse naturali.

Si appresta, inoltre, a fare un ulteriore salto di qualità grazie ai molteplici ambiti di sviluppo, alcuni dei quali beneficiano, in Italia, di competenze tecnologiche all'avanguardia. Basti pensare al riciclo chimico delle plastiche, alle biotecnologie, alla produzione di idrogeno low carbon o rinnovabile, alla progettazione circolare dei prodotti e alla chimica da rifiuti, allo sviluppo di tecnologie innovative per l'efficienza energetica degli edifici, per la mobilità ecosostenibile, per la cattura, lo stoccaggio e il riutilizzo della CO₂. Anche la digitalizzazione offre grandi opportunità per la riduzione degli infortuni, per una maggiore trasparenza delle filiere a beneficio dei consumatori e in un'ottica di economia circolare, consentendo la raccolta e la condivisione di grandi masse di dati e il miglioramento dei processi lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

Questo salto di qualità richiede ingenti investimenti e, affinché sia realizzabile, politiche pubbliche di supporto in tre ambiti: il contenimento dei costi dell'energia, le semplificazioni procedurali e amministrative, la gestione della transizione ecologica.

Tavola 2.19 Quota di imprese che hanno intrapreso azioni per la tutela ambientale

	Chimica	Industria manifatturiera	Posizionamento chimica
Raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti	73%	63%	1°
Gestione dei rifiuti per riduzione inquinanti	65%	48%	1°
Risparmio di risorse nei processi produttivi	55%	48%	3°
Risparmio di acqua	53%	42%	2°
Riduzione emissioni in aria	52%	36%	1°
Riduzione inquinamento acustico e/o luminoso	46%	39%	3°
Riduzione emissioni in acqua	44%	20%	2°
Totale azioni di tutela ambientale	83%	71%	1°

Fonte: Istat, triennio 2016-2018

Il complesso scenario geo-politico rende ancora più urgenti gli interventi in campo energetico nella consapevolezza che la chimica rientra tra i settori "Hard to abate". Innanzitutto è necessario che l'Italia si inserisca in un sistema energetico del gas naturale realmente integrato a livello europeo e meglio rifornito tramite GNL. Altrettanto importante è che la formazione dei prezzi nel mercato elettrico rispecchi in modo più diretto le tecnologie e i costi di produzione. Inoltre, non sono più rinviabili una rapida armonizzazione dei meccanismi di compensazione presenti a livello europeo (con riferimento agli energivori e agli oneri ETS) e la valorizzazione dei servizi di interrompibilità e delle reti interne di utenza.

Per favorire una trasformazione profonda ma non traumatica, bisogna promuovere tutte le soluzioni utili rispettando il principio di neutralità tecnologica e valorizzando un approccio scientifico basato sull'intero ciclo di vita dei prodotti. Per garantire tempi compatibili con le logiche di mercato, è fondamentale una diffusa semplificazione procedurale e amministrativa che consenta di accelerare gli iter autorizzativi, soprattutto in campo ambientale. Gli snellimenti introdotti durante l'emergenza pandemica non devono essere considerati straordinari, ma parte di un moderno sistema di rapporti tra impresa e Pubblica Amministrazione.

Gestire la transizione significa sicuramente accompagnare e stimolare l'innovazione con strumenti forti e innovativi, ma sino a quando l'innovazione non si sarà totalmente sviluppata garantendo nuovi prodotti (o nuovi processi) in quantità sufficienti a soddisfare le esigenze di mercato, sarà fondamentale evitare atteggiamenti inutilmente punitivi nei confronti dei prodotti (o processi) di precedente generazione, che con la loro redditività garantiscono

le risorse necessarie affinché l'innovazione possa concretamente essere realizzata.

La transizione ecologica rappresenta una sfida di enorme portata non solo per l'industria chimica, ma per tutta la società. Affinché possa tradursi in un'opportunità di sviluppo, richiede la collaborazione, con pragmatismo e senso di responsabilità, di tutti gli attori sociali: imprese, Istituzioni e cittadini.

LO SCENARIO EUROPEO

Chi pensa che l'Unione europea sia una realtà lontana dagli interessi dei cittadini e delle imprese, ha forse le sue ragioni. Ed è infatti anche per questo motivo che le Istituzioni europee hanno avviato un anno fa la Conferenza per il futuro dell'Europa che si è conclusa nel maggio del 2022. L'obiettivo era quello di ascoltare la voce degli europei e delle imprese, consentendo loro di esprimersi sui cambiamenti utili ad un miglior funzionamento dell'Unione europea. A più riprese il Presidente di Federchimica, Paolo Lamberti, ha detto: "C'è un momento per lamentarsi per come funziona l'UE e uno per dire come fare a superare le difficoltà". E così è stato. Dopo lunghi mesi di ascolto delle Associazioni di settore e delle imprese, sotto il coordinamento del Vice Presidente per l'Europa, Adriano Alfani, Federchimica ha raccolto idee e proposte e le ha comunicate alle Istituzioni europee. Il tema su cui Federchimica ha deciso di concentrarsi è il Mercato unico dell'Unione europea, come cornice fondamentale entro cui le imprese svolgono le loro attività di business. Innanzitutto, per le imprese della chimica in Italia è fondamentale una maggiore armonizzazione e una applicazione più omogenea della normativa UE in tutto il territorio comunitario. Allo stesso modo, risulta necessaria una progressiva semplificazione burocratica e dei processi autorizzativi comunitari per rimuovere gli oneri amministrativi in capo alle imprese, in particolare le PMI. Inoltre, per assicurare maggiore coerenza e prevedibilità, le imprese hanno evidenziato la necessità di un accresciuto coordinamento UE in alcuni settori quali la fiscalità, salute ed energia. Altre priorità riguardano la necessità di decisioni UE basate sui più aggiornati pareri scientifici, in particolare quelli forniti da Agenzie e organi competenti, e di agevolare la mobilità delle persone e quindi anche dei lavoratori nell'Unione.

Queste richieste oltre ad essere "caricate" nella piattaforma online istituita dalla Commissione europea, sono state illustrate e presentate agli eurodeputati italiani e al Rappresentante permanente aggiunto presso l'UE in un incontro a fine marzo 2022 coordinato dal Vice Presidente Alfani e alla presenza dei 17 Presidenti di Associazione di settore.

Chi crede che i lavori della Conferenza per il futuro dell'Europa "non servano a niente", probabilmente

te dovrà ricredersi. Infatti, sebbene la costruzione di un'Unione sempre più stretta tra i popoli e più integrata a beneficio delle imprese non sia affatto scontata, la Presidente della Commissione europea (CE) Ursula von der Leyen, sostenuta da una maggioranza ampia dei principali gruppi politici, ha annunciato che nel suo discorso in settembre sullo Stato dell'Unione (i cui contenuti non possono essere conosciuti nel momento in cui viene scritto questo Capitolo) proporrà di aprire le consultazioni per cambiare l'impianto istituzionale europeo.

Il Parlamento europeo (PE), sebbene in un ambito ristretto ma assai significativo, ha già recepito la proposta presentata dai cittadini europei durante i lavori della Conferenza, di introdurre liste transnazionali in occasione delle prossime elezioni europee del 2024. Del resto, l'anelito verso un'Unione europea più integrata è stato uno degli elementi distintivi della Presidenza del PE di David Sassoli, costituendo una fonte di ispirazione per i lavori portati avanti da Federchimica nell'ambito della Conferenza.

È evidente che un maggiore ruolo delle Istituzioni europee, soprattutto in settori molto sensibili come, per esempio, l'energia, non è visto di buon occhio da alcuni Governi nazionali. Il mix energetico cui approvvigionarsi resta di stretta competenza nazionale. Tuttavia, è altrettanto evidente che, specialmente in contesti di crisi che richiedono un'azione rapida e coordinata, l'intervento a livello di Unione europea (piuttosto che di un singolo Stato membro) potrebbe essere di maggiore efficacia. Prova ne è la gestione della pandemia nell'UE. La CE, attraverso lo strumento NextGenerationEU, ha infatti abbattuto l'antico tabù per cui il debito doveva restare essenzialmente nazionale, mutualizzandolo a livello europeo e riallocando le risorse finanziarie reperite sul mercato ai singoli Governi nazionali che, a loro volta, hanno stabilito come utilizzarle attraverso i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR). Altro esempio di maggiore efficacia a livello europeo si è verificato quando la CE si è incaricata di negoziare per conto dei 27 Governi nazionali agendo come contractor unico per l'approvvigionamento dei vaccini, con chiari vantaggi, anche economici, seppur non da subito percepiti.

Seppur non unanimi in merito al conferimento di

nuove competenze all'Unione europea, i Governi nazionali concordano su un aspetto che Federchimica ha sottolineato nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa: la necessità di un Mercato unico più integrato. “Il Mercato unico resta una delle risorse principali dell'Unione europea per la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro”, hanno affermato i Capi di Stato e di Governo degli Stati membri UE nelle Conclusioni adottate a marzo 2022. Secondo i 27 leader, “occorre monitorare attentamente e prevenire le strozzature nonché eliminare gli oneri amministrativi e gli ostacoli ingiustificati rimanenti, evitandone di nuovi”.

L'Italia, tra i padri fondatori dell'Unione europea, ha sulla carta la possibilità di giocare un ruolo significativo nella modifica dei Trattati e/o nel sostenere i necessari adeguamenti nel funzionamento dell'UE. Non solo esprime un numero consistente di eurodeputati ma ha un peso specifico non indifferente nel Consiglio dell'Unione (Governi nazionali) che è l'altra Istituzione ad adottare le leggi europee. Tuttavia, osservando i risultati dello scoreboard della CE relativo all'andamento del Mercato Unico, emerge che l'Italia si riconferma il secondo Paese per numero di procedure di infrazione avviate dalla CE per la mancata osservanza delle norme europee. Al contrario, l'Italia ha registrato miglioramenti su quella che è stata per anni una delle sue maggiori debolezze: la capacità di recepire tempestivamente le normative europee all'interno dell'ordinamento nazionale.

Il Green Deal che l'Unione europea vuole realizzare si articola in una serie cospicua di nuove strategie e leggi europee che modificheranno notevolmente il quadro entro il quale le imprese potranno continuare a fare business intra ed extra-comunitario. Non solo le regolamentazioni in materia di energia sono all'attenzione degli eurodeputati e dei Governi nazionali con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, ma molte altre regolamentazioni già esistenti sono in procinto di essere cambiate al fine di raggiungere maggiore sostenibilità nella fase di produzione e nel consumo di beni e servizi e, parallelamente, interrompere il collasso della biodiversità e ridurre gli effetti climalteranti.

Il 2023 si preannuncia quindi un anno in cui il REACH, il CLP (sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze chimiche e delle miscele), la normativa europea in materia di cosmetici, detersivi, agrofarmaci, emissioni industriali e molte altre ancora saranno profondamente modificate. Federchimica sarà pronta a intervenire e far sentire la sua voce, in continuo ascolto delle esigenze di

Associazioni e imprese, nel rispetto della trasparenza e della costante e proficua collaborazione instaurata con i decisori politici europei.

CHEMICALS STRATEGY FOR SUSTAINABILITY: IL FUTURO DELLA POLITICA EUROPEA IN MATERIA DI SOSTANZE CHIMICHE

Continua il percorso che porterà ad una profonda modifica del quadro normativo UE in materia di sostanze chimiche, avviato dalla Commissione europea (CE) con la cosiddetta “Chemicals Strategy for Sustainability”, la strategia del Green Deal europeo interamente dedicata al settore chimico.

La proposta di revisione del Regolamento CLP (sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze chimiche e delle miscele), attesa fra settembre e ottobre 2022, introdurrà nuove classi di pericolo per gli interferenti endocrini e per le sostanze persistenti, mobili e tossiche (PMT) e molto persistenti e molto mobili (vPvM). Anche il REACH sarà riaperto, tra fine 2022 e inizio 2023, modificando molti aspetti fondamentali. Ad esempio, la CE intende estendere a un maggior numero di sostanze, come gli interferenti endocrini e le sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche, (il cosiddetto “approccio generico alla gestione del rischio”), al fine di eliminare tali sostanze nei prodotti di consumo e negli usi professionali sulla base delle loro proprietà di pericolo e non più di rischio. Le sostanze gestite in base a tale approccio saranno consentite solo per “usi essenziali per la società”, aspetto particolarmente critico per l'industria chimica e su cui la CE non ha ancora fornito molti dettagli. Altro tema sensibile della revisione del REACH, oggetto di ampio dibattito già da anni, è la registrazione dei polimeri, al momento esentati. La CE sta lavorando con le autorità competenti degli Stati membri per definire le modalità di registrazione. Al di là del REACH e del CLP, profonde modifiche sono attese anche per molte normative settoriali come quelle su detersivi, cosmetici, giocattoli e materiali a contatto con gli alimenti (2022-2023). Entro il 2022 la CE dovrebbe presentare il “Transition Pathway”, un documento che, tramite raccomandazioni e per le autorità e le imprese, mira a stabilire un percorso di adattamento dell'industria alla transizione del Green Deal. Federchimica ha avanzato delle proposte concrete anche durante la costruzione di questo importante documento d'indirizzo.

Dalla fine del 2021 il Cefic (Associazione europea della chimica) ha commissionato una serie di analisi

sull'impatto economico della Chemicals Strategy for Sustainability, da cui sono emerse ricadute considerevoli per le imprese. Federchimica ha contribuito a diffondere consapevolezza fra i decisori politici italiani a Bruxelles in merito a tali criticità. Tramite la sua Direzione Centrale Unione europea, infatti, la Federazione ha seguito con la massima attenzione la Chemicals Strategy for Sustainability e le revisioni della normativa ivi previste sin dall'inizio. Oltre a partecipare alle taskforce del Cefic, sono stati creati gruppi di lavoro dedicati interni a Federchimica, includendo le Associazioni di settore coinvolte. Le preoccupazioni dell'industria chimica italiana in merito all'impatto di molte delle misure previste, quali l'introduzione della nozione di "usi essenziali" e l'estensione dell'"approccio generico alla gestione del rischio", sono state portate all'attenzione della CE (in particolare dell'Unità REACH della Direzione Generale Mercato Interno), dei Rappresentanti del Governo italiano a Bruxelles e degli eurodeputati italiani.

FIT FOR 55

Sin dall'inizio della legislatura europea avviata nel 2019, l'ambizione climatica della Commissione europea (CE) guidata da Ursula von der Leyen è stata uno dei pilastri della politica europea. Tale ambizione è stata condivisa sin da subito dagli Stati membri e dal Parlamento europeo e ha portato all'approvazione, a giugno 2021, della legge Europea sul clima che prevede di raggiungere obbligatoriamente la neutralità climatica entro il 2050. Per realizzarne gli obiettivi, la CE ha presentato il cosiddetto Pacchetto "Fit for 55", composto da svariate misure legislative in materia di energia e clima, di grande interesse per Federchimica e le sue imprese associate.

Alcune di queste misure sono già passate al vaglio del Parlamento europeo (PE) nel giugno 2022. Tra queste la revisione della Direttiva ETS, che regola il sistema per lo scambio delle quote delle emissioni CO₂, la revisione del Regolamento sugli standard di emissioni di CO₂ per autovetture e veicoli commerciali leggeri e il Regolamento che introduce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM). Attualmente (nel momento in cui si scrive) è in corso una fase di negoziazione tra le Istituzioni europee per giungere alla definizione del testo di legge definitivo. Federchimica ha svolto un'intensa attività di advocacy per sensibilizzare gli eurodeputati italiani e i rappresentanti governativi a Bruxelles sui punti di maggiore rilevanza per le imprese. Ad esempio, le criticità legate ad una possibile estensione del campo di applicazione del Regolamento

CBAM ai polimeri e alle sostanze chimiche organiche di base, soprattutto in assenza di un meccanismo di tutela delle esportazioni, sono state portate all'attenzione dei decisori politici italiani a Bruxelles.

Altrettanto importante per Federchimica è la sfida relativa alla decarbonizzazione del settore dei trasporti e la necessità di creare nuove infrastrutture per sostenere la transizione. In merito al Regolamento sugli standard di emissioni di CO₂ per autovetture e veicoli commerciali leggeri, Federchimica ha ricordato a più riprese l'importanza del principio di neutralità tecnologica, promuovendo soluzioni per prevedere un sistema che consenta di ridurre le emissioni mantenendo la competitività delle imprese produttrici di carburanti alternativi (il cosiddetto crediting scheme).

Inoltre, entro la fine del 2022 il PE dovrebbe adottare la sua posizione sulla proposta di revisione della Direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i carburanti alternativi, che verrà negoziata con i Governi nazionali tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023. Tale misura interesserà trasversalmente il trasporto stradale leggero e pesante e il trasporto marittimo, determinando quali tipi di carburanti potranno continuare ad essere considerati alternativi e dunque utilizzabili lungo le infrastrutture europee.

La guerra in Ucraina scatenata dall'offensiva russa ha poi messo in evidenza all'opinione pubblica le forti dipendenze dell'Unione europea nei confronti di Paesi terzi, in particolare la Russia, soprattutto per quanto riguarda le risorse energetiche. Per questo motivo la CE ha presentato il piano d'azione RepowerEU, che prevede una serie di azioni per interrompere la dipendenza energetica dell'UE dall'esterno, in particolare da fonti fossili provenienti dalla Russia entro il 2027.

Per realizzare in nuovi obiettivi previsti dal RepowerEU, la CE ha proposto delle ulteriori modifiche ad alcune delle misure del pacchetto Fit for 55, prima fra tutte la Direttiva sull'energia da fonti rinnovabili (RED III). In particolare, l'obiettivo relativo alla percentuale di energia rinnovabile nel mix energetico europeo viene aumentato ulteriormente, passando dal 40% al 45%, richiedendo dunque ulteriori sforzi per l'industria e gli Stati membri.

GLI ULTIMI SVILUPPI SULL'ECONOMIA CIRCOLARE 2.0

Proseguono i lavori della Commissione europea (CE) per concretizzare le iniziative previste dal Piano d'azione sull'economia circolare. A fine marzo 2022 la

CE ha presentato un pacchetto di misure contenente la revisione della normativa sull'ecodesign e sui prodotti da costruzione, una Direttiva per responsabilizzare i consumatori nella transizione verde e una Strategia per prodotti tessili sostenibili e circolari (non legislativa).

Con queste misure la CE vuole far sì che i prodotti commercializzati siano concepiti fin dall'inizio in maniera eco-sostenibile e siano più facili da riparare, riutilizzare e, in ultima istanza, riciclare. Attenzione speciale sarà data ai seguenti settori (lista non esaustiva): tessili, mobili, materassi, pneumatici, detersivi, vernici, lubrificanti; così come prodotti intermedi quali ferro, acciaio e alluminio. Il nuovo Regolamento ecodesign intende infatti estendere il novero di prodotti a cui si applica la progettazione eco-compatibile, introducendo ulteriori requisiti riguardanti la durabilità, il riuso, la riparabilità ma anche il contenuto di sostanze chimiche nei prodotti. I requisiti di sostenibilità per i prodotti da costruzione saranno invece stabiliti tramite il regolamento dedicato, che gestisce anche gli aspetti legati al funzionamento del Mercato unico dell'UE per questi prodotti. Per quanto riguarda il tessile, la nuova Strategia delinea una serie di iniziative legate all'ecodesign, alla gestione delle microplastiche e alla sostenibilità del settore della moda.

I dossier del pacchetto sull'economia circolare saranno esaminati dal PE e dai Governi nazionali nella seconda metà del 2022. Inoltre, a fine anno è prevista la pubblicazione della seconda parte del pacchetto, che riguarderà gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, le plastiche bio-based e biodegradabili, i claim ambientali da parte dell'industria e la gestione delle acque reflue e urbane.

LA CHIMICA NELL'AGROALIMENTARE: LE PRIME PROPOSTE DI LEGGE DELLA FARM TO FORK

Federchimica continua a seguire gli sviluppi istituzionali della Strategia Farm to Fork (in italiano "Dal produttore al consumatore") e della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, le iniziative del Green Deal dedicate alla sostenibilità del settore agroalimentare e alla tutela della biodiversità in Europa, presentate a maggio 2020. Dopo alcuni rinvii, il 22 giugno 2022 la Commissione europea (CE) ha presentato le prime proposte di legge che danno attuazione alle due Strategie: la revisione della Direttiva sull'uso sostenibile degli agrofarmaci e un nuovo Regolamento sul ripristino della natura. La proposta di maggior impatto per Federchimica è quella relativa agli agrofarmaci. La Direttiva viene convertita in re-

golamento, direttamente applicabile all'interno degli Stati membri, e rende vincolante a livello di Unione europea i target al 2030 della Farm to Fork che prevedono la riduzione del 50% nell'uso e rischio complessivi degli agrofarmaci chimici e la riduzione del 50% nell'uso degli agrofarmaci più pericolosi. Ciascuno Stato membro dovrà contribuire a questi obiettivi UE mediante l'adozione di target di riduzione nazionali. La proposta della CE passerà ora al vaglio del Parlamento europeo e dei Governi nazionali.

Federchimica seguirà con la massima attenzione il dossier, dando seguito alle attività svolte sin dal 2020 sulle Strategie Farm to Fork e Biodiversità tramite il Gruppo advocacy creato ad hoc, culminate in un incontro virtuale fra il Vice Presidente di Federchimica per l'Europa Adriano Alfani, i Presidenti delle Associazioni più coinvolte e i decisori politici italiani a Bruxelles (aprile 2021). Nel 2023 sono previste altre proposte di legge derivanti dalla Strategia Farm to Fork, come quella riguardante l'uso delle biotecnologie nell'agricoltura, in particolare le nuove tecniche genomiche (NGT), e un quadro legislativo orizzontale per sistemi agroalimentari sostenibili. A Bruxelles, questi dossier non vengono gestiti dal Cefic, bensì da numerose Associazioni europee indipendenti.

UNA STRATEGIA FARMACEUTICA PER L'EUROPA

Un altro tema di grande rilievo per la Commissione europea (CE) presieduta da Ursula von der Leyen è quello del rafforzamento del settore farmaceutico in Europa. È attesa per la fine del 2022 la presentazione delle proposte di revisione della normativa sulla farmaceutica. Le proposte di legge daranno attuazione alla Strategia Farmaceutica per l'Europa presentata a fine novembre 2020, con cui la CE mira a garantire la disponibilità per i pazienti di medicinali innovativi, sicuri e accessibili, consolidando al contempo la competitività del settore farmaceutico nell'UE. Lo scorso anno il Parlamento europeo e i Governi nazionali hanno adottato le loro posizioni politiche sulla Strategia Farmaceutica. In questa occasione, tramite un gruppo di lavoro con le Associazioni maggiormente interessate, Federchimica ha sensibilizzato i decisori politici italiani a Bruxelles su temi chiave quali l'importanza di riportare in Europa la produzione di sostanze chimiche nelle filiere strategiche, come nel caso dei principi attivi farmaceutici, nonché di valorizzare gli sforzi di ricerca e sviluppo dell'industria farmaceutica. Questo lavoro è stato preparatorio alle attività di advocacy che Federchimica svolgerà in occasione della revisione della normativa sulla farmaceutica.

RELAZIONI INDUSTRIALI E RISORSE UMANE

IL RINNOVO DEL CCNL

Il 13 giugno 2022 si è rapidamente conclusa la trattativa per il rinnovo del CCNL che sarà valido dall'1 luglio 2022 al 30 giugno 2025. L'Accordo risponde alle aspettative delle imprese e dei lavoratori con soluzioni innovative e formalizzando interventi e obiettivi già ampiamente condivisi attraverso un percorso partecipativo realizzato, in questi ultimi due anni, nei gruppi di lavoro congiunti e negli incontri dell'Osservatorio nazionale.

Ancora una volta, il dialogo continuo, alla base del modello partecipativo settoriale, si è confermato uno strumento cardine per rispondere all'esigenza comune delle imprese e dei lavoratori di poter contare su scelte contrattuali che garantiscano pace sociale e strumenti utili a livello aziendale.

Il Sistema di Relazioni industriali settoriale caratterizzato da senso di responsabilità, credibilità reciproca e da un atteggiamento propositivo ha consentito alle Parti di:

- condividere una soluzione economica complessiva che tiene conto del dato inflattivo e delle esigenze delle imprese di contenimento dei costi, confermando il modello di verifica degli scostamenti inflattivi, con il ruolo dell'Elemento Distinto della Retribuzione (EDR) quale ammortizzatore;
- individuare innovazioni normative immediatamente operative, come la formalizzazione del principio di esigibilità della reperibilità, indicazioni sull'applicazione delle maggiorazioni per lavoro festivo e domenicale e l'inclusione degli accorpamenti e trasferimenti di rami d'azienda che applicano diversi CCNL tra le ipotesi per le quali è possibile realizzare intese modificative del CCNL;
- prevedere l'impegno a realizzare ulteriori scelte normative, che richiedono adeguati approfondimenti e analisi, demandando ai lavori congiunti dell'Osservatorio nazionale diverse tematiche, tra le quali il mercato e l'organizzazione del lavoro, la sicurezza, la salute e la salvaguardia dell'ambiente.

Il ruolo strategico dell'Osservatorio è stato ulteriormente riconosciuto e rafforzato anche con la costituzione di due nuove sezioni: "Trasformazione

digitale" e "Inclusione sociale e parità di genere". A queste due importanti tematiche è stato dedicato ampio spazio nel rinnovo del CCNL.

TRASFORMAZIONE DIGITALE

Il lavoro svolto nell'ambito dell'Osservatorio nazionale negli ultimi due anni ha consentito di formalizzare rapidamente nell'Accordo di rinnovo quanto già condiviso in tale ambito. In particolare, le Parti hanno concordato che la trasformazione digitale è un processo inevitabile e necessario per la competitività e quindi per l'occupazione, che potrà comportare miglioramento delle professionalità, della sicurezza e in generale delle condizioni e dell'organizzazione del lavoro.

Per questo motivo, hanno convenuto l'inserimento nel CCNL di una nuova Parte V interamente dedicata a queste tematiche offrendo linee guida utili ad agevolare e accompagnare il cambiamento nelle imprese e a gestire gli impatti della trasformazione digitale sul lavoro (declinato dal punto di vista dell'Organizzazione del lavoro, delle Competenze/Formazione, dell'Occupazione/Occupabilità, del Coinvolgimento/Partecipazione), sulle relazioni industriali e sulla sicurezza, salute e ambiente.

RESPONSABILITÀ SOCIALE, WELFARE CONTRATTUALE, INCLUSIONE SOCIALE, PARITÀ DI GENERE, FORMAZIONE

Il costante impegno del settore in tema di responsabilità sociale ha trovato spazio anche in questo rinnovo. Al fine di agevolare l'iscrizione consapevole di tutti i dipendenti ai Fondi settoriali, sarà attivata una piattaforma elettronica per consentire l'accesso al Sistema di welfare contrattuale ai lavoratori non iscritti e verificare direttamente i vantaggi offerti dai Fondi. Inoltre, con l'obiettivo di promuovere un'Impresa sempre più inclusiva, attenta alla parità di genere e alla conciliazione vita/lavoro, è stata condivisa l'opportunità di raggruppare in un nuovo paragrafo del CCNL tutte le previsioni contrattuali in tema di Inclusione sociale e parità di genere. Sempre in ottica di responsabilità sociale è stato ridotto il periodo di ricovero ospedaliero dopo il quale il trattamento economico ricomincia ex novo ed è stato implementato l'investimento formativo già previsto in caso di progetti aziendali collettivi o individuali concordati.

DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI RELAZIONI INDUSTRIALI E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Al fine di agevolare la conoscenza delle scelte contrattuali e la corretta applicazione delle norme previste dal CCNL saranno realizzate ulteriori iniziative congiunte, anche attraverso il ricorso e l'implementazione degli strumenti digitali già attivati (Siti internet dedicati al CCNL e alla sicurezza, salute e ambiente www.sicurezza.salute.ambiente.it). Inoltre, per contribuire alla diffusione e al consolidamento della cultura di Relazioni industriali, è stata convenuta l'istituzione di un riconoscimento formale per gli attori sociali aziendali che hanno realizzato una contrattazione aziendale coerente con le indicazioni settoriali. Infine, per valorizzare tutte le iniziative aziendali che contribuiscono allo Sviluppo sostenibile, è stata convenuta la modifica del nome dell'iniziativa «Giornata nazionale Sicurezza Salute Ambiente» prevista dal CCNL in «Giornata nazionale Sicurezza Salute e Sviluppo sostenibile».

L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONGIUNTA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Come dimostrato anche dalle innovazioni realizzate nel rinnovo contrattuale, la formazione è considerata strumento strategico funzionale al miglioramento della produttività e della occupabilità, in particolare quella congiunta con le Organizzazioni sindacali finalizzata a consolidare e sviluppare la qualità delle relazioni industriali.

Una consapevolezza confermata, non solo con la scelta di riprendere quanto prima la formazione prevista per RSU, manager delle diverse funzioni aziendali e rappresentanti delle Organizzazioni sindacali settoriali, ma anche di rafforzare le iniziative formative nei confronti dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza la Salute e l'Ambiente (RLSSA), mediante l'aggiornamento dei corsi formativi esistenti e la realizzazione di specifici moduli a distanza, sulla scorta delle positive esperienze realizzate anche negli anni della pandemia, durante i quali la formazione degli RLSSA non si è mai fermata. Tale formazione congiunta è, infatti, strategica per la diffusione del modello partecipativo di relazioni industriali settoriale.

RESPONSABILITÀ SOCIALE, WELFARE E DIFFUSIONE CULTURA DELLA SICUREZZA

Con l'obiettivo di contribuire alla diffusione della cultura della sicurezza e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso modalità di comunicazione innovative, le Parti firmatarie del CCNL, dopo aver pub-

blicato il sito SSA, hanno lanciato ulteriori iniziative congiunte funzionali a diffondere valori e principi che hanno ispirato la cultura del settore in tema di SSA. Le novità condivise dalle Parti sociali sono state presentate nel corso dell'annuale «Giornata Nazionale Sicurezza Salute Ambiente», quest'anno dedicata alla comunicazione della sicurezza da remoto. Oltre alla presentazione dei contenuti del sito internet congiunto dedicato proprio alla sicurezza e salute dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente, sono stati presentati:

- i nuovi moduli formativi, anche on-line, per la maggior diffusione delle scelte settoriali, destinati ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, la Salute e la tutela dell'Ambiente;
- la prima edizione del Premio nazionale «Cultura della Sicurezza 2022», rivolto ai lavoratori e agli studenti coinvolti in progetti di alternanza scuola-lavoro, per promuovere la cultura della sicurezza e l'adozione di comportamenti consapevoli e coerenti con lo spirito del settore non solo nelle aziende ma anche nelle scuole.

Nell'ambito della Giornata, la giuria, composta dai rappresentanti di parte datoriale e sindacale, ha assegnato il Premio «Migliori esperienze aziendali» rivolto a progetti condivisi di Responsabilità sociale sui temi SSA e welfare contrattuale alle seguenti imprese:

- BIOGEN ITALIA, per l'impegno alla diffusione di un modello culturale di responsabilità sociale basato sulla massima attenzione al benessere dei lavoratori, all'equilibrio fra vita lavorativa e privata e alla tutela ambientale.
- GRUPPO CHIESI, per la valorizzazione della responsabilità sociale dell'impresa, in particolare attraverso scelte per il miglioramento della salute e benessere dei lavoratori e per la valorizzazione delle diversità.
- SIAD, per l'impegno profuso nello sviluppo di un'impresa responsabile che pone particolare attenzione a sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche attraverso il ricorso alla tecnologia digitale in ottica di miglioramento continuo.
- UNIFARCO, per le scelte in tema di welfare contrattuale e flessibilità organizzativa attuate attraverso l'impegno congiunto delle Parti aziendali per lo sviluppo della cultura di responsabilità sociale dell'impresa.

In linea con le esperienze aziendali, sempre più attente alle molteplici tematiche di responsabilità sociale e al fine di valorizzare l'impegno settoriale per lo sviluppo sostenibile, come già ricordato, dalla prossima edizione l'iniziativa «Giornata nazionale Sicurezza Salute Ambiente» cambierà

nome in «Giornata nazionale Sicurezza Salute e Sviluppo sostenibile».

L'ATTIVITÀ A LIVELLO CONFEDERALE

Il costante supporto all'attività confederale, garantito dalla partecipazione attiva della Direzione Relazione Industriali di Federchimica a specifici comitati e gruppi di lavoro coordinati dagli uffici di Confindustria sulle diverse tematiche legislative, nonché su quelle contrattuali e di relazioni industriali, ha consentito di affermare a tale livello il punto di vista settoriale, contribuendo anche alla diffusione delle positive esperienze su tali temi ed alla valorizzazione delle numerose buone pratiche aziendali del nostro settore. Di particolare rilevanza nel periodo in esame la partecipazione attiva, con l'elaborazione di proposte e contributi, alla definizione del Protocollo nazionale sul lavoro agile del 7 dicembre 2021.

LE INDAGINI STATISTICHE

Come ogni anno, è proseguita l'attività di realizzazione delle indagini statistiche che permettono di disporre di informazioni utili sia alle imprese per effettuare opportune valutazioni e confronti, sia a Federchimica per conoscere e poter rappresentare la situazione settoriale.

L'indagine retributiva da oltre 30 anni fornisce indicazioni sui livelli retributivi nel settore. Fin dal 2005 Federchimica aderisce all'indagine sul mercato del lavoro che vede impegnato tutto il Sistema confindustriale per raccogliere dati con modalità omogenee presso le imprese in merito alla struttura e alla dinamica dell'occupazione, agli orari, alle assenze dal lavoro, ai premi variabili e ai pacchetti di welfare aziendale.

L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Federchimica, con i propri rappresentanti, è componente attivo dell'ECEG - European Chemical Employers Group - in cui, attualmente, esprime il Vice Presidente del Board e, fino a ottobre 2021, il Chair dello Steering Committee.

Attraverso l'ECEG partecipa, in rappresentanza del settore chimico, al dialogo sociale europeo, con la rappresentanza dei lavoratori - IndustriALL - e la Commissione europea.

L'avanzato Sistema di Relazioni industriali del settore chimico anche a livello europeo ha consentito di sostenere, avanti la Commissione, posizioni co-

muni su temi di interesse non solo settoriale e condividere iniziative funzionali al miglioramento della competitività del settore.

Tra queste, il progetto congiunto sulla trasformazione digitale nel mondo del lavoro teso ad agevolare l'identificazione di nuove competenze che saranno necessarie alle imprese per gestire al meglio i cambiamenti in atto.

I FONDI SETTORIALI

I primi fondi contrattuali settoriali nel settore industriale, Fonchim per la previdenza complementare e FASCHIM per l'assistenza sanitaria integrativa, sono operativi rispettivamente dal 1997 e dal 2004.

FONCHIM

Al 31 dicembre 2021 il Fondo conta 2.386 aziende associate e 166.738 lavoratori iscritti, segnando un ulteriore incremento rispetto al precedente esercizio, in linea con il trend di significativa crescita che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio.

Dal punto di vista finanziario, in termini complessivi il 2021 registra risultati positivi in tutte le linee di investimento di Fonchim. Risultati in valore assoluto più significativi si sono ottenuti al crescere della componente azionaria dei portafogli. Più in dettaglio: Comparto Garantito +0,39%; Comparto Stabilità +6,31%; Comparto Crescita +11,08%.

Con l'ottimo risultato della gestione finanziaria, che ha contribuito a un ulteriore incremento patrimoniale nell'anno di oltre 712 milioni di euro e con un attivo netto destinato alle prestazioni di circa 8,2 miliardi di euro, Fonchim si conferma tra le realtà più significative nel panorama delle forme pensionistiche complementari, non solo di natura negoziale. Per quanto riguarda le prestazioni erogate, risultano in aumento le richieste avanzate e conseguentemente le somme liquidate: l'importo complessivo è pari a circa 468 milioni di euro a fronte di 15.600 erogazioni.

FASCHIM

A fine dicembre 2021 il Fondo registra 2.323 imprese associate e 235.155 associati, di cui 135.744 dipendenti e 99.411 familiari.

L'importante impegno del Fondo avviato nel 2020 per supportare gli iscritti colpiti dalla pandemia è proseguito anche successivamente con l'erogazione di specifiche prestazioni che sono state molto apprezzate. Nel 2021 sono state erogate prestazioni straordinarie per Covid19 per circa 6,8 milioni di euro e oltre 12.000 persone hanno beneficiato di

queste prestazioni. Complessivamente, nello stesso anno, il Fondo ha gestito oltre 751.000 richieste di rimborso per oltre 1.200.000 prestazioni. Il dato è superiore di circa 194.000 unità rispetto a quello dell'anno precedente ed è dovuto principalmente ad una ripresa dell'esecuzione delle prestazioni sanitarie da parte degli associati (oltre che ad un numero di pratiche relative alle prestazioni straordinarie Covid19). Sono stati liquidati circa 52.8 milioni di euro (comprensivi delle prestazioni straordinarie Covid19 e della stima dei rimborsi tardivi).

Il Fondo, al termine di un processo di gestione del rinnovo del contratto di service amministrativo e di una successiva gara su invito, si è dotato di un nuovo provider dei servizi e ha avviato i lavori con la nuova società per la personalizzazione delle piattaforme informatiche e l'adeguamento dei nuo-

vi sistemi e del nuovo call center alle specificità di FASCHIM. Con il complesso lavoro di transizione avviato gli iscritti potranno contare su una ulteriore implementazione di servizi informatizzati e sul supporto di strumenti tecnologici più avanzati.

A fronte delle dimensioni ormai raggiunte e della crescita delle complessità di gestione di un Fondo come il FASCHIM è stata decisa l'adozione di un Codice Etico e di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Tali adempimenti, pur non obbligatori, sono stati volontariamente assunti al fine di garantire sempre massima trasparenza e scelte funzionali esclusivamente agli obiettivi del Fondo, secondo quanto sempre fatto. Per le stesse ragioni, è stato anche definito un regolamento di gestione degli investimenti finanziari.

ORIENTARE ALLE STEM PER AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO

In occasione della Cerimonia di assegnazione del Premio Nazionale Federchimica Giovani nel novembre 2021, il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha voluto testimoniare la sua partecipazione tramite un messaggio video che, autorevolmente e con passione e competenza, mette in luce tanti aspetti che riguardano la nostra industria e la scienza che ne è alla base.

Il Ministro Bianchi ha detto *“Tra tutte le materie, la chimica è forse quella che più si è reinventata e si sta reinventando in questa fase ed è diventata – e diventerà sempre più – la disciplina fondante per affrontare in maniera significativa la straordinaria trasformazione strutturale necessaria per invertire la tendenza sul cambiamento climatico. Oggi chimica vuol dire riscoprire la materia, i materiali, reinventare nuovi materiali, ad esempio materiali in grado di disinquinare le acque, costruire senza inquinare, vuol dire ad esempio avere la capacità di inventare, ancora una volta, soluzioni per problemi che sembrano impossibili da risolvere. Una rivoluzione che però richiede più persone, perché le rivoluzioni non le fanno le macchine, né i computer. Le rivoluzioni le fanno le persone, che mettono a disposizione le loro conoscenze per risolvere insieme problemi che sono di tutti. Dunque, diventa fondamentale che ci siano più ragazzi – e permettetemi: più ragazze – che affidano il proprio futuro ad un percorso che si chiama STEM, cioè delle materie scientifiche, anche per insegnarle.*

Abbiamo bisogno di più insegnanti di chimica, di fisica, di matematica, di biologia, di scienze, abbiamo bisogno di cominciare a insegnare queste cose fin dai bambini della scuola dell'infanzia, abbiamo bisogno che in tutta la scuola italiana dai bambini piccolissimi ai ragazzi più grandi, vi sia anche la bellezza della scoperta e della ricerca assieme... lo vedo tanti giovani chimici che in realtà hanno il piacere di mescolare le cose con le mani, ma contestualmente anche di pensarle e pensare a delle cose che non ci sono e che diventano reali, realissime perché si possono realizzare.

Questo è il mio invito, bisogna non soltanto studiare più chimica ma farne anche di più, e questo vale per tutto il nostro Paese. Noi abbiamo una grandissima tradizione di ricerca e di produzione chimica, che

va reinventata proprio nella logica del ripensare una nuova vita per il Pianeta, non soltanto per tutelarla e sostenerlo, ma anche per rigenerarlo...”

La realtà della scuola in questi anni è molto diversa da quella che conoscevamo prima della pandemia, stiamo vivendo dinamiche molto forti come la dispersione scolastica o l'abbandono, anche nei primi cicli scolastici. La partecipazione, in termini quantitativi e qualitativi, di insegnanti e studenti alle diverse iniziative proposte dalla Federazione rappresenta pertanto un momento di riflessione e di autovalutazione importante per decidere le strade da intraprendere in ambito education.

Ad esempio, partecipare ad un concorso come il Premio Nazionale Federchimica Giovani, che ogni anno viene proposto alle scuole secondarie di primo grado come strumento di divulgazione della chimica e di orientamento alle STEM è stato, soprattutto nell'ultima edizione, un vero e proprio impegno che si è aggiunto ai tanti che le scuole hanno dovuto affrontare in questi due anni, caratterizzati da enormi difficoltà di gestione e da innumerevoli aspetti burocratici che hanno soffocato la didattica.

PREMIO NAZIONALE FEDERCHIMICA GIOVANI
a.s. 2022 | 2023 Scuola Secondaria di Primo Grado

ISCRIZIONI entro 24 marzo 2023
CONSEGNA entro 12 maggio 2023

CHIMICA la SCIENZA che salva il MONDO

La Chimica è un prezioso alleato dell'innovazione e dello Sviluppo Sostenibile, anche nelle sfide poste dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Usa la fantasia e raccontaci la tua Chimica! Puoi partecipare da solo o in gruppo, realizzando una storia, un'intervista, una presentazione, un video o un podcast.

Tutto, intorno a noi, è Chimica!
Basta solo cominciare a guardare quello che ci circonda con occhi diversi. Sta a noi, naturalmente, utilizzarlo bene.

IN PALIO UN TABLET PER TE O 2000€ DI MATERIALE DIDATTICO PER LA SCUOLA!

INFO E ISCRIZIONI: www.federchimica.it | www.chimicainbuonascuola.it | 02 34965 386 - 227 | segreteria@premiofederchimica.it

L'accompagnamento, l'approfondimento e l'attenzione alle sfumature di una proposta formativa che erano strutturali prima della pandemia, oggi non sono più possibili a causa delle condizioni che abbiamo vissuto e che ci hanno impedito di ritornare agli standard di riflessione didattica anche nella parte di progettazione, oltre che nella fase di proposta degli studenti in classe.

Le scuole hanno bisogno di un aiuto, i docenti di una vicinanza che li aiuti a riprendere i modelli che hanno dovuto abbandonare e che, comunque, non potranno essere recuperati nel breve periodo. I ragazzi non sono gli studenti pre-covid, sono più fragili, hanno bisogno di ricostruirsi e anche i docenti hanno sulle spalle una fatica che li ha segnati.

Negli ultimi anni si è pertanto lavorato su più fronti per rafforzare il legame tra imprese chimiche e mondo della formazione e cercare di essere presenti ove possibile, a sostegno della didattica.

Anche le imprese, autonomamente o insieme a Federchimica e alle Associazioni di settore, hanno rafforzato il proprio contributo, nella consapevolezza che in una "società della conoscenza", la formazione delle risorse umane continua a confermarsi un decisivo fattore di competitività.

Una spinta ulteriore, e che crea forte sinergia, viene dall'impegno nella responsabilità sociale che spesso vuol dire attività nelle scuole del territorio, sia per momenti di conoscenza, sia per partnership nell'orientamento al mercato del lavoro, ad esempio con tantissime occasioni di stage e progetti di alternanza-scuola lavoro (oggi Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento-PCTO) che le imprese del settore mettono ogni anno a disposizione.

A queste esperienze dirette si sono affiancate, in modo molto significativo a partire dal lungo periodo di lockdown, le iniziative in digitale, come ad esempio:

- la possibilità per oltre 36mila ragazzi di scuola superiore di seguire un percorso PCTO tra video, lezioni e dispense sui legami tra chimica e industria chimica e sui possibili sbocchi professionali,
- l'Orientagiovani che, all'interno del Piano Lauree Scientifiche del Ministero dell'Istruzione, ha visto nell'aprile del 2022 più di 2000 studenti dei licei e degli istituti tecnici seguire una giornata di

orientamento organizzata insieme alle sedi universitarie di tutto il Paese;

- il webinar a cui hanno partecipato 600 studenti universitari, organizzato su due giornate insieme a ConChimica (l'ente che riunisce i coordinatori dei corsi di laurea nelle discipline chimiche);
- la partecipazione di migliaia di docenti ai momenti di formazione on line organizzati da Rizzoli Education con le testimonianze degli esperti delle Associazioni di settore su temi attuali che riguardano la chimica.

C'è, quindi, un fil rouge che riunisce tutte queste iniziative e le altre che Federchimica sta promuovendo, una forte consapevolezza da parte del mondo della scuola della necessità di interagire con le imprese e la Federazione, per realizzare tante attività comuni.

Ovviamente, c'è ancora molto da fare insieme, offrendo, da parte industriale, opportunità e competenze e, da parte della scuola, sensibilità alle esigenze delle imprese.

Un bell'esempio di questa nuova sensibilità sono i diversi corsi ITS (Istituti Tecnici Superiori) presenti in Lombardia con diversi indirizzi chimici, con uno straordinario successo di partecipazione e occupabilità (98%) e con il coinvolgimento attivo di tantissime imprese del settore.

A luglio 2022 è stata approvata la riforma degli ITS. Con il nuovo nome di "ITS Academy" il sistema di formazione professionalizzante verrà riorganizzato per potenziarne le strutture e aumentare gli iscritti passando dagli attuali 21 mila ad almeno - si auspica - 40 mila entro il 2026.

Con questa riforma si è voluto colmare un gap in termini di formazione tecnica di alto livello tecnologico. La formazione ITS (gratuita, biennale con sei mesi di stage in azienda) è basata sul trasferimento di know how direttamente da chi fa impresa con il 60% delle ore di docenza erogate da manager ed esperti aziendali.

A questi si aggiungono gli ormai tanti corsi (ma anche indirizzi di laurea) nella chimica delle formulazioni, la disciplina scientifica cui fa riferimento il comparto industriale della chimica delle specialità, in cui l'Italia mostra una fortissima specializzazione, ma che necessita sempre più di giovani ricercatori con una base formativa delle materie connesse.

SOSTENIBILITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE

GREEN DEAL EUROPEO DALLA FINANZA SOSTENIBILE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Green Deal europeo costituisce come noto parte integrante della strategia della Commissione europea per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Infatti, il Green Deal è l'ambito in cui la Commissione intende porre la sostenibilità e il benessere dei cittadini al centro della politica economica, rendendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile il fulcro della definizione delle politiche e degli interventi dell'UE.

La UE riconosce che i nuovi obiettivi definiti con il Green Deal costituiscono una sfida che richiederà massicci investimenti pubblici e maggiori sforzi per indirizzare i capitali privati verso interventi a favore del clima e dell'ambiente, evitando nel contempo la dipendenza da pratiche insostenibili.

L'Unione europea, come già evidenziato anche nel Piano d'azione per la finanza sostenibile del marzo 2018, vuole essere in prima linea nella creazione di un sistema finanziario coerente, che promuova soluzioni sostenibili e rappresenti un'opportunità per avviare stabilmente l'Europa su un nuovo percorso di crescita sostenibile e inclusiva.

In questo contesto, il nuovo modello dell'economia circolare è uno dei temi maggiormente all'attenzione del dibattito sulle politiche di sviluppo, non solo a livello europeo ma anche nazionale, dove, in particolare, occupa un ruolo centrale all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

FINANZA SOSTENIBILE: UN SISTEMA FINANZIARIO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Unione europea considera la finanza un pilastro per la realizzazione dei propri obiettivi di sviluppo sostenibile e si propone di indirizzare gli investimenti pubblici e privati, verso un'economia climaticamente neutra, resiliente, efficiente sotto il profilo delle risorse e giusta.

In altre parole, tutti gli obiettivi del Green Deal e della NextGenerationEU (in Italia il PNRR) saranno realizzati con l'allocatione di risorse erogate seguendo i criteri della finanza sostenibile.

La finanza sostenibile pone le considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) al centro delle

decisioni di investimento finanziario, con l'obiettivo di orientare le imprese verso investimenti di lungo periodo in attività economiche e progetti sostenibili. Quindi il mondo finanziario, sempre più, terrà in considerazione fattori non finanziari all'interno del processo di valutazione e analisi dei rischi delle proprie strategie e decisioni d'investimento.

Nel Pacchetto finanza sostenibile della Commissione, due sono le principali iniziative legislative che interessano il nostro settore: il Regolamento 852/2020 sulla Tassonomia e la proposta di Direttiva sulla Corporate Sustainability Reporting (CSRD).

La Tassonomia è uno strumento di classificazione delle attività economiche che trovano posto in un'economia priva d'impatto sull'ambiente.

Essa consente di identificare le attività economiche che, svolte entro determinati criteri tecnici stabiliti su base scientifica e contenuti in Atti Delegati dell'Unione europea, contribuiscono a conseguire sei obiettivi ambientali:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. protezione delle acque e delle risorse marine;
4. transizione verso l'economia circolare;
5. prevenzione e controllo inquinamento;
6. protezione della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è considerata sostenibile quando:

- contribuisce sostanzialmente al raggiungimento di uno dei sei obiettivi ambientali;
- non arreca danni significativi a ciascuno degli altri cinque obiettivi (DNSH – Do Not Significant Harm);
- rispetta standard minimi di condizioni di lavoro (ILO – International Labour Organization).

Gli Atti Delegati contenenti i criteri relativi ai primi due obiettivi ambientali (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) sono già stati pubblicati ed è previsto l'obbligo di rendicontazione per le imprese rientranti nel campo di applicazione stabilito dagli stessi Atti Delegati, a partire dal 2022.

Gli Atti Delegati relativi ai rimanenti quattro obiettivi sono attualmente in fase di consultazione, mentre

la compliance di rendicontazione per le imprese rientranti nel campo di applicazione è attualmente prevista per gennaio 2024.

La Tassonomia, quindi, è uno strumento per aiutare investitori, aziende, emittenti di titoli e promotori di progetti verso la transizione ecologica.

Oltre ad essere uno strumento di trasparenza per gli investitori, la Tassonomia è un elemento centrale di altre normative europee, ad esempio, lo standard sui Green Bond UE, la Direttiva CSRD e di numerosi programmi di finanziamento, ed è quindi fondamentale per le imprese in termini di accesso al mercato dei capitali.

Nel lungo termine, la Tassonomia potrà diventare ancora più complessa: infatti già si parla di “Tassonomia sociale” e di “Tassonomia estesa”.

La Direttiva CSRD modifica l'attuale direttiva sulla rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario (NFRD – Non Financial Reporting Directive) e obbligherà le grandi aziende e le PMI quotate a rendere pubbliche informazioni sul proprio modo di operare e gestire le sfide sociali e ambientali.

La proposta di Direttiva presentata nell'aprile 2021 è attualmente oggetto di discussione tra le Istituzioni dell'UE: si prevede che il testo finale verrà adottato entro la fine dell'anno, mentre l'Accordo politico tra Consiglio e Parlamento europeo del giugno 2022, ha modificato le scadenze per l'obbligo di rendicontazione ora fissate all'1 gennaio 2024 per le società già soggette alla Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria, all'1 gennaio 2025 per le grandi imprese e all'1 gennaio 2026 per le PMI quotate.

La rendicontazione di sostenibilità avverrà secondo le Linee Guida definite dalla Commissione europea (attualmente in fase di stesura) e sarà inserita nella relazione di gestione del bilancio d'esercizio.

ECONOMIA CIRCOLARE: UN QUADRO STRATEGICO PER I PRODOTTI SOSTENIBILI

Con il Piano d'azione sull'economia circolare, pubblicato nel marzo 2020, la Commissione europea ha inteso definire un quadro per favorire la transizione dell'UE verso modelli di produzione e consumo circolari, attraverso la successiva implementazione di numerose iniziative legislative e di policy per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

In questo contesto il 30 marzo 2022 è stato pubblicato il “Pacchetto Economia Circolare I” che contiene:

- la Comunicazione “sul rendere i prodotti sostenibili la norma nell'UE”, che fissa la “filosofia” alla base del Pacchetto;

- la proposta di Regolamento Ecodesign Sustainable Product Regulation (ESPR);
- la proposta di revisione del Regolamento Prodotti da Costruzione, nel quale verranno inseriti criteri di prestazione ambientale e climatica in coordinamento con quanto previsto nell'ESPR;
- la Comunicazione sulla nuova Strategia UE per il tessile;
- la proposta di Direttiva per “responsabilizzare i consumatori verso la transizione verde attraverso una migliore protezione contro le pratiche sleali e una migliore informazione”.

Di particolare interesse per il settore chimico è la proposta di revisione del Regolamento ESPR, attualmente in fase di trilogia fra le Istituzioni europee, che sostituirà la vecchia Direttiva Ecodesign, aumentandone il campo di applicazione (salvo qualche piccola eccezione, potenzialmente rappresentata da tutti i prodotti, inclusi componenti e intermedi).

Produttori, importatori o distributori potranno immettere sul mercato europeo prodotti solo se conformi alle specifiche di prestazione ambientale e agli obblighi informativi stabiliti dall'ESPR e dai successivi Atti Delegati e in possesso del passaporto digitale di prodotto (Digital Product Passport DPP).

Le specifiche di progettazione eco-compatibile riguarderanno la sostenibilità ambientale a 360°, inclusa la presenza di sostanze preoccupanti in prodotti e processi, per le quali potrà essere prevista la restrizione per ragioni non legate alla chemical safety (il riferimento rimarrà la legislazione di prodotto), ma agli aspetti ambientali (es. per consentire il riciclo dei rifiuti).

Gli obblighi di informazione (es. tracciabilità delle sostanze preoccupanti) verranno soddisfatti anche attraverso l'introduzione del passaporto dei prodotti.

La Commissione intende realizzare, tramite Atti Delegati successivi, le specifiche di progettazione eco-compatibile per almeno 30 prodotti/gruppi di prodotti entro il 2030 e successivamente 4 prodotti/gruppi di prodotti ogni anno.

Non è noto quali saranno i prodotti prioritari (una Consultazione Pubblica al riguardo è prevista entro il 2022), ma, in base ad un'analisi preliminare svolta, la Commissione indica tessili, prodotti per l'arredo,

materassi, pneumatici, detersivi, prodotti vernicianti, lubrificanti, ferro, acciaio ed alluminio, come prodotti candidati.

È, inoltre, prevista la revisione dei criteri di 33 prodotti per i quali esistono già i criteri relativamente alla vecchia normativa Ecodesign (principalmente apparecchiature elettriche ed elettroniche).

La proposta delinea anche i nuovi requisiti per le imprese in relazione alla distruzione delle merci invendute, comprese le disposizioni per il divieto assoluto di questa pratica per alcuni gruppi di prodotti.

Infine, è attualmente prevista entro la fine di novem-

bre 2022, la pubblicazione del Pacchetto Economia Circolare II, contenente una ulteriore serie di iniziative tra le quali:

- una proposta legislativa per comprovare i “green claims” di prodotto;
- la revisione dei criteri sul packaging e sui rifiuti da imballaggio nell’UE;
- nuove misure per plastiche bio-based, biodegradabili e compostabili;
- misure per ridurre l’inquinamento da microplastiche nell’ambiente;
- aggiornamento sulle regole europee sulle emissioni industriali.

AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA

AGGIORNAMENTI A LIVELLO EUROPEO

GREEN DEAL ED ECONOMIA CIRCOLARE

Come già riportato, in linea con il “Green Deal” pubblicato a dicembre 2019, la Commissione europea ha pubblicato a marzo 2020 il Piano d'azione sull'economia circolare.

In questo contesto, nei paragrafi seguenti viene fornito un aggiornamento sullo stato dei lavori di alcuni temi del “Pacchetto Economia Circolare II”.

Ulteriori settori su cui la Commissione ritiene prioritario agire sono quelli dell'elettronica, delle batterie, del tessile e delle costruzioni, per i quali la Commissione intende sviluppare misure legislative e iniziative politiche ad hoc:

- la revisione della Direttiva sulle sostanze chimiche pericolose nei prodotti elettrici ed elettronici (ROHS) e di una linea guida sulle interconnessioni con il Regolamento REACH;
- un nuovo quadro normativo per le batterie;
- la revisione delle norme sul fine vita dei veicoli;
- la revisione delle norme sul trattamento degli oli esausti;
- la strategia sull'elettronica circolare;
- la strategia per il settore tessile;
- la strategia per la sostenibilità dell'ambiente edificato che contempla la revisione del Regolamento sui prodotti da costruzione.

Sono tutti temi di fondamentale interesse per il settore chimico e che Federchimica ha seguito e seguirà con grande attenzione.

Per quanto riguarda i rifiuti, la Commissione intende, fra l'altro, focalizzarsi in particolare sul tema della presenza delle sostanze pericolose; di seguito vengono riassunte le principali azioni previste:

- revisione delle norme sulle spedizioni dei rifiuti;
- obiettivi di riduzione dei rifiuti per i differenti flussi e altre misure di prevenzione per la produzione di rifiuti;
- modelli armonizzati per la raccolta differenziata e per l'etichettatura dei prodotti per semplificarne lo smaltimento;
- sistemi di informazione armonizzati per indi-

viduare la presenza di sostanze di “concern” (SoC);

- sviluppo di criteri sull'End of Waste e sui sottoprodotti armonizzati a livello europeo.

La Commissione europea intende, infine, promuovere la circolarità in maniera orizzontale in tutte le altre politiche europee quali l'istruzione, gli aiuti di stato e gli accordi commerciali. Anche i fondi di ricerca, sviluppo e innovazione saranno destinati a rendere i processi produttivi più circolari e migliorare le tecnologie di riciclo, inclusa la possibilità di esplorare la potenzialità del riciclo chimico. I risultati raggiunti saranno monitorati attraverso una serie di indicatori già in via di sviluppo.

PLASTICA

Dopo il dibattito che ha portato alla pubblicazione, a giugno 2019, della Direttiva UE 2019/904 (cosiddetta SUP – Single Use Plastics), l'attenzione si è spostata sulle attività della Commissione europea per redigere gli atti di indirizzo per l'applicazione del provvedimento.

Nel dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2151 recante indicazioni armonizzate per la marcatura dei prodotti monouso in plastica; mentre il 31 maggio 2021 sono state pubblicate le linee guida che meglio definiscono il campo di applicazione della Direttiva.

Sempre in tema di plastica, il processo per la restrizione, ai sensi del Regolamento REACH, delle microplastiche intenzionalmente aggiunte ai prodotti è ora in stato avanzato. Sono state pubblicate le opinioni dei comitati scientifici di ECHA (Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche), RAC (Comitato per la valutazione dei rischi) e SEAC (Comitato per l'analisi socioeconomica), che sostengono la proposta dell'ECHA e includono alcune raccomandazioni rivolte alla Commissione europea per la fase decisionale. Seppure si siano raggiunti alcuni miglioramenti rispetto alla proposta iniziale (es. deroga per la solubilità, migliori criteri di biodegradabilità, limite inferiore temporaneo di 100 nm), il dossier rimane ancora critico per le imprese e le disposizioni che si profilano non appaiono proporzionate rispetto al rischio. La proposta di restrizione avrebbe dovuto terminare il suo iter ed entrare in

vigore tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022, ma ancora si attende la proposta finale da parte della Commissione.

La Commissione europea ha, inoltre, avanzato un'iniziativa che mira a contrastare il rilascio involontario di microplastiche nell'ambiente, per la quale si è chiusa il 17 maggio 2022 una consultazione pubblica. Tale iniziativa si concentrerà sulle misure in materia di etichettatura, standardizzazione, certificazione e regolamentazione per le principali fonti di tali plastiche e, in particolare, intende migliorare le conoscenze scientifiche sui rischi e sulla presenza delle microplastiche nell'ambiente, nell'acqua potabile e negli alimenti e ridurre l'inquinamento ambientale e i potenziali rischi per la salute, rispettando al tempo stesso i principi del mercato unico e incoraggiando la competitività e l'innovazione. L'adozione di una proposta da parte della Commissione è attesa per il quarto trimestre 2022.

ACQUE, RIFIUTI, SUOLO, EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'ambito del Green Deal europeo è previsto che, per proteggere i cittadini e gli ecosistemi, l'UE deve porsi l'ambizione di "inquinamento zero", ovvero prevenire e porre rimedio all'inquinamento di aria, acqua, suolo e prodotti di consumo. Il Piano d'azione è stato pubblicato dalla Commissione europea il 12 maggio 2021.

Il 17 novembre 2021 la Commissione ha pubblicato il Pacchetto Suolo, Deforestazione e Rifiuti, contenente tre iniziative di seguito descritte.

Con la revisione del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, la Commissione europea propone norme più rigorose per l'esportazione, un sistema più efficiente per la loro circolazione e un'azione più incisiva contro il traffico illegale. Le esportazioni di rifiuti verso Paesi non appartenenti all'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) saranno limitate e autorizzate solo se i Paesi terzi saranno disposti a ricevere determinati rifiuti e saranno in grado di gestirli in modo sostenibile. Le spedizioni di rifiuti verso i Paesi OCSE saranno monitorate e potranno essere sospese se causa di gravi problemi ambientali nel Paese di destinazione. In base alla proposta tutte le imprese dell'UE che esportano rifiuti fuori dall'Unione dovranno garantire che gli impianti destinatari siano sottoposti a un audit indipendente, da cui risulti che i rifiuti vengono gestiti in modo ecologicamente corretto. La Commissione propone anche di semplificare ampiamente le procedure in vigore per le spedizioni

intra UE, facilitando operazioni di economia circolare senza abbassare il livello di controllo necessario. Infine, per migliorare l'efficienza e l'efficacia del regime di contrasto al traffico illecito dei rifiuti sarà istituito un gruppo UE di garanzia della legalità delle spedizioni di rifiuti, sarà conferito all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) il potere di coadiuvare le indagini transnazionali condotte dagli Stati membri sul traffico di rifiuti e saranno introdotte norme più rigorose in materia di sanzioni amministrative.

La Commissione europea sta inoltre effettuando una valutazione d'impatto in vista della revisione della Direttiva Quadro sui Rifiuti. Gli obiettivi della revisione sono: limitare e prevenire la produzione di rifiuti e aumentare il riutilizzo e la preparazione efficiente, in termini di costi, per il riutilizzo e il riciclaggio di qualità, anche per gli oli usati e i tessili. La revisione esplorerà le opportunità di semplificazione per rendere più chiara la legislazione e ridurre gli oneri per i cittadini e le imprese. Nell'ambito della valutazione d'impatto, aperta dal 24 maggio al 16 agosto 2022, la Commissione esaminerà anche le opzioni politiche relative alla definizione di obiettivi a livello UE per la riduzione degli sprechi alimentari, come richiesto dalla strategia dell'UE "dal produttore al consumatore".

La strategia dell'UE per il suolo definisce, infine, un quadro di misure, sia volontarie, sia vincolanti, per la protezione, il ripristino e l'uso sostenibile del suolo: l'obiettivo è quello di aumentare il carbonio nei terreni agricoli, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati e garantire che, entro il 2050, tutti gli ecosistemi terrestri siano in buona salute. Entro il 2023, a seguito di una valutazione d'impatto e di una consultazione rivolta ai portatori di interessi e agli Stati membri, sarà proposto un nuovo atto legislativo per richiedere che anche il suolo abbia lo stesso livello di protezione che già esiste nell'UE per l'acqua, l'ambiente marino e l'aria. La strategia mobilita la società, le risorse finanziarie necessarie e le conoscenze comuni e promuove pratiche di gestione sostenibili e il loro monitoraggio, sostenendo l'ambizione dell'UE per un'azione sul suolo a livello mondiale.

A seguito del controllo dell'adeguatezza ("fitness check") delle principali normative comunitarie sulle acque condotto nel 2020, la Commissione ha dato il via al processo di revisione delle sostanze candidate a "sostanze prioritarie" ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque e della Direttiva sugli Standard di Qualità Ambientale (SQA). Al momento si stanno aggiornando i dossier sugli SQA per un certo numero

di sostanze, che saranno poi valutati al fine di stilare una possibile proposta di revisione della lista delle sostanze prioritarie. Non tutte le sostanze considerate – tra cui i PFAS come unico gruppo – saranno necessariamente incluse nell'eventuale proposta.

È sempre alta l'attenzione verso alcune problematiche emergenti fortemente legate alla qualità delle acque, quali, ad esempio, la valutazione degli effetti combinati di diverse sostanze chimiche, la persistenza e la mobilità delle sostanze e i loro usi essenziali. Questi temi sono affrontati con una serie di proposte organiche all'interno della Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili.

Per quanto riguarda la revisione dei BREF (Best Available Technique Reference Documents), nel corso del 2021 l'attività, per l'industria chimica, si è concentrata sugli sviluppi relativi al BREF WGC (Waste Gas Treatment in the Chemical Sector), con il necessario grado di attenzione rivolto anche ad altri BREF che hanno riflessi sull'industria chimica, come ad esempio quello relativo all'industria tessile (BREF TXT). A maggio 2022 sono stati presentati i Final Draft del BREF WGC e del BREF TXT alla riunione del forum IED Articolo 13. Si attendono prossimamente il voto degli Stati membri sulle conclusioni sulle BAT, la loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e la conclusiva pubblicazione dei BREF sul sito web dell'EIPPCB (European Integrated Pollution Prevention and Control Bureau).

A novembre 2021 è stato inoltre avviato l'iter di revisione del BREF LVIC, il documento tecnico di riferimento relativo alla fabbricazione di grandi volumi di prodotti chimici inorganici. Il nuovo documento avrà un campo di applicazione molto esteso e diversificato e sostituirà due BREF attualmente esistenti (LVIC-AAF - Ammonia, Acids and Fertilizers, e LVIC-S - Solids and Others).

Per la revisione di questo documento è stato attivato il TWG (Technical Working Group), all'interno del quale, nella delegazione italiana, sono presenti alcune imprese chimiche. Ad aprile 2022 si è chiusa la Call for Initial Positions, per la quale Federchimica ha contribuito a mettere a punto, in collaborazione con le imprese interessate, un documento di risposta.

Il 5 aprile 2022 la Commissione europea ha presentato due proposte legislative per la revisione della Direttiva sulle emissioni industriali (IED) e del Regolamento sul registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (E-PRTR) e due

proposte di Regolamento per controllare in modo più rigoroso i gas fluorurati a effetto serra e le sostanze che riducono lo strato di ozono.

Federchimica sta seguendo le proposte nell'ambito delle discussioni in corso, a livello nazionale ed europeo.

Il 28 ottobre 2021 la Commissione europea ha pubblicato una proposta di modifica degli allegati del Regolamento relativo agli inquinanti organici persistenti (POPs). In particolare, la Commissione propone di introdurre limiti rigorosi per quanto riguarda la presenza di tre sostanze, o gruppi di sostanze, nei rifiuti e di ridurre ulteriormente i limiti massimi nei rifiuti per altre cinque sostanze, o gruppi di sostanze, già soggetti a regolamentazione.

LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE IN ITALIA

RIFIUTI E IMBALLAGGI

In merito all'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi, che entrerà in vigore l'1 gennaio 2023, il Ministero della Transizione Ecologica si sta occupando della redazione del Decreto non regolamentare contenente le "Linee Guida tecniche per l'etichettatura ambientale degli imballaggi", redatte sulla base di quelle sviluppate da CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi).

Sulla classificazione dei rifiuti, il Ministero ha approvato, con decreto direttoriale n. 47 del 9 agosto 2021, le linee guida sulla classificazione dei rifiuti per la corretta attribuzione, da parte del produttore del rifiuto, dei codici e delle eventuali pertinenti caratteristiche di pericolo, di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) del 18 maggio 2021. Le linee guida forniscono indicazioni sulle modalità di attribuzione dei codici e di classificazione dei rifiuti in linea con le disposizioni comunitarie e nazionali, riprendendo in massima parte i criteri già esplicitati dalla Commissione europea nella Comunicazione "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti" del 2018.

Per quanto riguarda la tracciabilità dei rifiuti, a fronte della soppressione, nel 2019, del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR) e della contemporanea istituzione del nuovo Registro elettronico nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (REN), il Ministero della Transizione Ecologica si sta occupando della redazione del decreto regolamentare, relativo alla nuova disciplina del sistema di

tracciabilità. Federchimica, unitamente al sistema confindustriale, sta seguendo l'iter di pubblicazione del provvedimento.

PRODOTTI MONOUSO IN PLASTICA

Dal 14 gennaio 2022 è entrato in vigore il decreto di recepimento della Direttiva SUP (Single Use Plastic). Il decreto prevede il divieto all'immissione sul mercato per determinati prodotti monouso in plastica, misure per una riduzione del consumo per contenitori di alimenti e tazze per bevande, requisiti di fabbricazione per tappi e coperchi, l'obbligo di marcare alcune tipologie di prodotti per informare il consumatore sul corretto smaltimento e sul contenuto di plastica nel prodotto e, infine, l'istituzione di sistemi di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR). Inoltre, il decreto riduce le sanzioni relative all'etichettatura ambientale degli imballaggi.

PLASTIC TAX

A fine 2019, la legge di bilancio 2020 ha introdotto una significativa e rilevante novità normativa, la cosiddetta "Plastic Tax", ovvero l'imposta sui manufatti di plastica monouso (MACSI), estremamente impattante su tutte le imprese.

L'aliquota dell'imposta è fissata a 0,45 €/kg di plastica (esclusa la plastica biodegradabile ai sensi della norma UNI EN 13432:2002 e la plastica riciclata) contenuta nei MACSI. L'applicazione della tassa era inizialmente prevista a partire dal 1 luglio 2020, slittata al 1 gennaio 2021, poi al 1 gennaio 2022 e attualmente ulteriormente differita al 1 gennaio 2023. Federchimica rimane ferma su una posizione contraria alla tassa, sostenendo la necessità della sua abolizione.

PFAS

Attualmente un tema particolarmente dibattuto in Italia è la regolamentazione dei PFAS (sostanze poli e perfluoroalchiliche).

Il Parlamento italiano sta discutendo una legge che anticipa il recepimento della "Direttiva sulla qualità delle acque destinate al consumo umano" e introduce valori limite per queste sostanze nelle acque reflue industriali.

I valori limite proposti sono molto bassi (0,5 microgrammi/litro per ciascuna sostanza) e riguardano tutti i PFAS.

In ambito REACH, l'Italia ha informalmente annunciato di essere favorevole alla proposta di restrizione generica per tutti i PFAS che sarà presentata da alcuni Stati membri nel gennaio 2023.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

A livello nazionale non è ancora stato rinnovato il mandato del "Comitato consultivo per la determinazione e l'aggiornamento dei valori limite di esposizione professionale e dei valori limite biologici relativi agli agenti chimici". Tuttavia, il Comitato aveva espresso per tempo il proprio parere in merito al recepimento della Direttiva (UE) 2019/1831, contenente la 5° Lista dei Valori Limite Indicativi di Esposizione Professionale per gli agenti chimici; il Decreto di recepimento è stato pubblicato a giugno 2021.

Si è inoltre conclusa la revisione del D.M. 10 marzo 1998, relativo alla prevenzione incendi, che sarà sostituito da tre decreti del Ministero dell'Interno, i cosiddetti Decreti "Controlli", "GSA" (Gestione della Sicurezza Antincendio) e "Minicodice". Il D.M. 10 marzo 1998 verrà definitivamente abrogato con l'entrata in vigore del Decreto "Minicodice", il 29 ottobre 2022.

REACH-OCCUPATIONAL HEALTH

Un argomento in discussione a livello europeo che continua a destare molta preoccupazione, è quello dell'interfaccia "REACH-Occupational Health". Infatti, è ormai l'ECHA a fornire regolarmente raccomandazioni in merito ai limiti di esposizione professionale, dando seguito all'assimilazione, in molti casi fuorviante, tra la normativa relativa alla sicurezza prodotti e quella relativa alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per far fronte a questa ambiguità, la Commissione europea sta discutendo le possibili soluzioni con le Autorità Competenti degli Stati Membri e con l'Advisory Committee on Safety and Health (ACSH).

DIRETTIVA CANCEROGENI, MUTAGENI E REPROTOSSICI E DIRETTIVA AGENTI CHIMICI

Sempre a livello europeo, sono proseguiti i lavori di revisione delle Direttive Cancerogeni e Mutageni (2004/37/CE) e Agenti Chimici (1998/24/CE).

In particolare, a marzo 2022, è stata pubblicata la quarta revisione della Direttiva Cancerogeni e Mutageni, che contiene i Valori Limite di Esposizione Professionale di alcune sostanze (che gli Stati Membri dovranno successivamente recepire) e amplia il campo di applicazione della direttiva stessa alle sostanze tossiche per la riproduzione; una 5° revisione è, inoltre, in preparazione.

Relativamente alla Direttiva Agenti Chimici, invece, procedono i lavori per la 6° Lista dei Valori Indicativi

di Esposizione Professionale.

È, infine, in valutazione per un'eventuale revisione, l'applicazione dell'attuale valore limite per l'amianto ai sensi della Direttiva 2009/148/EC.

Nell'agosto 2021 è entrato in vigore il D.Lgs. 101/2020, che ha introdotto numerose disposizioni (245 articoli e 35 Allegati) che fissano i requisiti e i regimi di controllo al fine di proteggere le persone dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti. Tra queste, un successivo Decreto ha prorogato a fine giugno 2022 la possibilità di misurare le radiazioni con il metodo previsto dalla normativa precedente.

ENTI DI NORMAZIONE

Numerosi, infine, sono i gruppi di lavoro degli enti di normazione attivi in differenti ambiti.

A livello ISO, UNI sta partecipando alla revisione della normativa sulla segnaletica di tubazioni e serbatoi nei luoghi di lavoro, la cui prima parte relativa alle tubazioni è stata pubblicata nel settembre 2020; nel corso del 2022 è attesa invece la pubblicazione della seconda parte, relativa ai serbatoi.

UNICHIM dopo essere stata parte attiva della revisione e della traduzione in italiano della norma UNI

EN 689 "Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale", sta elaborando il documento di supporto "Linee guida EN 689", che ha l'obiettivo di risolvere alcune criticità applicative della norma, per una più facile applicazione della stessa da parte delle imprese. La pubblicazione del documento è prevista entro la fine del 2022.

Sempre UNICHIM ha seguito con grande impegno la revisione e la traduzione in italiano della norma UNI EN 482 "Esposizione nei luoghi di lavoro - Procedure per determinazione della concentrazione degli agenti chimici - Requisiti prestazionali di base".

Molto attivo a livello europeo è anche l'Advisory Committee on Safety and Health (ACSH), suddiviso in gruppi di lavoro specifici; tra questi il Working Party on Chemicals, caratterizzato dalla presenza di componenti delle autorità, dei datori di lavoro e dei lavoratori che affronta tematiche di interesse quali il biomonitoraggio, la revisione della Direttiva Cancerogeni e Mutageni e i valori limite di esposizione, redigendo posizioni e formulando commenti.

SICUREZZA PRODOTTI

Il 2021, pur non avendo scadenze particolari che riguardano la sicurezza prodotti, è stato un anno estremamente importante per i due regolamenti trasversali che sono il fondamento della legislazione chimica (REACH e CLP), in quanto sono state pubblicate le roadmap sulla loro revisione che porteranno, negli anni futuri, a grandi cambiamenti, soprattutto nell'ambito del REACH.

La Federazione ha continuato a seguire l'attuazione del Regolamento Biocidi e altre tematiche di sicurezza prodotti come i materiali a contatto con alimenti e i precursori di esplosivi.

IL REGOLAMENTO REACH

Le attività della Federazione si sono concentrate in varie aree, compreso il supporto alle imprese nell'implementazione del processo di Restrizione che coinvolge un numero sempre maggiore di aziende. In particolare, le attività sulle proposte di restrizione sono state intense per via della volontà della Commissione europea di proporre restrizioni per gruppi di sostanze e non più solo per singole sostanze, rendendo così molto complesso sia l'iter di proposta che l'attuazione di tali restrizioni.

Inoltre, con i primi lavori relativi alla Chemical Strategy for Sustainability, si sono mossi i primi passi per la revisione del Regolamento. È stata pubblicata una roadmap, aperta alla possibilità di commenti, in cui sono stati delineati i temi su cui la Commissione vuole lavorare per la revisione del REACH. Le azioni da intraprendere, nonostante la Commissione dichiari che il REACH funziona bene, sono tante: dal migliorare la comunicazione lungo la catena di approvvigionamento, all'introdurre nuove disposizioni per la registrazione di alcuni polimeri, al prevedere una modifica dell'articolo 57 che identifica le sostanze cosiddette estremamente preoccupanti.

Tali lavori proseguiranno negli anni a venire e, oltre a portare a una modifica del REACH abbastanza significativa, comporteranno la modifica anche del Regolamento CLP e, di conseguenza, di una serie di legislazioni settoriali che dovranno essere riviste per adeguarle alle nuove disposizioni introdotte.

IL REGOLAMENTO CLP

A metà 2021 è stata pubblicata una roadmap, sottoposta a consultazione pubblica, in cui venivano espressi i principali temi di discussione alla luce della revisione del Regolamento. Successivamente a questa, la Commissione, ha aperto ulteriori consultazioni pubbliche sia in relazione alla valutazione di impatto della revisione del CLP sia riguardanti la semplificazione e la digitalizzazione delle etichette dei prodotti chimici. Queste ultime si sono focalizzate sui requisiti di etichettatura di molti prodotti chimici di uso quotidiano, (ad esempio vernici, colle, oli per lampade, solventi, detersivi e prodotti fertilizzanti), prendendo in considerazione il Regolamento CLP, il Regolamento sui Detersivi e quello sui Fertilizzanti. L'obiettivo principale è migliorare la comunicazione, rivolta agli utilizzatori, delle informazioni su sostanze/miscele chimiche.

Sempre in riferimento al CLP, il 2021 ha visto la pubblicazione di altri aggiornamenti tecnici, ovvero il 16° e 17° Adeguamento al Progresso Tecnico (ATP) che aggiornano l'elenco delle sostanze con classificazione armonizzata presenti nell'Allegato VI del CLP.

Prosegue, infatti, l'attività di riclassificazione delle sostanze con la presentazione, da parte delle Autorità, di proposte di classificazione armonizzata che andrà attentamente monitorata perché potrebbe avere pesanti ricadute sulle imprese.

Nel 2021, inoltre, è entrato a pieno regime il nuovo sistema di notifica delle informazioni sulle miscele pericolose ai fini di emergenza sanitaria. Tale avvio, reso difficoltoso nei primi mesi, da problematiche tecniche legate al complesso sistema di sottomissione è entrato a pieno regime con l'adeguamento di quasi tutti gli Stati membri.

A livello nazionale è stato pubblicato il Decreto 28 dicembre 2020 che norma il passaggio, per le miscele pericolose, alle nuove modalità di trasmissione delle informazioni in materia di risposta di emergenza sanitaria. Il Decreto fornisce le indicazioni su come gestire il passaggio dalla trasmissione all'Istituto Superiore di Sanità, secondo il vecchio sistema di notifica nazionale, alla trasmissione attraverso il portale dell'Agenzia delle Sostanze Chimiche (ECHA).

ALTRE TEMATICHE DI SICUREZZA PRODOTTI

MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI E CON ACQUE POTABILI

Nel corso del 2021 sono continuate le attività di revisione del D.M. 174/2004 che disciplina, in Italia, i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di trattamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano. Tali attività sono anche strettamente connesse alla revisione della Direttiva 98/83 relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano che è stata conclusa e ha portato alla pubblicazione della Direttiva (UE)2020/2184, il 23 dicembre 2020.

I lavori per aggiornare il decreto italiano, sulla base della Direttiva acque, hanno portato alla necessità di mettere in discussione, nuovamente, tutto il decreto. I lavori di aggiornamento sono proseguiti per circa metà del 2021 attraverso la creazione di specifici sottogruppi al tavolo di lavoro costituito a livello nazionale, per predisporre delle liste di sostanze utilizzate in Italia per i materiali e oggetti che entreranno a contatto con l'acqua destinata al consumo umano, da inviare all'ECHA, al fine di costituire una lista positiva europea.

CONVENZIONE SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE

Federchimica partecipa, con un proprio rappresentante, al "Comitato Consultivo per l'attuazione della Convenzione per la proibizione delle armi chimiche" istituito presso il Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'interno del quale collabora con i Ministeri competenti (Affari Esteri e Cooperazione Internazionale e Sviluppo Economico) per agevolare la corretta applicazione della Legge 496/95 che ha recepito la Convenzione di Parigi in Italia.

Nel corso del 2021 la Federazione ha garantito una costante assistenza alle proprie associate in merito alle dichiarazioni annuali e alle ispezioni presso le imprese da parte dell'Organization for the Prohibition of Chemical Weapons (OPCW). A causa del permanere della pandemia, anche nel 2021 non sono stati organizzati workshop in presenza, ma sono stati organizzati due eventi virtuali: uno sulle dichiarazioni consuntive, in collaborazione con i Ministeri competenti, e uno dedicato alla gestione della sicurezza all'interno delle imprese chimiche in collaborazione con OPCW e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), che ha visto la partecipazione di numerosi esperti internazionali del settore.

REGOLAMENTO DUAL USE

La normativa dell'Unione europea sui prodotti "Dual Use" regola l'esportazione extra UE di un elenco definito di sostanze e prodotti che possono essere impiegati anche per scopi militari, tra i quali figurano molteplici sostanze e prodotti chimici. L'esportazione extra-UE di queste merci comporta il rilascio di una apposita autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico a seguito di una preventiva domanda di autorizzazione. Per agevolare le attività di esportazione delle imprese associate, Federchimica ha messo a disposizione delle imprese un proprio consulente, componente dell'apposito Comitato Ministeriale di esame delle domande di esportazione che, a partire dall'1 luglio 2022 devono essere predisposte e inoltrate esclusivamente tramite un apposito portale informatico, creato a livello europeo con un significativo contributo delle Autorità e delle imprese italiane.

PRECURSORI DI DROGHE

Diverse sostanze chimiche comunemente utilizzate dall'industria si prestano ad essere utilizzate come precursori o agenti di laboratorio per la produzione illegale di stupefacenti. Da oltre 30 anni l'Unione europea ha sviluppato un'apposita normativa che implementa accordi internazionali e che regola il commercio intra ed extracomunitario, nonché la produzione e l'impiego di queste sostanze, classificate in tre differenti categorie di importanza: la lista delle sostanze classificate viene periodicamente aggiornata con nuove inclusioni. A livello italiano l'applicazione e la gestione di questa normativa è a carico del Ministero della Salute che rilascia i necessari permessi e autorizzazioni, oltre ad una attività di controllo delle transazioni che viene effettuata da Ministero dell'Interno.

PRECURSORI DI ESPLOSIVI

Al fine di contrastare un crescente ricorso alla preparazione di ordigni esplosivi artigianali per scopi terroristici, dal 2014 l'Unione europea ha messo a punto un quadro normativo che prevede il divieto di rendere disponibili una lista di prodotti chimici ai privati, e nella vendita al dettaglio, qualora questi superino una data concentrazione massima. Questa normativa è stata aggiornata nel 2019 con il Regolamento (2019/1148), in vigore dall'1 febbraio 2021, che, oltre all'inserimento di nuove sostanze di uso ristretto al di sopra di certe concentrazioni per i prodotti al dettaglio, ha introdotto nuove misure che prevedono la tracciatura delle transazioni commerciali e l'individuazione delle operazioni sospette

anche da parte degli operatori online. Inoltre, nel febbraio 2022 è entrato in vigore a livello nazionale il provvedimento che aggiorna il quadro sanzionatorio per le violazioni di queste disposizioni.

COMMERCIO INTERNAZIONALE

Prosegue l'attività della Federazione per ottenere nuove sospensioni daziarie/contingenti di interesse dell'industria chimica italiana o il loro rinnovo, garantendo così alle aziende notevoli risparmi.

Lo scopo principale delle sospensioni daziarie è di consentire alle imprese comunitarie di utilizzare materie prime in esenzione totale o parziale dai dazi doganali, che andrebbero di norma corrisposti per le materie prime importate, quando

la produzione comunitaria è insufficiente o inesistente.

IL REGOLAMENTO BIOCIDI

Il Regolamento europeo sui biocidi 528/2012 riguarda l'immissione sul mercato e l'uso di biocidi, utilizzati per la tutela dell'uomo, degli animali, dei materiali o degli articoli contro organismi nocivi, quali parassiti o batteri, mediante l'azione dei principi attivi contenuti nel biocida.

Nel corso del 2021 sono proseguite le novità interpretative introdotte dalla Commissione europea nell'ambito del Regolamento e la Federazione ha continuato a fornire supporto alle imprese associate sugli aspetti interpretativi e tecnico regolatori.

CHIMICA ED ENERGIA

Nell'affrontare il tema dell'energia e della politica climatica internazionale si deve tener conto dell'emergere di sviluppi improvvisi, e non positivi, riguardanti la vulnerabilità dell'Europa nell'approvvigionamento energetico e delle materie prime. Tale vulnerabilità è stata rivelata, oltre che dal notevole incremento dei prezzi del gas naturale, dai riflessi su quelli dell'elettricità, soprattutto in Paesi, come l'Italia, dove la produzione di elettricità dipende fortemente dal gas.

EMISSIONI DI GAS SERRA E POLITICA GLOBALE SUL CLIMA

La Tavola 9.1 illustra la situazione delle emissioni globali di gas serra fino al 2020.

La riduzione avvenuta nel 2020 è da attribuire, come è noto, agli effetti della pandemia, con indicazioni di recupero pressoché completo già nel 2021.

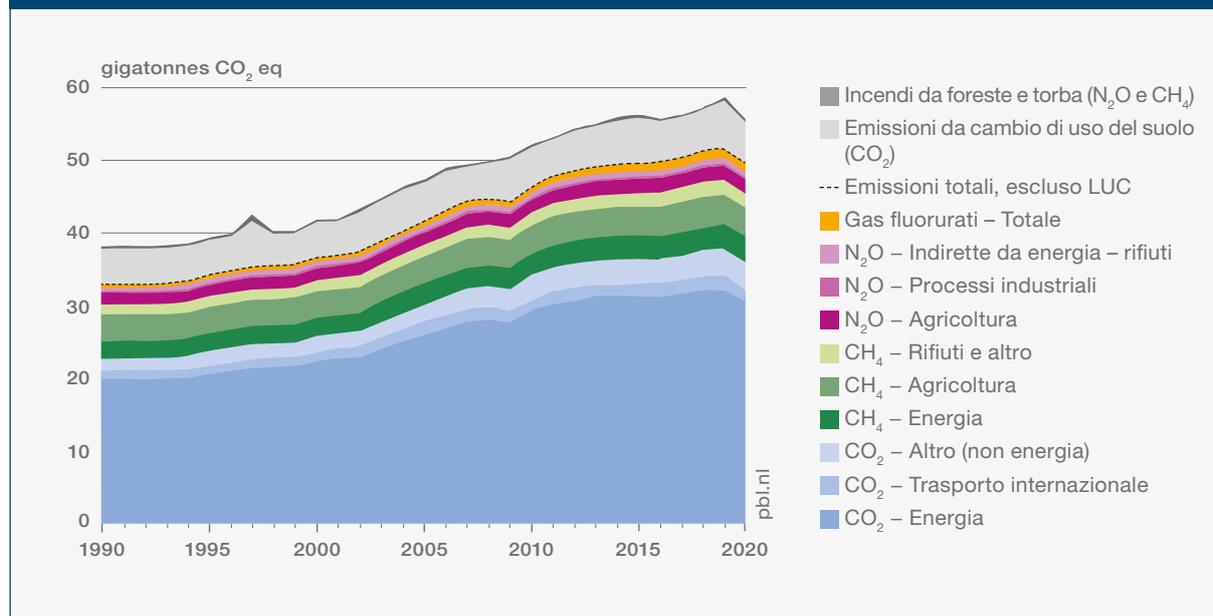
Gli effetti della pandemia riducono l'importanza di un'analisi dettagliata degli ultimi dati disponibili sul livello delle emissioni globali di gas serra, ma è necessario soffermarsi sugli strumenti utilizzati per misurare e valutare gli aspetti realizzativi di tale politica globale.

GLI STRUMENTI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GLOBALI E LA MISURA DEI LORO EFFETTI

Lo strumento centrale su cui si basano gli aspetti operativi della politica climatica, con effetti sulle emissioni di gas serra, è l'Accordo di Parigi (Paris Agreement, PA) del 2015, definito a Parigi nel 2015, in occasione della COP 21 (Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto). L'obiettivo del PA è quello di limitare l'aumento di temperatura del pianeta a fine secolo, entro un valore di 2°C e, possibilmente, entro un valore di 1,5°C (si noti che l'incremento di temperatura già accumulato supera 1°C).

Il legame riconosciuto tra livello di emissioni (antropogeniche) di gas serra, concentrazione di anidride carbonica in atmosfera e livello medio di temperatura, consente di collegare le emissioni di gas serra alla temperatura, attraverso il livello di concentrazione di anidride carbonica in atmosfera. Il raggiungimento dell'obiettivo del PA è legato al quantitativo delle emissioni future di gas serra dei Paesi partecipanti all'accordo, che vengono dichiarate attraverso le cosiddette Intended Nationally Determined Contributions (INDC), risultanti da dichiarazioni (impegni) dei Paesi, che sono da rinnovare ogni cinque anni.

Tavola 9.1 Emissioni di gas serra, per tipo di gas e fonte, inclusa LULUCF (Land Use, Land-Use Change and Forestry)



Fonte: UNEP, Emissions Gap Report 2021

Il contesto politico non ha consentito di fissare obiettivi vincolanti né specifici per Paese; conseguentemente espressioni come “azioni di riduzione delle emissioni in linea con l’Accordo di Parigi” sono in realtà prive di un livello di riferimento relativo a ciò che un determinato Paese dovrebbe fare per dare un contributo “in linea”. Una valutazione possibile è, invece, quella relativa agli effetti combinati delle INDC, rispetto a quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi.

Il risultato delle valutazioni effettuate e diffuse a cura dell’United Nations Environment Programme (UNEP) con il rapporto annuale Emissions Gap Report, è il seguente: a fronte dell’obiettivo di incremento di temperatura di 2°C l’ipotetica realizzazione degli impegni “incondizionati” comunicati corrisponde ad un incremento di temperatura di 2,7°C; con la realizzazione degli impegni “condizionati” si arriverebbe a 2,6°C.

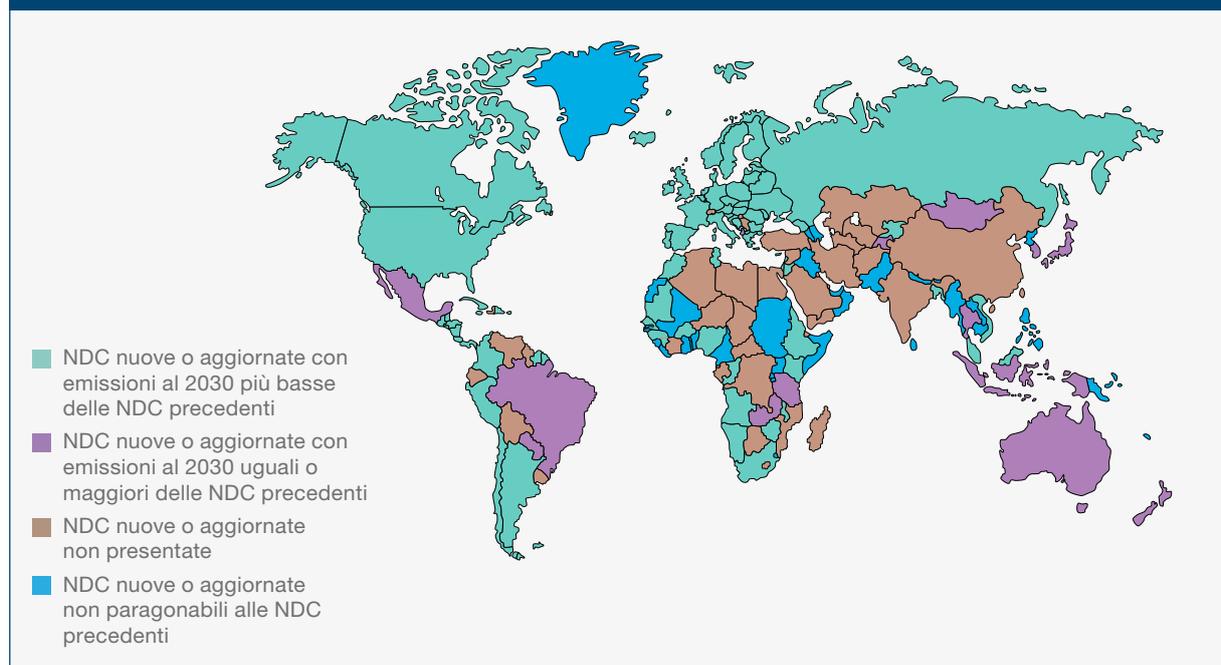
Un altro concetto utilizzato per comunicare l’efficacia della politica climatica è quello corrispondente al quantitativo massimo (cumulato) di emissioni ancora possibili, per gli obiettivi definiti: per raggiungere, con il 66% di probabilità, l’obiettivo 1,5°C (di incremento di temperatura rispetto al livello pre-industriale), occorrerebbe emettere in futuro non più di 400 GtCO₂; tale valore sarebbe di 1150 GtCO₂ per l’obiettivo di 2°C.

I numeri indicati descrivono il cosiddetto budget residuo di emissioni, indicando una situazione complicata, dato che le emissioni annue superano attualmente i 40 GtCO₂.

Un ulteriore modo di comunicare la situazione è quello di far riferimento alla necessità di ridurre il valore tendenziale al 2030 delle emissioni globali di gas serra: a fronte dell’esigenza di ridurre tale valore tendenziale del 30% (in corrispondenza di 2°C di incremento), o addirittura del 55% per 1,5°C di incremento, si valuta che gli impegni recentemente comunicati riducano le emissioni tendenziali al 2030 solo del 7,5%.

In tempi recenti, come noto, agli impegni di riduzione a breve delle emissioni di gas serra, si sono aggiunte dichiarazioni, ormai numerose, relative al raggiungimento della cosiddetta neutralità climatica, in cui le emissioni residue di gas serra sono compensate da assorbimenti (emissioni negative). Tuttavia, il valore positivo di tali iniziative (peraltro non uniformi relativamente al riferimento temporale del 2050, come il 2060 della Cina) è “temperato” dalle osservazioni UNEP circa l’ambiguità di alcune dichiarazioni, in relazione all’effettiva inclusione di settori come aviazione internazionale e settore marittimo, o utilizzo di compensazioni internazionali.

Tavola 9.2 Situazione delle NDC (Nationally Determined Contributions, contributi decisi a livello nazionale) disponibili e dei loro aggiornamenti



Fonte: UNEP, Emissions Gap Report 2021

Il raggiungimento di emissioni zero di CO₂ entro il 2050 è necessario per l'obiettivo 1,5°C, a patto che sia seguito dall'azzeramento delle emissioni residue degli altri gas serra con un ritardo non superiore a 15-20 anni. Un ritardo di 15-20 anni nel raggiungere il livello zero di emissioni (di CO₂ o di altri gas serra) equivale, da solo, alla differenza tra gli obiettivi di 1,5°C e 2°C.

All'insufficienza dei contributi annunciati rispetto agli obiettivi del PA (anche quello meno ambizioso di 2°C) si aggiungono le perplessità legate alla "solidità" degli impegni a ridurre le emissioni di gas serra, ad esempio:

- sulla base di studi indipendenti molti Paesi dello stesso G20 (Argentina, Brasile, Cina, India, Indonesia, Messico, Russia, Arabia Saudita) hanno previsioni di emissioni al 2030 superiori a quelle del 2010;
- Canada e USA, che hanno aggiornato le loro NDC in direzione più ambiziosa, sembrano in difficoltà a raggiungere i meno ambiziosi obiettivi precedenti.

Siamo in presenza di una situazione con aspetti diversificati sia positivi, sia negativi, dovuti all'esistenza di impegni diffusi (NDC) che sembrano non essere sufficienti e certi. La Tavola 9.2 schematizza l'insieme della situazione in merito alle NDC.

Per quanto riguarda gli impegni a raggiungere l'azzeramento delle "emissioni nette" (emissioni residue compensate dagli assorbimenti), tali impegni possono essere nella forma di legge, o di documento di policy, o di semplice annuncio del governo. Sommando tutte le situazioni indicate, l'UNEP valuta che tali impegni rappresentino il 52% dei Paesi, il 57% delle emissioni, il 60% del PIL, e il 34% della popolazione.

Sugli impegni all'azzeramento delle emissioni nette, occorre tenere conto di un'altra importante distinzione, dovuta all'esistenza del "budget residuo" di emissioni: rispetto a tale budget residuo, differenze importanti sono originate dal tipo di percorso per arrivare ad emissioni zero, che può essere lineare, o "rallentato", o "accelerato", con conseguenze differenziate in termini di consumo del budget residuo di emissioni e della fattibilità dell'obiettivo perseguito. In effetti possono rilevarsi situazioni molto differenziate nelle caratteristiche dei "percorsi verso lo zero" dei vari Paesi, con forte riduzione di efficacia per i casi di percorsi "rallentati".

LA POSIZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Come noto, nel panorama della realizzazione della politica climatica globale, la posizione dell'Unione europea è caratterizzata da un elevato livello di am-

bizione e da un altrettanto elevato livello di determinazione nell'attuazione di tale politica.

A sostegno di quanto affermato, basta riferirsi ai già molto sfidanti obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 (-40% rispetto al 1990), che sono stati riformulati per portarli almeno al 55% (con un percorso legislativo tuttora in itinere). La riduzione delle emissioni di gas serra è solo l'obiettivo guida, affiancato da altri importanti impegni, in primis nei campi dello sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Il "capitolo" legislativo europeo che comprende queste iniziative è il FIT for 55 (vedi pagina 23 del capitolo Scenario Europeo). Importanti provvedimenti per l'industria manifatturiera sono rappresentati dalla revisione della direttiva ETS (per il periodo 2021-2030) e l'iniziativa messa in atto con la proposta di regolamento CBAM (Carbon Border Adjustment Measures), che propone di far pagare agli importatori in UE costi "climatici" equivalenti a quelli dei produttori europei, a fronte della progressiva eliminazione di strumenti esistenti a protezione della competitività delle imprese europee, come le quote gratuite nello schema ETS. Lo schema CBAM è esposto a molte difficoltà, come quelle legate a vari aspetti operativi e di controllo, alla compatibilità con le regole OMC (o WTO) e, soprattutto, con quella relativa a possibili future soluzioni per l'export europeo.

Si propone di estendere il campo di applicazione dello schema EU ETS al consumo di energia per il trasporto e per gli edifici, sia pure con la prospettiva di distinti livelli di costi per i partecipanti allo schema.

Le discussioni in corso evidenziano il problema della scarsa conoscenza (e anche forse dell'insufficiente comunicazione) delle conseguenze economiche e sociali delle ambiziose politiche climatiche su soggetti economici come consumatori e contribuenti.

Un aspetto, forse non adeguatamente valutato, è rappresentato dall'effetto della politica climatica sui costi dell'energia, mentre ogni politica energetica dovrebbe assicurare adeguate quantità di energia a costi sostenibili e competitivi.

È facile prevedere un percorso complicato per la realizzazione di una politica climatica così ambiziosa (in paragone alle politiche messe in atto in altre regioni). Un dato di fatto che aggiunge perplessità deriva dal confronto tra l'elevata ambizione della politica dell'Unione europea e la possibilità di produrre risultati efficaci per il raggiungimento degli obiettivi globali; ciò deriva dal modesto contributo dell'UE alle emissioni globali, che si misura nel 7,7% per le emissioni di CO₂, e addirittura del 7,3% per le emissioni totali di gas serra. I dati si riferiscono all'UE

a 27 paesi, dopo l'ulteriore perdita di peso conseguente all'uscita di UK (che contribuiva all'UE a 28 paesi con 11,7% di emissioni GHG, 13,4% di popolazione, e 13,9% di PIL).

GLI AUMENTI DEI PREZZI DELL'ENERGIA

Quello che è avvenuto già dalla seconda metà del 2021 in tema di prezzi internazionali del gas naturale, ha evidenziato in modo brusco le criticità della dipendenza dalle fonti esterne di energia, e quindi la vulnerabilità dell'Europa in tema di sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Il tema, sulle cui possibili implicazioni non c'è stata in passato un'adeguata preparazione, rischia, se non risolto, di reclamare un'attenzione e una priorità maggiore di quella finora attribuita alla politica climatica, soprattutto nei paesi con maggiori criticità come Germania e Italia.

In Europa si è verificato nel 2021 un rialzo improvviso dei prezzi energetici, in modo particolare il gas naturale, acuitosi nei primi mesi del 2022. Una valutazione ampiamente condivisa ne attribuisce le cause all'aumento della domanda mondiale di energia, connesso alla ripresa post pandemica, e allo squilibrio tra domanda e offerta nel mercato globale del gas naturale. Gli eventi successivi legati alla crisi tra Russia e Ucraina hanno aggravato il fenomeno, ma non ne sono stati la causa determinante (libera citazione dalla memoria di ARERA del 14 giugno 2022 per la 10^a Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato della Repubblica).

La dipendenza da gas nella produzione di elettricità ha trasferito all'elettricità (prodotta da gas) gli

elevati aumenti di prezzo e, da sottolineare, i meccanismi in vigore per la formazione dei prezzi nel mercato dell'elettricità hanno, inoltre, trasferito gli alti prezzi all'elettricità prodotta da qualsiasi fonte, comprese le fonti rinnovabili.

Se operiamo un confronto tra il mercato del petrolio e quello del gas si nota subito una profonda differenza in termini di prezzo ma anche di consumi. Il petrolio che è comunque la fonte più utilizzata e non solo in termini energetici, ma anche e soprattutto come materia prima, ha avuto un andamento rialzista ma in termini assoluti contenuti e comunque entro valori già visti nel passato.

Molto diverso invece l'aumento del prezzo del gas naturale che ha visto le sue quotazioni nel giro di soli sei mesi quintuplicarsi come evidenziato nel grafico che segue dove il PSV (Punto di Scambio Virtuale) indica il prezzo di riferimento del gas sul mercato all'ingrosso italiano. Il TTF (Title Transfer Facility) è, invece, il prezzo del gas all'ingrosso in Olanda, principale mercato di riferimento per il gas in Europa.

Le cause sono attribuibili a diversi fattori, ma la principale rimane che tale fonte energetica è sicuramente quella più pulita e con minori emissioni di CO₂ e quella destinata a traghettare l'Europa per prima, ma anche tutte le nazioni, al traguardo del 2050 ad emissioni nette zero. In particolare il consumo in Cina è previsto passare dagli attuali 90 MLD di mc agli 800 MLD di mc entro il 2030.

Tavola 9.3 Andamento quotazioni del petrolio (\$/barile, 2014-2022)



Fonte: UNEP, Emissions Gap Report 2021

Tavola 9.4 Andamento prezzi gas PSV e TTF (c€/Smc, 2021-2022)



Fonte: UNEP, Emissions Gap Report 2021

La conseguenza di tutto questo è stata un notevole (artificiale) aumento dell'entità dei danni arrecati ai consumatori di energia in particolare gli "energy intensive", per cause non direttamente ascrivibili all'aumento verificatosi sul prezzo del gas.

LA DIMENSIONE DEGLI AUMENTI OSSERVATI

Nel 2021 la media annua del prezzo del gas negli Hub europei è stata di 48 €/MWh, in aumento dal valore di 10 €/MWh del 2020 (valore basso in modo anomalo, dovuto alla pandemia); il valore per il 2019 è stato di 15 €/MWh mentre il prezzo del gas medio negli ultimi 10 anni è stato di circa 25 €/MWh).

Gli aumenti hanno interessato anche le quote di emissione nel mercato EU ETS, passate da una media di 25 €/quota nel biennio 2019/2020, al valore di 53 €/quota nel 2021 con punte di 90 €/ton sul finire del 2021).

I prezzi dell'energia elettrica nei mercati spot europei hanno fatto registrare nel 2021 aumenti del 200% sul 2020 (con effetto pandemia), ma comunque del 100% sul 2019.

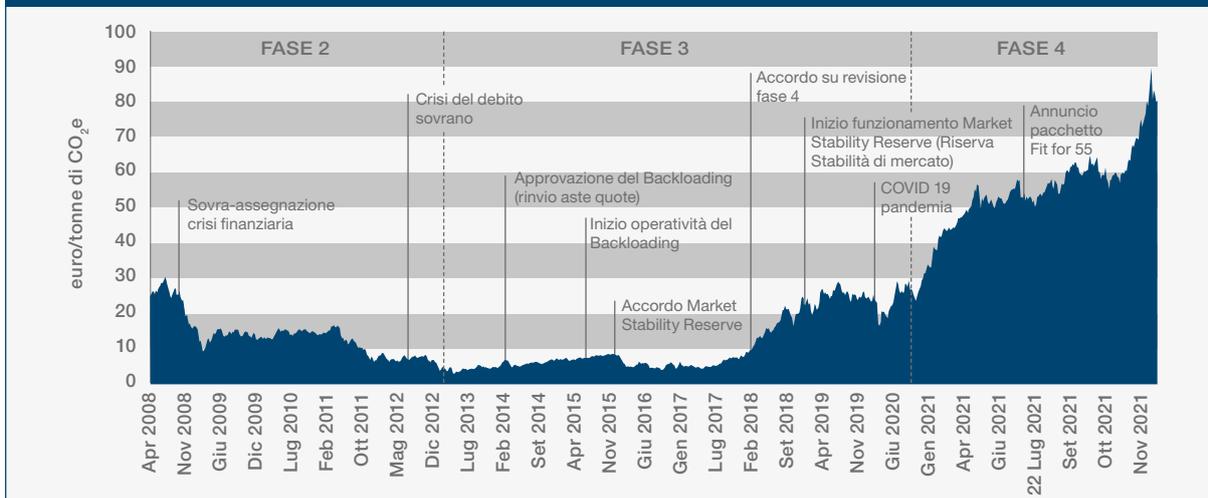
In particolare, i prezzi 2021 in €/MWh sono stati di:

- 112 in Spagna
- 109 in Francia
- 97 in Germania

In Italia il valore è stato di 125 €/MWh, a fronte di valori di 52 nel 2019 e 39 nel 2020 (effetto pandemia).

La figura seguente mostra l'andamento dei prezzi di mercato delle quote di emissione nell'EU ETS, i cui effetti contribuiscono ad aumentare il prezzo dell'elettricità (anche quella non legata alle emissioni di gas serra). Il periodo coperto va dalla seconda fase (inizio 2008) a fine 2021).

Tavola 9.5 Andamento prezzi quote ETS da inizio a 2021



Fonte: elaborazioni su 'Sandbag 2021 Carbon Price Viewer'
 Note: esclusa fase 1 2005-2007 in quanto fase pilota

LE AZIONI MESSE IN CAMPO

Nonostante la situazione sia tale da richiedere preferibilmente interventi coordinati a livello di Unione europea, al momento hanno prevalso interventi a carattere nazionale.

Quelli in Italia, certamente numerosi, hanno risposto all'esigenza di fornire varie forme di aiuti ai consumatori esposti all'emergenza sia civili per primi, sia industriali dopo e solo a partire dal 2022.

La situazione non è favorevole agli interventi della Commissione, in quanto nell'Unione europea la politica energetica è prerogativa degli stati membri. Tuttavia, la Commissione non è stata inerte, intervenendo sin da ottobre 2021 (con il cosiddetto "Toilbox"), poi con alcuni interventi nel marzo 2022, seguiti poi il 18 maggio dalla complessa iniziativa denominata "RePowerEU". L'iniziativa è finalizzata all'obiettivo di affrancarsi dalla dipendenza dal gas russo, ma persegue anche obiettivi più immediati, come favorire un adeguato riempimento degli stoccaggi entro l'ottobre del 2022, oltre a integrare e potenziare gli esistenti obiettivi di politica climatica dell'Unione.

È ovviamente prematuro parlare del dispiegamento delle azioni che saranno realizzate in ambito RePowerEU, per cui non entriamo in ulteriori dettagli. In Italia sono in corso approfondimenti con lo scopo di fare chiarezza sui meccanismi di formazione dei prezzi di mercato del gas che, effettivamente,

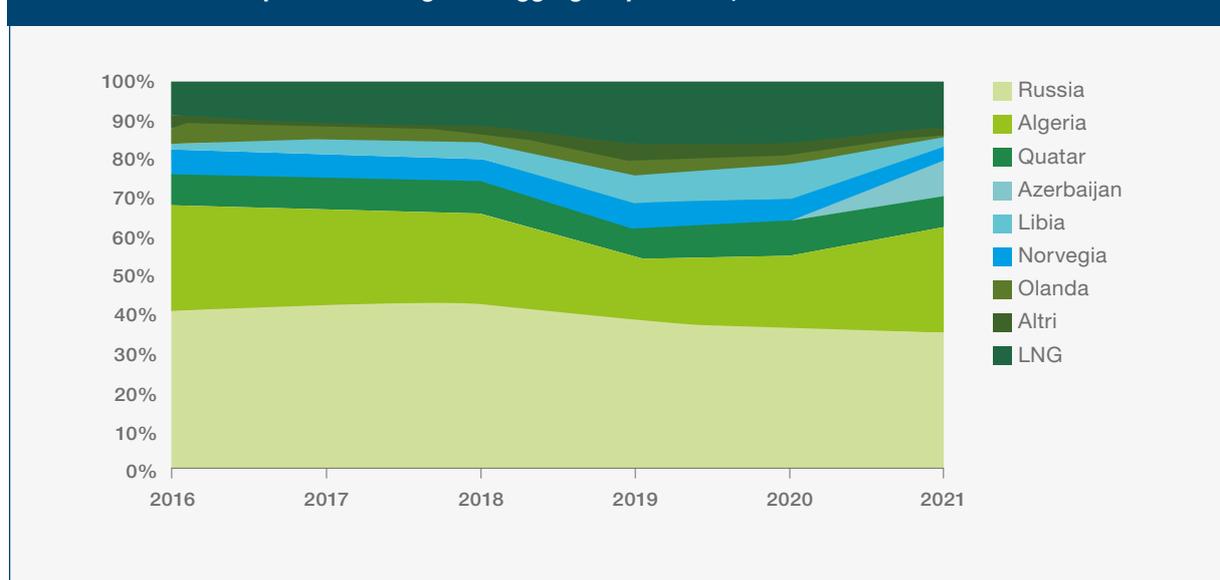
hanno bisogno della disponibilità di maggiori elementi di conoscenza. A titolo di esempio, si cita il seguente passaggio, dalla memoria del regolatore ARERA per il Senato (decima Commissione Industria, Commercio e Turismo): "Infine, con riferimento alla rispondenza tra le informazioni rese disponibili dagli operatori ai sensi del D.L. 21/2022, e i dati pubblicamente disponibili, si è osservato che i valori mensili delle statistiche ISTAT riflessi nelle statistiche Eurostat e costruiti sulla base anche delle dichiarazioni doganali non sono direttamente comparabili con i costi medi risultanti dai contratti".

Per quanto concerne la situazione italiana del gas, sono purtroppo stati fatti passi che hanno peggiorato la dipendenza dalle fonti estere.

Infatti, a fronte di un consumo nazionale di 76,1 miliardi di mc di gas, la produzione nazionale attuale è di ca 3,3 miliardi di mc, con rischio di ulteriore riduzione senza rapidi interventi specifici. La mancata attenzione nazionale agli aspetti di dipendenza energetica è provata dal fatto che, tra fine anni novanta e inizio anni duemila, la produzione nazionale annuale di gas era di circa 20 miliardi di metri cubi.

La figura seguente mostra la situazione delle varie importazioni, indicando anche l'effetto positivo della nuova importazione dall'Azerbaijan attraverso il gasdotto TAP, senza la quale la situazione italiana sarebbe ancora più critica.

Tavola 9.6 Italia: importazione di gas disaggregata per fonte, in %



Fonte: UNEP, Emissions Gap Report 2021

Alcuni studi di approfondimento sono stati richiesti dalla Commissione, rispettivamente sul mercato delle quote ETS, e sul mercato dell'elettricità.

In relazione al mercato ETS, il Final Report: Emission allowances and associated derivatives, a cura di ESMA (European Securities and Markets Authority), mette in evidenza il possibile legame tra l'elevato livello dei prezzi e la forte presenza di enti finanziari ("non compliance entities"), che non sono soggetti agli obblighi di restituzione di quote, e verosimilmente sono invece motivati da legittimi intenti di tipo speculativo.

Lo studio afferma la necessità della partecipazione di tali soggetti finanziari per assicurare la necessaria liquidità. Il dubbio è che gli alti livelli di prezzi siano una possibile contropartita della liquidità. A tale proposito si cita l'ipotesi, in discussione al Parla-

mento europeo, di esclusione delle non compliance entities dalla partecipazione al mercato ETS.

In relazione al mercato dell'elettricità, il rapporto "ACER's Final Assessment of the Wholesale Electricity Market Design" a cura di ACER (Agency for the Cooperation of Energy Regulators), analizza le modalità del meccanismo di formazione dei prezzi di mercato a seguito degli aumenti di prezzo del gas e della conseguente esplosione dei costi di produzione di elettricità da gas naturale. Questo meccanismo trasmette gli alti livelli di prezzo a tutto il mercato dell'elettricità, comprese le produzioni di elettricità non interessate da aumento di costi, generando profitti addizionali e immotivati, e amplificando notevolmente i danni per i consumatori di energia elettrica, ben oltre la causa effettiva dovuta al solo mercato del gas naturale.

RICERCA E INNOVAZIONE

Le imprese che hanno investito in innovazione sono riuscite a superare molte delle difficoltà causate dalla situazione pandemica: in particolare la ricerca di base e applicata hanno aiutato a implementare iniziative e progetti che hanno favorito lo sviluppo aziendale.

L'industria chimica ha alcune specifiche caratteristiche che la rendono centrale nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nelle sue declinazioni, sociale, ambientale ed economica.

In particolare, appare sempre più evidente come le sfide poste da questi obiettivi e dalla Chemical Strategy for Sustainability comportino la necessità di individuare soluzioni attualmente non disponibili e che, in moltissimi casi, sono strettamente connesse alla ricerca di nuove tecnologie, nuove sostanze, nuovi materiali e nuovi prodotti generati dalla ricerca chimica.

La chimica è, infatti, uno strumento insostituibile nel perseguimento della sostenibilità sia per le imprese del settore, sia per i settori a valle. Ciò comporta iniziative di ricerca strutturata e la necessità di operare sempre più sulla frontiera tecnologica: per questi motivi le imprese hanno la necessità di utilizzare al meglio le risorse pubbliche a disposizione e di collaborare anche con la ricerca accademica.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta sicuramente un'importante opportunità per le imprese italiane che possono beneficiare di finanziamenti per dare una spinta alle proprie attività d'innovazione.

L'apertura allo scambio con il mondo esterno e l'avvio di iniziative congiunte con la ricerca pubblica sono elementi essenziali per rispondere in modo adeguato alle esigenze, in continua evoluzione e sempre più sofisticate, dei clienti industriali e finali.

LE RISORSE FINANZIARIE

Per sviluppare innovazione, le imprese necessitano di fondi e incentivi fiscali. Federchimica da sempre sostiene che questi strumenti dovrebbero essere resi strutturali e avere regole uniformi e una

programmazione definita, in modo da semplificarne l'ottenimento e l'utilizzo.

A livello nazionale, è stato fatto un passo in direzione di questo obiettivo attraverso la definizione del PNRR: il Piano sta svolgendo un ruolo importante nel dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese, incentivando riforme e investimenti finalizzati a favorire la digitalizzazione e l'innovazione delle imprese, anche per quanto riguarda le aree della rivoluzione verde, della transizione ecologica e dell'istruzione.

La revisione di alcune delle agevolazioni del Piano di Transizione 4.0 del Ministero dello Sviluppo Economico, inoltre, ha stimolato le PMI a investire nell'adozione di tecnologie innovative, aumentando anche le spese in ricerca, sviluppo e innovazione.

A livello europeo, Horizon Europe, programma quadro per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, è stato avviato a pieno regime, confermando l'orientamento della Commissione europea verso tematiche di ricerca sempre più collegate all'economia circolare, al clima e alla digitalizzazione, con l'obiettivo di raggiungere le sfide poste dall'Unione europea al 2030 e al 2050. Con un budget complessivo pari a € 95,5 miliardi a prezzi correnti e un aumento del bilancio del 50% rispetto a Horizon 2020, Horizon Europe rappresenta il programma di ricerca e innovazione più ambizioso mai proposto.

Federchimica è consapevole che gli strumenti messi a disposizione dalle Istituzioni, nazionali ed europee, sono spesso complessi, soprattutto per quelle imprese che non hanno risorse interne da dedicare. L'innovazione tecnologica e il passaggio a una maggiore automazione rappresentano, da sempre, il prerequisito imprescindibile per poter operare con successo sui mercati globali e poter creare nuove catene del valore.

È quindi importante che i finanziamenti ad essi rivolti mantengano un carattere trasversale e non settoriale, così da rappresentare un vantaggio anche per l'industria tradizionale, impegnata in diversi tipi di innovazioni sinergiche.

LA RICERCA SOSTENIBILE

Lo European Green Deal, la Chemical Strategy for Sustainability e la Sustainable Product Initiative stanno influenzando le attività presenti e future delle imprese, obbligate a rivalutare i propri obiettivi. L'innovazione potrà aiutare a raggiungere nuovi traguardi, anche imposti da queste nuove iniziative europee, promuovendo lo sviluppo di tecnologie industriali sostenibili.

Per approfondire queste tematiche, Federchimica sostiene e promuove nuove iniziative di ricerca e innovazione delle imprese associate volte a migliorare la sostenibilità dei propri prodotti e processi. In quest'ottica, la Federazione continua il censimento delle realtà impegnate nel superamento delle richieste normative per il miglioramento ambientale e di sicurezza, integrando e aggiornando costantemente le informazioni disponibili sul portale dedicato [Annuario sulla Ricerca Chimica](#).

LA ROAD MAP DELLA RICERCA CHIMICA INDUSTRIALE

Per favorire il dialogo e la collaborazione tra la ricerca pubblica e quella privata e incentivare attività come il trasferimento tecnologico e l'open innovation, Federchimica prosegue nelle collaborazioni, sia attraverso l'attuazione di accordi di cooperazione, come ad esempio quello avviato nel 2020 con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), sia attraverso la mappatura di alcune delle aree di ricerca e innovazione prioritarie per le imprese chimiche.

Una corretta conoscenza dei temi di ricerca sviluppati in ambito industriale è infatti necessaria sia per rafforzare l'interazione tra ricerca pubblica e privata, sia per favorire il sostegno pubblico ai progetti promossi dalle imprese.

Per questo è stata avviata nel corso del 2022 la "Road map della ricerca chimica industriale". Il documento analizza: le priorità di ricerca dell'industria, la centralità della chimica nei processi di diffusione dell'innovazione, la molteplicità degli ambiti di ricerca e le aree tecnologiche e scientifiche di interesse, nella consapevolezza che una maggior collaborazione tra industria e ricerca pubblica favorirebbe il superamento degli oggettivi vincoli dimensionali della prima e arricchirebbe l'attività di ricerca della seconda.

I NANOMATERIALI

La Commissione europea ha concluso il processo di revisione della definizione di nanomateriale, attraverso una nuova Raccomandazione. La definizione, pur mantenendo le caratteristiche principali della vecchia versione, è stata modificata per facilitarne l'attuazione e l'adozione nella legislazione. La nuova raccomandazione di definizione è il frutto di un processo di consultazione europeo in linea con la Chemical Strategy for Sustainability. Lo scopo della Commissione europea, attraverso questa nuova proposta, è sostenere un quadro normativo europeo coerente per i nanomateriali, contribuendo ad allineare la legislazione in tutti i settori.

I NUMERI DELLA LOGISTICA CHIMICA

Il volume di merci trasportate in Italia nel 2020, pari a 184,1 miliardi di tonnellate kilometro (tkm), ha subito una significativa contrazione (-8,0% rispetto al 2019), principalmente dovuta all'effetto della pandemia (Fonte ISTAT ultimi dati disponibili).

Analizzando la ripartizione modale con cui le merci sono trasportate, l'ISTAT conferma che è ancora la strada a dominare lo scenario (56,5%) seguita dalle vie d'acqua (27,8%), ferrovia (10,5%), pipeline (4,7%) e aereo (0,5%).

Considerando nello specifico i volumi di prodotti chimici trasportati nel 2020 via strada, si nota che la frazione di merci classificate come pericolose rimane però sostanzialmente invariata (9,2 miliardi di tkm) nonostante l'importante calo della movimentazione generale. Questo dato rafforza il concetto che le merci pericolose (di cui il 51,0% sono prodotti chimici) sono state indispensabili anche durante il periodo pandemico.

Le restrizioni alla circolazione introdotte allo scopo di contrastare la diffusione del virus hanno avuto importanti impatti anche sulla sicurezza stradale: nel 2020 si è infatti registrata una riduzione del 31,1% dell'incidentalità stradale per un totale di 118.298 incidenti, di cui solo 8.478 con veicoli adibiti al trasporto merci.

Di tutti gli incidenti stradali registrati solo lo 0,4% (pari a 167) ha coinvolto veicoli che trasportavano merci pericolose. Questo dato ha inoltre evidenziato una importante riduzione rispetto al 2019 (-34,5%): nonostante sia in linea con la diminuzione complessiva degli incidenti, si deve ricordare che i volumi di merci pericolose trasportati non sono variati rispetto all'anno precedente. (Fonte: Vigili del Fuoco). Sono calati del 39,8% anche gli incidenti ferroviari, attestandosi a 77. Si intende con incidente ferroviario qualsiasi incidente che, coinvolgendo almeno un veicolo ferroviario in movimento, causa un decesso o un ferito grave, e/o danni significativi a materiale, binari, altri impianti o all'ambiente, e/o un'interruzione prolungata del traffico. (Fonte ISTAT). Anche nel 2020 non sono stati registrati incidenti su ferrovia che hanno coinvolto merci pericolose (Fonte ANSFISA).

Nonostante il numero esiguo di incidenti coinvolgenti merci pericolose, l'industria chimica prosegue la propria attività nell'assicurare il supporto alle Autorità competenti nella gestione delle emergenze nel trasporto chimico. Per questo motivo Federchimica, attraverso la sua controllata SC Sviluppo chimica, gestisce e coordina le attività del Servizio Emergenze Trasporti (S.E.T.).

Il S.E.T. rappresenta una rete di assistenza privata alle Pubbliche Autorità nella gestione degli incidenti che coinvolgono prodotti chimici, attraverso l'integrazione delle reciproche competenze.

Il settore dei trasporti contribuisce al 23,3% del totale delle emissioni. In particolare, in Italia, il 92,6% delle emissioni legate ai trasporti sono riconducibili al trasporto su gomma, di cui il 18,5% è attribuibile al trasporto merci (Fonte European Environment Agency). Un'analisi del parco veicolare circolante in Italia è fondamentale per comprendere il contributo del trasporto merci alle emissioni di gas serra: emerge un settore ancora "vecchio" nel quale il 45,7% dei veicoli per trasporto merci ha una classificazione ecologica inferiore a Euro IV. Rispetto all'anno precedente questa percentuale è scesa però dell'11,7% (57,4% nel 2019) (Fonte ANFIA, UNRAE) con una percentuale di veicoli ad alimentazione alternativa dell'8,1%.

LA SUPPLY CHAIN DELL'INDUSTRIA CHIMICA POST-COVID 19

La pandemia ha evidenziato le criticità di un sistema basato prevalentemente sulla globalizzazione, ma ha anche mostrato al mondo intero quanto sia cruciale la logistica che ha garantito comunque una certa resilienza, parola utilizzata anche dal governo per il suo PNRR per ottenere i finanziamenti messi a disposizione dall'Europa.

Si è trattato di una crisi "strutturale" che cambierà i modelli sia nella produzione, sia nella distribuzione fisica delle merci.

Federchimica ha condotto un'indagine tra le imprese associate per comprendere quali cambiamenti ed impatti futuri la supply chain dovrà affrontare nel medio periodo a causa della pandemia, ma anche della crisi logistica internazionale, della carenza e

dei costi delle materie prime e dell'instabilità geopolitica. L'indagine si è focalizzata sulle macrotematiche che seguono.

MERCATO

Durante il periodo pandemico solo il 5% delle aziende ha indicato di non aver avuto problemi nell'approvvigionamento delle materie prime.

La maggior parte, con oltre l'80% delle risposte, ha dichiarato di aver sofferto di criticità sia legate direttamente alla logistica, sia alle capacità produttive dei fornitori. Le criticità correlate più direttamente a questioni sanitarie hanno rappresentato poco meno del 16%.

Per arginare queste problematiche (vedi grafico), le imprese si sono focalizzate, sia su soluzioni interne, come l'aumento degli stock e/o l'accettazione di tempi di consegna maggiori, sia su soluzioni esterne di più complessa gestione, quali il cambio di fornitori di materie prime o dei servizi logistici, probabilmente nel tentativo di accorciare la filiera logistica.

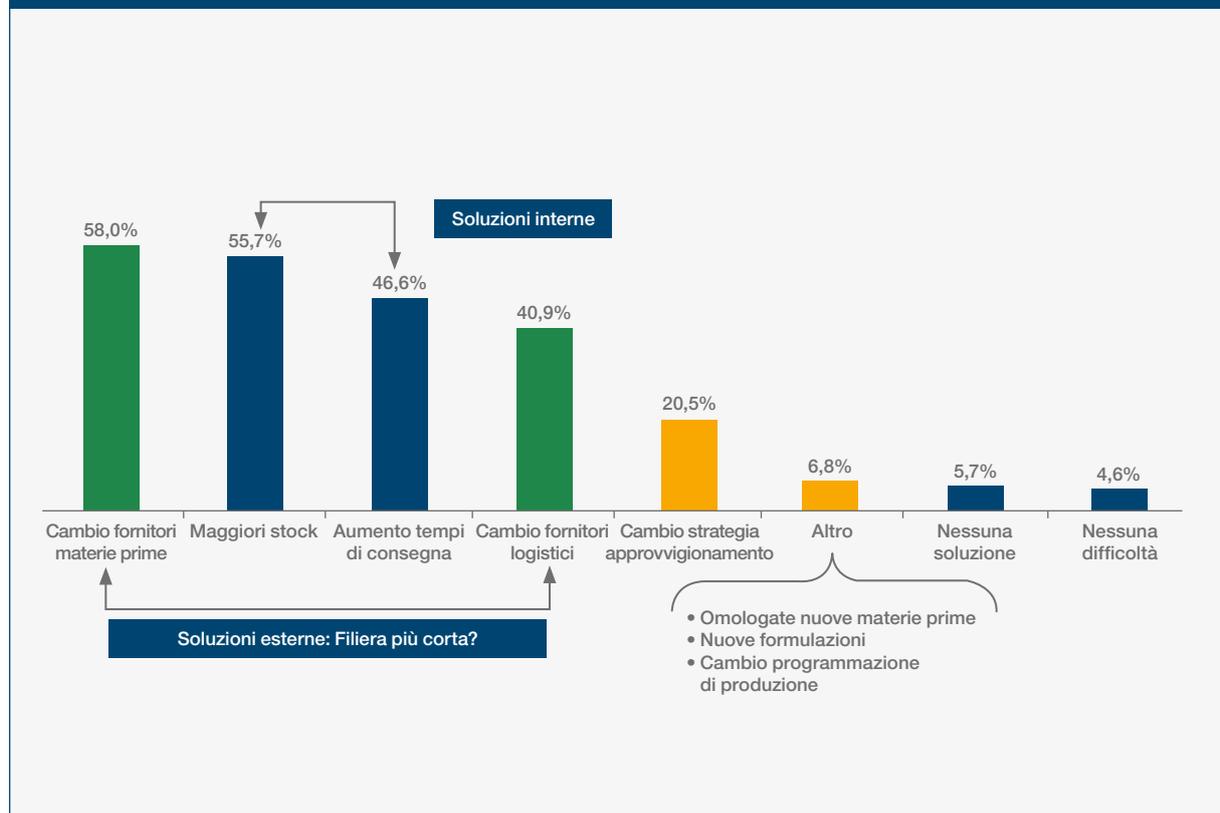
È però importante evidenziare che sono state intraprese anche azioni più radicali che hanno comportato il cambio delle strategie aziendali, come l'omologazione di nuove materie prime o formulazioni che evidenziano come una "crisi" possa essere fonte e stimolo di nuove opportunità.

Per quanto riguarda, infine, la variazione della domanda del mercato, l'indagine ha evidenziato che, oltre ad elementi sostanzialmente negativi e prevedibili, come la volatilità del mercato o la diminuzione del portafoglio clienti, nel 50% dei casi sono emerse opportunità di sviluppo, come la crescita dell'e-commerce.

ATTIVITÀ DI SITO

I cambiamenti nelle attività di supply chain in stabilimento che sono avvenuti durante il periodo emergenziale, riguardano prevalentemente la gestione del personale esterno al sito, con particolare riferimento agli autisti: i criteri di accesso ed accettazione e la gestione di aree dedicate ai conducenti sono infatti stati riconosciuti dalle imprese come i cambiamenti più significativi e complessi da imple-

Tavola 11.1 Reazione delle imprese chimiche ai problemi di forniture nel periodo pandemico



Fonte: Federchimica

mentare. Meno impattate risultano, invece, le procedure di carico e scarico.

Le imprese hanno, inoltre, sostanzialmente deciso di mantenere i cambiamenti operativi e di sicurezza nelle attività di supply chain introdotti durante l'emergenza, tra cui alcune misure di prevenzione per la salute (uso di detergenti igienizzanti 82,6%, distanziamento sociale 69,8%, utilizzo mascherine 64,0%) e il lavoro agile (smart working 70,9%).

RAPPORTO CON I FORNITORI

Nel periodo pandemico le imprese del settore hanno registrato un calo dell'offerta di trasporto, in relazione a tutte le modalità (stradale, intermodale e marittimo) seppur in percentuali variabili, parzialmente arginato grazie a rapporti consolidati con i propri fornitori logistici.

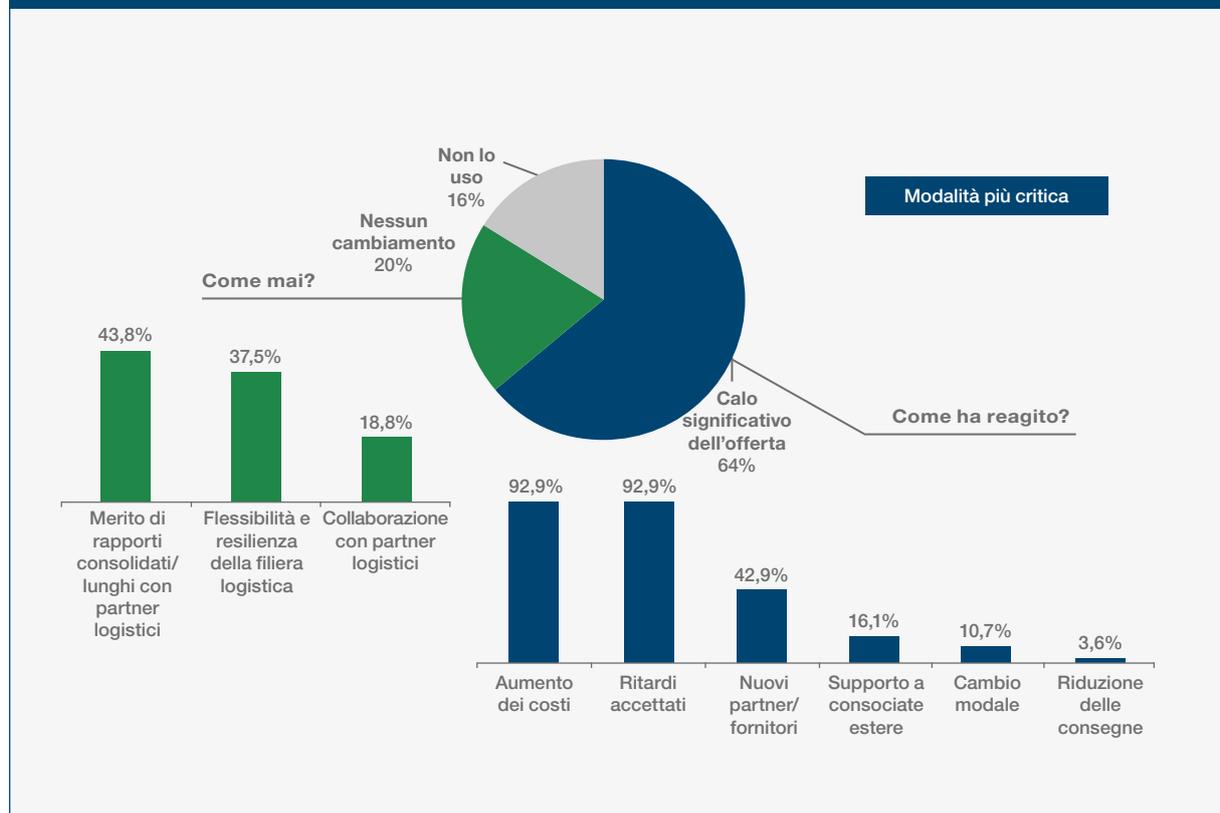
Il trasporto marittimo è risultato essere la modalità più critica: il 64% delle imprese ha riportato difficoltà e non ha potuto mettere in atto nessuna azione se non accettare passivamente la situazione che si è venuta a creare, in particolare nel settore del traffico containerizzato.

La ripresa economica asimmetrica post prima ondata, prima in Cina, poi negli Usa e infine in Europa, ha causato una carenza di container nel continente europeo che ha innalzato drasticamente (anche fino al 700%) i costi del trasporto marittimo di container e ha provocato la mancanza di spazi nave con tempi di attesa lunghissimi per le spedizioni (anche fino a due mesi). A ciò si sono aggiunti fenomeni di blank sailing con cancellazione di traffici per le navi in quarantena e la gestione degli equipaggi. Tutto questo si inserisce in un contesto regolatorio europeo che ha permesso alle compagnie marittime di organizzarsi in tre principali alleanze, detenendo la maggior parte del mercato anche con una integrazione verticale dei servizi terminalistici, e ciò comporta la riduzione dei meccanismi di concorrenza e regolazione del mercato.

Per quanto riguarda il trasporto stradale, le difficoltà si sono manifestate in particolare nel reclutamento di autisti e reperimento di mezzi idonei.

La pandemia e la guerra in Ucraina in realtà hanno esacerbato una situazione già drammatica a livello globale, circa la carenza di autisti.

Tavola 11.2 Percezione delle imprese sull'offerta di trasporto marittimo nel periodo pandemico



Fonte: Federchimica

Ad oggi, nella Comunità europea, c'è già una carenza di oltre 300.000 autisti.

L'International Road Transport Union (IRU) stima che questa carenza crescerà ulteriormente nei prossimi 10 anni, perché la loro età media si attesta oggi intorno ai 55 anni. Secondo Manpower l'autista è la seconda posizione più ricercata nel continente europeo (dato 2017).

Uno studio congiunto di Cefic insieme all'Associazione dei trasportatori chimici europea (ECTA) condotto presso i conducenti di varie imprese europee, ha individuato fra le principali cause: la cattiva immagine pubblica della professione; orari di lavoro difficili e non compatibili con la normale vita sociale; condizioni di lavoro non soddisfacenti; minacce alla sicurezza per i conducenti; strutture inadeguate nei siti e terminali.

Sul tema è stata elaborata una linea guida che prevede l'analisi di una serie di misure da approntare, sia da parte delle imprese chimiche, sia logistiche per cercare di arginare la situazione. Le misure individuate si dividono essenzialmente in quattro tipologie: ridefinizione dei modelli organizzativi per il carico e scarico; miglioramento delle condizioni di lavoro degli autisti, con particolare riferimento alle ore di attesa per effettuare le operazioni in stabilimento; digitalizzazione e pianificazione delle fasce orarie di carico/scarico; formazione e definizione di un percorso professionale per gli autisti.

Uno studio di Districò, database del Centro Studi di Federtrasporti, ha messo in luce, infatti, che il tempo medio di attesa degli autisti per le attività di carico e scarico è di circa 4h e 35 minuti.

Nel 2022, peraltro, l'aumento del costo del gasolio ha innescato una serie di agitazioni nel settore dell'autotrasporto che ha causato blocchi nei principali nodi logistici sul territorio nazionale, arginato solamente da un intervento del governo che ha previsto alcune agevolazioni fiscali per il settore e l'introduzione di costi obbligatori per i contratti di trasporto verbali.

IMPATTO, CAMBIAMENTI, OPPORTUNITÀ

In termini di efficienza, il trasporto intermodale è la tipologia di trasporto che meno ha risentito degli effetti della pandemia rispetto al 'tutto strada' e al trasporto marittimo.

La situazione di crisi ha portato il 23% delle imprese a provare ad utilizzare nuovi servizi di trasporto intermodale ma, purtroppo, nella maggior parte dei casi non è stato possibile, sempre per le stesse ragioni che ne ostacolano da sempre l'implementazione: mancanza di servizi e di capacità, specie su alcune direttrici di traffico verso la Francia e l'Europa orientale, tempi di transito elevati, mancanza di

competitività economica, gestione problematica di alcuni aspetti collegati alla sicurezza del trasporto di merci pericolose.

Per questo motivo l'Unione europea ha avviato una serie di iniziative legislative di indirizzo, che hanno tra gli obiettivi primari proprio la promozione dell'intermodalità e il miglioramento dell'integrazione delle varie modalità di trasporto.

È stata pubblicata la proposta di regolamento sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), che si prefigge quattro obiettivi:

- aumentare l'efficienza, alleviare la congestione e ridurre le emissioni di gas a effetto serra e l'inquinamento di aria e acqua, in particolare favorendo un aumento dei trasporti ferroviari, marittimi a corto raggio e per vie navigabili interne;
- agevolare il trasporto senza soluzione di continuità promuovendo la multimodalità e l'interoperabilità tra i modi di trasporto TEN-T, integrando i nodi urbani nella rete, eliminando le strozzature e i collegamenti mancanti;
- aumentare la resilienza della rete TEN-T rispetto ai cambiamenti climatici, ad altri rischi naturali o a disastri provocati dall'uomo, anche integrando i costi delle emissioni di gas a effetto serra nell'analisi costi-benefici;
- migliorare l'efficienza degli strumenti di governance della rete, razionalizzare gli strumenti di comunicazione e monitoraggio e riesaminarne la progettazione.

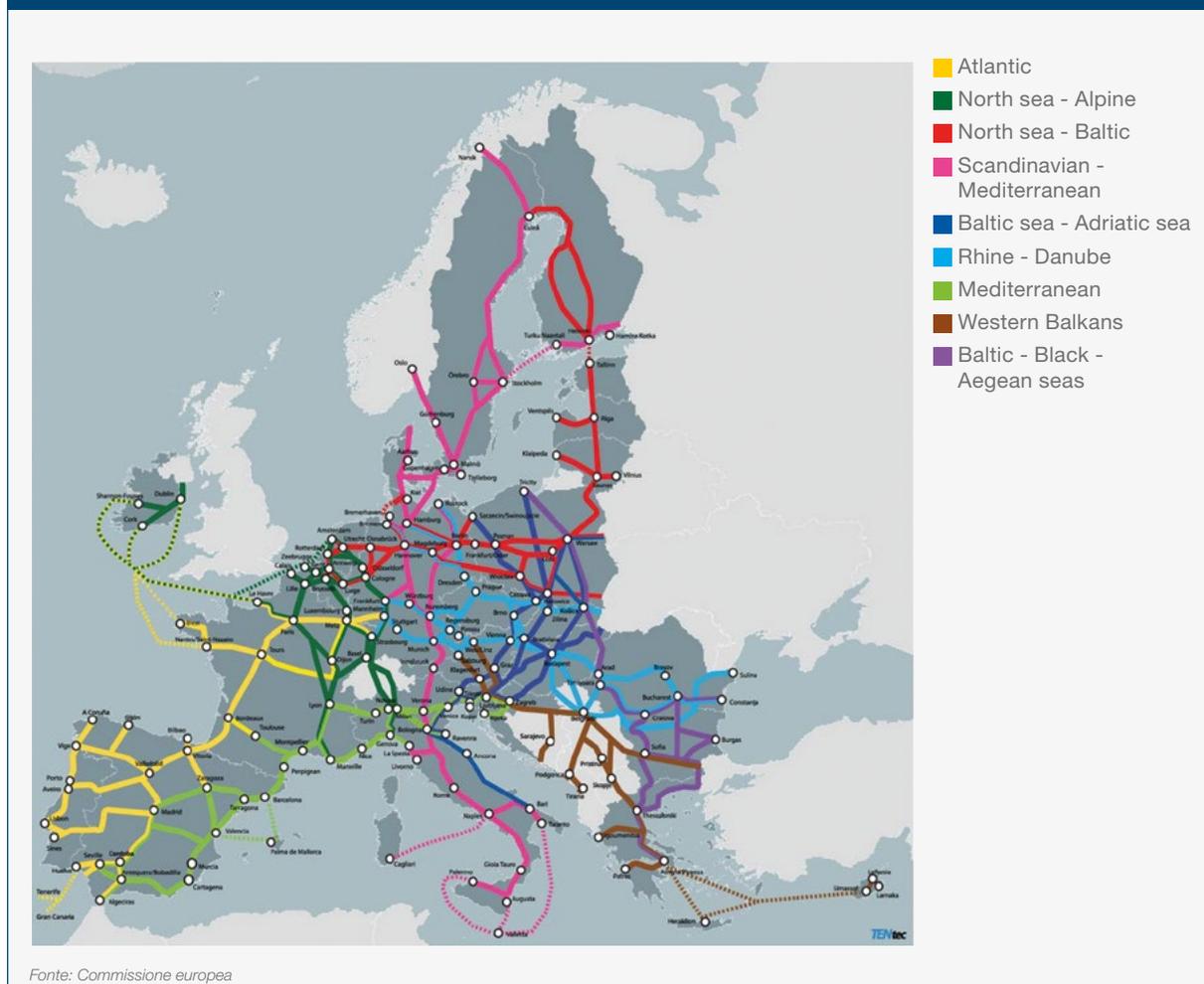
La politica europea per lo sviluppo delle reti TEN-T individua attualmente una rete allargata delle infrastrutture da realizzare con un orizzonte temporale 2050 (Comprehensive network o rete Globale) ed una rete ristretta costituita dalle infrastrutture a maggior valenza strategica da completare entro il 2030 (Core network o rete Centrale).

La revisione del regolamento aggiungerà una rete centrale estesa (Extended core network), che dovrebbe essere completata nel 2040. L'Italia è interessata da quattro dei nove "Core Network Corridor (CNC)": Scandinavo-Mediterraneo; Baltico-Adriatico; Mediterraneo; Reno-Alpi.

Tali corridoi comprendono nodi urbani, linee ferroviarie, aeroporti marittimi e fluviali, interporti e autostrade del mare che verranno ulteriormente ampliati con la nuova proposta di regolamento.

Nel trasporto stradale si prevede, tra l'altro, l'installazione di infrastrutture di ricarica e rifornimento per i combustibili alternativi lungo tutta la rete.

Tavola 11.3 La rete transeuropea dei trasporti



Più nello specifico, è in corso da parte dell'Unione europea anche la revisione della Direttiva Trasporto Combinato. La posizione dell'industria chimica, condivisa con le Autorità competenti, evidenzia le principali istanze che possono contribuire a potenziare il trasporto combinato nel nostro Paese:

- soddisfazione delle esigenze dei clienti finali;
- competitività rispetto al trasporto su strada;
- adeguato network infrastrutturale in termini sia di accesso alla rete, sia di capacità, per consentire trasporti affidabili ed efficienti sulle tratte principali;
- digitalizzazione end-to-end delle catene di trasporto combinato, consentendo lo scambio di informazioni senza interruzioni e l'ottimizzazione delle operazioni.

L'indagine condotta da Federchimica ha, inoltre, evidenziato in termini di opportunità quanto la pandemia abbia consentito la promozione della digitalizza-

zione: oltre il 70% delle imprese si sta già muovendo in questo campo di cui il 60% attraverso l'attuazione di un piano di trasformazione digitale ben strutturato. Le aree della supply chain prevalentemente coinvolte da questo percorso sono: la gestione dei processi di fabbrica (32%) di cui fra le varie voci l'automazione rappresenta l'8%, la cybersecurity l'8%, l'accesso allo stabilimento il 6%; la gestione di clienti e fornitori (24%); la gestione del magazzino (13%); la dematerializzazione documentale (21%).

RESILIENZA

Dall'analisi delle azioni messe in atto dalle imprese chimiche per migliorare la resilienza della loro supply chain affinché fosse in grado di reagire alle sollecitazioni provocate dalla crisi pandemica e logistica, è emerso un duplice orientamento: da una parte le imprese hanno risposto in maniera reattiva attraverso, ad esempio, il mantenimento di uno stoccaggio efficiente per arginare le carenze di au-

tisti, mezzi e materie prime o la costituzione di partnership temporanee per collaborazioni spot con alcuni fornitori; dall'altra parte sono state invece avviate azioni più strutturali.

Oltre ad una maggiore collaborazione e integrazione con i fornitori e con le altre funzioni di business aziendali, le imprese hanno evidenziato la capacità di adattamento ed educazione del personale ad una nuova modalità di organizzazione del lavoro, compreso il lavoro agile, e la capacità di predisporre piani di contingency.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la Commissione europea ha adottato il "Contingency Plan for Transport" per rafforzare la resilienza dei trasporti dell'UE in tempi di crisi. Il Piano, che si basa sugli insegnamenti tratti dalla pandemia, tiene conto anche delle sfide che il settore dei trasporti dell'UE deve affrontare dall'inizio del conflitto in Ucraina. Entrambe le crisi hanno gravemente colpito il trasporto di merci e di persone, ma la resilienza di questo settore e il migliore coordinamento tra gli Stati membri si sono rivelati fondamentali per la risposta a queste sfide.

Nel Piano sono definite dieci aree di azione:

- rendere le normative dell'UE in materia di trasporti adatte alle situazioni di crisi;

- garantire un sostegno adeguato al settore dei trasporti;
- garantire la libera circolazione delle merci, dei servizi e delle persone;
- gestire i flussi di rifugiati e il rimpatrio dei passeggeri e dei lavoratori del settore dei trasporti rimasti bloccati;
- garantire una connettività minima dei trasporti e la protezione dei passeggeri;
- condividere informazioni sui trasporti;
- rafforzare il coordinamento della politica in materia di trasporti;
- rafforzare la cybersicurezza;
- mettere alla prova la risposta alle emergenze nel settore dei trasporti;
- cooperare con i partner internazionali.

Il Piano riflette quindi alcuni insegnamenti maturati con la gestione della crisi pandemica: creare delle "green lanes" per favorire la circolazione delle merci e bypassare i blocchi ai confini; sospendere temporaneamente alcuni vincoli normativi che non incidono sulla sicurezza dei trasporti come i divieti di circolazione nei week end o l'estensione di validità di alcuni certificati professionali; evitare il più possibile iniziative dei singoli Stati, come ad esempio le misure di quarantena per gli autisti.

RESPONSIBLE CARE®: L'IMPEGNO DELL'INDUSTRIA CHIMICA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Responsible Care® (di seguito anche RC) è il Programma mondiale volontario di promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria chimica, secondo valori e comportamenti orientati alla sicurezza, alla salute e all'ambiente, nell'ambito più generale della responsabilità sociale d'impresa.

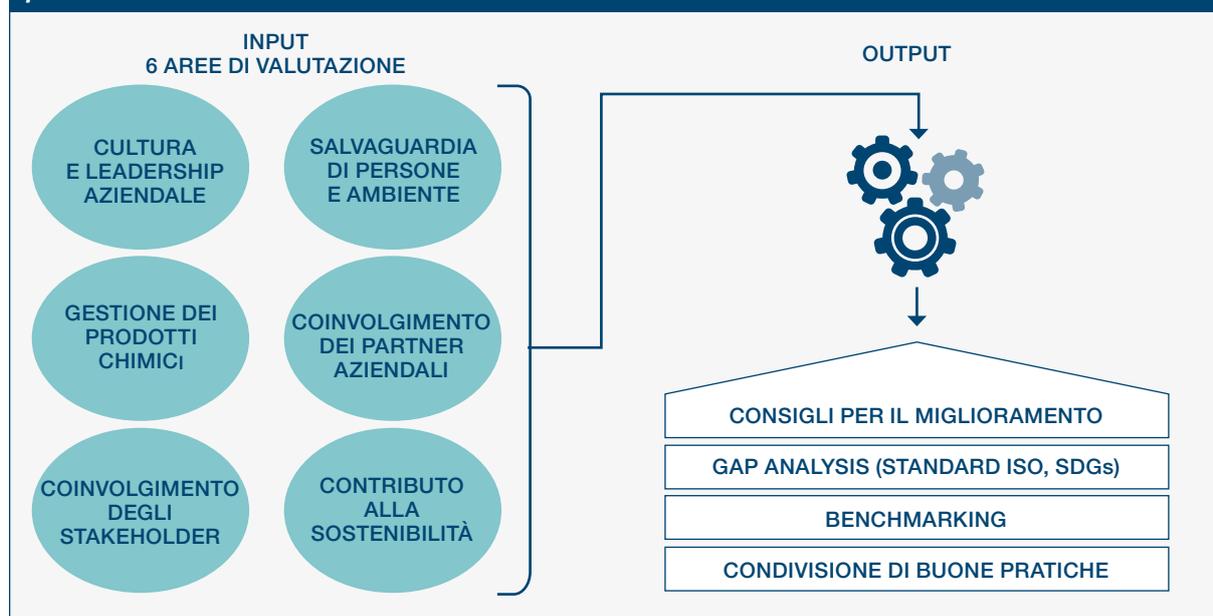
Nato in Canada nel 1984, il Programma è attualmente adottato da 70 Paesi nel mondo. Nel 1989 Cefic lo ha promosso in Europa dove è oggi attuato da oltre 4.000 imprese chimiche. Nel 1992 Responsible Care® è stato introdotto in Italia da Federchimica.

Responsible Care® impegna le imprese aderenti al miglioramento continuo delle prestazioni e diventa operativo con la formalizzazione di un sistema di gestione, che integra tutti i differenti aspetti della sostenibilità ed è basato su due documenti di riferimento il "[Responsible Care® Management Framework](#)" e il "Responsible Care® Self Assessment WebTool, realizzati da Cefic e adottati da Federchimica a livello nazionale.

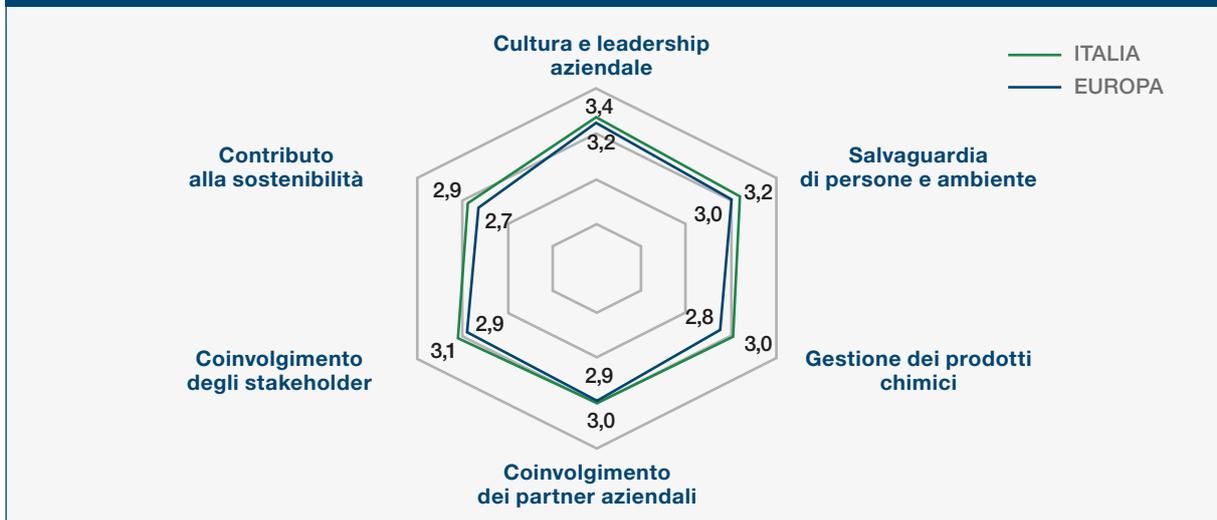
Il **Tool** rappresenta uno strumento informatico agile e innovativo, che consente alle imprese di integrare nelle proprie strategie aziendali le dimensioni ESG (Environmental Social and Governance), permettendo loro di effettuare in maniera rapida e autonoma una valutazione del livello di sostenibilità delle attività aziendali che consiste (Tavola 12.1):

- in una serie di consigli utili per il miglioramento delle prestazioni aziendali sullo sviluppo sostenibile;
- in un gap assessment rispetto a tutti i principali standard di certificazione (ISO 9001, ISO 14001, ISO 26000, ISO 45001, ISO 50001 ed EMAS) e rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite;
- in un'analisi comparativa anonima delle proprie prestazioni (benchmark) rispetto a tutte le imprese chimiche a livello europeo e nazionale.

Tavola 12.1 Responsible Care® Self Assessment Tool: uno strumento gestionale per la sostenibilità aziendale



Fonte: Cefic; Federchimica - Responsible Care®, anno 2021

Tavola 12.2 La sostenibilità nelle imprese chimiche: confronto fra Italia ed Europa nel 2021

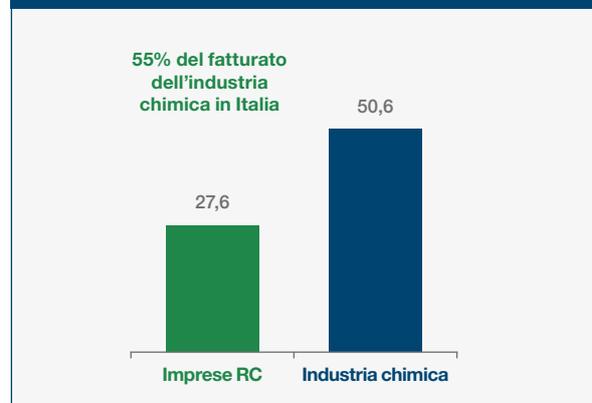
Fonte: Cefic; Federchimica - Responsible Care®; anno 2021

Nella Tav. 12.2 sono riportati i risultati delle valutazioni ottenute, attraverso il Tool, dalle imprese chimiche a livello europeo. Le imprese chimiche in Italia hanno battuto il benchmark europeo in tutte le sei aree di valutazione del Responsible Care® Self Assessment: dalla leadership aziendale al contributo alla sostenibilità, attraverso la salvaguardia delle persone e dell'ambiente, la gestione dei prodotti chimici, il coinvolgimento dei partner aziendali e degli stakeholder, l'industria chimica del nostro Paese dimostra il suo impegno nel perseguire lo sviluppo sostenibile.

RISULTATI SIGNIFICATIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

In Italia attualmente partecipano a Responsible Care® oltre 170 imprese di grande, media e piccola dimensione di proprietà nazionale ed estera. Queste imprese raffigurano un campione statisticamente molto significativo dell'industria chimica in Italia, in quanto ne rappresentano il 55% del fatturato (Tavola 12.3.).

I dati che annualmente le imprese aderenti al Programma raccolgono, e che vengono pubblicati nel Rapporto annuale Responsible Care®, dimostrano l'eccellenza dell'industria chimica nelle tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, sociale ed economica.

Tavola 12.3 Fatturato e rappresentatività del Programma Responsible Care® nel 2020 (miliardi di euro)

Fonte: Federchimica - Responsible Care®; anno 2021

I risultati ottenuti nel 2020, anno difficilissimo e caratterizzato dalla pandemia, confermano e rafforzano la leadership dell'industria chimica in Italia nel perseguire lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica.

L'industria chimica ha risposto in modo straordinario e responsabile alla pandemia, assicurando prodotti essenziali per la gestione della crisi e per la nostra vita quotidiana e garantendo al contempo il massimo livello di protezione dei dipendenti contro il contagio da Covid-19 sui luoghi di lavoro.

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'aumento degli impatti sulle matrici ambientali ha acceso il dibattito pubblico per ripensare lo sviluppo sostenibile secondo le evidenze del progresso scientifico e tecnologico: cambiamenti climatici, scarsità delle risorse, gestione dei rifiuti, comportano rischi per l'ecosistema, per la resa delle colture, per l'approvvigionamento idrico, per la biodiversità e per l'utilizzo del suolo, che vanno concretamente affrontati, gestiti e risolti.

L'industria chimica e le imprese aderenti a Responsible Care®, nella consapevolezza delle limitate risorse del pianeta, sono impegnate da tempo nella riduzione degli impatti ambientali di processi e prodotti chimici, anche attraverso l'utilizzo efficiente, sostenibile e circolare delle risorse e hanno ottenuto risultati estremamente significativi nel corso degli anni passati.

In particolare, anche nel 2020 gli impatti ambientali hanno continuato a diminuire in valore assoluto per tutti i parametri analizzati. Solo per tre indicatori – i consumi di energia, le emissioni di azoto e la produzione di rifiuti – gli impatti specifici (ossia calcolati a parità di produzione) registrano un lieve peggioramento: ciò è imputabile alle difficoltà di pianificazione e controllo delle attività (es. approvvigionamento discontinuo di materie prime), generate dall'emergenza sanitaria, con conseguente riduzione dell'efficienza dei processi di alcune imprese. Ovviamente tali indicatori vanno valutati in una dinamica di tendenza di lungo periodo, che tornerà sicuramente a migliorare non appena saranno ristabilite le normali condizioni operative aziendali.

L'EFFICIENZA NELL'USO DELLE RISORSE

Economia circolare significa in primo luogo “fare di più con meno”. La gestione efficiente delle risorse è quindi la prima leva attraverso la quale il settore chimico può perseguire livelli sempre più elevati di sostenibilità e circolarità.

I risultati ottenuti dall'industria chimica fino ad oggi sono estremamente rilevanti, ma in considerazione delle sfide ambiziose poste dalla transizione ecologica ed energetica, le imprese chimiche continuano a lavorare con impegno e determinazione, per minimizzare il consumo di risorse nello svolgimento delle proprie attività.

La materia prima di origine fossile rappresenta, ancora oggi, una delle principali risorse utilizzate dall'industria chimica. Essa viene impiegata non

solo come fonte di energia, ma anche come feedstock, ossia trasformata nei prodotti della chimica organica di base.

La quantità di materia prima utilizzata si è costantemente ridotta passando dai 10,0 milioni di tep del 1990 ai 6,8 del 2019. Contemporaneamente, l'indice dei consumi specifici è diminuito del 27,5%; ciò dimostra che il minore impiego di materia prima non è dovuto necessariamente ad un calo dei volumi produttivi, ma anche ad una maggiore efficienza dei processi produttivi.

I consumi energetici si sono ridotti del 48,5% rispetto al 1990, anche grazie ad un aumento dell'efficienza energetica del 46% rispetto al 2000. Un risultato quest'ultimo molto importante se si considera che l'Unione europea si è posta l'obiettivo, a livello comunitario, di migliorare l'efficienza energetica del 32,5% al 2030 (Tavola 12.4).

L'industria chimica è fortemente impegnata nella gestione efficiente delle risorse idriche.

I prelievi di acqua delle imprese aderenti a Responsible Care® nel 2020 sono stati pari a 1.432 milioni di m³, in linea con i dati dell'ultimo triennio (rispettivamente 1.342 e 1.403 milioni di m³ nel 2019 e nel 2018). Rispetto al 2005, primo anno per il quale è disponibile un dato significativo e attendibile, la riduzione è stata di circa 700 milioni di m³.

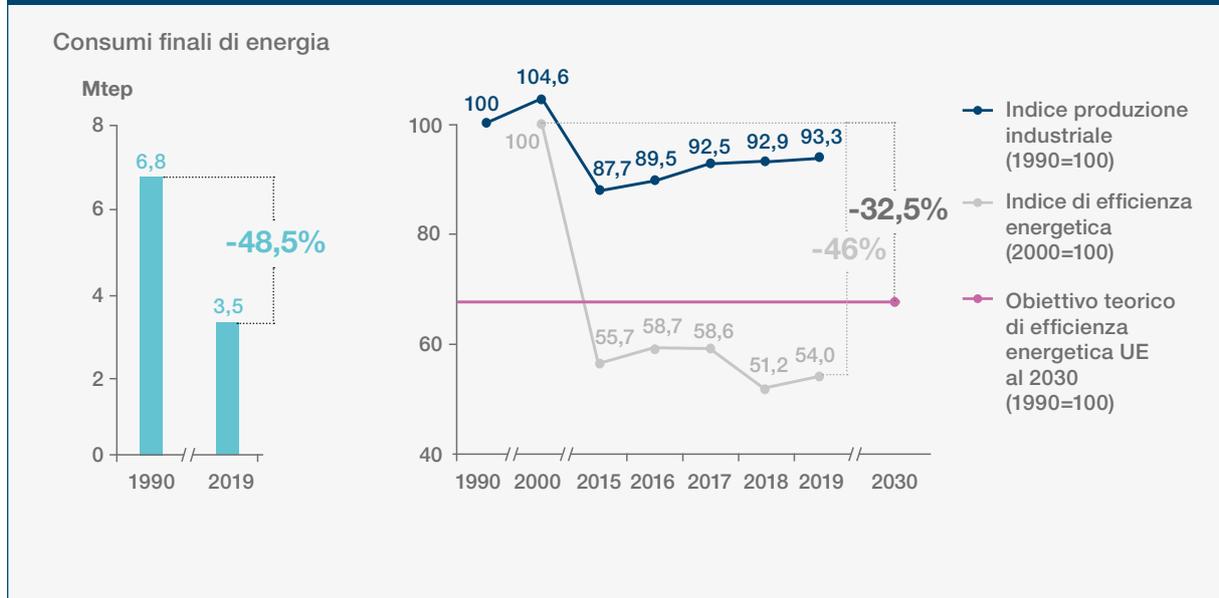
L'acqua viene principalmente utilizzata dalle imprese chimiche per il raffreddamento degli impianti (91%) e, per la parte rimanente, per i processi produttivi, per i prodotti e per la pulizia dei siti.

La fonte principale di approvvigionamento è il mare (81,4%) che, insieme all'acqua di fiume (8,1% del totale), viene impiegata proprio per il raffreddamento degli impianti; questo utilizzo comporta un limitato impatto ambientale in quanto la parte di acqua che non evapora durante il processo di raffreddamento viene riutilizzata o eventualmente restituita ai corpi idrici.

L'acqua dolce (fiume, pozzo e acquedotto), più pregiata in quanto più scarsa oltre che utilizzabile per numerose altre attività umane, con 266 milioni di m³ nel 2020 rappresenta quindi solo il 18,6% dei prelievi di acqua delle imprese aderenti a Responsible Care®; la diminuzione annua dei prelievi di acqua dolce rispetto al 2005 è stata del 54,1%, pari a oltre 300 milioni di m³.

Il prelievo di acqua potabile rappresenta solo il 5,7% dell'acqua dolce (l'1,1% sul totale prelevato)

Tavola 12.4 Andamento dei consumi finali di energia dell'industria chimica in Italia (sinistra) e andamento dell'efficienza energetica dell'industria chimica in Italia (destra)



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico; ISTAT; ENEA

e nel 2020 è stato di 15 milioni di m³, valore considerevolmente inferiore rispetto al 2005 (circa 20 milioni di m³).

I prelievi specifici di acqua (ossia calcolati a parità di produzione), si sono ridotti del 21,4% rispetto al 2005. Per l'acqua dolce la diminuzione è stata addirittura del 46,2%, una prova tangibile dell'attenzione delle imprese chimiche per la salvaguardia delle risorse idriche del pianeta.

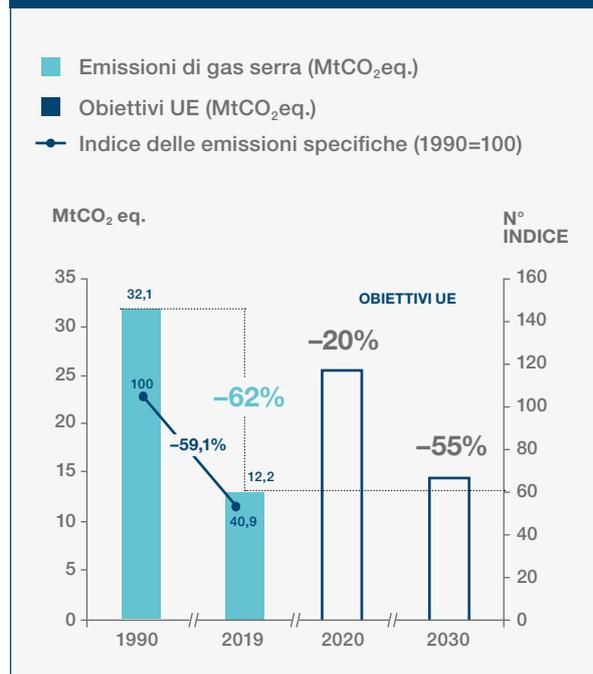
GLI IMPATTI AMBIENTALI DELLA FASE DI PRODUZIONE

L'industria chimica e, in particolare, le imprese aderenti a Responsible Care®, considerano la riduzione degli impatti ambientali un obiettivo prioritario della loro strategia aziendale: già dalla sottoscrizione dei principi guida del Programma, le imprese dichiarano il proprio impegno a ridurre le emissioni di processo in acqua ed atmosfera e a minimizzare la produzione dei rifiuti garantendone il corretto smaltimento.

Il dato più sorprendente riguarda le emissioni di gas climalteranti (Tavola 12.5): infatti l'industria chimica è stata particolarmente efficiente nella riduzione delle emissioni dirette di gas serra (-62% rispetto al 1990); un risultato già in linea con obiettivi comunitari che la Commissione ha stabilito per il 2030 (-55%).

Infine, l'indice delle emissioni specifiche, ossia calcolato a parità di produzione, è migliorato del 59,1%.

Tavola 12.5 Emissioni di gas serra dell'industria chimica in Italia e confronto con gli obiettivi UE



Fonte: ISPRA; ISTAT

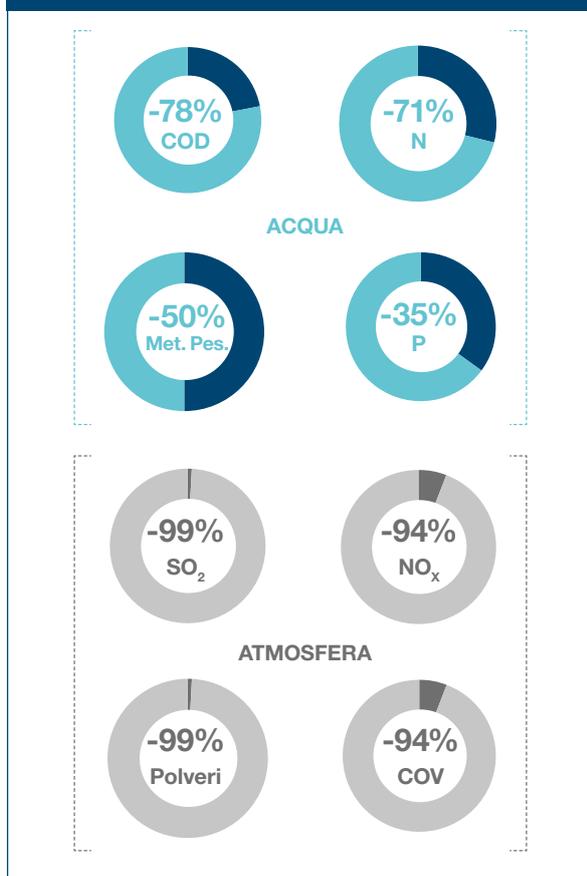
Questa riduzione ha riguardato fondamentalmente due gas: l'anidride carbonica derivante dai processi di combustione e l'ossido di azoto. La prima si è ridotta costantemente nel tempo, anche grazie all'incremento dell'efficienza dei processi di combustione ed al miglioramento del mix di combustibili negli usi energetici da parte delle imprese. Le emissioni di ossido di azoto si sono abbattute di oltre il 95% rispetto al 2005 grazie a nuove tecnologie di processo.

Le altre emissioni in atmosfera sono state ridotte dalle imprese aderenti a Responsible Care®, rispetto al 1989, di valori compresi tra il 94% e il 99% a seconda dei parametri presi in considerazione. Questi risultati sono stati possibili grazie alle innovazioni di processo, alle nuove tecnologie e ai sistemi di abbattimento a camino degli impianti chimici.

Le imprese aderenti a Responsible Care® sono anche estremamente attente alla qualità dei corpi idrici in cui immettono le proprie acque di scarico e sono impegnate nel minimizzare la quantità di sostanze inquinanti emesse attraverso nuove tecnologie per il loro abbattimento che, congiuntamente con altre iniziative, hanno permesso di migliorare gli impatti sulla biodiversità dei corsi di acqua dolce e del mare. I principali parametri presi in considerazione nel 2020 presentavano valori inferiori dal -35% al 78% rispetto al 1989 (Tavola 12.6).

Il nuovo modello dell'economia circolare indirizza le imprese verso una corretta gestione del proprio ciclo dei rifiuti orientato principalmente alla prevenzione della loro produzione, quindi al riuso, al riciclo e, solo in ultima ratio, allo smaltimento in discarica.

Tavola 12.6 Riduzioni dei principali indicatori di emissione negli scarichi idrici e in atmosfera delle imprese aderenti a Responsible Care® (1989-2020)



Fonte: Federchimica - Responsible Care®; anni 1989-2020

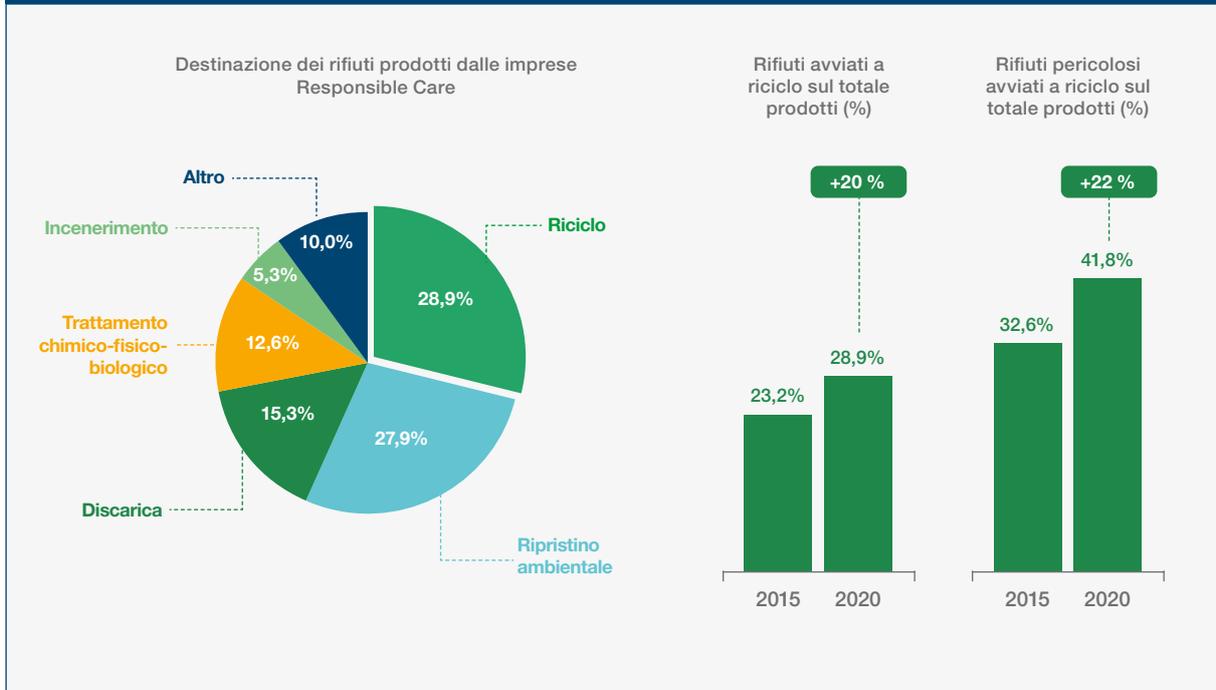
Le imprese aderenti a Responsible Care® perseguono il modello circolare ponendo quindi in primo luogo particolare attenzione a prevenire la produzione dei rifiuti.

La quantità totale di rifiuti prodotti dalle imprese aderenti a Responsible Care® nel 2020, è stata di 1,3 milioni di tonnellate, dato sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

Un'ulteriore testimonianza dell'attenzione riposta dalle imprese chimiche per contribuire a creare un'economia circolare che tenda a riutilizzare il rifiuto o a trasformarlo in nuova risorsa, la si può dedurre dalla destinazione dei rifiuti prodotti: il riciclo con il 28,9% è la prima modalità di smaltimento seguita dal ripristino ambientale (27,9%).

Il resto dei rifiuti viene smaltito attraverso la discarica (15,3%), il trattamento chimico, fisico o biologico (12,6%), inviato a incenerimento (5,3%) e destinato ad altri trattamenti (10,0%).

Più nel dettaglio la quantità di rifiuti prodotti avviati a riciclo da parte delle imprese aderenti a Responsible Care® è aumentata dal 23,2% del 2015 al 28,9% del 2020; ancora più significativo il dato relativo ai rifiuti pericolosi avviati a riciclo che passano dal 32,6% del 2015 al 41,8% del 2020, un dato particolarmente importante che evidenzia l'impegno delle imprese chimiche a garantire la migliore destinazione di smaltimento dei propri rifiuti a maggiore pericolosità.

Tavola 12.7 La gestione dei rifiuti da parte delle imprese aderenti a Responsible Care®

Fonte: Federchimica - Responsible Care®; anno 2020

LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sono il primo impegno del Programma Responsible Care® nella dimensione sociale della sostenibilità.

In particolare, durante la pandemia le imprese chimiche hanno garantito il massimo livello di protezione dei propri dipendenti contro il contagio da Covid-19 sui luoghi di lavoro.

Questo risultato è stato il frutto del forte senso di responsabilità di imprese, lavoratori e rappresentanti sindacali, nonché delle scelte congiunte delle Parti sociali; ciò ha permesso alle imprese del settore chimico di superare il difficile periodo e di continuare a garantire la fornitura di prodotti essenziali per la vita del Paese.

Anche nel 2020, i dati promuovono il settore chimico come uno dei più virtuosi in termini di prestazioni su sicurezza e salute fra quelli manifatturieri.

In questo contesto, eccellono le imprese aderenti a Responsible Care® con risultati ancora migliori della media dell'industria chimica nel suo complesso.

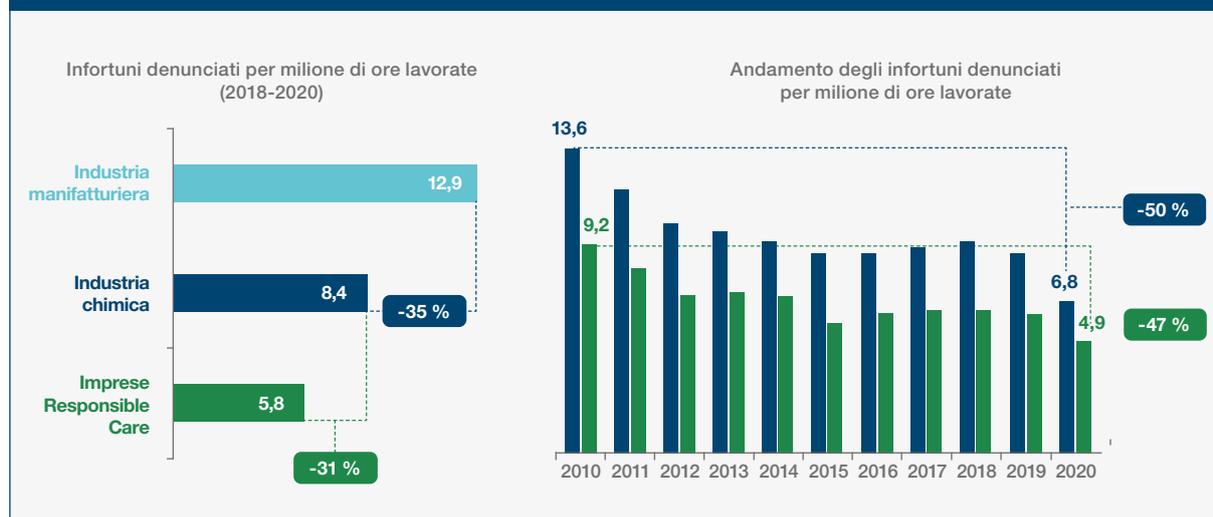
L'incidenza degli infortuni nell'industria chimica è inferiore del 35% rispetto alla media manifatturiera. Le imprese aderenti a Responsible Care® sono l'eccellenza dell'industria chimica.

L'andamento dell'indice degli infortuni dell'industria chimica mostra una riduzione del 50% nel 2020 rispetto al 2010.

Fino al 2019 il fenomeno infortunistico si è ridotto del 35% e la diminuzione si è realizzata principalmente tra il 2010 e il 2014. La riduzione degli infortuni nel 2020 rispetto al 2019 (-24%) è determinata in larga parte dalla gestione della pandemia: il ricorso allo smartworking ha ridotto gli infortuni in itinere (-35%) e la riorganizzazione delle modalità e degli ambienti lavorativi ha inciso decisamente sul calo (-20%) degli infortuni sul luogo di lavoro (Tavola 12.8).

I Protocolli attuati per la gestione della pandemia si sono dimostrati molto efficaci: nelle imprese aderenti a Responsible Care® solo il 4,6% degli infortuni è relativo all'infezione da Covid-19.

Tavola 12.8 *Indice di frequenza degli infortuni nelle imprese aderenti a Responsible Care®, nell'industria chimica e confronto con l'industria manifatturiera*



Fonte: elaborazioni su dati INAIL; Federchimica - Responsible Care®; anni 2010-2020

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Per perseguire con successo gli ambiziosi obiettivi ambientali del Green Deal europeo e tramutare la transizione ecologica in un'occasione di sviluppo, è fondamentale mantenere un approccio attento a tutte e tre le componenti della sostenibilità, inclusi gli aspetti economici e sociali. Senza crescita economica, infatti, non si creano posti di lavoro e non si generano le risorse necessarie per una tutela sempre più efficace della salute e dell'ambiente.

Per ottenere i risultati in termini di sostenibilità ambientale e sociale fin qui illustrati è stato quindi necessario l'impiego di ingenti risorse finanziarie e professionali.

Le imprese aderenti Responsible Care® hanno investito complessivamente 700 milioni di euro nel 2020 per garantire standard sempre più elevati di sicurezza, salute e tutela ambientale, il 2,5% del fatturato complessivamente generato.

L'industria chimica ha un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile anche nel resto dell'industria e dell'economia: infatti i prodotti chimici trovano impiego in tutte le attività economiche, dall'industria, all'agricoltura, ai servizi, ai consumi delle famiglie, e contribuiscono a ridurre l'im-

patto ambientale di chi li utilizza siano essi imprese industriali, utilizzatori professionali o consumatori. Il riconoscimento del valore sociale della competitività diventa ancora più rilevante al fine di affrontare con successo la grande sfida dell'economia circolare che, comportando il generale ripensamento dei modelli di produzione e consumo, può rappresentare una grande occasione di sviluppo. La presenza di un'industria forte e competitiva è imprescindibile per mettere a punto le necessarie soluzioni tecnologiche, investendo in ricerca e innovazione.

L'industria chimica in Italia presenta diverse peculiarità che la qualificano come uno dei settori più attenti alla sostenibilità e le consentono di rivestire un ruolo di leadership in questa fase di grande cambiamento.

L'industria chimica raccoglie, quindi, la sfida continuando ad investire sempre più in processi e prodotti che riducano l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, con l'obiettivo di preservare il pianeta per le future generazioni.

La sostenibilità non si improvvisa, grazie all'approccio del Programma Responsible Care®, l'industria chimica dimostra, con risultati eccellenti, il proprio contributo allo sviluppo sostenibile.

LA CHIMICA E I SUOI SETTORI

SECONDA PARTE

In Italia sono presenti quasi 3.000 imprese chimiche operanti in diversi settori che, spesso, costituiscono una logica di filiera.

Federchimica, attraverso le sue 17 Associazioni di settore ed i rispettivi 38 Gruppi merceologici, rappresenta tutti i comparti della chimica del nostro Paese.

Nel Rapporto sono presentati tutti i settori: dalla chimica di base, che produce i costituenti fondamentali della filiera a valle, alla chimica fine e specialistica, che acquista gli intermedi dalla chimica di base per tramutarli in prodotti differenziati per tutti i settori manifatturieri, fino alla chimica per il consumo, destinata direttamente al consumatore finale.

CHIMICA ORGANICA E INORGANICA DI BASE E TENSIOATTIVI

IL SETTORE

Nel 2021, l'industria della chimica organica di base ha seguito, a livello internazionale, le tendenze globali di crescita, mostrando nell'insieme un andamento coerente con il macro scenario economico e, con l'affievolirsi degli effetti negativi legati alle drastiche misure adottate dalla maggior parte dei Paesi per combattere la pandemia di Covid-19. Nel corso dell'anno, sono stati favoriti i mercati dei beni di consumo, i comparti connessi al settore home (costruzioni, elettrodomestici, arredamento) mentre sono risultati molto penalizzati settori quali quello dell'auto, a causa della carenza di chip per la relativa elettronica. È rimasta alta, anche se su livelli più regolari, la domanda di tutti i prodotti chimici indispensabili per l'igiene e la sicurezza e per contrastare la diffusione del virus.

Nel 2021 la produzione dell'industria chimica è cresciuta, seppur con un andamento discontinuo per le persistenti criticità legate alla disponibilità di numerose materie prime, aggravate dall'incremento dei costi della logistica nazionale ed internazionale e dalle crescenti tensioni anche sul fronte energetico. Con riferimento all'industria della chimica inorganica di base, lo scenario europeo degli impianti di produzione cloro-soda è stato ancora caratterizzato, in particolare sul fronte della domanda, dagli effetti della pandemia di Covid-19, presenti nel primo semestre dell'anno e da un'importante ripresa nel secondo semestre.

Anche in Italia il mercato cloro-soda ha registrato andamenti alquanto dissimili. Quello della soda caustica è stato caratterizzato da una domanda dall'andamento variabile, soddisfatta principalmente da importazioni dall'estero con una disponibilità di prodotto attestata sui valori del 2020, ma a prezzi crescenti. L'eccezionale aumento del costo dell'energia ha trascinato i prezzi di vendita di questo prodotto a livelli record. In uno scenario di domanda stabile, la disponibilità di acido cloridrico, è stata globalmente inferiore a quella del 2020, mentre le importazioni, in netta crescita, hanno compensato il gap di disponibilità necessario a soddisfare la domanda interna. Il mercato dell'ipoclorito di sodio, così come nel 2020, ha risentito degli effetti della pandemia recuperando, solo in parte, lo storico andamento stagionale. La domanda, debole, è stata soddisfatta essenzialmente dai produttori nazionali, con un sensibile calo delle importazioni.

Nel corso del 2021, il mercato dell'acido solforico a livello globale è stato influenzato dalla scarsità di prodotto, dovuta alla ridotta produzione per tensioni

sulla disponibilità di materia prima e manutenzioni e dall'incremento della domanda sul mercato domestico e internazionale. I grandi consumatori italiani, con una significativa ripresa nelle produzioni hanno trainato il mercato interno che, soprattutto nel secondo semestre, ha seguito i trend internazionali anche nei settori più colpiti lo scorso anno come l'auto, il tessile-conciario e la cosmetica.

Le esportazioni, nonostante la forte richiesta, sono state limitate per la scarsità di prodotto. I mercati trainanti sono stati il settore del metallurgico e quello dei fertilizzanti. La disponibilità di zolfo sul mercato italiano è rimasta limitata.

Le produzioni italiane di altre sostanze di chimica inorganica di base hanno registrato un deciso recupero rispetto al 2020, in particolare per quei prodotti che più avevano risentito della contrazione dei mercati a valle a seguito della crisi pandemica: il perossido d'idrogeno (+7%) e il bicarbonato di sodio (9,5%) seguiti dal carbonato di sodio (+5%) e dal cloruro di calcio (+3,5%). Per il settore dei tensioattivi si sono registrati consumi costanti rispetto all'anno precedente, con prezzi in forte crescita, influenzati dal costo delle materie prime e dell'energia.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Assobase ha condotto una intensa attività a livello europeo, volta a tutelare alcune sostanze. Le attività relative al settore cloro-soda sono state affrontate nell'ambito del General Technical Committee dell'associazione europea Euro Chlor. È proseguita, inoltre, l'attività dell'Associazione in merito al pacchetto europeo sull'economia circolare.

A livello nazionale, si è posta particolare attenzione ai temi relativi all'energia e alla logistica, al trasporto ferroviario delle merci pericolose e alla revisione del decreto relativo alle acque destinate al consumo umano.

In collaborazione con la Società Chimica Italiana, l'Associazione ha proseguito il dialogo con il mondo della scuola attraverso la promozione della sezione dedicata alla chimica di base del Premio Nazionale Federchimica Giovani, per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Il concorso è stato promosso con il supporto dell'Ufficio Scolastico Territoriale della Lombardia. L'Associazione ha inoltre contribuito alla realizzazione dei Giochi della Chimica, la manifestazione promossa dalla Società Chimica Italiana che ha lo scopo di avvicinare a questa disciplina i giovani della scuola secondaria di primo grado.

MATERIE PLASTICHE E RESINE SINTETICHE

IL SETTORE

In Italia, nel 2021, il consumo totale di materie plastiche da parte dei trasformatori è cresciuto di oltre il 2% rispetto al 2020; così come l'impiego di materie plastiche riciclate post-consumo (4,8%). Tale andamento è dovuto alla ripresa della produzione e dei consumi post-pandemia di quasi tutti i settori di destinazione delle materie plastiche. In particolare, nel secondo trimestre dell'anno si è registrato un rialzo in corrispondenza dell'abolizione delle restrizioni dovute al dilagare della pandemia di Covid-19.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

A livello europeo, l'Associazione ha dedicato grande attenzione all'evoluzione della legislazione in merito al contatto con alimenti e, in particolare, al Regolamento UE 10/2011, denominato Plastics Implementation Measures (PIM), entrato in vigore nel gennaio 2011, specifico per i materiali e i prodotti in plastica destinati al contatto con gli alimenti, che armonizza tutti i vigenti regolamenti e Direttive in un unico regolamento.

Sono proseguiti i lavori sul programma "Marine Litter Solutions", dove l'industria delle materie plastiche lavora con la comunità scientifica e i ricercatori per meglio comprendere e valutare le origini, la portata e l'impatto del marine litter e contribuire a trovare soluzioni atte a prevenire tale fenomeno.

PlasticsEurope Italia, unitamente a Federchimica e alla filiera delle materie plastiche, in coordinamento con Plastics Europe, ha partecipato attivamente alle azioni di advocacy in merito agli sviluppi sulla legge di delegazione europea per il recepimento nazionale della Direttiva Single Use Plastics 2019/904/UE, relativa alla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. Tale Direttiva prevede, tra le varie disposizioni, il bando di alcuni prodotti di plastica monouso (bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce, agitatori per bevande, aste per palloncini, contenitori per alimenti/bevande in polistirene espanso e relativi tappi e coperchi, tazze per bevande in polistirene espanso e relativi tappi e coperchi) e dei prodotti di plastica oxo-degradabile.

A livello nazionale, PlasticsEurope Italia insieme a Federchimica, ha partecipato attivamente al dibattito sui temi sull'economia circolare, dialogando con i ministeri competenti.

Insieme alla filiera delle plastiche e a Confindustria, l'Associazione ha condotto un'intensa attività volta alla definizione del Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza del Governo, che prevede, tra l'altro, lo sviluppo del riciclo chimico in Italia.

L'Associazione ha, inoltre, partecipato alla stesura dei Criteri Minimi Ambientali (CAM) che definiscono le caratteristiche che i prodotti acquistati dalla pubblica amministrazione devono avere e, tra questi, vi è il contenuto minimo di sostanza riciclata, in linea con le previsioni di crescente circolarità dei prodotti in plastica.

In collaborazione con la Società Chimica Italiana, l'Associazione ha proseguito il dialogo con il mondo della scuola attraverso la promozione del Premio Nazionale Federchimica Giovani – sezione plastica, volto a far conoscere agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado e agli insegnanti i benefici delle materie plastiche, il loro corretto utilizzo e la gestione del loro fine vita. Con l'aiuto delle imprese associate, sono stati organizzati diversi incontri dedicati, per fornire informazioni sulla plastica alle classi partecipanti al concorso e fornire loro il supporto necessario per la realizzazione degli elaborati. Il concorso è stato promosso con il supporto dell'Ufficio Scolastico Territoriale della Lombardia. L'Associazione ha, inoltre, contribuito alla realizzazione dei Giochi della Chimica, la manifestazione promossa dalla Società Chimica Italiana, per avvicinare i giovani della scuola secondaria di primo grado alla chimica e orientare le scelte universitarie in tal senso.

Nel corso dell'anno, PlasticsEurope Italia è intervenuta in diversi convegni; si ricorda, in particolare: "La questione dei rifiuti in plastica: l'impegno comune" del 24 settembre 2021 a RemTech Expo, per fare il punto su un tema difficile come quello dei rifiuti in plastica, consolidare l'impegno comune delle istituzioni e dell'industria. All'iniziativa, dove erano presenti rappresentanti del Ministero della Transizione Ecologica (MITE), di ISPRA e della filiera della plastica si è parlato di quanto l'innovazione tecnologica e il quadro normativo di riferimento siano importanti per raccogliere le sfide di un'economia sempre più circolare, anche per le materie plastiche.

L'Associazione ha, infine, continuato a collaborare attivamente a "The BlueMed Pilot action on a Healthy Plastic-Free Mediterranean Sea", il progetto avviato nel 2018 e coordinato, in Italia, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, per affrontare efficacemente il problema dell'inquinamento da plastica, anche attraverso il monitoraggio delle iniziative in atto nei Paesi UE ed extra UE e promuovere la diffusione di buone pratiche, per affrontare le sfide poste dai rifiuti marini nel Mar Mediterraneo.

CHIMICA DA BIOMASSA

IL SETTORE

La chimica sostenibile consiste nello sviluppo e nell'applicazione di prodotti, processi e soluzioni tecnologiche che portano ad un miglioramento della salute dei consumatori e dei lavoratori, a una riduzione dell'impatto ambientale, del consumo di fonti energetiche e di materie prime non rinnovabili. Nella sua articolazione sociale, ambientale ed economica, la sostenibilità rappresenta il risultato dello sforzo congiunto delle Istituzioni, della comunità scientifica e delle imprese, per le quali rappresenta il principale impegno di responsabilità.

Un interessante ambito della chimica sostenibile consiste nella possibilità di utilizzare biomasse per produrre sostanze chimiche, in parziale o totale sostituzione delle tradizionali materie prime di origine fossile, soprattutto per i vantaggi che le biomasse offrono in termini di ridotto impatto ambientale e di semplificazione dei processi produttivi.

L'impiego delle biomasse da parte dell'industria chimica non è una pratica nuova. Esiste, infatti, una chimica da biomassa storica, che vanta una lunga tradizione industriale, basata sulla lavorazione di amidi, oli vegetali, grassi animali e sottoprodotti della vinificazione quali i tartrati: si tratta di industrie chimiche presenti da tempo e ben radicate nel territorio, dove rappresentano un modello di integrazione tra fornitori di biomasse e attività industriali. A queste produzioni si aggiungono quelle attuali, che sfruttano le biomasse grazie all'impiego di moderne biotecnologie e propongono ai mercati sostanze chimiche rinnovabili, analoghe a quelle fossili, che si ritrovano in prodotti di uso quotidiano. La produzione di intermedi chimici a partire da biomasse offre, quindi, prospettive molto interessanti all'interno delle politiche di sviluppo sostenibile, soprattutto ai fini della riduzione dei gas serra.

I prodotti chimici derivanti da biomasse si possono grossolanamente ricondurre a due tipologie: le sostanze chimiche bio-based e i biocarburanti. Le sostanze bio-based, oltre ai citati prodotti dell'oleo-chimica e dell'amideria, sono gli additivi e i bio-polimeri utilizzati in svariate produzioni industriali, tra cui le plastiche biodegradabili e compostabili. Volendo quantificare il valore a livello europeo dei prodotti chimici bio-based, il fatturato totale, riferito

a chemicals e bioplastiche è pari a circa 60 miliardi di euro, che a loro volta costituiscono l'11% del fatturato europeo totale dell'industria chimica (fossile + rinnovabile, escludendo i farmaceutici), che ammonta a circa 550 miliardi di euro.

I biocarburanti costituiscono una delle soluzioni che l'Unione europea ha previsto per consentire la transizione ecologica e raggiungere gli obiettivi previsti dalla Strategia Fit for 55 (v. pag. 23).

Questa strategia prevede un crescente obbligo percentuale di miscelazione dei biocarburanti, da oggi al 2030, nei carburanti fossili. Inoltre, per limitare l'uso di biomasse alimentari per la produzione di biocarburanti, viene previsto un obbligo crescente di impiego dei "biocarburanti avanzati" ovvero derivanti da residui e rifiuti, oppure da biomasse non impiegabili nella filiera alimentare.

Un ottimale sfruttamento delle biomasse dovrebbe utilizzare processi a cascata, che possano valorizzarle completamente, producendo prima intermedi chimici bio-based per usi industriali e, dai sottoprodotti di questo processo, ottenere poi biocarburanti avanzati, in una logica di economia circolare integrata.

Inoltre, i settori primari di produzione delle biomasse (agricoltura, agroindustria, raccolta differenziata, etc.) dovrebbero diventare partner strategici della bio-based industry, creando una filiera che beneficia del valore aggiunto che si genera con i prodotti bio-based, i biocarburanti e la bioenergia.

Il sostegno alla ricerca su questi prodotti e tecnologie deve anche tenere conto delle metodologie scientifiche per valutare l'impatto ambientale, sociale ed economico sull'intera filiera, al fine di evitare distorsioni del mercato, dannose per l'economia nazionale ed europea.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

In questo ambito Federchimica è tra i soci fondatori del Cluster Tecnologico Nazionale "Chimica Verde" SPRING (Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth) che ha preso vita nel 2014 per incoraggiare lo sviluppo delle bio-industrie in Italia attraverso un approccio all'innovazione, volto a rilanciare la chimica in Italia sotto il segno della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

FERTILIZZANTI

IL SETTORE

Il settore dei fertilizzanti, che si dimostra più o meno stabile in termini di volume e fatturato, è così ripartito nel Paese: circa il 65% del totale dei fertilizzanti è destinato alle regioni settentrionali, il 15% a quelle centrali e il 20% al mezzogiorno. In Italia, le aziende produttrici di concimi minerali sono tendenzialmente realtà consolidate e di grandi dimensioni. Piccole medie imprese, vivaci e proattive, caratterizzano invece il settore dei fertilizzanti organici, organo-minerali e delle specialties.

Il Regolamento UE 2019/1009, entrato effettivamente in applicazione a luglio di quest'anno, mira ad armonizzare il settore, ricomprendendo tutte quelle tipologie di prodotti che, ad oggi, erano disciplinate esclusivamente a livello nazionale (D.Lgs. 75/2010). Si avrà, quindi, un mercato interno più integrato, in grado di contribuire concretamente alla realizzazione della strategia della Commissione europea sull'economia circolare, favorendo condizioni di parità per tutti i prodotti fertilizzanti e agevolando il ricorso a materie prime seconde. Nell'ambito del nuovo Regolamento, Assofertilizzanti si è fatta portavoce delle esigenze di tutti i settori merceologici del comparto (minerali, organici, organo-minerali, biostimolanti, ammendanti, correttivi, substrati), promuovendo e valorizzando l'eccellenza dell'industria che opera in Italia. Lo scopo di questo Regolamento, dunque, è non avere più ostacoli alla libera circolazione e agevolare la vigilanza del mercato da parte degli Stati membri grazie alle procedure standardizzate di controllo e certificazione dei prodotti.

Per garantire la presunzione di conformità dei fertilizzanti ai requisiti stabiliti del Regolamento, il Centro di Normazione europea (CEN), per mezzo degli esperti nominati dalle relative delegazioni nazionali – per l'Italia è l'Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica (UNICHIM), ente federato ad UNI – ha avviato dei tavoli tecnici e definito le metodiche analitiche e i protocolli sperimentali propedeutici al controllo di idoneità dei prodotti e, conseguentemente, all'ottenimento del marchio CE.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Dalla collaborazione tra Assofertilizzanti e l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), san-

cita con un Accordo di Programma nel 2011, è nato il Progetto Qualità, ormai giunto alla sua undicesima edizione, volto a certificare l'impegno delle imprese nello sviluppo di prodotti e processi di qualità. A fronte del rispetto della normativa e di una serie di norme tecniche che ricoprono l'intero ciclo produttivo (dalla selezione delle materie prime al prodotto finito), Assofertilizzanti premia la sensibilità e il rigore delle imprese più virtuose riconoscendo loro il Marchio di Qualità. Il dialogo che Assofertilizzanti sta portando avanti con le autorità verte altresì al controllo non solo delle frodi, ma anche dei furti, contraffazioni e importazioni illegali, che potrebbero minare la salute dell'uomo, dell'ambiente e degli animali.

Il 20 maggio 2020 sono state pubblicate due importanti Strategie che fanno parte del pacchetto del Green Deal: Farm To Fork e Biodiversità. Tali iniziative, che avranno un importante impatto sull'assetto normativo futuro, richiedono la messa a punto di misure ad hoc sulla riduzione dell'utilizzo dei mezzi tecnici (fertilizzanti e agrofarmaci). Per rispettare questi target le Strategie prevedono un'agenda di iniziative legislative da adottare nei prossimi tre anni. Di particolare impatto per il settore sono i seguenti obiettivi: ridurre l'utilizzo del 20% dei fertilizzanti; contenere la dispersione dei nutrienti (specialmente azoto e fosforo) di almeno il 50%; destinare il 25% delle aree agricole dell'UE all'agricoltura biologica entro il 2030. Le Strategie prevedono anche la messa a punto di un Piano d'Azione per la gestione integrata dei fertilizzanti entro il 2022. La nuova PAC 2021-2027 rappresenterà il principale strumento normativo per il perseguimento dei suddetti obiettivi.

Assofertilizzanti, in stretto coordinamento con Federchimica e con le Associazioni europee di riferimento, si è fatta promotrice di alcune istanze, condivise con altri attori del settore, per richiedere l'adozione di misure supportate da dati ed evidenze scientifiche e non basate su approcci meramente ideologici.

Un'altra Strategia ritenuta fondamentale per il settore dei fertilizzanti è la EU Healthy Soils, che ha come focus la gestione del suolo e delle colture ed il mantenimento della qualità e della salute della terra. L'uso di tutti i tipi di fertilizzanti è, infatti, essenziale per mantenere la naturale fertilità del suolo e garantire la sicurezza alimentare, sfruttando le corrette pratiche di gestione dei nutrienti. Anche in questo caso, l'Associazione monitora attentamente la tematica insieme a Federchimica e alle Associazioni europee.

AGROFARMACI

IL SETTORE

Con un giro d'affari pari a circa un miliardo di euro, l'industria italiana degli agrofarmaci si colloca al terzo posto a livello europeo e contribuisce a realizzare il 1,7% del fatturato globale dell'industria chimica italiana (2021).

I dati pubblicati dalla Commissione europea, relativi all'utilizzo degli agrofarmaci, dimostrano come sia in atto un processo di razionalizzazione nell'impiego di questi prodotti, reso possibile grazie alla continua crescita della professionalità degli agricoltori e allo sviluppo di prodotti e servizi sempre più innovativi da parte delle imprese.

L'industria del comparto, infatti, investe ingenti risorse in ricerca e innovazione, anche in risposta alle politiche europee sempre più stringenti e con obiettivi sempre più ambiziosi, dando particolare importanza alla riduzione dell'impatto ambientale e alla salvaguardia della salute dell'uomo.

Con le Strategie Farm to Fork e sulla Biodiversità, inserite all'interno del New Green Deal, la Commissione europea ha fissato obiettivi di sostenibilità che coinvolgono da vicino il settore dei mezzi tecnici e che troveranno una loro prima implementazione nel Regolamento sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, la cui proposta è stata pubblicata il 22 giugno 2022.

Una volta completato l'iter legislativo, tale Regolamento andrà a sostituire la Direttiva 2009/128/CE e l'Italia sarà chiamata a redigere un proprio Piano di Azione Nazionale per la corretta attuazione delle nuove disposizioni. L'impianto normativo che regola il settore è poi composto dal Regolamento CE n. 1107/2009, che disciplina l'immissione in commercio degli agrofarmaci di nuova registrazione.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Agrofarma, insieme a CropLife Europe, l'Associazione europea di riferimento, è costantemente impegnata nel raggiungimento di una sempre maggiore sostenibilità attraverso l'adozione di soluzioni sempre più integrate e innovative, a partire dall'utilizzo di strumenti di agricoltura digitale e di precisione.

Agrofarma ha, infatti, individuato nell'implementazione delle Strategie Farm to Fork e sulla Biodiversità uno dei temi prioritari dei prossimi anni. L'Associazione ha già evidenziato, attraverso spe-

cifiche attività di advocacy e di comunicazione, gli importanti risultati già raggiunti e la necessità di adottare misure legislative che tengano non solo conto dell'impatto complessivo derivante da target quantitativi eccessivamente penalizzanti per il settore, ma anche della sempre più urgente necessità di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari a livello europeo ed internazionale.

Un altro tema di carattere regolatorio sul quale Agrofarma ha operato in stretta cooperazione con gli altri attori del comparto, avviando importanti azioni di advocacy, è quello relativo all'uso non professionale dei prodotti fitosanitari. L'Associazione sta collaborando attivamente con le Istituzioni competenti al fine di consentire la registrazione definitiva dei prodotti, oggi provvisoriamente consentiti per uso hobbistico e per delineare le modalità di registrazione di nuovi prodotti in questo ambito.

In linea con gli obiettivi di una sempre maggiore sostenibilità, l'Associazione, insieme ai partner scientifici dell'Università degli Studi di Torino, ha focalizzato le proprie attività sul progetto europeo TOPPS WP (Train Operators to Promote Practices and Sustainability – Water Protection), che si pone l'obiettivo di prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali da prodotti fitosanitari, attraverso l'implementazione di attività dimostrative e formative.

L'Associazione si è, inoltre, concentrata su un'intensa attività di comunicazione, sia attraverso la partecipazione a numerosi eventi con i principali stakeholder di filiera, sia attraverso le attività social sulla propria pagina [Facebook](#), sul profilo [Twitter](#) e sulla pagina [LinkedIn](#). In particolare, è stata avviata anche una collaborazione con il canale digitale Torcha volta a favorire una maggiore conoscenza del settore e del ruolo degli agrofarmaci all'interno del comparto agroalimentare, attraverso la creazione di contenuti sul tema della sicurezza degli alimenti e della sicurezza degli approvvigionamenti pubblicati su Instagram.

Infine, Agrofarma ha proseguito la collaborazione con i Carabinieri dei NAS e i diversi attori della catena distributiva degli agrofarmaci, per continuare a contribuire alla lotta alla contraffazione dei prodotti, in ottemperanza dell'accordo firmato da Federchimica e dai Carabinieri dei NAS, con lo scopo di fornire un costante supporto alle Forze dell'Ordine.

FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE

IL SETTORE

Le fibre sintetiche e artificiali continuano a giocare un ruolo fondamentale per rispondere alle esigenze del mercato: costituiscono il 75% della produzione mondiale di fibre e l'80% di quella europea.

Trovano il loro impiego finale nell'abbigliamento, nei tappeti, nei tessili per la casa e in un'ampia gamma di prodotti tecnici: tra gli altri, pneumatici, nastri trasportatori, imbottiture per sacchi a pelo e indumenti per il freddo, filtri per migliorare la qualità dell'aria e dell'acqua nell'ambiente, componenti di aeromobili. Le fibre man made si prestano ad essere ingegnerizzate in funzione delle caratteristiche ricercate per il prodotto finale (aspetto, maneggevolezza, resistenza, durezza, elasticità, stabilità, calore, protezione, facilità di manutenzione, traspirabilità, assorbimento dell'umidità e rapporto qualità-prezzo, etc) e le imprese europee hanno concentrato i propri investimenti nelle applicazioni più innovative, fattore di successo che le rende capaci di rispondere in modo concreto e rapido alle esigenze degli utilizzatori, fornendo loro un contributo indispensabile alla competitività.

Dopo gli effetti della prima ondata della pandemia, che nel 2020 ha determinato un calo importante del mercato, il 2021 ha portato con sé una significativa ripresa della domanda di fibre in molti settori, trainata dal recupero della domanda finale e da un effetto di ricostituzione di scorte.

La positiva evoluzione della domanda, con marcate differenze per settori, ha però dovuto fare i conti con crescenti perturbazioni dal lato della logistica e dell'offerta: nel 2021 la crisi dei trasporti intercontinentali, le difficoltà di reperimento delle materie prime, così come l'aumento dei prezzi dell'energia, hanno iniziato a incidere in maniera significativa sul settore delle fibre, così come sull'intero sistema manifatturiero. Il settore dell'automotive, uno dei principali comparti di sbocco per le imprese operanti in Italia, nel 2021 ha dovuto confrontarsi con la carenza globale di semiconduttori, che ha portato un progressivo deterioramento dei livelli di produzione di veicoli leggeri.

Il conflitto russo-ucraino rende, oggi, difficile fare previsioni affidabili sul futuro del mercato delle fibre, così come sull'intero sistema produttivo europeo.

Nel frattempo, però, il legislatore europeo sta sviluppando molteplici iniziative che intendono incidere profondamente sul modo di produrre e di consumare del settore tessile-abbigliamento. Il Green Deal ha, infatti, identificato tale comparto come uno dei più impattanti sull'ambiente per consumi di

energia ed emissioni e ne ha evidenziato la forte mancanza di circolarità: a livello globale, ad oggi, viene recuperato solo l'1% dei prodotti tessili immessi sul mercato.

Per questo motivo, sono partiti i lavori per la creazione di un piano di misure coordinate: la "Strategia sui prodotti tessili sostenibili e circolari", elaborata dalla Commissione europea tra fine 2021 e inizio 2022, che prevede una serie di atti normativi che dovranno essere pubblicati entro il 2024, misure sull'ecodesign dei prodotti tessili, disposizioni sulle microplastiche, nuove regole su gestione dei rifiuti, sostegno alla ricerca e all'innovazione.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nell'ambito di una sempre maggiore attenzione all'economia circolare e, più in generale, alla sostenibilità di prodotti e processi, Assofibre Cirfs Italia segue attivamente gli sviluppi normativi, dal quadro strategico dettato dal Green Deal ai singoli effetti che lo stesso sta producendo sulle diverse componenti della filiera.

Gli obiettivi che la Commissione europea si è data si stanno, infatti, concretizzando in molteplici documenti di carattere strategico, che mirano a produrre cambiamenti radicali su diversi fronti: la "Chemical Strategy for Sustainability" prevede modifiche alla regolamentazione sulla sicurezza dei prodotti (regolamenti REACH e CLP), l'Action Plan sull'Economia Circolare sta portando alla nascita di molte nuove disposizioni volte a rendere l'Europa un front-runner sul tema del recupero dei rifiuti (in questo ambito nasce l'idea di un nuovo Regolamento dell'Ecodesign, che si dovrà applicare a un ampio spettro di nuovi prodotti, fra i quali quelli tessili), dalla Strategia sui prodotti tessili sostenibili e circolari deriveranno nuovi provvedimenti e azioni mirate ad una sempre maggiore sostenibilità di questa filiera.

L'Associazione prosegue con le attività istituzionali che la vedono impegnata da tempo: per quanto riguarda la normativa sulla sicurezza prodotti, si monitorano proposte di classificazione e di restrizione all'uso di determinate sostanze che potrebbero incidere sul settore. Si mantiene, inoltre, forte l'impegno sulle politiche commerciali; su queste ultime in particolare, l'Associazione sostiene la necessità dei dazi antidumping europei affinché le imprese riescano a fronteggiare il panorama globale, in cui sussidi e barriere protezionistiche creano rilevanti distorsioni di mercato.

ADDITIVI E AUSILIARI, CHIMICA FINE E SPECIALITÀ PER L'INDUSTRIA

IL SETTORE

Gli additivi, gli ausiliari, i prodotti di chimica fine e le specialità per l'industria sono un'ampia gamma di prodotti, miscele e formulati chimici che vengono utilizzati nelle fasi produttive e intermedie di molte filiere industriali.

La loro specializzazione è legata all'ambito in cui vengono applicati: additivi e ausiliari per industria del tessile, della concia, della carta, del trattamento delle acque o per la produzione di materie plastiche, di elastomeri e coating sono impiegati come tali o combinati in ulteriori formulazioni per conferire ai prodotti finiti del Made in Italy quel valore aggiunto che li rende unici al mondo.

Ci sono poi i prodotti della chimica fine - i chemicals - usati come materie prime per l'industria degli additivi e degli ausiliari e i principi attivi, intermedi e catalizzatori, utilizzati in ogni fase delle produzioni industriali dei settori a valle.

In Italia sono presenti imprese di varie dimensioni: le grandi e medio-grandi - spesso a capitale internazionale - producono o distribuiscono un ampio portafoglio di prodotti e formulati; le medie, le piccole e le microimprese - spesso a capitale italiano - sono focalizzate su aree specifiche di prodotto e legate ai distretti territoriali.

Le imprese della chimica fine e quelle degli additivi e ausiliari per l'industria forniscono ai settori clienti prodotti e formulati con caratteristiche tecnologiche e ambientali che anticipano, ove possibile, le esigenze di innovazione, sostenibilità e sicurezza mantenendo allo stesso tempo le performance dei prodotti a valle. Per fare ciò diventa fondamentale investire in ricerca e sviluppo, anche avvalendosi della collaborazione di enti pubblici.

Sulle aziende di questo settore impattano in modo importante gli oneri derivanti dalle norme nazionali e comunitarie che riguardano ambiente, salute e sicurezza, con le conseguenti difficoltà gestionali, in particolare per le imprese meno strutturate.

La revisione programmata del Regolamento REACH, con la registrazione anche per alcuni tipi di polimeri, e la continua implementazione della gestione delle sostanze chimiche si somma al panorama generale delle politiche industriali e ambientali a livello UE, definite dalla cornice dell'European Green Deal e da iniziative quali la Chemical Strategy for Sustainability, la revisione delle norme sull'Ecodesign, la Strategia europea per i prodotti tessili.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

I settori della chimica per il tessile e per il cuoio in Federchimica seguono con attenzione le iniziative legate alla sostenibilità e alla responsabilità di prodotto, comprese quelle derivanti da attività volontarie dei settori a valle e dei brand dei prodotti della filiera abbigliamento/calzature.

È in fase di discussione la proposta di restrizione REACH delle sostanze sensibilizzanti negli articoli di tessile e cuoio. Se sarà vincolata esclusivamente alla classificazione delle sostanze, senza tenere conto della presenza negli articoli finiti o del reale potenziale allergenico sui consumatori, tale restrizione avrà effetti dirompenti sulla manifattura nazionale e comunitaria e, quindi, sui settori chimici ad essa collegati.

Le imprese potrebbero trovarsi nella condizione di dover riformulare i prodotti, con la necessità di mantenere le specificità tecnologiche e funzionali, rischiando di trovarsi in condizioni sfavorevoli rispetto a prodotti extra UE, meno impattati dalla restrizione. È necessario presentarsi agli stakeholder uniti e in costante cooperazione con SMI e UNIC (Sistema Moda Italia e Unione Nazionale Industria Conciaria), le Associazioni nazionali dei settori clienti.

Sono temi affrontati insieme all'Associazione tedesca TEGEWA, anche dall'Associazione europea della chimica per il tessile e il cuoio (EUCTL), nata nel 2020 e che si sta posizionando come interlocutore europeo autorevole nel dialogo con le istituzioni UE.

Il settore della chimica per il trattamento acque sta monitorando la revisione della normativa nazionale su materiali e oggetti a contatto con le acque potabili che andrà a regolamentare sia i prodotti chimici e i formulati utilizzati nel trattamento acque, sia i mezzi e gli strumenti di filtrazione.

Questo tema interessa anche il settore degli ausiliari e dei catalizzatori per le materie plastiche, impiegati anche nei materiali a contatto con le acque e con gli alimenti, poiché gli additivi per la polimerizzazione e gli altri ausiliari destinati alla stessa filiera potrebbero essere regolamentati dalla stessa normativa.

Rimane, infine, di particolare interesse anche la proposta di restrizione sulle microplastiche, poiché eventuali limitazioni imposte nei settori a valle si rifletteranno sul business dei fornitori di ausiliari, catalizzatori e altri ingredienti di chimica fine.

CHIMICA PER IL SETTORE ALIMENTARE

Gli ingredienti specialistici per il settore alimentare rappresentano il contributo diretto della chimica alla produzione moderna di alimenti e sono una parte fondamentale nella catena del valore della filiera agro-alimentare. Svolgono differenti funzioni di tipo tecnologico, organolettico e nutrizionale. Impiegati nella produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti, ne garantiscono la sicurezza e il gradimento da parte del consumatore, contribuendo anche all'innovazione e alla sostenibilità del settore. Oggi sono numerose le sfide collegate all'alimentazione: nutrire una popolazione in crescita in modo sostenibile, contribuire alla salute pubblica, soddisfare le esigenze nutrizionali e le scelte dietetiche individuali. Grazie alla loro versatilità gli ingredienti specialistici per alimenti contribuiscono a trovare soluzioni che vanno incontro alle richieste del consumatore, dell'industria e delle Istituzioni.

ADDITIVI ALIMENTARI E COADIUVANTI TECNOLOGICI

L'andamento del settore è direttamente connesso a quello dell'industria alimentare a valle, che sempre più frequentemente ricerca ingredienti per riformulare, migliorare tecnologicamente e creare nuovi prodotti, garantendo sempre sicurezza e supporto tecnologico.

Dopo il periodo del lockdown del 2020, che aveva impattato meno sul settore alimentare rispetto ad altri settori industriali, il 2021 ha mostrato un certo rimbalzo soprattutto per gli ambiti che erano stati fortemente penalizzati (prodotti per gelateria, canali HORECA) e una buona tenuta per gli altri settori.

Si registra tuttavia una criticità generale, derivante dal perdurare di difficoltà nella logistica (importazione di ingredienti non prodotti in UE), dalla carenza di materie prime (soprattutto derivate da cereali e semi oleosi) e dall'aumento generalizzato dei costi energetici.

AMIDI E DERIVATI

L'industria amidiera si può definire, di fatto, una "bioraffineria" che produce un gran numero di prodotti che la fanno rientrare a pieno titolo nelle attività proprie della bioeconomia.

L'amido è, infatti, una sostanza rinnovabile che, impiegata come materia prima, diventa la base di partenza per produrre tantissime sostanze quali fruttosio, isoglucosio e glucosio. Dal glucosio a sua volta

si possono produrre altre sostanze e può essere esso stesso usato come substrato per la crescita di lieviti, microrganismi ed enzimi utili alle produzioni alimentari e farmaceutiche.

A livello nazionale ed europeo il settore si trova attualmente in una fase di criticità a causa degli elevati costi energetici per gli ingenti quantitativi di energia che la produzione di amido richiede.

AROMI

Gli aromi servono a ricostituire le proprietà organolettiche di un alimento sottoposto a processi di trasformazione e a caratterizzare l'identità di determinati prodotti alimentari, quali caramelle, bibite, bevande alcoliche. Possono derivare da materie prime naturali o creati per sintesi. In Italia sono presenti sia filiali italiane di multinazionali, sia imprese nazionali di consolidata tradizione ed esperienza. È un comparto che contribuisce alla crescita dell'industria alimentare nazionale e al suo affermarsi all'estero grazie all'export dei prodotti alimentari Made in Italy. Al fine di garantire sempre la sicurezza del consumatore, gli aromi sono valutati a livello europeo ed inseriti nella lista positiva comunitaria delle sostanze aromatizzanti ammesse e nella lista positiva delle sostanze ammesse per la produzione degli aromatizzanti di affumicatura, entrambe soggette a continua revisione.

MATERIE PRIME PER INTEGRATORI ALIMENTARI E ALIMENTI FUNZIONALI

Gli ingredienti nutrizionali rappresentati in Federchimica sono: vitamine, amminoacidi, sali minerali, estratti vegetali, probiotici, omega-3, fibre vegetali, utilizzati negli integratori alimentari o negli alimenti arricchiti, cui sono aggiunte sostanze con fini nutrizionali e dietetici. Il settore è costituito sia da piccole e medie imprese italiane, tipicamente specializzate in prodotti o settori specifici, come probiotici o estratti vegetali, sia da operatori internazionali e multinazionali operanti in Italia.

Nel corso del 2021, il comparto ha visto una crescita influenzata dagli effetti del post-lockdown, con un incremento in particolare per le vitamine, i sali minerali, i probiotici e gli ingredienti con proprietà legate al benessere mentale e alle funzionalità del sonno, probabilmente in relazione al periodo di stress e di isolamento forzato dovuto alla pandemia.

OLI LUBRIFICANTI

IL SETTORE

Gli oli lubrificanti si ottengono additivando a un olio base – ricavabile dalla prima raffinazione del petrolio, dalla rigenerazione di oli usati o da fonti rinnovabili – sostanze e miscele chimiche, dalle quali derivano prestazioni e specifiche tecniche del lubrificante finale.

Si tratta di un tipico esempio di chimica delle specialità, grazie al quale si ottengono prodotti caratterizzati da un'elevata sostenibilità: limitando infatti la forza d'attrito tra organi meccanici in movimento relativo, i lubrificanti determinano indirettamente un aumento dell'efficienza dei processi e delle attrezzature che ne prevedono l'uso.

Il comparto si caratterizza per una forte evoluzione tecnologica indirizzata anch'essa alla sostenibilità: ne sono esempi la progettazione e messa a punto di formulazioni innovative e a sempre minore contenuto di zolfo, l'utilizzo di basi lubrificanti pregiate e più resistenti all'ossidazione, l'incremento della vita media e il perfezionamento delle caratteristiche di lubrificazione di un olio.

Tali innovazioni consentono, inoltre, di ridurre il consumo energetico, le emissioni di CO₂ e la formazione di polveri sottili nei motori.

In quest'ottica va sottolineata l'importanza che riveste in Italia il CONOU (Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati), grazie al quale nel nostro Paese viene raccolto circa il 50% dell'olio usato immesso in consumo, il 99% del quale viene avviato a rigenerazione, ottenendo così preziose materie prime (oli base, gasoli e bitumi) da un rifiuto pericoloso per l'ambiente e ottimizzando indirettamente l'impiego di una risorsa naturale come il petrolio.

Il panorama commerciale nazionale vede l'esistenza di molte aziende specializzate, di piccole e medie dimensioni, affiancate da grandi società petrolifere e multinazionali chimiche: il comparto risulta complessivamente strutturato in un centinaio di operatori, per un totale di circa 3.000 addetti.

Per quanto riguarda il consumo annuale di lubrificanti in Italia, la situazione pandemica che aveva portato a un crollo del 9,8% nel 2020 è, in parte, rientrata concedendo una crescita dei volumi del

8,6%, frutto dell'aumento del 8,5% del settore industriale e dell'ascesa di 8,7 punti percentuali fatta registrare dal comparto autotrazione.

I lubrificanti, sebbene non integrati con il ciclo del petrolio e con un mercato profondamente diverso da quello dei carburanti – considerate la dimensione ridotta delle transazioni, la netta prevalenza di piccoli produttori e l'estrema differenziazione del prodotto – sono, da sempre, impropriamente accomunati ai prodotti energetici e da tale assimilazione deriva anche un pesante onere: quello dell'imposta di consumo. Si tratta di una tassa elevata, ingiustificata, inefficiente e pressoché unica in Europa, che – a dispetto della sua inefficienza – continua a essere in vigore, causando notevoli aggravii economici fissi per le imprese, senza tuttavia impedire fenomeni di evasione ed elusione fiscale, che interessano in maniera frequente principalmente le importazioni.

Di fondamentale importanza per il settore è poi tutto l'apparato normativo inerente i temi di sicurezza prodotti (REACH, CLP, Regolamento Biocidi) e il Codice ambientale per la corretta gestione dei rifiuti.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Tra le imprese associate al Gruppo aziende industriali della lubrificazione (Gail) di Aispec si annoverano realtà medio piccole e importanti multinazionali, imprese produttrici di basi lubrificanti da raffinazione e da rigenerazione di oli usati e produttrici di lubrificanti finiti e di additivi, nonché aziende distributrici.

I rappresentanti di queste realtà eterogenee trovano nel Gail un fondamentale luogo di aggregazione e confronto sui problemi settoriali, grazie anche a workshop ed eventi di approfondimento periodicamente organizzati. Di grande importanza risultano essere i contributi dei Comitati e Gruppi di lavoro, così come la costante collaborazione con l'associazione europea di riferimento, la UEIL (Union of the European Lubricants Industry), di cui il Gail è socio fondatore.

Transizione energetica ed ecologica sono le prossime sfide che vedranno il settore impegnato, oltre a far fronte alla difficile congiuntura attuale.

ABRASIVI

IL SETTORE

Gli abrasivi sono prodotti fondamentali per la realizzazione di qualsiasi oggetto di uso comune che fa parte della nostra vita quotidiana. Il loro utilizzo è normalmente associato ai settori manifatturieri e industriali, oltre che all'hobbistica e al fai-da-te, ma in realtà qualunque processo di produzione richiede, necessariamente, anche l'utilizzo di prodotti abrasivi per poter essere portato a termine.

L'utilizzo maggiore degli abrasivi avviene a livello professionale per i settori dell'automotive, della meccanica, dell'edilizia e della lavorazione di vetro e ceramiche.

Si tratta di prodotti la cui classificazione dipende dalle caratteristiche fisiche e prestazionali, oltre che dai vari campi di impiego. Carte, tele e fibre rientrano tra i cosiddetti abrasivi flessibili (coated abrasives), mentre gli abrasivi rigidi (bonded abrasives) sono le mole vetrificate a legante inorganico e le mole troncatrici a centro depresso con legante organico resinoidi; i superabrasivi sono, infine, i prodotti diamantati, utilizzati per il taglio di pietra e cemento.

Il loro utilizzo è associato a utensili e macchinari di vario tipo: fissi, da banco, su rotaia, elettrotensili o macchinari con motore a scoppio, ma è possibile anche l'utilizzo manuale.

Il nostro Paese è caratterizzato da uno dei più importanti mercati europei, sia per quanto riguarda la produzione destinata al mercato interno e all'export, sia per l'utilizzo nei settori attivi sul territorio nazionale.

Ognuna delle imprese che operano nel settore è specializzata principalmente in una specifica tipologia dei prodotti citati, sono soprattutto realtà aziendali piccole o medie, originariamente legate ai distretti produttivi nazionali. Oggi queste imprese esportano in tutto il mondo i loro prodotti nell'ambito di applicazioni per lo più molto specifiche, dove è richiesta grande conoscenza delle lavorazioni e per

le quali l'elevata qualità dei prodotti supera anche la leva economica. In Italia sono inoltre presenti le filiali delle più grandi multinazionali del settore, in grado di fornire prodotti di tutte le tipologie.

Il settore è da sempre fortemente legato agli aspetti congiunturali e all'andamento dei comparti industriali a valle e dei mercati di destinazione. Nel 2021 la persistente situazione di debolezza economica, aggravatasi ulteriormente a seguito dell'epidemia di Covid-19, ha impattato soprattutto a livello nazionale sull'automotive e sull'aerospace, mentre il resto del mercato ha in generale mostrato segnali meno negativi.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Il Gruppo Abrasivi di Aispec monitora con continuità gli impatti sul settore della normativa europea su sicurezza, salute e ambiente, con particolare attenzione alle implicazioni dei regolamenti REACH e CLP, oltre alla Direttiva sulle emissioni industriali (IED) e ad alcuni Best Available Techniques Reference Document (BREF) che, seppur pensati per settori diversi (prodotti ceramici), rischiano di avere pesanti ricadute sull'industria degli abrasivi.

Inoltre, il Gruppo partecipa attivamente alle attività dell'Associazione europea di riferimento (FEPA – European Federation of Abrasives Producers), che ha un focus specifico sui temi tecnici e normativi, comprendendo anche il monitoraggio e l'aggiornamento degli standard tecnici di sicurezza CEN e ISO.

Fondamentale, infine, la promozione dell'utilizzo sicuro dei prodotti abrasivi tramite il sito [abrasivessafety](#), nonché la realizzazione di iniziative di sostenibilità volontarie, come il progetto [SEAM](#) (Sustainable European Abrasive Manufacturers) lanciato nel gennaio 2020 per supportare e assistere i produttori di abrasivi verso uno sviluppo sostenibile del settore.

SMALTI PER CERAMICA, PIGMENTI INORGANICI ED OSSIDI METALLICI

IL SETTORE

Forte internazionalità e ingenti investimenti in innovazione tecnologica sono le parole chiave che caratterizzano la ceramica italiana, fiore all'occhiello del Made in Italy.

La capacità di abbinare un indiscusso gusto estetico con una costante ricerca ha permesso alle imprese produttrici di operare su numerosi mercati, nonostante l'aumento dei concorrenti che spesso producono in contesti più favorevoli con costi e oneri inferiori.

La filiera produttiva, composta dai produttori di macchine, dai colorifici ceramici e dai produttori di piastrelle, è composta da un numero consistente di aziende che, operando prevalentemente nel distretto di Sassuolo, hanno un ruolo importante nel contesto produttivo nazionale. Il settore, con investimenti in ricerca e sviluppo molto rilevanti, punta su prodotti sempre più specialistici, le cui prestazioni, particolarmente attente alla compatibilità ambientale, garantiscono, ai produttori di ceramica, standard di elevata qualità e bellezza, apprezzati in tutto il mondo.

I colorifici ceramici producono smalti, fritte, pigmenti, coloranti usati nell'industria ceramica (piastrelle, stoviglie, sanitari, etc.) e, in misura minore, nell'industria meccanica (soprattutto per finitura superficiale di elettrodomestici e prodotti per la casa). Alcune aziende, inoltre, sono produttrici di ossidi metallici che trovano diffusione, per ben oltre la metà del loro impiego, nei processi di reazione chimica per la realizzazione di pigmenti e fritte.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Le principali attività promosse da Ceramicolor sono relative ai temi dell'ambiente e della sicurezza in relazione alle problematiche inerenti alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose.

I principali sforzi dell'Associazione si concentrano sull'analisi delle possibili criticità che le diverse legislazioni possono avere sul settore.

È in continuo divenire la normativa riguardante salute e sicurezza sul lavoro che si interseca con la sicurezza prodotti, in particolare i Regolamenti REACH e CLP. Ceramicolor, interfacciandosi da un

lato con Federchimica e Confindustria e dall'altro con l'associazione europea di riferimento Eurocolour, si impegna sia nelle attività di advocacy che anticipano la pubblicazione delle normative sia, una volta definitive, nel fornire gli adeguati strumenti interpretativi per adempiere correttamente a quanto previsto.

Ceramicolor investe numerose risorse anche nell'ambito della formazione per sostenere i giovani che un giorno potranno lavorare nel settore.

Insieme alle altre Associazioni di filiera, ha promosso, anche nel 2021, un corso di formazione, dedicato agli studenti più meritevoli dell'Istituto tecnico Industriale "E. Fermi" di Modena con l'obiettivo di contribuire attivamente alla formazione dei giovani per introdurli al mondo del lavoro.

Inoltre, ha contribuito alla realizzazione del Master di 2° livello "Impresa e Tecnologia Ceramica", in collaborazione con le Università di Modena, Reggio Emilia e Bologna, che offre ai laureati la possibilità di diventare figure competenti in ogni fase della produzione: dai processi alle lavorazioni, fino ai sistemi tecnologici con attenzione alla sostenibilità, attraverso un'accurata conoscenza scientifica e tecnologica.

Nel corso del 2021 è nato, sempre dalla collaborazione delle associazioni del distretto, il primo ITS per la ceramica industriale, che risponde alla necessità delle imprese di avere tecnici con una specializzazione mirata. Il corso in "Tecnico superiore per la gestione di processi e impianti ceramici" forma, infatti, figure specializzate nel controllo e nell'ottimizzazione del processo produttivo di ceramiche su impianti automatizzati.

Anche a livello comunicativo il 2021 ha confermato per Ceramicolor il successo di [Thesignofcolor](#), il portale web che parla del colore con idee, consigli, immagini, citazioni e curiosità che permettono di scoprire e conoscere il mondo della ceramica.

Il magazine ha anche la relativa pagina [Facebook](#). A causa della pandemia ancora in corso il tradizionale evento "A cena con il colore" è stato sostituito dalla sua versione digitale "Chef a colori", un vero e proprio contest online tra chef amatoriali e non, che ha registrato più di 300 partecipanti e più di 3.000 persone che hanno interagito con la diretta della premiazione.

ADESIVI E SIGILLANTI

IL SETTORE

La crisi sanitaria non è ancora alle spalle e le imprese del settore si trovano a misurarsi con la scarsità di materie prime, a costi mai sperimentati prima, con il rincaro delle fonti energetiche, con i problemi derivanti dal conflitto in atto in Ucraina.

Viviamo tempi eccezionali: mai come in questo momento termini come “volatilità” dei mercati e “incertezza” sono le chiavi di lettura dell’economia globale.

Con la crisi sanitaria degli ultimi due anni, l’industria degli adesivi e sigillanti si è ampiamente misurata con l’incertezza e la necessità di essere flessibile, per poter rispondere adeguatamente alle sollecitazioni esterne e riuscire a sostenere le richieste del mercato anche durante la pandemia.

L’ATTIVITÀ DELL’ASSOCIAZIONE

Nonostante il contesto difficile, il Gruppo adesivi e sigillanti ha scelto di intensificare alcune delle proprie attività con l’obiettivo di fare conoscere le proprie produzioni al grande pubblico, a partire dai giovani. Per fare ciò ha confermato la propria partecipazione al Premio Nazionale Federchimica Giovani, il concorso che si prefigge di potenziare l’interazione tra scuola, territorio e industria chimica ed orientare gli studenti di scuola media verso percorsi di studio tecnico-scientifici.

Sempre in questo ambito è stato promosso il progetto sui Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO), rivolto ai ragazzi di scuola superiore. Dal mese di marzo 2022 è stato, infatti, pubblicato sul portale [educazionedigitale](#) il modulo didattico realizzato per il Gruppo adesivi e sigillanti che attesta 13 ore di alternanza scuola-lavoro agli studenti che superano i test previsti dopo ogni lezione. Il modulo, da fruire online, è composto da un video istituzionale, da una videointervista al Presidente del Gruppo e da un approfondimento sui

prodotti e sul settore merceologico. Il materiale del percorso formativo è disponibile anche sul sito di Avisia per tutte le imprese associate che ne volessero fare uso.

Il settore adesivi per calzature ha elaborato le linee guida presentate alle associazioni dei produttori di calzature e pelletteria, per riaprire il dialogo con la clientela sui temi della conoscenza tecnico-scientifica dei prodotti e del loro utilizzo in sicurezza.

L’Associazione si è anche impegnata nella partecipazione ad un tavolo di lavoro, creato dal Ministero della Salute, per l’aggiornamento del decreto ministeriale 174/2004 concernente i materiali che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano.

Per i lavori di aggiornamento della norma sono stati creati sottogruppi che si occupano della definizione di liste positive per ciascun materiale preso in considerazione. Il Gruppo adesivi e sigillanti partecipa ai sottogruppi “Materiali plastici” e “Materiali cementizi”.

Su iniziativa dei rappresentanti aziendali del settore adesivi per legno e arredamento è stato portato a termine il progetto di traduzione in lingua inglese del manuale “L’incollaggio dei bordi”, realizzato nel 2020.

La presentazione ufficiale di “Edge Bonding Handbook” è avvenuta il 7 aprile scorso, a margine dell’assemblea annuale. Il valore aggiunto del manuale è indubbiamente il coinvolgimento dei tanti soggetti che operano lungo la filiera. Entrambe le versioni, scaricabili gratuitamente, sono disponibili sul sito di Avisia, nella versione pdf navigabile.

Dal punto di vista internazionale le istanze del settore sono ampiamente rappresentate grazie alla partecipazione di due delegati al Board di FEICA, l’Associazione europea dei produttori di adesivi e sigillanti. L’Italia ha, inoltre, l’onore di esprimere l’attuale Presidente dell’Associazione europea.

PITTURE E VERNICI

IL SETTORE

Dopo le difficoltà generate nel 2020 dall'emergenza sanitaria internazionale che ha, di fatto, sconvolto lo scenario economico, per l'industria dei prodotti vernicianti in Italia, il 2021 è stato un anno di ripresa generale.

Le performance generali sono state piuttosto incoraggianti, trascinate dal settore edilizia che ha riscontrato risultati ben superiori anche al 2019; dall'industria italiana delle costruzioni, infatti, sono emersi segnali molto positivi dopo diversi anni difficili. In particolare, dal settore ristrutturazioni, spinto dagli strumenti di agevolazione fiscale, più che dalle nuove edificazioni, ma anche dalla manutenzione straordinaria di ponti e viadotti, sono giunti stimoli positivi per il comparto dei prodotti vernicianti per edilizia, che vale quasi il 50% dell'intero mercato delle pitture e vernici.

Anche tutti i vari comparti delle vernici industriali hanno evidenziato nel 2021 migliori risultati rispetto al 2020, compresi i settori legati ai trasporti (auto primo impianto e car refinish in primis) particolarmente penalizzati dai lockdown.

L'anno è stato condizionato dal forte rincaro di tutte le materie prime ed anche dalla loro scarsità, tanto da rallentare, e in alcuni casi bloccare, i cantieri edili, così come frenare le immatricolazioni di automobili. Il perdurare della difficoltà di approvvigionamento di molte materie prime ha inoltre indotto le imprese ad investire in nuovi magazzini per alimentare la disponibilità delle scorte.

L'emergenza Covid-19, ha comportato, inoltre, cambiamenti operativi e organizzativi nelle aziende con una forte spinta alla digitalizzazione e all'utilizzo del lavoro a distanza.

Il 2021 si è chiuso con un aumento delle performance di due cifre rispetto al 2020. Il 2022, dopo una partenza vivace nel primo trimestre, ha registrato una frenata della produzione dovuta al perdurare del rincaro e della mancanza delle materie prime, dell'aumento dei costi dell'energia e dalle dinamiche inflattive.

I prodotti vernicianti sono normati da una legislazione specifica, il D.Lgs. 161/2006, di recepimento della Direttiva 2004/42/CE, che ha imposto limiti specifici dei contenuti massimi di composto organico volatile (COV) nei prodotti vernicianti utilizzati in edilizia e in carrozzeria. Le restrizioni imposte dal Regolamento Reach e dal Regolamento Biocidi

di hanno conseguenti ricadute sulla produzione e sull'attività di ricerca e sviluppo dei produttori di pitture e vernici che investono significative risorse per la formulazione di prodotti conformi.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Le imprese associate sono costantemente impegnate nell'offrire il proprio contributo allo sviluppo sostenibile; attraverso l'Associazione partecipano in modo continuo e propositivo sia ai tavoli di lavoro che il Ministero dell'Ambiente ha avviato, nell'ambito del piano nazionale d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione - per redigere i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per gli appalti verdi per edifici, per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano, per l'acquisto di arredi in legno - sia ai convegni che le Autorità organizzano in tema di Economia Circolare, Green Public Procurement, Ecolabel, Indoor Air Quality.

Il Gruppo pitture e vernici, considerando sempre più strategico il rapporto con la scuola e il mondo accademico, è impegnato in diverse iniziative: innanzitutto, nell'ambito delle attività di education a beneficio degli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Proprio quest'anno è stato avviato il progetto sui Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) ex Alternanza Scuola Lavoro, rivolto ai ragazzi di scuola superiore. Dal mese di marzo 2022 è stato pubblicato sul portale [educacionedigitale](#) il modulo didattico realizzato dal Gruppo pitture e vernici che attesta, insieme agli altri due moduli di Avisa, 13 ore di PCTO agli studenti che superano i test previsti dopo ogni lezione. Il modulo, da fruire online, è composto da un video istituzionale, da una videointervista al Presidente del Gruppo e da un approfondimento sui prodotti e sul settore merceologico. Il materiale del percorso formativo è disponibile anche sul sito di Avisa per tutte le imprese associate che ne volessero fare uso.

Prosegue, infine, la collaborazione con il Politecnico di Milano attraverso il progetto "ColorMat", per promuovere la conoscenza dei prodotti ma anche per accrescere le competenze dei futuri progettisti attraverso l'allestimento di una coloretta, uno spazio dedicato ai prodotti vernicianti, e la realizzazione di convegni, seminari e workshop con architetti e progettisti.

INCHIOSTRI DA STAMPA

IL SETTORE

Con la crisi sanitaria degli ultimi due anni, l'industria degli inchiostri da stampa si è ampiamente misurata con l'incertezza, sperimentando la capacità di essere estremamente flessibile, per poter rispondere adeguatamente alle sollecitazioni esterne e riuscire a sostenere le richieste del mercato, anche durante la pandemia.

Senza essere ancora usciti pienamente dalla crisi sanitaria, occorre misurarsi con la scarsità di materie prime, a costi mai sperimentati prima, con il rincaro delle fonti energetiche, con difficoltà logistiche e l'aumento dei costi di trasporto e con i problemi derivanti dal conflitto in atto in Ucraina.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

In questo scenario complesso non sono mancate le iniziative in campo associativo.

Il gruppo prosegue nella sua partecipazione al Premio Nazionale Federchimica Giovani, per orientare gli studenti di scuola media verso percorsi di studio tecnico-scientifici e far conoscere il settore merceologico.

Sempre nell'ambito della formazione, il Gruppo ha partecipato al nuovo progetto di formazione incentrato sui Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), rivolto ai ragazzi di scuola superiore. Il modulo, da fruire online, dedicato al Gruppo inchiostri da stampa si avvale di un video istituzionale, "Un mondo di parole" e di un approfondimento sui prodotti e sul settore merceologico.

Farsi conoscere dai giovani significa essere attivi anche sui social media: per tale ragione, sono stati pubblicati alcuni post sugli inchiostri da stampa sul web magazine [Fatti, non fake!](#) di Federchimica.

In tema di materiali a contatto con gli alimenti il Gruppo ha ripreso con costanza il dialogo con Giflex, l'Associazione dei produttori di imballaggi flessibili. Nello spirito di soddisfare le esigenze della clientela si sono svolti, nel corso dell'anno, diversi incontri online fra le delegazioni di Avisa e Giflex.

Sempre in merito alla legislazione relativa al contatto alimentare, negli ultimi anni, oltre a monitorare ciò che accade a livello europeo sull'argomento, l'Associazione, in stretta collaborazione con l'associazione di settore europea, EuPIA, ha seguito attentamente un'iniziativa locale in Germania dove, a dicembre 2021 è stata pubblicata la cosiddetta "Ordinanza sugli inchiostri da stampa". Anche se il termine "ordinanza sugli inchiostri da stampa" è diventato popolare, l'ordinanza non regola gli inchiostri da stampa in quanto tali, ma i materiali stampati a contatto con gli alimenti. Il nucleo dell'ordinanza tedesca è una lista positiva di sostanze che possono essere utilizzate per la produzione di inchiostri da stampa per materiali a contatto con gli alimenti.

Attualmente la lista positiva dell'Ordinanza è carente ed il provvedimento non può essere attuato nella sua interezza. Il legislatore tedesco ha fissato un periodo transitorio di quattro anni per il completamento della lista. Pertanto, le disposizioni saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2026.

L'associazione tedesca degli inchiostri, unitamente ad EuPIA ed a tutte le associazioni nazionali, in stretta collaborazione con l'intera catena di approvvigionamento degli imballaggi alimentari, crede fermamente che solo un regolamento europeo possa soddisfare il funzionamento del mercato interno europeo e assicurare un livello uniforme di protezione dei consumatori. Partendo da tale convinzione, tutti gli attori del mercato si adopereranno in ogni modo per ottenere un regolamento armonizzato.

GAS TECNICI SPECIALI E MEDICINALI

IL SETTORE

Nel corso del 2021 il settore dei gas industriali e medicinali ha registrato un aumento della produzione nell'ordine del 5%. Oggi, l'industria italiana dei gas tecnici, speciali e medicinali, fattura circa 2,6 miliardi di euro all'anno e impiega circa 4.500 dipendenti con un fatturato che nel 2021 è risultato in crescita rispetto al 2020.

Sul fronte prettamente industriale i recuperi più intensi si sono osservati nella metallurgia, intermedi chimici, prodotti e materiali da costruzione e prodotti in metallo. Più moderata la crescita di settori quali la meccanica e l'elettronica.

Le attese per il 2022 sono improntate ad un certo pessimismo, assestandosi su di un incremento del 2-4%: i dati dei primi mesi evidenziano una contrazione della produzione industriale, sebbene in maniera differenziata settorialmente.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

In un periodo di straordinari cambiamenti del contesto economico, Assogastecnici è stata centrale per assistere e guidare le imprese verso nuove strategie sui principali fronti: la pandemia, con i nuovi modi di comunicare, di gestire le risorse e le relazioni; la crisi energetica e delle materie prime; il payback farmaceutico; i sostegni governativi, le semplificazioni, le consultazioni europee; le nuove criticità ambientali legate al comparto dei gas refrigeranti e, infine, le opportunità offerte dagli incentivi per un progressivo sviluppo dell'economia dell'idrogeno.

L'impennata del costo dell'energia sta mettendo a rischio l'intero comparto che, come è noto, è tra i più energivori dell'intera industria chimica. Con una crescita del costo dell'energia elettrica, che per il primo semestre 2022 ha segnato percentuali vicine al 140%, il settore deve confrontarsi con un momento estremamente critico in cui la politica energetica nazionale sarà fondamentale per garantirne la sopravvivenza. In particolare, l'Associazione sta sostenendo nelle sedi opportune tutte le forme di incentivo e sgravio fiscale che lo Stato intende prevedere a sostegno delle imprese energivore.

L'evoluzione dello scenario energetico ha portato alla costituzione in Assogastecnici di un nuovo Gruppo merceologico: Idrogeno Vettore Energetico. L'Associazione intende in tal modo vedersi riconoscere il ruolo di «key player» per l'economia dell'idrogeno, intervenendo attivamente ai lavori connessi al programma Fit for 55 e al Gas Package EU.

L'Associazione ha, inoltre, costituito un nuovo Comitato per i Gas Refrigeranti con l'obiettivo di difendere «tutti» i gas ammessi dal Regolamento e intervenire sulla revisione del Regolamento F-Gas. Il Comitato Gas Refrigeranti ha, inoltre, lavorato sul fronte del contrasto alle importazioni illegali di F-Gas e sullo sviluppo di un consorzio per la rigenerazione dei gas.

Nell'autunno 2021 si è tenuta la 16° edizione della Riunione Nazionale di Sicurezza. Il tema era la «Cultura di sicurezza e salute come valore condiviso con i nostri stakeholder», nel corso dei lavori si sono condivise esperienze importanti per la continua crescita e il costante miglioramento delle prestazioni delle imprese.

L'Associazione ha poi organizzato un corso sui gas medicinali con SIFO, la Società italiana di Farmacia Ospedaliera, che è ormai diventato un appuntamento annuale con i farmacisti ospedalieri, e un Corso Cineas sulla sicurezza dell'ossigeno in ambito ospedaliero. Il settore medicinale ha dedicato molta attenzione a due temi strategici: quello del payback farmaceutico e quello delle semplificazioni normative. Sul primo punto c'è da registrare un nuovo sfondamento del tetto di spesa nel 2021, dovuto ai consumi di ossigeno nella pandemia, non facilmente prevedibili a priori. Il settore chiede a gran voce di essere esentato da un meccanismo che non è nel controllo delle aziende produttrici, tenute a garantire, per legge, il rifornimento di un farmaco salvavita, in funzione della richiesta.

Sul fronte delle semplificazioni si sta cercando di consolidare, come avviene anche in altri Paesi europei, alcune prassi di lavoro introdotte durante l'emergenza sanitaria, che hanno dimostrato di poter funzionare senza conseguenze sulla qualità e sicurezza del farmaco. Alcune semplificazioni sono state riconosciute, su altre è ancora aperto un approfondimento congiunto con le Autorità.

Un importante risultato è stato raggiunto con la pubblicazione del Manuale GHP sulle corrette prassi operative in ambito alimentare, frutto di un proficuo approfondimento delle tematiche di HACCP.

È stata realizzata, inoltre, la linea guida sull'ADR 2021 con tutti gli aggiornamenti relativi all'edizione in vigore e la Safety alert sul rischio di formazione delle atmosfere sovraossigenate in ambito ospedaliero, con particolare riferimento alle condizioni operative in emergenza da Covid 19.

Sono stati, inoltre, completati i pacchetti formativi dedicati alle Persone Qualificate (QP) e alle Quality Assurance (QA) in ambito farmaceutico. Il pacchetto QP sarà trasformato in una formazione on line con possibilità di riconoscimento di crediti ECM.

È stata, infine, promossa un'iniziativa di e-learning connessa alla formazione obbligatoria in ambito ADR.

ADDITIVI E AUSILIARI PER LA DETERGENZA E TENSIOATTIVI

IL SETTORE

I prodotti detergenti sono fondamentali per garantire maggiore igiene e protezione e contribuiscono a rendere facili ed efficaci le pulizie. Inoltre, aiutano a mantenere anche i nostri vestiti e tessuti puliti, profumati e funzionali più a lungo.

Queste proprietà sono rese possibili dagli ingredienti presenti al loro interno, tra cui tensioattivi, enzimi, disinfettanti, biocidi, sbiancanti ottici, conservanti, solventi, polimeri ma, anche, fragranze. Pensiamo infatti al ruolo essenziale che la profumazione ha nella scelta da parte del consumatore di un prodotto per la cura della casa.

L'impegno dei produttori di ingredienti per la detergenza, alla luce delle tendenze attuali, è quello, da un lato, di ridurre l'impatto dei processi produttivi e dei prodotti sulle emissioni e sul riscaldamento globale e, dall'altro, di continuare a mettere a disposizione dei consumatori prodotti efficaci, convenienti e rispettosi dell'ambiente. In quest'ottica negli ultimi decenni è sorta l'esigenza di individuare nuove materie prime bio-based per la produzione di ingredienti ecocompatibili al fine di ridurre il ricorso a fonti fossili. Tra le materie prime rinnovabili oltre all'olio di palma troviamo l'amido, gli zuccheri, le alghe. L'impiego di tensioattivi bio-based (parzialmente o totalmente derivanti da biomassa) e/o bio-tensioattivi, cioè tensioattivi prodotti biologicamente da microrganismi da substrati di scarto, è in costante crescita.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Il Gruppo ausiliari per la detergenza e tensioattivi attraverso il PITIO (settore dei Prodotti Industriali Tensioattivi e Intermedi Organici) partecipa alle attività del CESIO, European Committee of Organic Surfactants and their Intermediates, che riguardano i tensioattivi. In particolare, tra le attività che hanno caratterizzato quest'ultimo periodo vi è la pubblicazione della revisione delle raccomandazioni CESIO 2021 sull'eti-

chettatura e classificazione dei tensioattivi, strumento molto importante per allineare e armonizzare le classificazioni dei tensioattivi in Europa da parte di tutti gli attori della filiera. Si è anche conclusa l'attività di raggruppamento per i polimeri alcol etossilati nell'ambito della futura registrazione REACH per alcune tipologie di polimeri.

Ora il CESIO è impegnato a raccogliere informazioni per valutare come applicare un simile concetto di raggruppamento agli alcoli EO/PO.

Il Gruppo partecipa anche alle attività della Task Force Polimeri di Federchimica, nella quale vengono condivisi i documenti elaborati a livello europeo e nazionale, le posizioni settoriali e segnalate eventuali criticità, al fine di contribuire ad avere criteri per la futura registrazione dei polimeri praticabili per le imprese.

Il CESIO e le associazioni nazionali, tra cui il Gruppo ausiliari per la detergenza e tensioattivi, hanno contribuito alla "call for evidence" per un'eventuale proposta di restrizione REACH per il diossano, sostanza presente come impurezza in determinati tensioattivi. Si tratta solo della fase iniziale dell'iter di restrizione che dovrebbe portare a stabilire un limite massimo di diossano nei prodotti.

L'Associazione europea è anche impegnata nell'organizzazione del prossimo CESIO Congress che si terrà a Roma il 5-7 giugno 2023.

Prosegue, inoltre, l'adesione del Gruppo, insieme ad Assocasa, al Premio Nazionale Federchimica Giovani per la sezione detergenza, strumento finalizzato a per stimolare negli studenti delle scuole medie una maggior conoscenza della chimica e della sua importanza, a partire dai prodotti di uso quotidiano, e a orientare ai percorsi STEM alle superiori.

Sempre insieme ad Assocasa, il Gruppo collabora la fiera H3i – tradizionale evento dedicato agli operatori della filiera della detergenza, al quale partecipa con interventi qualificati di propri esperti alla conferenza scientifica, sia con uno stand di rappresentanza.

DETERGENTI E SPECIALITÀ PER L'INDUSTRIA E PER LA CASA

IL SETTORE

Pulizia e igiene sono due aspetti molto rilevanti nella vita quotidiana e le imprese del settore della detergenza, sia in ambito casa sia in quello dell'industria e delle Istituzioni, sono impegnate da tempo in una crescita economica e industriale sostenibile, per accogliere le esigenze dei consumatori e degli utilizzatori e operare in un panorama normativo sempre più complesso.

Tra i comparti del 'cura casa', nel 2021 sono cresciuti i coadiuvanti di lavaggio e i prodotti per la manutenzione, ma gli altri comparti hanno mostrato un effetto controcifra rispetto alla grande crescita del 2020, in piena pandemia. In ogni caso, il grande aumento dei consumi in alcune categorie si è assestato su livelli superiori rispetto al passato.

Il prolungato periodo di lockdown e la lotta al virus hanno evidenziato, infatti, l'attenzione degli italiani verso l'igiene e la salute, anche in casa. Rispetto ai cittadini europei, gli italiani si sono mostrati meno preoccupati da specifiche voci di spesa, ma più attenti per il proprio benessere a livello generale: economia, salute e posto di lavoro.

Il settore professionale ha mantenuto altissimi standard di igiene, pur risentendo degli effetti delle restrizioni sul turismo e sulle attività ricreative.

I prodotti per la detergenza si sono confermati alleati preziosi delle famiglie italiane per assicurare pulizia, igiene e benessere. I modi di curare la casa sono, inoltre, cambiati con grande attenzione al benessere e alla sostenibilità. In questo contesto l'industria della detergenza ha guardato non soltanto alla soddisfazione dei bisogni delle famiglie in termini di igiene e pulizia della casa, ma anche alla lotta agli sprechi e alla convenienza, praticità d'uso e al benessere in generale. L'attenzione è rivolta al singolo consumatore, affinché sia ben informato e consapevole nell'utilizzo dei prodotti della detergenza, dato il suo ruolo fondamentale attraverso il giusto dosaggio e le corrette abitudini d'uso durante le pulizie.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Conferma il suo ruolo chiave il Charter A.I.S.E. per una pulizia sostenibile, rinnovato nel 2020: un programma volontario, implementato in Italia da Asso-casa, che ha l'obiettivo di promuovere il continuo miglioramento nell'ambito della sostenibilità, che si

applica a tutti gli stadi del ciclo di vita del prodotto e si fonda sui tre "pilastri" della sostenibilità: sociale, ambientale ed economico.

Grande attenzione è stata posta nella riduzione dell'impatto ambientale degli imballi, ottenuta con la sempre maggior concentrazione delle formule e poi con tutta la serie di attività volte a favorire il riciclo degli imballaggi e l'utilizzo di materiale riciclato.

A livello tecnico normativo, particolarmente rilevanti sono state le attività che hanno permesso alle aziende di fornire prodotti disinfettanti, indispensabili per il contenimento della pandemia, con le deroghe previste nelle condizioni di emergenza.

Si confermano importanti le attività riguardanti il Regolamento Biocidi, che entra ora in una fase molto concreta di implementazione. L'inserimento nella lista delle sostanze attive approvate di numerose sostanze di interesse per i disinfettanti renderà ancora più intensa l'attività in questo campo. Anche l'inserimento di conservanti molto comuni nella lista delle sostanze attive approvate, passando quindi da un regime di libera vendita alla necessità di servirsi di prodotti autorizzati, sta ponendo nuove problematiche alle imprese formulatrici.

Resta alto l'interesse delle aziende per il CLP e il Regolamento Detergenti. Per quanto riguarda il REACH, anche se le imprese della detergenza si configurano normalmente come downstream users, si conferma la criticità della corretta gestione delle Schede Dati di Sicurezza e della trasmissione a valle delle informazioni anche tramite gli scenari di esposizione. Su questo punto il settore della detergenza ha fornito ai propri associati utili strumenti standardizzati per il settore che consentono di adempiere agli obblighi di informare i propri clienti in maniera semplificata. Inoltre, l'attenzione si sta ampliando anche oltre le sostanze e le miscele chimiche utilizzate per la formulazione dei prodotti, inglobando gli imballaggi, in particolare quelli in plastica, per la loro riciclabilità e riutilizzabilità.

Al fine di essere ancora più vicini ai consumatori, il settore promuove con continuità "[Puliti&Felici](#)", il webmagazine che, grazie anche alla sua pagina [Facebook](#) con più di 62.000 follower, offre consigli e fornisce informazioni sull'uso dei detersivi e i prodotti di manutenzione della casa. È anche su [Instagram!](#)

INGREDIENTI COSMETICI, ADDITIVI FARMACEUTICI E FRAGRANZE

IL SETTORE

Per l'igiene quotidiana entriamo in contatto con una moltitudine di prodotti cosmetici diversi, preziosi alleati del nostro benessere: dal sapone allo shampoo, dal deodorante al dentifricio, ai prodotti di make-up, creme e profumi, solo per citarne alcuni. Anche gli ingredienti al loro interno, necessari per la formulazione del prodotto finito, sono numerosissimi e indispensabili per la sua efficacia, sicurezza, conservazione e piacevolezza.

A questo proposito basti pensare alle fragranze e al ruolo essenziale che la profumazione ha nella scelta da parte del consumatore di un prodotto cosmetico. La garanzia per il consumatore della sicurezza di queste sostanze è sempre stato l'obiettivo primario dell'industria mondiale delle fragranze che, tramite la propria Associazione internazionale (IFRA), sin dal 1973 si è autoregolamentata per garantire una formulazione sicura. Queste norme sono continuamente aggiornate in funzione del progresso scientifico e della ricerca e sono arrivate ormai alla 50° revisione.

Anche per questo settore la sostenibilità è un dovere fondamentale: IFRA ha messo a punto un proprio protocollo sulla sostenibilità (Sustainability Charter) che impegna le imprese aderenti a rispettare una serie di parametri che partono dalla coltivazione responsabile delle materie prime vegetali per arrivare alla sicurezza dei lavoratori impiegati e alle metodiche sostenibili di produzione.

Gli ingredienti che compongono un cosmetico sono molto diversi tra loro per origine, caratteristiche, proprietà chimico-fisiche, processi produttivi e campi d'impiego. Il Regolamento 1223/2009 stabilisce le regole che i prodotti cosmetici immessi sul mercato UE devono rispettare.

Recentemente, grazie anche alla spinta regolatoria promossa dalla Commissione europea nell'ambito del Green Deal, a tutta l'industria chimica è chiesto di dare il proprio contributo per ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti al fine di renderli più sostenibili fin dalla loro progettazione.

In quest'ottica sul mercato appaiono sempre più ingredienti che provengono da materiali di scarto (sottoprodotti) di filiere diverse, come ad esempio quella alimentare, al fine di ottimizzarne l'impiego.

In generale cresce l'attenzione per la tracciabilità delle materie prime, quest'ultime dovrebbero provenire da coltivazioni sostenibili, dove siano garantite le condizioni necessarie per la biodiversità, siano rispettati elevati standard di salute e sicurezza e il rispetto dei lavoratori.

A tal riguardo il settore degli ingredienti cosmetici è impegnato a fare la propria parte, in un'ottica di sostenibilità, di riduzione dei rifiuti e utilizzo efficiente delle risorse.

ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

In Federchimica l'industria delle fragranze è rappresentata dal Gruppo Aromi e Fragranze di Aispec, mentre le materie prime per l'industria cosmetica e additivi per l'industria cosmetica e farmaceutica sono rappresentati dal Gruppo Mopic, anch'esso all'interno di Aispec.

Tra le varie attività che i Gruppi svolgono per il settore, vanno considerati anche i diversi progetti sviluppati per contrastare le fake news e diffondere una corretta cultura scientifica sui social media e nelle scuole.

In particolare, il Gruppo Mopic ha aderito a un progetto di formazione per insegnanti promosso in collaborazione con Mondadori e Rizzoli Education, tenendo una lezione sugli ingredienti cosmetici sul portale "Le Scienze Live", dedicato alla formazione dei docenti di scuola superiore.

Nell'ambito fieristico continua la collaborazione con Step Exhibition per la promozione della Fiera Making Cosmetics. Anche nell'edizione 2021 il Gruppo ha contribuito con propri esperti alla conferenza scientifica organizzata da Teknoscienze. In particolare, è stato presentato un nuovo strumento ideato da EFfCI, l'Associazione europea degli ingredienti cosmetici, indirizzato all'integrazione della sostenibilità nei moderni sistemi di gestione della qualità. La Guida contiene i principi dell'ecologia industriale (Green Chemistry e Green Engineering) che potranno essere utilizzati dalle aziende associate per migliorare e standardizzare le proprie attività verso la sostenibilità. In quest'occasione si è tenuta anche la seconda edizione del Mopic Tech Day, evento aperto a tutti i visitatori della fiera volto a presentare le attività di Mopic ed EFfCI e promuovere l'adesione di nuove imprese.

COSMETICA

IL SETTORE

Nel recupero della nuova normalità e con il ritorno a livelli di produzione e di mercato vicini al periodo pre-pandemico, si confermano reattività e capacità di adeguamento dell'industria cosmetica nazionale. Il settore registra, a fine 2021, una crescita del 10% del fatturato globale, che passa dai 10,7 miliardi di euro del 2020 a 11,8 miliardi di euro. Su questo andamento incidono positivamente le esportazioni, +13,8%, con un valore di poco superiore ai 4,8 miliardi di euro (nel 2020 si approssimava ai 4,2 miliardi di euro).

In questo contesto, per comprendere qual è stata la portata della crisi da Covid-19 e capire le modalità di sviluppo e ripresa proposte dall'industria cosmetica, è utile confrontare l'andamento del 2021 con la chiusura del 2019: paragonando i due periodi si osserva un calo del fatturato globale di poco più del 2% e la contrazione delle esportazioni del 2,7%.

A fine 2021 anche la domanda di cosmetici in Italia si avvicina ai livelli pre-crisi per un valore di 10.640 milioni di euro (+8,8%) che porta il mercato cosmetico vicino ai livelli del 2019. Il pieno recupero è atteso per la fine del 2022; infatti, ad oggi, il confronto nel biennio 2019-2021 mostra un andamento ancora negativo (-1,6%), mentre la proiezione del 2022 sulla chiusura del 2021 è attesa intorno al +3%.

La pandemia ha accelerato la contaminazione tra i canali classici e le nuove forme distributive: l'e-commerce è sempre più integrato nella distribuzione tradizionale, alimentando reciprocamente gli atti d'acquisto con il rimbalzo dei touch point dall'online al punto vendita fisico e viceversa.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Cosmetica Italia, da oltre 50 anni, è il riferimento e la voce ufficiale dell'industria cosmetica italiana. Per favorire lo sviluppo delle imprese associate e la promozione dell'intero settore, realizza progetti mirati, che si evolvono in sintonia con i cambiamenti sociali, economici e culturali. È il caso di Milano Beauty Week, ideata per promuovere valori e caratteristiche che rendono la filiera cosmetica un'eccellenza del Made in Italy riconosciuta in tutto il mondo. La prima edizione de "La settimana dedicata alla cultura della bellezza e del benessere" si è svolta dal 3 all'8 maggio 2022 coinvolgendo l'intera città, i suoi luoghi d'arte e di cultura, i suoi spazi commerciali e numerose location. In totale nel corso di Milano Beauty Week si sono svolti oltre 900 eventi, con la partecipazione

di oltre 100 aziende cosmetiche e più di 100 store e operatori del settore. La cittadinanza ha esplorato le molteplici sfaccettature della cosmesi e i tratti unici dei suoi prodotti e della sua industria in Italia.

Proprio la crescita della reputazione del settore e dell'Associazione guida numerose azioni volte a incrementare la conoscenza del mondo della cosmesi da parte di diversi stakeholder: media, referenti politici, mondo accademico. Cosmetica Italia, inoltre, è da sempre impegnata nella corretta informazione sui prodotti cosmetici, sui loro ingredienti e sul loro utilizzo e nella sensibilizzazione di consumatori e Istituzioni sull'indispensabilità della cosmesi e sul valore economico, scientifico e sociale del comparto.

Un piano integrato di advocacy, public affairs e comunicazione alimenta il dialogo con terze parti ed esponenti politici per posizionare il settore cosmetico al fianco delle grandi manifatture industriali italiane. La cosmesi, infatti, è un'industria che fa bene al Paese da più punti di vista: offre un importante contributo all'economia nazionale (il sistema economico allargato della filiera vale 33 miliardi di euro), dà lavoro a 36.000 addetti diretti (400.000 se si considerano gli occupati afferenti ai diversi canali distributivi) e i suoi prodotti svolgono un ruolo fondamentale per l'igiene, la salute e il benessere quotidiano di ciascun individuo.

Questa attività ha permesso, nel corso della pandemia, di riaffermare l'essenzialità del benessere psicofisico e la necessità di garantire l'accesso permanente ai cosmetici per l'igiene e la cura di sé e ai servizi alla persona (centri estetici e saloni di acconciatura); si è inoltre lavorato alla creazione di una consapevolezza sulla resilienza del settore e sulle sue potenzialità.

Fondamentale è, anche, la creazione di una cultura diffusa del valore sociale del cosmetico: in quest'ottica, dopo un primo accreditamento su una rosa di stakeholder bipartisan e l'organizzazione di un evento istituzionale dedicato a La forza e il sorriso, si è avviata la formazione di un intergruppo parlamentare intitolato alla Onlus che dal 2007, col patrocinio di Cosmetica Italia e il sostegno di 29 aziende del settore, realizza laboratori di bellezza gratuiti per le donne in terapia oncologica. Lo stesso intergruppo parlamentare lavorerà a una proposta di legge in materia di detraibilità delle spese sostenute per l'acquisto di prodotti cosmetici per l'igiene, la protezione e il benessere personale destinati a pazienti sottoposti a terapie oncologiche.

PRINCIPI ATTIVI E INTERMEDI DI CHIMICA FARMACEUTICA

IL SETTORE

Le imprese produttrici di principi attivi farmaceutici hanno svolto un ruolo di grande valore nel corso della pandemia Covid-19, sia a livello industriale sia a livello sociale. Grazie al potenziamento della loro capacità produttiva sono state in grado di sopperire alla carenza di Active Pharmaceuticals Ingredients (API), starting materials e intermedi farmaceutici provenienti dall'Asia, garantendo così la produzione di medicinali, a tutela della salute dei cittadini, adottando tutte le misure di precauzione e sicurezza per i propri dipendenti. La mancanza di tali prodotti è ascrivibile sia alla ridotta attività delle imprese asiatiche dovuta al lockdown, sia al blocco dei trasporti. Inoltre, il contributo dei produttori di API è stato determinante anche per la lotta al SARS-CoV-2, in quanto il settore sintetizza parti delle molecole destinate alla produzione di farmaci utilizzati nelle terapie per contrastare il virus.

L'attuale situazione economica e geopolitica, oltre al rialzo dei prezzi delle materie prime verificatosi nel corso dell'emergenza sanitaria, e gli effetti del drammatico conflitto scoppiato nel cuore dell'Europa, stanno avendo notevoli conseguenze sulla già difficile situazione di molti comparti industriali, ulteriormente indeboliti da questo aumento a cascata dei prezzi (energia, trasporti, etc.).

Quest'anno sarà particolarmente importante per il nostro settore in quanto la Commissione europea presenterà, nel quarto trimestre, la revisione dell'European Pharmaceutical Legislation.

I principali obiettivi della revisione sono: contrastare la vulnerabilità della supply chain farmaceutica europea in relazione a quanto emerso dal documento di risoluzione della Strategia Farmaceutica europea presentata e approvata dal Parlamento europeo lo scorso novembre 2021; assicurare una posizione solida dell'UE sulla scena mondiale, promuovendo elevati standard di qualità, efficacia e sicurezza; promuovere la competitività, la capacità di innovazione e la sostenibilità del settore e garantire l'accesso dei medicinali ai pazienti.

Il risultato dell'attività della Commissione europea potrà essere una Direttiva o un Regolamento. La Direttiva dovrà essere recepita dai singoli Stati membri, i quali avranno la libertà di scegliere le modalità di conseguimento degli obiettivi definiti dal testo, la conseguenza potrebbe essere una diversa applicazione della norma tra i paesi dell'UE. Il

Regolamento invece, dovrà essere adottato senza variazioni su tutto il territorio europeo garantendo così parità di condizioni.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nell'ambito della Pharmaceutical Strategy, è stato organizzato un incontro con alcuni europarlamentari italiani al fine di presentare e discutere certi emendamenti al Draft Report on a Pharmaceutical Strategy for Europe della Commissione per l'Ambiente, la Sanità Pubblica e la Sicurezza Alimentare (ENVI). Inoltre, nei giorni precedenti la votazione parlamentare della Strategia Farmaceutica, Aschimfarma ha inviato ai Capi delegazione degli europarlamentari italiani una lettera a sostegno degli emendamenti approvati in Commissione ENVI, con particolare riferimento a quelli di interesse del settore dei produttori di API.

A livello nazionale l'Associazione ha aperto un dialogo con l'Agenzia del Farmaco (AIFA) in tema di semplificazioni regolatorie, proponendo degli interventi di semplificazione.

Aschimfarma ha fornito alle imprese associate le informazioni necessarie per predisporre al meglio le domande di richiesta di finanziamento per progetti di sviluppo industriale, riguardanti i produttori di API quali, il Cluster Advanced life Science in Italy (ALISEI) e il finanziamento per Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI), interfacciandosi con il Ministero dello Sviluppo Economico.

L'Associazione ha promosso anche diverse iniziative di formazione, tra cui la III° Edizione del Master post-laurea PRO-API, realizzato dall'Università di Perugia.

L'Associazione ha, anche, partecipato al 61° Simposio dell'Associazione Farmaceutici dell'Industria (AFI) ed è intervenuta sia nella sessione dedicata agli API sia nella sessione plenaria. Inoltre, d'intesa con AFI sono state organizzate due giornate tecniche specifiche.

Infine, l'Associazione ha organizzato il consueto evento "Forum Aschimfarma" che quest'anno ha riguardato "Il contributo dei produttori italiani di API alla Strategia Farmaceutica europea", e si è articolato in una serie di interventi su temi di attualità per il settore, ai quali ha fatto seguito una tavola rotonda con le Autorità, le Istituzioni e le altre Associazioni industriali.

FARMACI DI AUTOMEDICAZIONE

IL SETTORE

Da aprile 2021 a maggio 2022 il mercato dei farmaci senza obbligo di prescrizione ha superato i livelli pre-pandemici, recuperando a pieno il gap rispetto al 2019: i volumi (267 milioni di confezioni) sono in aumento del 18,1%, i fatturati (2,6 miliardi di euro) del 19,7%.

L'andamento registrato rafforza i trend che si erano, in parte, già delineati a fine 2021 e che trovano spiegazione in una serie di fattori: l'elevato numero di cittadini vaccinati ha consentito un graduale allentamento delle restrizioni per il contenimento della pandemia favorendo, tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2022, una maggiore, per quanto sporadica, circolazione dei virus influenzali e simil-inflenzali e, in primavera, una più elevata incidenza di riniti allergiche stagionali. Inoltre, a partire da dicembre 2021, si è avuta una crescente diffusione di infezioni delle varianti Omicron del virus SARS-CoV-2, generalmente meno gravi specie per i soggetti vaccinati. Questi elementi hanno portato a un più frequente ricorso ai farmaci senza obbligo di prescrizione, in particolare di quelli contro le affezioni respiratorie, utilizzati spesso anche nella gestione dei sintomi conseguenti alla vaccinazione anti-Covid-19.

Guardando alle vendite delle due categorie in cui è suddivisa la classe dei farmaci senza obbligo di ricetta, quali i medicinali di automedicazione o OTC (Over The Counter) – che rappresentano il 76% del settore non prescription – e i SOP (Senza Obbligo di Prescrizione, Behind The Counter), si osservano trend in aumento a due cifre sia dei volumi sia dei fatturati, con una performance, sui 12 mesi, migliore per gli OTC (+18,5% e +20,9% rispettivamente) rispetto ai SOP (+17,0% e +15,6%).

Restano stabili le dinamiche competitive tra i canali (farmacie, parafarmacie e corner della grande distribuzione organizzata): la farmacia detiene una quota di mercato pari a circa il 90% sia a volumi che a valori. Con la pandemia, anche il settore dei farmaci senza obbligo di ricetta ha visto un aumento delle vendite on line (D. Lgs. 19 febbraio 2014, n. 17) ma l'acquisto via web resta marginale, rappresentando poco meno del 2% del fatturato del settore.

I dati evidenziano come i trend del mercato restino condizionati, sul breve periodo, da fattori esogeni, quali l'incidenza di malanni stagionali o piccoli disturbi. Sul lungo periodo, il settore risente della diversa propensione alla spesa privata con ampie differenziazioni nel confronto tra il nord e il sud del Paese nonché di un sottodimensionamento

dell'offerta disponibile senza obbligo di prescrizione rispetto ad alcune dei principali Paesi europei in termini di indicazioni terapeutiche, principi attivi, dosaggi e formulazioni. Inoltre, il settore resta penalizzato dagli effetti della concorrenza dei prodotti notificati (p.es. integratori), spesso assimilati ai medicinali da banco per il trattamento di piccoli disturbi, sebbene essi non possano vantare una efficacia terapeutica.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Per il comparto è quindi fondamentale ribadire l'identità farmaceutica dei medicinali di automedicazione, un elemento di valore e di differenziazione positiva rispetto al mare magnum dell'offerta di salute presente sul banco del farmacista. Valorizzare tale identità permetterebbe al settore di dare un contributo reale alla ridefinizione della governance farmaceutica nazionale, supportando le trasformazioni in atto nel "Sistema Salute". Come dimostrato anche nell'emergenza sanitaria, il comparto garantisce quotidianamente la cura delle persone. Questo ancor più tenendo conto di quanto la pandemia abbia favorito l'affermarsi di una autonomia in tema di salute sempre più proattiva e consapevole, a partire dall'uso dei farmaci da banco, il cui ricorso, quando appropriato, non grava sulla collettività, liberando risorse per la sanità del futuro.

In tal senso, favorire l'allargamento dell'offerta terapeutica e una modernizzazione delle regole del settore permetterebbe un contributo fattivo alle sfide attuali della sostenibilità, della prossimità di cura, della cronicità e dell'equità di accesso alle cure. Ciò è stato evidenziato anche da una indagine del Censis, nell'ambito del progetto triennale "Self Care Generation", con cui l'Associazione ha voluto, insieme ai medici di famiglia e ai farmacisti, sottolineare come la ricerca di nuovi paradigmi di assistenza possa passare anche attraverso una efficace gestione dei piccoli disturbi. Affinché essa sia corretta resta importante favorire una informazione sanitaria e l'educazione alla salute sin dall'infanzia.

È quanto Assosalute promuove attraverso il Progetto di comunicazione digitale Semplicemente Salute rivolto ai cittadini e le attività con le scuole in collaborazione con Cittadinanzattiva.

In una visione di attenzione ai temi della salute e del benessere delle persone, sostenere lo sviluppo del settore, in coerenza con i processi di modernizzazione del sistema Paese, genererebbe vantaggi per i singoli e la collettività.

PRODOTTI PER LA SALUTE ANIMALE

Gli impatti delle restrizioni in atto da marzo 2020 si sono fatti sentire anche per le imprese della salute animale che hanno rimodulato le loro attività per garantire la produzione costante di farmaci per le esigenze sia degli ambulatori per i pet, sia degli allevamenti.

Ai farmaci veterinari, così come al medico veterinario, è stato riconosciuto lo status di essenzialità professionale per garantire la salute ed il benessere degli animali. Il fatturato del 2021 si è concluso positivamente, con un totale di 852,7 milioni di euro circa, con una crescita del 8,8% (fonte Statvet).

FARMACI PER ANIMALI DA COMPAGNIA

Il farmaco destinato agli animali da compagnia conferma il suo trend positivo e il fatturato si attesta sui 497,7 milioni di euro, pari ad una crescita del 15,5%. Durante il lockdown molte famiglie italiane hanno introdotto nelle loro abitazioni un animale da compagnia, anche per cercare di contrastare l'isolamento forzato a cui siamo stati sottoposti. Viene a confermarsi, ancora una volta, l'assioma di quanto un amico a quattro zampe sia fondamentale per una compagnia fisica ed emotiva, soprattutto per persone anziane e bambini.

FARMACI PER ANIMALI DA REDDITO E MEDICAZIONE ORALE

Il comparto dei farmaci per gli animali che producono alimenti si chiude con un fatturato di 281,6 milioni di euro, con una crescita del 2,0% rispetto al 2020. La medicazione orale continua la sua tendenza negativa, -6,3% con il fatturato che si attesta sui 73,4 milioni di euro. In continuo aumento le profilassi vaccinali, presidi fondamentali per ridurre l'uso degli antimicrobici e contrastare l'antibiotico-resistenza.

PRODUZIONI ANIMALI

Il mercato nazionale delle carni bovine conferma nel 2021 ciò che è successo nel 2020, ovvero una tenuta dei volumi ed un contenimento dei valori medi. A fronte di un'offerta nazionale sostanzialmente stabile, per gli allevatori la partita si continua a giocare sul campo della redditività, e questo vale per tutte le tipologie di allevamento poichè i prezzi delle materie prime sono in crescita, intaccando i margini già ridotti. Il mercato dei suini è in crisi, in quanto la Cina ha ridotto di molto l'importazione e la comparsa della Peste suina africana (PSA)

ha "rallentato" le produzioni di filiera. Le carni avicole sono le più consumate in ambito domestico, con un aumento nel 2020 dei consumi sia di carni avicole fresche naturali, sia delle elaborate. Occorre però segnalare che la contrazione dei servizi Ho.Re.Ca. legata al Covid-19 ha comportato l'accumulo di scorte che continuano a pesare sul mercato. Nonostante ciò, gli accasamenti all'inizio del 2021 sono superiori rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Complessivamente si prevede una crescita modesta della produzione per il 2021 (+1%), è, infine, in costante salita il consumo di uova (Fonte ISMEA).

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nel 2021 Aisa ha iniziato la sua attività a supporto del concetto One Health, attività che prosegue nel 2022. In aprile è andato in onda il primo webinar: "One Health e Zoonosi: quando la salute umana si lega a doppio filo a quella animale" in cui si è voluto porre l'attenzione sullo stretto rapporto esistente tra uomo, animale e ambiente, alla luce dell'insorgenza di nuove zoonosi e di come questo delicato equilibrio debba essere ripristinato al più presto.

Il secondo evento "Dalla campagna alla casa: l'evoluzione sociale del rapporto con gli animali" ha riguardato il benessere fisico e psicologico derivante da un PET. Secondo il sondaggio presentato da SWG nel corso dell'evento, sei intervistati su dieci hanno dichiarato che il motivo principale per cui avere un animale domestico è allontanare la solitudine. Nel terzo webinar "Benessere animale per mangiare e vivere meglio" si è parlato del fatto che più della metà degli italiani consuma in egual misura alimenti di origine animale e di origine vegetale. Criterio di scelta da parte dei consumatori sono la ricerca del "Made in Italy" e l'attenzione alle modalità di allevamento. Di fronte all'acquisto di un prodotto di origine animale la prima azione è il controllo dell'etichetta e delle modalità di allevamento.

Sul fronte della formazione, Aisa ha organizzato corsi di formazione sulla Farmacovigilanza, anche in collaborazione con il Ministero della Salute e sono stati implementati corsi di media training per le imprese associate. L'Associazione ha anche aderito al progetto di formazione per insegnanti promosso da Federchimica, con Mondadori e Rizzoli Education, tenendo una lezione sul concetto di One Health, sul portale "Le Scienze Live", dedicato alla formazione dei docenti di scuola superiore.

Infine, Aisa sta portando avanti un progetto sui Dispositivi Medici Veterinari non ancora riconosciuti dalle Autorità italiane.

BIOTECNOLOGIE

IL SETTORE

Le biotecnologie, le tecnologie che utilizzano organismi viventi come batteri, lieviti, cellule vegetali e animali o parti di essi per sviluppare prodotti e processi, hanno in questi ultimi due anni, come mai prima d'ora, mostrato al mondo intero il loro straordinario valore.

Sono state, infatti, risposta concreta all'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 con i primi test molecolari e sierologici per la diagnostica, lo sviluppo di vaccini e la messa a disposizione di anticorpi monoclonali. E oggi, sono la chiave per guardare a un futuro capace, per la prima volta, di unire crescita economica e sviluppo sostenibile, ma anche la strada per rispondere alle grandi e urgenti sfide di un'alimentazione adeguata, da un punto di vista quantitativo e nutrizionale, per una popolazione globale in costante crescita; l'opzione per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, per preservare il nostro complesso e delicato patrimonio di biodiversità, per guidare la ripresa e lo sviluppo economico sulle fondamenta dell'innovazione.

Già nel 2009 la Commissione Europea aveva definito le biotecnologie come "Key enabling technology". Secondo le stime dell'OCSE, nel 2030 il biotech avrà un peso enorme nell'economia mondiale con l'80% dei prodotti farmaceutici, il 50% dei prodotti agricoli e il 35% dei prodotti chimici e industriali, incidendo nel complesso per il 2,7% del PIL globale.

In questo metasettore, l'Italia vanta imprese d'eccellenza, che operano in diversi ambiti: salute, agricoltura, industria, ambiente, bioeconomia

I dati dell'ultimo report "Le imprese di biotecnologie in Italia" che Assobiotec ha realizzato in collaborazione con ENEA, fotografano un comparto vivo e vitale, motore dell'innovazione nazionale, che ha saputo resistere all'impatto della crisi pandemica in tutti i suoi ambiti di applicazione e che ha visto crescere sensibilmente il contributo delle imprese dedicate alla R&S biotech a controllo italiano con un fatturato che, in questo sottogruppo di imprese, ha registrato un +30% nell'anno nero dell'emergenza sanitaria globale.

Sulla base dei principali dati rilevati, l'industria biotecnologica in Italia si conferma, un comparto con una popolazione di imprese stabile, quando non in lieve crescita, caratterizzato da una forte intensità di ricerca e sviluppo e con punte di eccellenza in tutti i settori di applicazione delle biotecnologie. Il settore è in prevalenza caratterizzato da realtà di piccole e micro imprese che rappresentano poco più dell'82% del totale.

Il numero di imprese, dopo una lieve flessione a fine 2020 è tornato a crescere nel 2021 superando, con 790, aziende il livello raggiunto a fine 2019. La crescita ha interessato tutti gli ambiti di applicazione delle biotecnologie e in particolare le imprese dedicate alla ricerca e sviluppo nelle biotecnologie a controllo italiano, trainate da quelle con applicazione prevalente nelle biotecnologie industriali con un +9% fra il 2019 e il 2020.

Considerando l'insieme delle imprese, circa tre quarti del fatturato totale è prodotto dal settore della salute, un considerevole 17% è dato dal settore industria ed ambiente. Le imprese attive nell'ambito della salute umana continuano a rappresentare la quota maggioritaria del numero totale di imprese biotecnologiche italiane. Tuttavia, si conferma la tendenza della progressiva e continua crescita del numero di realtà attive nelle biotecnologie industriali (+29% fra il 2014 e il 2021) e, soprattutto nell'ultimo periodo, di quelle con applicazioni ad agricoltura e zootecnia (+35% nello stesso arco temporale).

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Assobiotec dal 1986 si fa portavoce e promotore di fronte alle Istituzioni, ai media e all'opinione pubblica, delle peculiarità e delle esigenze di questo comparto industriale innovativo e dalle diversificate applicazioni.

Molte le iniziative messe in campo per far conoscere il valore delle biotecnologie e per sollecitare interesse e azioni da parte delle Istituzioni su temi strategici per il comparto: dagli ormai tradizionali progetti come "BioInItaly Investment Forum" e "Ifib - International Forum on Industrial Biotechnology and Bioeconomy" che attraggono partner internazionali e focalizzano l'attenzione di investitori da tutto il mondo sulle eccellenze della ricerca biotecnologica in Italia; ai diversi eventi per fare cultura o approfondire specifici aspetti o items del settore. Passando per studi e pubblicazioni che fotografano caratteristiche e specificità del comparto, fino a più ampi progetti come "Biotech, il futuro migliore" che nel 2022, nel suo terzo anno di vita, sta lavorando per la messa a terra delle proposte di policy anche nella cornice del PNRR. Per arrivare alla "Biotech week", settimana di divulgazione sul grande pubblico e all'assemblea annuale dei soci, occasione per fare il punto sulle istanze del comparto con tutti i principali stakeholder e le Istituzioni.

PRODOTTI AEROSOL

IL SETTORE

Il settore dei prodotti aerosol abbraccia tutta la filiera: dalle materie prime, ai gas propellenti, agli imballaggi e accessori, alle macchine e impianti oltre, naturalmente, ai prodotti aerosol finiti.

Il comparto è costituito sia da piccole e medie imprese impegnate in attività di riempimento per conto terzi, sia da grandi multinazionali con prodotti di largo consumo e produzione di bombole, accessori e materie prime.

Il settore rappresenta una nicchia importante e trasversale di prodotti a largo consumo (cosmetici, prodotti per la casa, vernici, prodotti tecnici e per il fai-da-te, prodotti alimentari e farmaceutici) che ha saputo rinnovarsi nel tempo, affrontando e superando sfide complesse e difficili per la realizzazione di prodotti sempre più affidabili e compatibili con l'ambiente.

Dall'analisi di mercato condotta nel 2021 emerge un dato aggregato nazionale totale di bombolette stimato in 522 milioni di pezzi riempiti in Italia (+4,5% rispetto al 2020), al cui interno i prodotti per uso personale pesano per il 48,1% (+10,1% rispetto al 2020), mentre i prodotti per la casa costituiscono il 17,2% (invariato rispetto all'anno precedente). In forte aumento anche i prodotti tecnici e industriali (+36,7%), mentre continuano a crescere in maniera costante le pitture e vernici (+3,3%).

Risultano, invece, in calo i prodotti per auto (-4,9%) e i prodotti farmaceutici e veterinari (-10,0%). All'interno del grande comparto dei prodotti per uso personale, i deodoranti guidano la crescita (+11,2%).

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Italiana Aerosol ha rivolto anche quest'anno l'attenzione a molteplici aspetti tecnici: l'introduzione della cosiddetta "Etichettatura Ambientale" che obbliga le imprese a riportare indicazioni puntuali sullo smaltimento del contenitore vuoto; le complicazioni normative dovute alla Brexit, tra cui l'apposizione di un nuovo simbolo in etichetta (UKCA) per dimostrare la conformità alle nuove leggi e regolamenti inglesi sull'immissione dei prodotti aerosol sul mercato.

Infine, si sono iniziate a vedere le prime applicazioni del Chromium-Free Passivation Alternative (CFPA), una nuova metodologia di produzione della banda stagnata che non utilizza più il Cromo VI ormai entrato in "restrizione" secondo il Regolamento REACH. Quest'ultimo tema vedrà coinvolte nel prossimo futuro soprattutto le imprese chimiche e riempitrici: infatti, nonostante non ci siano problemi da un punto di vista della sicurezza, il nuovo materiale potrebbe avere dei comportamenti differenti con le attuali formulazioni dei prodotti aerosol e per cui sarà necessario analizzare la compatibilità degli attuali prodotti con le nuove bombolette, mettendo in conto una possibile riformulazione di alcune miscele.

Inoltre, anche per il 2021, l'Associazione ha organizzato diversi incontri del Comitato Tecnico e un seminario sul tema dell'etichettatura ambientale, per esaminare le nuove disposizioni normative da adottare in seguito revisione delle indicazioni del Consorzio nazionale Imballaggi (CONAI) e ai workshop settoriali su prodotti chimici e farmaceutici.

Non va, infine, dimenticata l'attività di comunicazione, fortemente rivolta alle imprese associate e a quelle potenzialmente interessate ad associarsi. In particolare, l'evento associativo "Dal valore economico all'economia del valore" al quale hanno preso parte relatori di spiccato successo come Carlo Cottarelli, fra i più importanti economisti a livello internazionale, Direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Nando Pagnoncelli, noto sondaggista, tra i maggiori in Italia e Renato Rota, docente e delegato per le infrastrutture di ricerca del Politecnico di Milano.

GAS LIQUEFATTI

Nel primo semestre del 2022 si registra un consumo di GPL di 1.617.000 tonn., in leggera ripresa rispetto ai volumi rilevati nello stesso periodo del 2021 (1.511.000 tonn.).

Per il settore della combustione si registra un lieve decremento pari a circa lo 0,7%, mentre il settore dell'autotrazione è stato caratterizzato da un trend positivo con un aumento pari al 17,8% rispetto al primo semestre 2021. La variazione del consumo totale del periodo gennaio-giugno 2022 rispetto al 2021 è del +7,0%.

GPL COMBUSTIONE

Anche il primo semestre del 2022, così come il 2021, è stato caratterizzato da un'intensa e positiva collaborazione con la Guardia di Finanza, giungendo a colpire fenomeni di violazione delle norme delicati sotto il profilo della corretta competitività tra le imprese e della sicurezza per il consumatore finale.

Le attività svolte risultano sempre più a vantaggio della valorizzazione di un prodotto di rilievo, soprattutto dal punto di vista dei benefici ambientali in relazione alla riduzione sia delle emissioni di CO₂ (rispetto ai combustibili tradizionali liquidi), sia delle polveri sottili e di sostanze dannose per la salute umana rispetto ai combustibili solidi. In tal senso risultano assolutamente indicativi i risultati dello studio condotto dal Politecnico di Milano, volto a quantificare gli impatti ambientali sull'intero ciclo di vita dei prodotti per riscaldamento, dal quale emerge che, per le 16 categorie di impatto indagate, il GPL risulta più virtuoso non solo dei combustibili liquidi tradizionali, ma anche delle biomasse solide e delle pompe di calore elettriche. Va segnata una crescente attenzione da parte delle utenze anche di tipo industriale verso le soluzioni offerte dal GPL in relazione all'attuale congiuntura internazionale che vede il prodotto godere di maggiore stabilità nelle quotazioni internazionali e sicurezza di approvvigionamento non essendo le forniture legate ai Paesi coinvolti nel conflitto russo/ucraino.

GPL AUTOTRAZIONE

Come rilevato nel 2021, anche nella prima metà del 2022 si registra un trend positivo nelle immatricolazioni a GPL (+5,5%), mentre per i veicoli convertiti si registra invece una flessione di circa il 31,3%. A tale proposito, l'Associazione ha avanzato alle Istituzioni una specifica proposta finalizzata all'introduzione di incentivi per l'efficientamento ambientale del parco auto circolante tramite la conversione a gas dei veicoli (classificati da Euro 4 ad Euro 6), al fine di valorizzare le positive ricadute in termini ambientali ed economici

sul comparto industriale e sul tessuto sociale.

Nel primo semestre del 2022, anche la rete di rifornimento ha segnato una crescita (oltre 4.560 punti vendita sull'intero territorio nazionale, isole comprese). L'attuale congiuntura sta poi garantendo una maggiore stabilità del prezzo del GPL rispetto alle altre fonti ed una sua migliore competitività seppur in uno scenario più ampio di incremento..

GNL

L'Osservatorio sulla filiera degli usi finali di REF-E mostra come nel periodo gennaio-giugno 2022, rispetto al primo semestre del 2021, la richiesta di GNL si sia ridotta di circa il 15%, anche causa delle congiunture geopolitiche che hanno avuto effetti negativi sull'economia del prodotto. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, infatti, nel periodo si registra un calo nelle immatricolazioni dei camion alimentati a GNL (circa 312, rispetto ai 576 rilevati nel primo semestre del 2021), nonostante la flotta circolante risulti in aumento, con una consistenza, nel primo semestre del 2022, di circa 4200 unità (in aggiunta a circa 500 mezzi "transfrontalieri"). A fronte di questa situazione l'Associazione ha lavorato per l'introduzione di un credito d'imposta del 20% sugli acquisti di GNL (misura entrata in vigore a marzo del 2022) e sta lavorando per incrementare la misura elevandola al 28%.

Per contro, l'infrastruttura di distribuzione continua a mostrare una certa dinamicità, registrando un aumento dei punti vendita per il rifornimento di mezzi pesanti di circa il 9%, pari a 132 stazioni di servizio. Vanno poi aggiunti 11 ulteriori depositi di GNL asserviti al rifornimento di mezzi leggeri.

Con l'entrata in funzione del primo deposito "Small Scale", si registra una forte espansione dei depositi asserviti a reti canalizzate, pari a 68 unità (17 nuovi depositi avviati nella prima metà del 2022).

Infine, il panorama dei depositi asserviti alle utenze offgrid è rimasto invariato (42 unità).

Nel 2022 si conferma l'interesse da parte dei diversi stakeholder nello sviluppo del GNL, che si pone quale soluzione alternativa per il settore navale già pronta e disponibile soprattutto in relazione agli ambiziosi obiettivi ambientali in corso di definizione nel Pacchetto "Fit for 55". In questo senso, Assogasliquidi sta continuando a collaborare con tutte le Istituzioni per il completamento di quanto ancora necessario dal punto di vista normativo e tecnico per il supporto del settore, proponendo apposite iniziative finalizzate allo sviluppo del bunkeraggio marittimo a GNL, sia come carburante per la navigazione che come soluzione per i servizi energetici a bordo della nave.

SERVIZI ALL'INDUSTRIA CHIMICA

IL SETTORE

L'industria chimica gestisce prodotti e processi produttivi molto complessi, che richiedono lungo l'intero ciclo di vita, procedure altamente specializzate dal punto di vista della sicurezza, della tutela della salute e degli impatti ambientali. Dalle prime fasi della progettazione, prodotti e impianti hanno peculiarità che devono essere gestite integrando molteplici competenze e professionalità: servono conoscenze tecnico scientifiche, ma anche una approfondita e sempre aggiornata conoscenza del complesso impianto normativo che si può applicare ad ogni singolo settore produttivo, conoscenza delle filiere e adeguate valutazioni sulla logistica, per citare le principali. Per gestire tutti questi aspetti, l'industria chimica si affida a personale interno caratterizzato da competenze e multidisciplinarietà, ma ha anche necessità di appoggiarsi a professionisti esterni che offrono servizi su specifiche aree di attività.

Consulenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, operatori specializzati nel trasporto di merci pericolose, esperti nella gestione delle emergenze ambientali, laboratori di analisi, fornitori di servizi per la gestione dei rifiuti, società che si occupano di bonifiche ambientali, esperti che supportano le imprese nell'adempimento di tutte le misure della legislazione sui prodotti chimici (Regolamenti REACH e CLP in primis): sono questi alcuni dei servizi fondamentali per i quali l'industria chimica si deve appoggiare a partner esperti ed affidabili, con conoscenze specifiche sul settore.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Partecipando alle attività di Federchimica, tali imprese di servizi hanno la possibilità di vivere le evoluzioni dell'industria chimica e delle complesse normative che ne regolano l'attività, portando anche la propria esperienza nei tavoli di lavoro con le imprese e con le autorità, con l'obiettivo comune di identificare le criticità e proporre possibili soluzioni.

Sulla spinta del Green Deal, l'Europa ha dato il via a numerose iniziative, legislative e non, che mirano a modificare profondamente sia le modalità di produzione industriale sia le abitudini di consumo dei cittadini europei. Tali iniziative avranno forti ripercussioni anche nell'ambito delle normative che regolano prodotti e impianti del settore chimico quali i Regolamenti REACH e CLP, la Direttiva sulle Emissioni Industriali (IED), la normativa sui rifiuti e gli imballaggi, la riforma del sistema dei trasporti, l'evoluzione delle politiche energetiche. Si tratta solo di alcune delle grandi aree di attività che vedranno modifiche e sviluppi, volti a raggiungere gli obiettivi faro dell'Unione europea: sostenibilità e circolarità.

Le società di servizi per l'industria chimica vivranno questi cambiamenti insieme ai propri clienti; l'opportunità di approfondirne insieme la genesi e l'evoluzione, con uno sguardo al futuro può, dunque, costituire un fattore di successo per lo sviluppo di prodotti e iniziative in linea con gli orientamenti dettati dalle nuove normative e con l'evolversi delle esigenze del mercato.

ORGANIZZAZIONE FEDERCHIMICA

APPENDICE

FEDERAZIONE NAZIONALE DELL'INDUSTRIA CHIMICA

Federchimica è la denominazione abbreviata della Federazione nazionale dell'industria chimica.

Costituitasi nel 1916 come Associazione Nazionale Industriali chimico-farmaceutici, diventa nel 1920 Federazione Nazionale delle Associazioni fra Industriali Chimici, nel 1945 Aschimici – Associazione Nazionale dell'Industria Chimica – per trasformarsi, nel 1984, nell'attuale Federazione.

Ad oggi aderiscono oltre 1.450 imprese, per circa 94.000 addetti, raggruppate in 17 Associazioni di settore, a loro volta suddivise in 38 Gruppi merceologici. Federchimica fa parte di Confindustria e del Cefic, European Chemical Industry Council.

L'attività di Federchimica è affidata alla Direzione Generale e a cinque Direzioni Centrali: Relazioni Industriali, Relazioni Interne, Relazioni Istituzionali, Tecnico Scientifica, Unione Europea.

Federchimica, i cui obiettivi primari sono il coordinamento e la tutela del ruolo dell'industria chimica che opera in Italia, nonché la promozione delle proprie capacità di sviluppo, si prefigge, tra l'altro, di:

- elaborare linee di politica economica, industriale, sindacale, nonché in materia di salute, sicurezza e ambiente, innovazione, energia, logistica e sostenibilità;
- promuovere tali politiche verso l'Autorità pubblica, le Organizzazioni economiche nazionali, le altre Organizzazioni imprenditoriali, le Organizzazioni internazionali cui la Federazione partecipa, i Sindacati dei lavoratori, le Organizzazioni ambientaliste e dei consumatori;
- contribuire alla formazione di una corretta immagine dell'industria chimica nell'opinione pubblica;
- condurre studi e ricerche che ispirino e legittimino le scelte imprenditoriali;
- concorrere alla costante promozione del livello qualitativo delle imprese associate, organizzando in particolare iniziative nel campo dell'innovazione.

ORGANI FEDERCHIMICA

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Presidente



Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti
Lamberti S.p.A.

Vice Presidenti



Europa
Dott. Ing. Adriano Alfani
Versalis S.p.A.



Sicurezza Prodotti
Dott. Marco Squinzi
Mapei S.p.A.



Relazioni Industriali
Dott. Ing. Marco Colatarci
Solvay S.A.



Organizzazione e Personale
Cav. Lav. Dott. Martino Verga
Caglifio Clerici S.p.A.



Sicurezza Impianti, Salute, Logistica
Dott. Bernardo Sestini
S.I.A.D. S.p.A.

Componenti



Economia Circolare
Dott. Lorenzo Bottinelli
Basf Italia S.p.A.



Dott. Ing. Luigi Mansi
Nuova Solmine S.p.A.



Dott. Francesco Buzzella
C.O.I.M. S.p.A.



Dott. Carlo Pizzocaro
Fidia Farmaceutici S.p.A.



Relazioni Istituzionali
Dott. Mauro Chiassarini
Certiquality S.r.l.



Comunicazione e Immagine
Dott. Fulvio Renoldi Bracco
Bracco Imaging S.p.A.



Education
Cav. Lav. Dott. Aram Manoukian
Lechler S.p.A.



Ricerca e Sviluppo
Dott. Alessandro Sidoli
Axxam S.p.A.

Past President



Cav. Lav. Dott. Ing. Cesare Puccioni

Direttore Generale



Dott. Claudio Benedetti

CONSIGLIO GENERALE

Presidente

Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti
Lamberti S.p.A.

Componenti

Sig. Claudio Valerio Aggio
Croda Italiana S.p.A.

Dott. Ing. Adriano Alfani * □
Versalis S.p.A.

Gr. Uff. Dott. Mario Artali
Essetifin S.p.A.

Dott. Andrea Arzà
Liquigas S.p.A.

Dott. Gian Mario Baccalini
Curia Italy S.r.l.

Dott. Carlo Baiesi
Barex Italiana S.r.l.

Dott. Agostino Barazza
ICE S.p.A.

Dott. Ing. Domenico Barone
Tecnologie Sicurezza Industriale S.r.l.

Dott. Daniele Barzaghi
Clariant SE

Cav. Lav. Dott.ssa Catia Bastioli
Novamont S.p.A.

Dott. Riccardo Bellato
Nitrol Chimica S.p.A.

Dott. Giampiero Bellini
Indena S.p.A.

Dott. Luca Benati
Giusto Faravelli S.p.A.

Cav. Lav. Dott. Benito Benedini
Past President

Sig. Marco Bitossi
Colorobbia Italia S.p.A.

Dott.ssa Arianna Bolla
Elanco Italia S.p.A.

Dott. Ing. Luca Borgatti
CARGILL S.r.l. Div. Amidi Derivati
Specialità

Dott. Lorenzo Bottinelli □
BASF Italia S.p.A.

Cav. Lav. Dott.ssa Diana Bracco
Past President

Dott. Salvatore Butti
EG S.p.A.

Dott. Francesco Buzzella □
C.O.I.M. S.p.A.

Dott. Ing. Massimo Caffarelli
Philip Morris Manufacturing &
Technology Bologna S.p.A.

Avv. Raffaele Calabrese De Feo
Solvay S.A.

Dott. Ing. Davide Calabrò
Versalis S.p.A.

Dott. Ing. Giangiaco Caldara
S.I.A.D. S.p.A.

Dott. Ing. Filippo Carletti
(Delega Energia)
Sasol Italy S.p.A.

Dott. Paolo Casoni
Perfetti Van Melle S.p.A.

Dott. Marco Caspani
Centro Sperimentale del Latte S.r.l.

Dott. Francesco Caterini
Yara Italia S.p.A.

Dott. Marcello Cattani
Sanofi S.p.A.

Dott. Ing. Marco Chiappani
Versalis S.p.A.

Dott. Mauro Chiassarini □
Certiquality S.r.l.

Dott.ssa Silvana Ciceri
Bayer Healthcare Manufacturing S.r.l.

Avv. Matteo Cimenti
Butangas S.p.A.

Dott. Ing. Antonello Ciotti
Equipolymers S.r.l.

Dott. Ing. Giulio Cocco
Arkema S.r.l.

Dott. Ing. Marco Colatarci * □
Solvay S.A.

Dott.ssa Alessandra Colombo
Versalis S.p.A.

Dott. Luigi Corvi
Unifarco S.p.A.

Dott. Ing. Gian Luca Cremonesi
Air Liquide Italia S.p.A.

Dott. Roberto Curreri
Giovanni Bozzetto S.p.A.

Dott. Donato D'Agostino
Chimica D'Agostino S.p.A.

Dott. Filippo De Caterina
L'Oréal Italia S.p.A.

Dott. Ing. Maurizio de Costanzo
Radici Novacips S.p.A.

Dott. Biagio Della Beffa
Indena S.p.A.

Dott.ssa Claudia Dellera
Univar Solution S.p.A.

Dott. Lorenzo Di Donato
Alkeemia S.p.A.

Avv. Ilaria Di Lorenzo
IRBM S.p.A.

Dott. Ing. Filippo Andrea Di Quattro
BASF Italia S.p.A.

Dott. Alberto Donati
O.F.I. Off.Farm.Italiana S.p.A.

Dott. Ing. Gianluigi Dubbini
Diachem S.p.A.

Dott.ssa Isabella Ercole
PPG Industries Italia S.r.l.

Dott. Giacomo Fabbri
Società Italiana Gas Liquidi S.p.A.

Dott. Ing. Antonio Fedele
(Delega Bilancio e Budget)
TotalEnergies Marketing Italia S.p.A.

Dott. Roberto Ferro
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

Dott. Ing. Giuseppe Fiorentino
Solvay S.A.

Dott. Fabio Franchina
Framesi S.p.A.

Dott. Ing. Aldo Fumagalli Romario
SOL S.p.A.

Dott.ssa Nadia Gagliardini
Sipcam Oxon S.p.A.

Dott. Lorenzo Gallo
Green Has Italia S.p.A.

Dott. Carlo Gazza
Fatro S.p.A.

Sig. Pierluigi Ghirelli
Zschimmer & Schwarz Ceramco S.p.A.

Dott. Fabio Giambelli
Dow Italia S.r.l.

Dott. Ing. Raoul Alessandro Giudici
Nippon Gases Italia S.r.l.

Dott. Ing. Fabrizio Greco
AbbVie S.r.l.

Dott. Marco Hannappel
Philip Morris Italia S.r.l.

Dott.ssa Susanna Larocca
S.O.G.I.S. Industria Chimica S.p.A.

Dott. Benedetto Lavino
Bottega Verde S.r.l.

Dott. Antonio Lazzarinetti
Itelyum Regeneration S.p.A.

Dott. Giuseppe Li Bassi
Lamberti S.p.A.

Dott. Ing. Giuseppe Librandi
Gruppo C.O.I.M.

Dott. Felice Lo Faso
SCAM S.p.A.

Dott. Ing. Francesco Maestri
Farmol S.p.A.

Dott. Ezio Maiolini
Molemab S.p.A.

Dott. Gianmaria Malvestiti
Covestro S.r.l.

Cav. Lav. Dott. Aram Manoukian □
Lechler S.p.A.

Dott. Ing. Luigi Mansi □
Nuova Solmine S.p.A.

Dott. Ing. Elena Manzoni
Yara Italia S.p.A.

Dott. Gianni Martinetti
CO.VE.MA. Vernici S.p.A.

Sig. Mauro Masperi
C.O.I.M. S.p.A.

Dott. Ing. Gabriele Mei
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott. Giovanni Mollica
ENI S.p.A.

Dott. Ing. Andrea Moltrasio
Icro Coatings S.p.A.

Dott. Ing. Piero Nulli
Esseco S.r.l.

Dott. Ing. Federico Pallini
Politex Sas di Freudenberg
Politex S.r.l.

Dott. Marco Pannunzio
TotalEnergies Marketing Italia S.p.A.

Dott.ssa Ing. Giuseppina Papagno
Specialty Electronic Materials Italy S.r.l.

Sig. Paolo Parato
Maraschi & Quirici S.p.A.

Dott. Ing. Carlo Parodi
Alcea S.p.A.

Dott. Ing. Fabio Parodi
Viscol S.p.A.

Dott. Ing. Mario Paterlini
SAPIO Produzione Idrogeno
Ossigeno S.r.l.

Dott.ssa Laura Adriana Pedrini
Pedrini Cosmetici S.r.l.

Arch. Paolo Pellegrini
Colorgraf S.p.A.

Sig. Daniele Petrini
Sabic Italia S.r.l.

Dott. Germano Peverelli
Sabo S.p.A.

Dott. Carlo Pizzocaro □
Fidia Farmaceutici S.p.A.

Dott.ssa Patrizia Poggiali
Gala S.r.l.

Dott.ssa Monica Poggio
Bayer S.p.A.

Dott. Lorenzo Potecchi
S.C. Johnson Italy S.p.A.

Cav. Lav. Dott. Ing. Cesare Puccioni
Past President

Sig. Angelo Radici
Radici Chimica S.p.A.

Dott. Fulvio Renoldi Bracco □
Bracco Imaging S.p.A.

Prof. Vincenzo Rialdi
Vevy Europe S.p.A.

Dott. Giordano Righini
Spin S.p.A.

Dott. Umberto Risso
AGN Energia S.p.A.

Dott. Marco Roggerone
AGN Energia S.p.A.

Dott. Ing. Fabio Rossello
Paglieri S.p.A.

Dott. Massimo Rossini
Eurochem Agro S.p.A.

Dott. Ing. Corrado Rotini
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott. Marc Routier
3M Italia S.r.l.

Dott. Paolo Russole
Cambrex Profarmaco Milano S.r.l.

Dott. Marco Sala
ITS Sisa Detergenti S.r.l.

Dott. Ruggero Sala
Italmatch Chemicals S.p.A.

Dott. Narciso Salvo di Pietraganzili
Valagro S.p.A.

Dott. Biagio Savaré
Savaré I.C. S.r.l.

Dott. Renato Sciarrillo
Procter & Gamble S.r.l.

Dott. Enrico Seccomandi
3V Sigma S.p.A.

Dott. Bruno Serra
ENI S.p.A.

Dott. Filippo Servalli
Radici Chimica S.p.A.

Dott. Bernardo Sestini * □
S.I.A.D. S.p.A.

Dott. Alessandro Sidoli □
Axxam S.p.A.

Sig. Massimo Signorini
Ilco Industriale S.r.l.

Dott.ssa Babila Spagnolo
Layla Cosmetics S.r.l.

Dott. Marco Squinzi * □
Mapei S.p.A.

Dott. Ing. Gaetano Terrasini
Saint-Gobain Italia S.p.A.

Dott. Donato Todisco
Società Chimica Bussi S.p.A.

Dott. Giovanni Toffoli
Adriatica S.p.A.

Dott. Ing. Marco Tonini
Sapio Life S.r.l.

Dott. Marzio Tozzi
Endura S.p.A.

Dott. Vincenzo Trabace
Lanxess S.r.l.

Dott. Luigi Valente
Univergas Italia S.r.l.

Dott. Riccardo Vanelli
Syngenta Italia S.p.A.

Cav. Lav. Dott. Martino Verga * □
Caglifificio Clerici S.p.A.

Dott. Enrico Villa
SIRIAC S.r.l.

Dott. Andrea Vittone
Ineos Manufacturing Italia S.p.A.

COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

Presidente

Prof. Dott. Adriano Propersi

Revisori effettivi

Dott. Marco Armarolli

Dott.ssa Laura Guazzoni

PROBIVIRI

Dott. Nicola Cerrato

Dott. Edoardo D'Avossa

Dott. Piero Di Lorenzo

Dott. Ing. Franco Mazzali

Dott. Erwin Rauhe

Dott. Vincenzo Vitelli

CONSIGLI DIRETTIVI ASSOCIAZIONI DI SETTORE

AGROFARMA

Presidente

Dott. Riccardo Vanelli
Syngenta Italia S.p.A.

Vice Presidente

Dott. Marc Aupetitgendre
Bayer CropScience S.r.l.

Past President

Dott. Alberto Ancora
BASF Italia S.p.A.

Componenti

Dott. Claudio Carretta
Sumitomo Chemical Italia S.r.l.

Dott. Giovanni Corbellini
FMC Agro Italia S.r.l.

Dott. Paolo Dubbini
Diachem S.p.A.

Dott. Ing. Gianluca Fusco
Isagro S.p.A.

Dott. Michele Manica
Manica S.p.A.

Dott. Marco Merlano
Sipcam Italia S.p.A.

Dott. Piersilvio Paiero
Gowan Italia S.r.l.

Dott. Renzo Pedretti
Corteva Agriscience Italia S.r.l.

Dott. Enrique Salmona
Adama Italia S.r.l.

Dott. Paolo Tassani
UPL Italia S.r.l.

AIA

Presidente

Dott. Ing. Francesco Maestri
Farmol S.p.A.

Vice Presidente

Dott. Marco Raviolo
Providus S.r.l.

Componenti

Dott.ssa Eleonora Favalini
Parisienne Italia S.p.A.

Dott.ssa Giuliana Gazzotti
Evisosys Packaging Italia S.r.l.

Dott.ssa Giulia Lombardi
ITAL G.E.T.E. S.r.l.

Dott. Riccardo Mantelli
Coster Technologie Speciali S.p.A.

Dott. Gabriele Marchetti
Lindal Italy S.r.l.

Dott. Gerardo Mazza
Trivium Packaging Italy S.r.l.

Dott. Alberto Pollini
Mirato S.p.A.

Dott. Edoardo Queirazza
Cosmosol S.r.l.

Dott. Franco Reghenzani
Eurospray S.p.A.

Dott.ssa Roberta Sironi
Precision Dispensing Solutions
Europe GmbH Filiale Italiana

Dott. Ing. Dario Steiner
Solchim S.r.l.

Dott.ssa Alessandra Terzoli
L'Oréal Italia S.p.A.

Dott. Luca Valentini
Settala Gas S.r.l.

AISA

Presidente

Dott.ssa Arianna Bolla
Elanco Italia S.p.A.

Vice Presidenti

Dott. Carlo Gazza
Fatro S.p.A.

Dott. Paolo Sani
MSD Animal Health S.r.l.

Componenti

Dott.ssa Stefania Badavelli
Ceva Salute Animale S.p.A.

Dott. Luca Cravero Candioli
Candioli S.r.l.

Sig. Renato della Valle
Innovet Italia S.r.l.

Dott. Roberto Gallo
Ecuphar Italia S.r.l.

Dott. Gerardo Kravanja
Industria Italiana Integratori Trei S.p.A.

Dott. Tito Leonardis
Zoetis Italia S.r.l.

Dott. Alberto Milani
Formevet S.r.l.

Dott. Diego Piermattei
Virbac S.r.l.

Dott. Paolo Giulio Predieri
Acme S.r.l.

Dott.ssa Karin Ramot
Boehringer Ingelheim
Animal Health Italia S.p.A.

Dott. Riccardo Romagnoli
Chemifarma S.p.A.

AISPEC

Presidente

Cav. Lav. Dott. Martino Verga
Caglificio Clerici S.p.A.

Vice Presidente

Dott. Ing. Daniele Dalla Pria
Roquette Italia S.p.A.

Past President

Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti
Lamberti S.p.A.

Componenti

Gr. Uff. Dott. Mario Artali
Essetifin S.p.A.

Dott. Ing. Domenico Barone
Tecnologie Sicurezza Industriale S.r.l.

Dott. Luca Benati
Giusto Faravelli S.p.A.

Dott. Ing. Luca Borgatti
Cargill S.r.l.

Dott. Paolo Casoni
Perfetti Van Melle S.p.A.

Dott. Marco Caspani
Centro Sperimentale del Latte S.r.l.

Dott.ssa Claudia Dellera
Univar Solutions S.p.A.

Dott.ssa Ing. Giovanna Di Tommaso
BASF Italia S.p.A.

Dott. Fausto Ferrazzi
Serichim S.r.l.

Dott.ssa Susanna Larocca
S.O.G.I.S. Industria Chimica S.p.A.

Dott. Giuseppe Li Bassi
Lamberti S.p.A.

Dott. Ezio Maiolini
Molemab S.p.A.

Sig. Paolo Parato
Maraschi & Quirici S.p.A.

Dott. Ing. Fabio Parodi
Viscol S.p.A.

Prof. Vincenzo Rialdi
Vevy Europe S.p.A.

Dott. Fabio Riganti
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

Dott. Ruggero Sala
Italmatch Chemicals S.p.A.

ASCHIMFARMA

Presidente

Dott. Paolo Russole
Cambrex Profarmaco Milano S.r.l.

Vice Presidenti

Dott. Gianpaolo Negrisoni
Flamma S.p.A.

Dott. Enrico Zodio
Procos S.p.A.

Past President

Dott. Gian Mario Baccalini
Curia Italy S.r.l.

Componenti

Dott. Agostino Barazza
ICE S.p.A.

Dott. Andrea Benigni
Industriale Chimica S.r.l.

Dott. Biagio Della Beffa
Indena S.p.A.

Dott. Mario Di Giacomo
Farmabios S.p.A.

Dott. Giuseppe Famà
Gnosis S.p.A.

Dott. Gianluca Franguelli
Edmond Pharma S.r.l.

Dott. Dario Giusti Broccia
Chemi S.p.A.

Dott. Guido Gnemmi
Lusochimica S.p.A.

Dott. Andrea Gradozzi
Erregierre S.p.A.

Dott.ssa Elena Marangoni
IMS S.r.l.

Dott. Pierfrancesco Morosini
ICROM S.p.A.

Dott.ssa Marcella Murru
Bracco Imaging S.p.A.

Dott. Andrea Perini
Sicor – Società Italiana
Cortisteroidi S.r.l.

Dott.ssa Chiara Pezzetti
ACS Dobfar S.p.A.

Dott. Luca Porcu
Corden Pharma Bergamo S.p.A.

Dott. Roberto Salghetti Drioli
Curia Italy S.r.l.

Dott. Maurizio Sartorato
Bidachem S.p.A.

Dott. Ariel Davide Segre
Friulchem S.p.A.

Dott. Nicola Tagliapietra
Archimica S.p.A.

ASSOBASE

Presidente

Dott. Marco Chiappani
Versalis S.p.A.

Vice Presidente

Dott. Ing. Alberto Conti
BASF Italia S.p.A.

Past President

Dott. Ing. Ottorino Lolini
Nuova Solmine S.p.A.

Componenti

Dott. Riccardo Bellato
Nitrol Chimica S.p.A.

Dott. Alberto Cavadore
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Dott. Ing. Giuseppe Crippa
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

Dott. Lorenzo Di Donato
Alkeemia S.p.A.

Dott. Norberto Gatti
Italmatch Chemicals S.p.A.

Dott. Sergio Migone
Sasol Italy S.p.A.

Dott. Ing. Pier Filippo Mocchiaro
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.

Dott.ssa Alessandra Mosca
Dow Italia S.r.l.

Dott. Ing. Francesco Nulli
Esseco S.r.l.

Dott. Ing. Francesco Pacini
Venator Italy S.r.l.

Dott. Stefano Perego
Sabic Italia S.r.l.

Dott. Ing. Giuseppe Perrone
Ecofuel S.p.A.

Dott. Donato Todisco
Società Chimica Bussi S.p.A.

ASSOBIOTEC

Presidente

Dott. Ing. Fabrizio Greco
Abbvie S.r.l.

Vice Presidenti

Dott. Ugo Gay
DiaSorin S.p.A.

Dott.ssa Elena Sgaravatti
Plantarei Biotech S.r.l.

Past President

Dott. Riccardo Palmisano
AGC Biologics S.p.A.

Componenti

Dott. Stéphane Brocker
Ipsen S.p.A.

Dott. Giorgio Caresano
Qiagen S.r.l.

Dott. Marcello Cattani
Sanofi S.p.A.

Dott.ssa Emma Charles
Bristol Myers Squibb S.r.l.

Dott. Federico Chinni
UCB Pharma S.p.A.

Dott.ssa Federica Draghi
Genextra S.p.A.

Dott.ssa Annarita Egidi
Takeda Italia S.p.A.

Dott. Soren Giese
Amgen Italia S.r.l.

Dott.ssa Giulia Gregori
Mater-Biotech S.p.A.

Dott.ssa Maria Luisa Nolli
NCNbio S.r.l.

Dott. Andrea Paolini
Fondazione Toscana Life Sciences

Dott. Pierluigi Paracchi
Genenta Science S.r.l.

Dott. Enrico Piccinini
Chiesi Farmaceutici S.p.A.

Dott. Mauro Provezza
Bayer CropScience S.r.l.

Dott. Mario Riciputi
Biosphere S.r.l.

Dott.ssa Anna Chiara Rossi
Alexion Pharma Italy S.r.l.

Dott. Lucio Rovati
Rottapharm Biotech S.r.l.

ASSOCASA

Presidente

Dott. Roberto Ferro
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

Vice Presidenti

Dott. Filippo Campanile
SACI Industrie S.p.A.

Dott. Andrea Ferrarini
Colgate Palmolive Commerciale S.r.l.

Past President

Dott. Giorgio Dal Prato
Deco Industrie S.coop.p.a.

Componenti

Dott. Sergio Antonuzzi
I.C.E. FOR S.p.A.

Dott. Cantagalli Daniele
E' Cosi S.r.l.

Dott. Camillo Caprioli
Bolton Manitoba S.p.A.

Dott.ssa Caterina Como
Reckitt Benckiser Italia S.p.A.

Dott.ssa Francesca De Palma
Procter & Gamble S.r.l.

Dott. Mario Di Leva
Copyr S.p.A.

Dott.ssa Alessandra Ferrari
Diversey S.p.A.

Dott. Andrea Formenti
Formevet S.r.l.

Dott. Gianbattista Gozio
GSG S.p.A.

Dott. Matteo Marino
KEMIKA S.p.A.

Dott. Marco Oliva
Zobe Holding S.p.A.

Cav. Lav. Dott.ssa Debora Paglieri
Paglieri S.p.A.

Dott. Lorenzo Potecchi
S.C. Johnson Italy S.p.A.

Dott. Maurizio Rigolli
Bayer Cropscience S.r.l.

Dott.ssa Laura Romano
Henkel Italia S.r.l.

Dott. Miquel Angel Romero Gamero
McBride S.p.A.

Dott. Marco Sala
ITS SISA Detergenti S.r.l.

Dott. Pierpaolo Zambotto
ZAPI S.p.A.

ASSOFERTILIZZANTI

Presidente

Dott. Giovanni Toffoli
Adriatica S.p.A.

Vice Presidenti

Dott. Paolo Girelli
ILSA S.p.A.

Dott. Massimo Rossini
Eurochem Agro S.p.A.

Past President

Dott. Francesco Caterini
Yara Italia S.p.A.

Componenti

Dott. Andrea Biasci
Hydro S.p.A.

Sig. Giorgio Cappellari
F.O.M.E.T. S.p.A.

Dott. Daniele Fantini
Sipcam Oxon S.p.A.

Dott. Paolo Fratta Pasini
Fabbrica Coop. Perfosfati Cerea S.r.l.

Dott. Lorenzo Gallo
Green Has Italia S.p.A.

Dott. Felice Lo Faso
SCAM S.p.A.

Sig. Mario Puccioni
Puccioni 1888 S.r.l.

Dott. Marco Rosso
Valagro S.p.A.

Dott. Pierluigi Sassi
Timac Agro Italia S.p.A.

Dott. Enrico Villa
Siriac S.r.l.

ASSOFIBRE CIRFS ITALIA

Presidente

Dott. Federico Pallini
Politex S.a.s. di Freudenberg
Politex S.r.l.

Past President

Sig. Paolo Piana
Sinterama S.p.A.

Vice Presidente

Dott. Ing. Arturo Andreoni
Radificil S.p.A.

Componenti

Dott. Luca Biscuola
Sinterama S.p.A.

Dott. Luisito Brembilla
Aquafil S.p.A.

Dott. Cristian Gualdi
Fiberfil S.p.A.

Dott. Maurizio Radici
Radificil S.p.A.

ASSOGASLIQUIDI

Presidente

Dott. Andrea Arzà
Liquigas S.p.A.

Past President

Sig. Francesco Franchi
Green LG Energy S.r.l.

Vice Presidenti

Dott. Matteo Cimenti
Butangas S.p.A.

Dott. Giacomo Fabbri
Società Italiana Gas Liquidi S.p.A.

Dott. Marco Roggerone
AGN Energia S.p.A.

Componenti

Dott. Ing. Aldo Bernardini
Ham Italia S.r.l.

Dott. Mario Caravaggi
Engie Italia S.p.A.

Dott. Davide Cavagna
Cavagna Group S.p.A.

Dott. Marco Cirese
Ultragas Tirrena S.p.A.

Dott. Paolo De Angelis
Ultragas C.M. S.p.A.

Dott. Umberto De Peppo Cocco
Brixia Finanziaria S.r.l.

Dott. Ing. Claudio Evangelisti
Higas S.r.l.

Dott. Pietro Frasson
Trivengas S.r.l.

Dott. Emanuele Gesù
Snam S.p.A.

Rag. Dino Menale
Energas S.p.A.

Dott. Cristiano Musi
Landi Renzo S.p.A.

Dott.ssa Beatrice Niccolai
Beyfin S.p.A.

Dott. Mirko Nuzzo
Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

Dott. Ing. Gerhard Oelsinger
Univergas Italia S.r.l.

Dott. Federico Petrolini
Goldengas S.p.A.

Dott. Umberto Risso
AGN Energia S.p.A.

Dott. Riccardo Rocco
Butangas S.p.A.

Dott. Ing. Marco Seimandi
Westport Fuel Systems Italia S.r.l.

Sig. Paolo Sparvoli
Antonio Merloni Pressure Vessels S.r.l.

Dott. Francesco Paolo Staglianò
ENI S.p.A.

Dott. Giovanni Torracchi
Magigas S.p.A.

Dott.ssa Alessandra Valente
Gas Point S.r.l.

Dott.ssa Patrizia Zucchi
Socogas S.p.A.

ASSOGASTECCNICI

Presidente

Dott. Ing. Gian Luca Cremonesi
Air Liquide Italia S.p.A.

Vice Presidente

Dott. Ing. Raoul Alessandro Giudici
Nippon Gases Italia S.r.l.

Componenti

Dott. Ing. Giangiacomo Caldara
S.I.A.D. S.p.A.

Dott. Ing. Aldo Fumagalli Romario
SOL S.p.A.

Dott. Ing. Filippo Lintas
Sapio Life S.r.l.

Dott. Filippo Moscatelli
Medicair Italia S.r.l.

Dott. Ing. Mario Paterlini
Sapio Produzione Idrogeno
Ossigeno S.r.l.

Dott. Bruno Ponson
Air Liquide Italia S.p.A.

Dott. Ing. Andrea Porrini
Linde Gas Italia S.r.l.

Dott. Bernardo Sestini
S.I.A.D. S.p.A.

Dott. Paolo Tirone
Nippon Gases Italia S.r.l.

Dott. Ing. Marco Tonini
Sapio Life S.r.l.

ASSOSALUTE

Presidente

Dott. Salvatore Butti
EG S.p.A.

Vice Presidenti

Dott. Stefano Brovelli
Alfasigma S.p.A.

Dott. Matteo Scarpis
Opella Healthcare Italy S.r.l.

Past President

Dott. Maurizio Chirieleison
Angelini Pharma S.p.A.

Componenti

Dott. Giuseppe Abbadessa
GlaxoSmithKline Consumer
Healthcare S.p.A.

Dott. Michele Albero
Perrigo Italia S.r.l.

Dott. Luca Boninsegna
Zambon Italia S.r.l.

Dott. Pierre Luc Champelovier
Combe Italia S.r.l.

Dott. Umberto Comberati
Teva Italia S.r.l.

**Dott. Duarte Dias Ramos
De Vasconcelos**
Johnson & Johnson S.p.A.

Dott. Heiko Petersen
Bayer S.p.A.

Dott. Amedeo Rampino
Fidia Farmaceutici S.p.A.

Dott. Simone Rizzo
Upsa Italy S.r.l.

Dott. Marco Testa
Schwabe Pharma Italia S.r.l.

Dott. Cristian Vetrugno
Reckitt Benckiser Healthcare
(Italia) S.p.A.

AVISA

Presidente

Dott. Biagio Savaré
Savaré I.C. S.r.l.

Vice Presidente

Dott. Gianni Martinetti
CO.VE.MA. Vernici S.p.A.

Componenti

Dott. Ing. Guido Cami
Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Dott. Fabio Deflorian
Sun Chemical Group S.p.A.

Dott. Mauro Lozza
Beckers Industrial Coatings
Italia S.p.A.

Sig. Mauro Masperi
C.O.I.M. S.p.A.

Arch. Paolo Pellegrini
Colorgraf S.p.A.

CERAMICOLOR

Presidente

Sig. Pierluigi Ghirelli
Zschimmer & Schwarz Ceramco S.p.A.

Vice Presidenti

Sig. Claudio Casolari
Metco S.r.l.

Dott. Angelo Lami
Inco Industria Colori S.r.l.

Componenti

Dott. Pablo Abadia Lladro
Torrecid Italia S.r.l.

Sig. Marco Bitossi
Colorobbia Italia S.p.A.

Dott. Riccardo Doni
DEF di R. Doni S.p.A.

Dott. Giuliano Ferrari
Sicer S.p.A.

Dott. Armando Meletti
Vetriceramici S.r.l.

Dott. Carlo Alberto Ovi
Smalticeram Unicer S.p.A.

Dott. Massimo Prodi
Esmalglass S.p.A.

COSMETICA ITALIA**Presidente Reggente**

Dott. Benedetto Lavino
Bottega Verde S.r.l.

Vice Presidenti

Dott. Filippo De Caterina
L'Oréal Italia S.p.A.

Dott. Matteo Locatelli
Pink Frogs S.r.l.

Dott. Filippo Manucci
Intercos Europe S.p.A.

Past President

Dott. Fabio Rossello
Paglieri S.p.A.

Componenti

Dott. Antonio Argentieri
L'Erbolario S.r.l.

Dott.ssa Fulvia Aurino
Puig Italia S.r.l.

Dott. Carlo Baiesi
Barex Italiana S.r.l.

Dott. Gabriele Baroncini
Unilever Italia Marketing
Operations S.r.l.

Dott. Dario Belletti
S.I.R.P.E.A. S.p.A.

Dott. Davide Bollati
Davines S.p.a.

Dott. Attilio Brambilla
Beauty & Business S.p.A.

Dott. Lucio Carli
Fratelli Carli S.p.A.

Dott.ssa Valeria Cavalcante
Vagheggi S.p.A.

Dott. Gaetano Colabucci
Giuliani S.p.A.

Dott. Tommaso Corradini
Bio Line S.r.l.

Dott. Luigi Corvi
UNI.FAR.CO. S.p.a.

Dott. Stefano Fatelli
Difa-Cooper S.p.A.

Dott. Andrea Ferrarini
Colgate Palmolive Commerciale S.r.l.

Dott. Fabio Franchina
Framesi S.p.A.

Dott.ssa Vittoria Ganassini
Istituto Ganassini S.p.A.

Dott. Alessandro Gesualdo
L. Manetti-H. Roberts S.p.A.

Dott.ssa Francesca Guglielmetti
Creasens S.r.l.

Dott. Gianni Manzetti
Farmen International Cosmetics
Distribution S.p.A.

Dott.ssa Ambra Martone
I.C.R. – Industrie Cosmetiche
Riunite S.p.A.

Dott. Jean-Luc Michelot
Beauty Up S.r.l.

Dott. Andrea Mondoni
Beiersdorf S.p.A.

Dott.ssa Silvia Montalto
Montalto S.n.c.

Dott.ssa Loredana Palomba
Glaxosmithkline Consumer
Healthcare S.p.A.

Dott.ssa Laura Pedrini
Pedrini Cosmetici S.r.l.

Dott. Marco Piccolo
Reynaldi S.r.l.

Dott. Mauro Pietranera
Confalonieri Matite S.r.l.

Dott. Antonio Pirillo
Rougj Group S.r.l.

Dott.ssa Patrizia Poggiali
Gala S.r.l.

Dott.ssa Federica Polinori
Estée Lauder S.r.l.

Dott. Marco Sala
Italsilva Commerciale S.r.l.

Dott. Renato Sciarrillo
Procter & Gamble S.r.l.

Dott. Giovanni Sgariboldi
Euroitalia S.r.l.

Dott.ssa Babila Spagnolo
Layla Cosmetics S.r.l.

Dott. Luca Testorelli
Difa-Cooper S.p.a.

Dott. Marco Vidal
Mavive S.p.A.

Dott. Marco Vurro
Wella Italia S.r.l.

**PLASTICSEUROPE
ITALIA****Presidente**

Dott. Lorenzo Bottinelli
BASF Italia S.p.A.

Vice Presidente

Dott. Franco Meropiali
Versalis S.p.A.

Componenti

Dott. Ing. Antonello Ciotti
Equipolymers S.r.l.

Dott. Ing. Giulio Cocco
Arkema S.r.l.

Dott. Umberto Colpani
AOC Italia S.r.l.

Dott. Ing. Maurizio De Costanzo
Radici Novacips S.p.A.

Dott. Enrico Ferraris
Inovyn Italia S.p.A.

Dott. Ing. Luigi Gerolla
Radici Novacips S.p.A.

Dott. Ing. Filippo Longa
Plastipak Italia Preforme S.r.l.

Dott. Ing. Gianmaria Malvestiti
Covestro S.r.l.

Dott. Giorgio Martini
Ineos Manufacturing Italia S.p.A.

Dott. Ing. Gabriele Mei
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott.ssa Ing. Giorgia Minelli
Dow Italia S.r.l.

Dott. Andrea Modina
Ultrapolymers Italia S.r.l.

Dott. Alessandro Passerini
C.O.I.M. S.p.A.

Sig. Daniele Petrini
Sabic Italia S.r.l.

Dott. Federico Reginato
Borealis Italia S.p.A.

Dott. Luciano Salvatori
Totalenergies Petrochemicals &
Refining SA/NV

Dott. Marco Versari
Novamont S.p.A.

RESPONSIBLE CARE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Dott. Filippo Servalli
Radici Chimica S.p.A.

Vice Presidenti

Dott. Ing. Paolo Baldrati
Versalis S.p.A.

Dott. Ing. Gabriele Pazzagli
Nuova Solmine S.p.A.

Componenti

Dott. Roberto Bertani
Novamont S.p.A.

Dott. Ing. Enrico Bertossi
Infineum Italia S.r.l.

Dott.ssa Eva Bolzonella
Fidia Farmaceutici S.p.A.

Dott. Ing. Mauro Boschetto
Sipcam Oxon S.p.A.

Dott. Ing. Marco Bozzola
Air Liquide Italia S.p.A.

Dott.ssa Sara Calderoli
Covestro S.r.l.

Dott. Ing. Simone Cascioli
Liquigas S.p.A.

Dott. Ing. Guido Chiogna
Metlac S.p.A.

Dott.ssa Silvana Ciceri
Bayer Healthcare Manufacturing S.r.l.

Dott. Ing. Riccardo Cigognini
Esseco S.r.l.

Dott. Ing. Alessandro Fabris
Arkema S.r.l.

Dott. Riccardo Facchetti
Mapei S.p.A.

Dott. Ing. Giuseppe Fortunato
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

Sig. Battista Frau
S.A.P.I.C.I. S.p.A.

Dott. Ing. Renato Frigerio
BASF Italia S.p.A.

Dott.ssa Laura Gallotti
SOL S.p.A.

Dott.ssa Ing. Elena Manzoni
Yara Italia S.p.A.

Dott. Giovanni Marchini
AOC Italia S.r.l.

Dott. Ing. Domenico Marsicano
Dow Italia S.r.l.

Dott. Ing. Salvatore Mesiti
Sasol Italy S.p.A.

Dott. Ing. Roberto Pecoraro
Versalis S.p.A.

Dott. Stefano Piccoli
Toscolapi S.r.l.

Dott. Ing. Luciano Russo
Henkel Italia Operations S.r.l.

Dott. Ing. Pietro Savaré
Savaré IC S.r.l.

Dott.ssa Luana Savron
Endura S.p.A.

Arch. Ernesto Sorghi
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott. Stefano Varisco
S.I.A.D. S.p.A.

Dott. Ing. Fabio Viola
Lamberti S.p.A.

Dott. Ing. Ubaldo Zantedeschi
Bracco Imaging S.p.A.

Invitati Permanenti

Dott.ssa Ing. Claudia Gistri
Certiquality S.r.l.

Sig. Antonio Ingallinesi
FEMCA-CISL

Sig. Marco Lupi
UILTEC-UIL

Dott. Domenico Marcucci
FILCTEM-CGIL

Dott.ssa Claudia Osnaghi
AssICC

SERVIZIO EMERGENZA TRASPORTI (S.E.T.)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Dott.ssa Ing. Elena Manzoni
Yara Italia S.p.A.

Vice Presidenti

Dott. Ing. Simone Lupo
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Past President

Dott. Ing. Renato Frigerio
BASF Italia S.p.A.

Componenti

Dott. Ing. Fabio Giovanni Atzei
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Ing. Daniela Besana
Esso Italiana S.r.l.

Dott.ssa Lucia Buffoli
Mapei S.p.A.

Dott. Ing. Luigi Ferracane
Infineum Italia S.r.l.

Dott. Stefano Martini
Nuova Solmine S.p.A.

Dott. Williams Messina
Dow Italia S.r.l.

Dott. Francesco Perone
Bracco Imaging S.p.A.

Sig. Fausto Pizzo
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

Dott. Ing. Luciano Russo
Henkel Italia Operations S.r.l.

Dott. Ing. Gianpiero Strisciuglio
Mercitalia Logistics S.p.A.

Dott. Ing. Mauro Zappulli
SOL S.p.A.

Invitati Permanenti

Dott. Ing. Gaetano Conti
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Arch. Roberto Lenzi
Corpo Permanente Vigili del Fuoco
Trento

Dott.ssa Claudia Osnaghi
AssICC

Dott. Filippo Servalli
Radici Chimica S.p.A.

Dott. Ing. Higinio Silvestre
CINEAS

COMITATI FEDERCHIMICA

DIREZIONE GENERALE

COMITATO
COMUNICAZIONE
E IMMAGINE

Presidente

Dott. Fulvio Renoldi Bracco
Bracco Imaging S.p.A.

Componenti

Dott.ssa Maria Teresa Agazzani
Isagro S.p.A.

Dott.ssa Claudia Caffi
Dow Italia S.r.l.

Dott. Filippo De Caterina
L'Oréal Italia S.p.A.

Dott.ssa Loredana Elia
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott. Giuliano Faliva
Bracco Imaging S.p.A.

Dott.ssa Laura Fino
Roquette Italia S.p.A.

Dott. Luca Gaggero
Infineum Italia S.r.l.

Dott. Paolo Marchesini
Du Pont De Nemours Italiana S.r.l.

Dott. Fabio Minoli Rota
Bayer S.p.A.

Dott. Fabio Novelli
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Dott.ssa Cristina Pedote
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Sabine Robert
Air Liquide Italia S.p.A.

Dott. Filippo Servalli
Radici Chimica S.p.A.

DIREZIONE CENTRALE
RELAZIONI INDUSTRIALICOMITATO
PERMANENTE
SINDACALE

Presidente

Dott. Ing. Marco Colatarci
Solvay S.A.

Componenti

Dott.ssa Maria Teresa Agazzani
Isagro S.p.A.

Dott. Giuseppe Ardolino
IRBM S.p.A.

Dott. Maurizio Asti*
3M Italia S.r.l.

Dott. Marco Battaini
Covestro S.r.l.

Dott.ssa Gabriella Bazzana
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott. Domenico Bellifemine
Confindustria Emilia Area Centro

Dott.ssa Carla Bernabè
Industriale Chimica S.r.l.

Dott.ssa Ilaria Bertino
S.I.A.D. S.p.A.

Dott. Paolo Bessone
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

Dott. Andrea Bobbio*
Assolombarda

Dott. Francesco Bonvicini*
Alfasigma S.p.A.

Sig. Roberto Bosia
Butangas S.p.A.

Dott. Adriano Brilli
Reithera S.r.l.

Dott.ssa Laura Bruno*
Sanofi S.p.A.

Dott. Luchino Cairolì
Bracco Imaging S.p.A.

Dott. Ing. Davide Calabrò*
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Anna Calderini
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

Dott. Ottavio Calia*
Gruppo Radici

Dott. Omar Campanale
Industriale Chimica S.r.l.

Dott.ssa Sara Campedelli
Aquafile S.p.A.

Dott.ssa Ilaria Cantù
Bolton Manitoba S.p.A.

Dott.ssa Lorenza Carrà*
Lamberti S.p.A.

Dott. Paolo Casatti
Saint-Gobain Abrasivi S.p.A.

Dott.ssa Cristina Cavadini*
Procter & Gamble S.r.l.

Dott. Marco Ceraico*
Mapei S.p.A.

Rag. Fabio Colangelo
Ultragas C.M. S.p.A.

Dott. Massimo Consonni
Sealed Air S.r.l.

Dott.ssa Maddalena Cortese
Taf Abrasivi S.p.A.

Dott.ssa Concettina Costanza*
Boehringer Ingelheim Italia S.p.A.

Dott. Walter D'Andrea
BASF Italia S.p.A.

Sig. Gianni De Angelis
Yara Italia S.p.A.

Avv. Ilaria Di Lorenzo*
IRBM S.p.A.

Dott. Alessandro Di Pasquale
Mapei S.p.A.

Dott.ssa Rosalia Dimartino
Lechler S.p.A.

Dott.ssa Michela Donesana
C.O.I.M. S.p.A.

Dott.ssa Tamara Driol*
AstraZeneca S.p.A.

Dott. Marco Felisari
Roquette Italia S.p.A.

Dott. Luigi Armando Ferrario
ENI S.p.A.

Dott.ssa Barbara Fiorani
Colgate Palmolive Italia S.r.l.

Dott. Giovanni Fioravanti
Avient Colorants Italy S.r.l.

Dott.ssa Susanna Franzoni
Unindustria - Unione degli Industriali
e delle Imprese RM-FR-LT-RI-VT

Dott. Massimo Galeazzi*
Lusochimica S.p.A.

Dott. Marco Gallo
Nippon Gases Italia S.r.l.

Dott. Giovanni Gambitta
Angelini Pharma S.p.A.

Dott.ssa Sonia Gatti
Sabo S.p.A.

Dott. Antonio Gaudenzi*
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott. Gian Luca Giannetti*
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Dott. Stefano Giordani
Sacco S.r.l.

Dott.ssa Maria La Notte*
Siemens Healthcare S.r.l.

Dott. Paolo Le Pera*
Philip Morris Italia S.r.l.

Dott.ssa Mariangela Limina*
Novartis Farma S.p.A.

Dott.ssa Laura Lippi
Italmatch Chemicals S.p.A.

*Componente il Comitato Ristretto Sindacale

Dott. Filippo Lolini*
Nuova Solmine S.p.A.

Dott.ssa Loredana Maiocco
Tazzetti S.p.A.

Dott.ssa Ing. Marta Mancini
Linde Gas Italia S.r.l.

Dott. Tiziano Mandoloni
Unione Industriale Torino

Dott.ssa Chiara Mangiarini
ICE S.p.A.

Dott. Francesco Mannini
Elanco Italia S.p.A.

Dott. Marco Manzotti
Fondazione Human Technopole

Dott. Roberto Mariotti*
SOL S.p.A.

Dott. Alessandro Merati*
Liquigas S.p.A.

Dott. Davide Merli
Butangas S.p.A.

Dott. Aldo Messedaglia
Assolombarda

Dott. Francesco Messina*
Sun Chemical Group S.p.A.

Dott.ssa Federica Modugno
Infineum Italia S.r.l.

Rag. Roberto Moro
Air Liquide Italia S.p.A.

Dott. Andrea Moscatelli*
Angelini Pharma S.p.A.

Sig. Alberto Moschetti
Henkel Italia Operations S.r.l.

Dott. Giulio Natali
Fater S.p.A.

Dott.ssa Emanuela Negri
Lamberti S.p.A.

Dott. Francesco Paglino
Syngenta Italia S.p.A.

Dott.ssa Maria Katia Piersanti
Dow Italia S.r.l.

Dott. Monica Pirali*
Sasol Italy S.p.A.

Dott.ssa Alessia Ponte
AGN Energia S.p.A.

Dott. Alberto Ponti
Itelyum Regeneration S.p.A.

Dott. Fabrizio Proietti
Versalis S.p.A.

Rag. Roberto Raggi
Q8Oils Italia S.r.l.

Rag. Carlo Raise
Sapio Produzione Idrogeno
Ossigeno S.r.l.

Dott. Luigi Rampino*
Unifarco S.p.A.

Dott. Massimo Re*
L'Oréal Italia S.p.A.

Dott. Alessandro Riva
SOL S.p.A.

Dott.ssa Paola Riva
Ecolab S.r.l.

Dott. Roberto Romero*
Unione Industriale Torino

Dott.ssa Roberta Russo
Farmigea S.p.A.

Dott. Pietro Ruta
Sasol Italy S.p.A.

Dott. Domenico Santoro*
Air Liquide Italia S.p.A.

Dott.ssa Maria Luisa Sartore*
Bayer S.p.A.

Dott. Marco Scotti*
BASF Italia S.p.A.

Dott.ssa Valentina Scribano*
PPG Industries Italia S.p.A.

Dott. Andrea Segnanini*
Unindustria - Unione degli Industriali
e delle Imprese RM-FR-LT-RI-VT

Dott.ssa Paola Sisti
Liquigas S.p.A.

Dott. Daniele Teruzzi
Flint Group Italia S.p.A.

Dott. Federico Tondo
E.R.C.A. S.p.A.

Dott.ssa Manuela Vacca Maggiolini
Abbvie S.r.l.

Dott. Francesco Veneziani
Sanofi S.r.l.

Dott. Andrea Ventura
Sadepan Chimica S.r.l.

Dott.ssa Maria Verdone
Alfasigma S.p.A.

Dott. Emanuela Veronese*
Bracco Imaging S.p.A.

Dott. Andrea Viappiani
Indena S.p.A.

Dott. Alessandro Villirillo
Bayer S.p.A.

Dott.ssa Daniela Xaxa
Arkema S.r.l.

DIREZIONE CENTRALE TECNICO SCIENTIFICA

COMITATO AFFARI LEGALI

Presidente

Avv. Iaria Di Lorenzo
IRBM S.p.A.

Componenti

Sig. Claudio Valerio Aggio
Croda Italiana S.p.A.

Dott.ssa Cecilia Anticaglia
Bayer S.p.A.

Avv. Marco Bagnoli
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Avv. Federico Ballarotta
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Avv. Arrigo Bendi
Artsana S.p.A.

Avv. Sara Biscardini
BASF Italia S.p.A.

Dott.ssa Antonella Bonomi
3M Italia S.r.l.

Avv. Francesca Bordoni
Esso Italiana S.r.l.

Avv. Francesco Bruno
Linde Gas Italia S.r.l.

Avv. Micaela Caccamisi
Certiquality S.r.l.

Dott. Bruno Carbone
ENI S.p.A.

Dott. Gian Luca Castellani
Roquette Italia S.p.A.

Avv. Matteo Cimenti
Butangas S.p.A.

Avv. Michele Colonna
ENI S.p.A.

Dott. Gianfranco Cutelli
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Dott.ssa Sara Dambrosio
Difa-Cooper S.p.A.

Dott. Alessandro Delfino
Infineum Italia S.r.l.

Avv. Iaria Di Lorenzo
IRBM S.p.A.

Fasano Massimo
Covestro S.r.l.

Dott. Alessandro Franza
Bracco Imaging S.p.A.

Avv. Matteo Frizzi
Artsana S.p.A.

Avv. Emanuela Gallo
ENI S.p.A.

Avv. Caterina Gastaldi
Amgen S.r.l.

Dott. Ing. Marco Giorelli
Infineum Italia S.r.l.

Dott. Gabi Heimberger
Henkel Italia Operations S.r.l.

Dott.ssa Alice Iannò
Procter & Gamble S.r.l.

Dott.ssa Sara Lattuada
Sapio Produzione Idrogeno
Ossigeno S.r.l.

Avv. Gianluca Liotta
3M Italia S.r.l.

Avv. Riccardo Lizza
Infineum Italia S.r.l.

Avv. Federica Lolli
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott. Cosimo Lomartire
Bracco Imaging S.p.A.

Dott. Nicola Lopez
Procter & Gamble S.r.l.

Avv. Roberto Mariotti
SOL S.p.A.

Avv. Edoardo Marroni
Nuova Solmine S.p.A.

Avv. Stefania Mazza
Butangas S.p.A.

Dott.ssa Francesca Melandri
Croda Italiana S.p.A.

Avv. Donatella Musazzi
Sanofi S.p.A.

Dott. Paolo Musicco
Dow Italia S.r.l.

Dott.ssa Paola Nocerino
Air Liquide Italia S.p.A.

Dott.ssa Barbara Noyer
Versalis S.p.A.

Dott. Ing. Marco Orecchia
Golder Associates S.r.l.

Dott. Domenico Pappalettera
Beiersdorf S.p.A.

Dott.ssa Mariagrazia Perego
3M Italia S.r.l.

Avv. Caterina Ranaudo
Syngenta Italia S.p.A.

Avv. Valentina Ranno
L'Oréal Italia S.p.A.

Dott. Ing. Armando Romaniello
Certiquality S.r.l.

Dott. Ing. Dario Sessa
Avio S.p.A.

Dott.ssa Monica Soldini
Henkel Italia Operations S.r.l.

Dott. Michael Tesch
Clariant SE Sede Secondaria
in Italia

Dott. Cristian Tessari
Henkel Italia Operations S.r.l.

Dott.ssa Valeria Vacchiano
ENI S.p.A.

Dott.ssa Laura Zanotti
Nippon Gases Italia S.r.l.

Dott. Amleto Zucchi
Sapio Produzione Idrogeno
Ossigeno S.r.l.

Avv. Gian Paolo Zuccotti
3M Italia S.r.l.

COMITATO AMBIENTE E TERRITORIO

Presidente

Dott. Ing. Paolo Baldrati
Versalis S.p.A.

Componenti

Dott. Gianni Abbruzzese
Bracco Imaging S.p.A.

Dott.ssa Silvia Adani
Cepra S.r.l.

Sig. Claudio Valerio Aggio
Croda Italiana S.p.A.

Dott.ssa Ing. Annalisa Angeleri
Bayer S.p.A.

Dott. Luca Angelini
Sanofi S.p.A.

Dott.ssa Paola Attucci
Corden Pharma Bergamo S.p.A.

Dott. Giovanni Baiardi
Q8Oils Italia S.r.l.

Dott. Lorenzo Baraggia
Vinavil S.p.A.

Dott. Ing. Domenico Barone
Tecnologie Sicurezza Industriale S.r.l.

Dott.ssa Ing. Gloria Bava Pilone
Tazzetti S.p.A.

Dott. Lorenzo Beretta
SOL S.p.A.

Dott.ssa Loredana Bergamini
Lechler S.p.A.

Dott. Filippo Bezzi
Yara Italia S.p.A.

Dott.ssa Francesca Bordoni
Esso Italiana S.r.l.

Dott. Ing. Stefano Brivio
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Dott. Andrea Busseni
Hydrochem Italia S.r.l.

Dott. Mario Capanni
Dow Italia S.r.l.

Dott.ssa Ing. Samantha Casarini
SCAM S.p.A.

Dott. Ing. Alessandro Castelli
SOL S.p.A.

Dott.ssa Antonella Castelli
Radici Chimica S.p.A.

Dott. Ing. Giambattista Cavalli
C.O.I.M. S.p.A.

Dott. Ing. Antonello Ciotti
Equipolymers S.r.l.

Sig. Salvatore Ciraulo
Italmatch Chemicals S.p.A.

Dott. Pietro Codazza
Syngenta Italia S.p.A.

Dott.ssa Laura Collina
Vetriceramici S.r.l.

Dott. Angelo Colombo
Spin S.p.A.

Dott. Maurizio Colombo
Lamberti S.p.A.

Dott. Pietro Consolandi
Sipcam Oxon S.p.A.

Dott. Ing. Antonio Conzi
Infineum Italia S.r.l.

Dott. Ing. Jean Pierre Davit
Golder Associates S.r.l.

Dott.ssa Dolores De Felice
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

Dott. Ing. Orazio Di Paolo
Performance Additives Italy S.p.A.

Dott.ssa Caterina Dicarlo
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Dott. Alessandro Fabris
Arkema S.r.l.

Dott. Riccardo Facchetti
Mapei S.p.A.

Dott. Giancarlo Farina
Molemab S.p.A.

Dott.ssa Laura Fikai
Omnisyst S.p.A.

Dott. Vincenzo Foti
Indena S.p.A.

Dott. Ing. Edoardo Galatola
Sindar S.r.l.

Dott. Francesco Gallo
Itelyum Regeneration S.r.l.

Dott.ssa Francesca Gerace
Lamberti S.p.A.

Dott. Giuseppe Gravina
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

Dott. Federico Grossi
Biokimica S.p.A.

Dott. Nicola Lopez
Procter & Gamble S.r.l.

Dott. Ing. Luca Manzotti
Versalis S.p.A.

Dott. Domenico Marsicano
Dow Italia S.r.l.

Dott.ssa Francesca Melandri
Croda Italiana S.p.A.

Dott. Salvatore Mesiti
Sasol Italy S.p.A.

Dott.ssa Valeria Messa
SICOR – Soc. Italiana
Corticosteroidi S.r.l.

Dott.ssa Gabriella Mortera
Cepra S.r.l.

Dott. Michele Olivi
Sirca S.p.A.

Dott. Lorenzo Palvarini
Indena S.p.A.

Dott.ssa Arianna Piepoli
Sipcam Oxon S.p.A.

Dott. Walter Pizzoni
Nuova Solmine S.p.A.

Dott. Andrea Prati
Edam – Soluzioni Ambientali S.r.l.

Dott. Roberto Pulejo
Omnisyst S.p.A.

Dott. Daniele Rancati
Versalis S.p.A.

Dott. Ing. Danilo Schiavina
Roquette Italia S.p.A.

Dott. Ing. Dario Sessa
Avio S.p.A.

Dott. Ing. Gianfranco Soffiotta
Sipcam Oxon S.p.A.

Dott. Luca Spinelli
Thearen S.r.l.

Dott.ssa Alessandra Tarditi
Infineum Italia S.r.l.

Dott. Giovanni Tedesco
Mirato S.p.A.

Dott.ssa Carmen Terzi
3V Sigma S.p.A.

Dott.ssa Sandra Tosi
Infineum Italia S.r.l.

Dott. Stefano Usuelli
Giovanni Bozzetto S.p.A.

Dott. Ing. Ubaldo Zantedeschi
Bracco Imaging S.p.A.

Dott.ssa Marcella Zorzoli
Archimica S.p.A.

COMITATO ECONOMIA CIRCOLARE

Presidente

Dott.ssa Alessandra Colombo
Versalis S.p.A.

Componenti

Dott.ssa Giorgia Aronadio
Versalis S.p.A.

Dott. Alberto Bigardi
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

Dott.ssa Mara Bova
Avient Colorants Italy S.r.l.

Dott. Paolo Salvatore Brigante
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Giulia Cabella
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

Dott.ssa Sara Calderoli
Covestro S.r.l.

Dott.ssa Ing. Rita Calento
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Lea Roberta Carbone
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Federica Carlomagno
Roelmi HPC S.r.l.

Dott. Giovanni Catalano
Crisan Plast S.r.l.

Dott. Franco Cavazza
ILSA S.p.A.

Dott. Fabio Collina
Sasol Italy S.p.A.

Dott. Giuseppe Conti
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Giovanna Corsico
ENI S.p.A.

Dott.ssa Dolores De Felice
Unilver Italia Manufacturing S.r.l.

Dott.ssa Mikaela Decio
Mapei S.p.A.

Dott. Maurizio Di Francesco
Bracco Imaging S.p.A.

Dott.ssa Rossella Di Virgilio
Versalis S.p.A.

Dott. Giancarlo Farina
Molemab S.p.A.

Dott. Marco Finco
Isagro S.p.A.

Dott. Stefano Gardi
Itelyum Regeneration S.r.l.

Dott.ssa Garofalo Francesca
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Francesca Gerace
Lamberti S.p.A.

Dott.ssa Marcela Girardi
S.I.A.D. S.p.A.

Dott. Paolo Girelli
ILSA S.p.A.

Dott.ssa Ing. Claudia Gistri
Certiquality S.r.l.

Dott. Francesco Gregorini
Cepra S.p.A.

Dott. Leonardo Guerrer
Kerakoll S.p.A.

Dott.ssa Giulia Landini
Dow Italia S.r.l.

Dott.ssa Susanna Larocca
SO.Gl.S. Industria Chimica S.p.A.

Dott. Antonio Lazzarinetti
Itelyum Regeneration S.r.l.

Dott.ssa Valentina Lucchini
Itelyum Regeneration S.r.l.

Dott.ssa Stefania Maggi
Itelyum Regeneration S.r.l.

Dott.ssa Rosella Malanchin
Roelmi HPC S.r.l.

Dott. Marco Malvasi
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Dott. Gianmaria Malvestiti
Covestro S.r.l.

Dott.ssa Chiara Manoli
ILSA S.p.A.

Dott.ssa Alessandra Marelli
Dow Italia S.r.l.

Dott. Alessandro Medri
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott.ssa Gabriella Mortera
Cepra S.r.l.

Dott.ssa Francesca Nante
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Astrid Palmieri
BASF Italia S.p.A.

Dott. Ing. Gabriele Pazzagli
Nuova Solmine S.p.A.

Dott. Riccardo Pedriali
A&A Fratelli Parodi S.p.A.

Dott.ssa Francesca Piras
ENI S.p.A.

Dott. Walter Pizzoni
Nuova Solmine S.p.A.

Sig. Mario Puccioni
Puccioni 1888 S.r.l.

Dott. Andrea Roberti
Isagro S.p.A.

Dott. Paolo Rossi Odello
Thearen S.r.l.

Dott. Filippo Servalli
Radici Chimica S.p.A.

Dott. Ing. Gianfranco Soffiotto
Sipcam Oxon S.p.A.

Dott.ssa Federica Sottile
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Celmira Susana Sousa
BASF Italia S.p.A.

Dott. Alberto Spaggiari
Kerakoll S.p.A.

Dott. Ferdinando Tarentini
Lechler S.p.A.

Dott. Davide Tartari
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott. Nicola Valentini
Trivium Packaging Italy S.r.l.

Dott. Luigi Vennitti
Puccioni 1888 S.r.l.

Dott.ssa Eliana Veronese
BASF Italia S.p.A.

COMITATO ENERGIA

Presidente

Dott. Ing. Filippo Carletti
Sasol Italy S.p.A.

Componenti

Dott. Ing. Carlo Amelotti
S.I.A.D. S.p.A.

Dott. Ing. Alessandro Angelini
Cargill S.r.l.
Div. Amidi Derivati Specialità

Dott.ssa Gloria Bava Pilone
Tazzetti S.p.A.

Dott.ssa Marianne Berthelot
Dow Italia S.r.l.

Dott. Mauro Bianchi
Cambrex Profarmaco Milano S.r.l.

Dott. Ing. Alberto Bigardi
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

Dott. Ing. Giuseppe Bonizzi
Sipcam Oxon S.p.A.

Dott.ssa Sara Bosetti
Venator Italy S.r.l.

Dott.ssa Mara Bova
Avient Colorants Italy S.r.l.

Dott.ssa Brega Patrizia
Tillac Agro Italia S.p.A.

Dott.ssa Sara Calderoli
Covestro S.r.l.

Dott. Ing. Fabio Castano
Lamberti S.p.A.

Dott. Antonio Catalani
Adriatica S.p.A.

Dott. Franco Cavazza
ILSA S.p.A.

Dott. Federico Cioci
Novamont S.p.A.

Dott. Ing. Marco Colatarci
Solvay S.A.

Dott. Angelo Colombo
Spin S.p.A.

Dott. Corrado Colombo
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

Dott. Ing. Gian Luca Cremonesi
Air Liquide Italia S.p.A.

Dott.ssa Raffaella Crida
Memc Electronic Materials S.p.A.

Dott. Ing. Gabriele D'Alessandro
Politex S.a.s. di Freudenberg
Politex S.r.l.

Dott. Ing. Antonio D'Apuzzo
Novartis Farma S.p.A.

- Dott. Francesco De Falco**
Ultragas Tirrena S.p.A.
- Dott.ssa Ing. Laura De Nardo**
Versalis S.p.A.
- Dott. Ing. Massimo De Petro**
Radici Chimica S.p.A.
- Dott. Ing. Vito Di Benedetto**
Versalis S.p.A.
- Dott. Ing. Maurizio Di Francesco**
Bracco Imaging S.p.A.
- Dott. Ing. Massimo Di Matteo**
Inovyn Produzione Italia S.p.A.
- Dott. Ing. Sebastiano Durante**
Sasol Italy S.p.A.
- Dott. Ing. Marco Enriotti**
Air Liquide Italia S.p.A.
- Dott. Ing. Flavio Falezza**
SOL S.p.A.
- Dott. Ing. Ivan Ferina**
3M Italia S.r.l.
- Dott. Ing. Giuseppe Fiorentino**
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.
- Dott. Ing. Giuseppe Fiorito**
Versalis S.p.A.
- Dott. Ing. Alberto Foglio**
Sinterama S.p.A.
- Dott. Domenico Fortunato**
Indena S.p.A.
- Dott. Ing. Orazio Foti**
SCAM S.p.A.
- Dott. Ing. Luca Franzosi**
Novamont S.p.A.
- Dott. Ing. Alessandro Frigerio**
SOL S.p.A.
- Dott. Ing. Fabio Gatta**
Memc Electronic Materials S.p.A.
- Dott.ssa Ing. Claudia Gistri**
Certiquality S.r.l.
- Dott. Giovanni Grigato**
SICO Soc. Italiana Carburio Ossigeno S.p.A.
- Dott. Pietro Iodice**
Solvay S.A.
- Dott.ssa Giulia Landini**
Dow Italia S.r.l.
- Dott.ssa Susanna Larocca**
SO.GI.S. Industria Chimica S.p.A.
- Dott. Ing. Stefano Maimone**
Covestro S.r.l.
- Dott. Ing. Matteo Malaspina**
F.O.M.ET. S.r.l.
- Dott. Ing. Luca Manzotti**
Versalis S.p.A.
- Dott. Guido Marcheggiani**
Arkema S.r.l.
- Dott. Ing. Claudio Mariottini**
Ineos Manufacturing Italia S.p.A.
- Dott. Ing. Raoul Milesi**
Dow Italia S.r.l.
- Dott. Ing. Claudio Mingozzi**
Basell Poliolefine Italia S.r.l.
- Dott. Ing. Walter Mirabella**
Basell Poliolefine Italia S.r.l.
- Dott. Ing. Enrico Mirandola**
Fabbrica Cooperativa Perfosfati Cerea S.r.l.
- Dott.ssa Ing. Annalisa Montagnani**
Altair Chimica S.p.A.
- Dott. Ing. Andrea Monti**
SOL S.p.A.
- Sig. Rodolfo Moriconi**
Nippon Gases Italia S.r.l.
- Dott. Michele Olivi**
Sirca S.p.A.
- Dott. Ing. Daniele Pallini**
Nuova Solmine S.p.A.
- Dott.ssa Ing. Astrid Palmieri**
BASF Italia S.p.A.
- Sig. Lorenzo Palvarini**
Indena S.p.A.
- Dott. Massimo Panzeri**
Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.
- Dott. Ing. Alberto Parlanti**
Omya S.p.A.
- Dott.ssa Ing. Sara Pasquale**
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.
- Dott. Emilio Pastorino**
Roquette Italia S.p.A.
- Dott. Ing. Fabrizio Pesce**
Infineum Italia S.r.l.
- Dott. Giuseppe Piemontese**
Yara Italia S.p.A.
- Dott. Ing. Enrico Prosperi**
Itelyum Regeneration S.r.l.
- Dott. Roberto Pulejo**
Omnysist S.p.A.
- Dott.ssa Silvia Rossetti**
Linde Gas Italia S.r.l.
- Dott. Ing. Francesco Rossi**
Cargill S.r.l.
Div. Amidi Derivati Specialità
- Dott. Luciano Russo**
Henkel Italia Operations S.r.l.
- Dott. Narciso Salvo di Pietraganzili**
Valagro S.p.A.
- Dott. Ing. Antonio Salzano**
Colorobbia Italia S.p.A.
- Dott. Ing. Silvestro Santese**
Johnson & Johnson S.p.A.
- Dott. Ing. Danilo Schiavina**
Roquette Italia S.p.A.
- Dott. Ing. Giovanni Silvioli**
Camfart S.r.l.
- Dott.ssa Ing. Salvina Stagnitta**
Versalis S.p.A.
- Dott. Ing. Roberto Stellino**
Mapei S.p.A.
- Dott. Andrea Tamburini**
Colorobbia Italia S.p.A.
- Dott. Ing. Roberto Vagheggi**
Altair Chimica S.p.A.
- Dott. Ing. Iacopo Vaja**
AB Mauri Italy S.p.A.
- Dott. Ing. Fabrizio Valle**
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.
- Dott. Ing. Roberto Valzasina**
Air Liquide Italia S.p.A.
- Dott. Luigi Vennitti**
Puccioni 1888 S.r.l.
- Dott.ssa Valeria Vivencio**
BASF Italia S.p.A.
- Dott. Ing. Michele Zitti**
Yara Italia S.p.A.

COMITATO FISCALE

Componenti

Sig. Nino Avogadri
Beiersdorf S.p.A.

Dott. Carlo Bani
Novartis Farma S.p.A.

Dott. Andrea Camerinelli
ENI S.p.A.

Dott. Riccardo Corno
Air Liquide Italia S.p.A.

Dott. Giancarlo Dalbesio
Henkel Italia Operations S.r.l.

Dott. Luciano Di Gioia
BASF Italia S.p.A.

Dott. Giovanni Donaduzzi
Sanofi S.r.l.

Dott. Filippo Dotti
Syngenta Italia S.p.A.

Dott.ssa Luana Foffo Ciucci
Procter & Gamble S.r.l.

Dott. Giovanni Paolo Fortunato
Beauty & Business S.p.A.

Dott. Fabrizio Francani
Roquette Italia S.p.A.

Dott. Marco Gheller
Beiersdorf S.p.A.

Dott. Vincenzo Gioffré
Colgate Palmolive Italia S.r.l.

Dott. Luca Grigato
SICO Soc. Italiana Carburio
Ossigeno S.p.A.

Dott.ssa Annig Le Salver
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

Dott.ssa Chantal Macau
Dow Italia S.r.l.

Dott. Guido Marzorati
Assolombarda

Rag. Pasquale Meda
SOL S.p.A.

Dott.ssa Federica Michieletto
Dow Italia S.r.l.

Dott. Angelo Migliore
3M Italia S.r.l.

Dott. Andrea Milone
Covestro S.r.l.

Dott. Cesare Orsenigo

Dott. Angelo Luca Paragliola
L'Oréal Italia S.p.A.

Dott.ssa Paola Santini
La Nordica S.r.l. con Socio Unico

Dott. Giovanni Sartori
LVMH Profumi e Cosmetici Italia S.r.l.

Dott. Ermal Shkreli
Air Liquide Italia S.p.A.

Dott. Roberto Sordelli
Flint Group Italia S.p.A.

Dott. Luca Massimo Trentani
Solvay Chimica Italia S.p.A.

COMITATO
IGIENE INDUSTRIALEComponenti
Presidente

Dott.ssa Rita Anna Maria Bardino
Versalis S.p.A.

Componenti

Dott. Giovanni Albezzano
Q8Oils Italia S.r.l.

Dott. Fabio Allasia
Perfetti Van Melle S.p.A.

Dott. Ing. Enzo Allegro
Nuova Solmine S.p.A.

Dott. Michele Barbaro
ENI S.p.A.

Dott. Gianluca Barco
Fondazione Human Tecnopole

Dott. Domenico Barone
Tecnologie Sicurezza
Industriale S.r.l.

Dott. Lorenzo Beretta
SOL S.p.A.

Dott.ssa Loredana Bergamini
Lechler S.p.A.

Dott. Giovanni Bono
Versalis S.p.A.

Dott. Giambattista Cavalli
C.O.I.M. S.p.A.

Dott.ssa Antonella Ceretti
Cepra S.r.l.

Sig. Salvatore Ciraulo
Italmatch Chemicals S.p.A.

Dott. Pietro Codazza
Syngenta Italia S.p.A.

Dott.ssa Laura Collina
Vettriceramici S.r.l.

Dott.ssa Ilaria Colombo
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

Dott. Maurizio Colombo
Lamberti S.p.A.

Dott. Ing. Alberto Consolo
3M Italia S.r.l.

Dott. Ing. Andrea Cracco
Roquette Italia S.p.A.

Sig. Guido Di Bartolomei
Golder Associates S.r.l.

Dott. Orazio Di Paolo
Performance Additives Italy S.p.A.

Dott. Riccardo Facchetti
Mapei S.p.A.

Dott. Giancarlo Farina
Molemab S.p.A.

Dott. Fabiano Ferrari
Nippon Gases Italia S.r.l.

Dott.ssa Maura Ferrari
Perstorp S.p.A.

Dott.ssa Francesca Gerace
Lamberti S.p.A.

Dott. Federico Grossi
Biokimica S.p.A.

Dott. Fulvio Lattuada
Indena S.p.A.

Dott. Mario Lazzaro
Sasol Italy S.p.A.

Dott. Gabriele Lion
Salchi Metalcoat S.r.l.

Dott.ssa Ing. Alessandra Maroli
ENI S.p.A.

Dott. Gerardo Mazza
Trivium Pasckaging Italy S.r.l.

Dott.ssa Michela Michelotti
Elantas Europe S.r.l.

Dott. Gabriele Minotti
Promox S.p.A.

Dott. Lorenzo Palvarini
Indena S.p.A.

Dott. Mauro Panichi
Nuova Solmine S.p.A.

Dott. Francesco Perone
Bracco Imaging S.p.A.

Dott. Alessandro Porretti
Dow Italia S.r.l.

Dott. Mauro Provezza
Bayer CropScience S.r.l.

Dott. Luca Spinelli
Thearen S.r.l.

Dott. Federico Tonelli
SCAM S.p.A.

Dott.ssa Eliana Veronese
BASF Italia S.p.A.

Dott. Paolo Vinci
Versalis S.p.A.

COMITATO LOGISTICA

Presidente

Dott. Ing. Gaetano Conti
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Componenti

Dott. Ing. Andrea Alberio
Lechler S.p.A.

Dott. Ing. Fabio Giovanni Atzei
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Silvia Banfi
Arkema S.r.l.

Dott. Giovanni Barcella
Dow Italia S.r.l.

Dott. Paolo Bigi
Lamberti S.p.A.

Dott. Ing. Oliviero Bistoletti
Edam-Soluzioni Ambientali S.r.l.

Dott. Alessandro Bonanomi
S.I.A.D. S.p.A.

Dott.ssa Monica Borghetti
BASF Italia S.p.A.

Dott.ssa Francesca Bucci
Henkel Italia Operations S.r.l.

Dott.ssa Lucia Buffoli
Mapei S.p.A.

Dott. Giovanni Chiaramonte
Roquette Italia S.p.A.

Dott. Maurizio Colombo
Lamberti S.p.A.

Dott. Paolo Colombo
AOC Italia S.r.l.

Dott. Roberto Dallera
IGM Resins Italia S.r.l.

Cap. Marino De Ceglia
Sasol Italy S.p.A.

Dott. Ing. Giovanni Distefano
Butangas S.p.A.

Dott. Matteo Fagiani
IGM Resins Italia S.r.l.

Dott. Salvatore Figini
Radici Chimica S.p.A.

Dott. Marco Finco
Isagro S.p.A.

Dott. Gioele Giacobbe
Novamont S.p.A.

Dott. Stefano Giacomazzo
Alkeemia S.p.A.

Dott.ssa Marcela Girardi
S.I.A.D. S.p.A.

Dott. Ing. Lorenzo Gorla
Lechler S.p.A.

Dott. Ing. Nicola Graifenberg
Bayer S.p.A.

Dott. Fabio Grimoldi
Eigenmann & Veronelli S.p.A.

Dott.ssa Paola Iovane
Beiersdorf S.p.A.

Dott. Davide Italia
Air Liquide Italia Service S.r.l.

Dott.ssa Lucia Logrillo
Performance Additives Italy S.p.A.

Dott.ssa Chiara Lorenzoni
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

Dott. Simone Lupo
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

Dott.ssa Francesca Mastroilli
Sasol Italy S.p.A.

Dott.ssa Ing. Flavia Mazza
Sanofi S.r.l.

Dott.ssa Laura Miazzi
Newpharm S.r.l.

Dott. Ing. Claudio Mingozzi
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Sig.ra Marina Molteni
Bracco Imaging S.p.A.

Dott. Tommaso Nori
Infineum Italia S.r.l.

Dott. Michele Olivi
Sirca S.p.A.

Dott. Ing. Daniele Pallini
Nuova Solmine S.p.A.

Sig. Mauro Panichi
Nuova Solmine S.p.A.

Dott. Michele Pavone
Procter & Gamble S.r.l.

Dott. Ing. Gabriele Pazzagli
Nuova Solmine S.p.A.

Sig. Paolo Pendoli
BASF Italia S.p.A.

Dott.ssa Alessandra Peverini
Certiquality S.r.l.

Sig. Fausto Pizzo
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

Dott. Loukas Plakopitis
Fluorsid S.p.A.

Dott. Michele Pochettino
Essers Italia S.r.l.

Sig. Andrea Poppi
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

Dott. Andrea Prati
Edam-Soluzioni Ambientali S.r.l.

Dott. Mauro Provezza
Bayer CropScience S.r.l.

Dott.ssa Niki Psegiannaki
SCAM S.p.A.

Dott. Andrea Roberti
Isagro S.p.A.

Dott. William Rossi
3M Italia S.r.l.

Dott. Simone Rubino
Butangas S.p.A.

Dott.ssa Erika Saccoccia
Newpharm S.r.l.

Dott. Dario Spadini
BASF Italia S.p.A.

Dott. Ezio Speciali
Omnisyst S.p.A.

Dott. Ing. Gerardo Stango
Q8Oils Italia S.r.l.

Sig. Sandro Statti
BP Italia S.p.A.

Dott. Alessandro Tolotti
Nippon Gases Italia S.r.l.

Dott. Cristiano Topi
Dow Italia S.r.l.

Dott. Simone Turini
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

Dott. Ing. Edoardo Vanni
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Dott. Eugenio Vila
Henkel Italia Operations S.r.l.

Dott.ssa Roberta Villa
Compo Italia S.r.l.

Dott. Maurizio Zanetti
Bracco Imaging S.p.A.

COMITATO RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

Presidente

Dott. Alessandro Sidoli
Axxam S.p.A.

Componenti

Dott. Andrea Barzanti
Colorobbia Italia S.p.A.

Dott. Massimo Beccalli
SOL S.p.A.

Dott. Giorgio Berton
Sirca S.p.A.

Dott. Alberto Bianchi
Graftonica S.r.l.

Dott. Giorgio Bissolotti
S.I.A.D. S.p.A.

Dott.ssa Natascia Bruni
Candioli S.r.l.

Dott.ssa Federica Carlomagno
Roelmi HPC S.r.l.

Dott. Marco Cerra
Vinavil S.p.A.

Dott.ssa Silvia Cesarini
STS Deloitte

Dott. Giuseppe Conti
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Dolores De Felice
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

Dott.ssa Emanuel Cristina
L'Oreal Italia S.p.A.

Dott. Cosimo Fabroni
Officina Profumo Farmaceutica di
S. M. Novella S.p.A.

Dott. Giancarlo Farina
Molemab S.p.A.

Dott. Antonino Ferrario
Isagro S.p.A.

Dott.ssa Ilaria Finazzi
Selerant S.r.l.

Dott. Giovanni Floridi
Lamberti S.p.A.

Dott.ssa Cecilia Giardi
Novamont S.p.A.

Dott. Leonardo Giraudo
Candioli S.r.l.

Dott. Angelo Giussani
Novachem Aromatici S.r.l.

Dott. Luciano Lattuada
Bracco Imaging S.p.A.

Dott. Francesco Lombardo
Sasol Italy S.p.A.

Dott. Marco Malvasi
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Dott.ssa Carla Marchioro
Endura S.p.A.

Dott. Francesco Menconi
Versalis S.p.A.

Dott. Alessandro Minesso
Allnex Italy S.r.l.

Dott. Mauro Ninci
Sanofi S.p.A.

Dott. Daniele Pallini
Nuova Solmine S.p.A.

Dott. Renato Paludetto
Dow Italia S.r.l.

Sig. Claudio Petrini
BASF Italia S.p.A.

Dott. Francesco Pignataro
Società Chimica Italiana

Dott. Rinaldo Psaro
CNR

Dott. Paolo Rossi Odello
Thearen S.r.l.

Dott.ssa Elisabetta Russo
AIDIC

Dott. Alberto Spaggiari
Kerakoll S.p.A.

Dott. Paolo Talamelli
Flint Group Italia S.p.A.

Dott. Francesco Triulzi
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

COMITATO SICUREZZA PRODOTTI

Presidente

Dott. Maurizio Colombo
Lamberti S.p.A.

Componenti

Dott.ssa Silvia Adani
Cepra S.r.l.

Dott. Giovanni Albezano
Q8Oils Italia S.r.l.

Dott.ssa Annalisa Angeleri
Bayer S.p.A.

Dott. Antonio Arzu
Dow Italia S.r.l.

Dott.ssa Antonella Bernardi
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Eleonora Berzi
Versalis S.p.A.

Dott. Marco Bettinelli
Activa S.r.l.

Dott. Alberto Bigardi
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

Dott. Ing. Andrea Boetti
Roquette Italia S.p.A.

Dott.ssa Silvia Boracchi
Ager S.r.l.

Dott.ssa Mara Bova
Avient Colorants Italy S.r.l.

Dott. Massimiliano Branchini
S.C. Johnson Italy S.p.A.

Dott.ssa Barbara Brina
Kerakoll S.p.A.

Dott.ssa Simona Bussi
Bracco Imaging S.p.A.

Dott.ssa Ing. Giulia Cabella
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

Dott.ssa Lorella Carbone
Matrica S.p.A.

Dott. David Carden
Valagro S.p.A.

Dott.ssa Elena Carpanelli
Versalis S.p.A.

Dott. Pietro Casti
Diachem S.p.A.

Dott. Ing. Giovanni Catalano
Crisan Plast S.r.l.

Dott. Caris Cedri
Salchi Metalcoat S.r.l.

Dott.ssa Paola Chiari
Compo Italia S.r.l.

Dott.ssa Maria Gabriella Coccia
Novamont S.p.A.

Dott.ssa Alessandra Colombo
Versalis S.p.A.

Dott.ssa Ilaria Colombo
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

Dott. Ing. Stefano Constantinescu
3M Italia S.r.l.

Dott.ssa Manuela Corazza
Endura S.p.A.

Dott.ssa Viviana Corbellini
Galstaff Multiresine S.p.A.

Dott.ssa Giovanna Corsico
ENI S.p.A.

Dott.ssa Silvia Costa
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

Dott.ssa Alessandra D'Este
Esseco S.r.l.

Dott.ssa Anna Lucia D'Orazio
Procter & Gamble S.r.l.

Dott. Enrico Dallara
Sasol Italy S.p.A.

Dott.ssa Beniamina Danese
Linde Gas Italia S.r.l.

Dott.ssa Dolores De Felice
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

Dott.ssa Silvia Della Fiorentina
Giusto Faravelli S.p.A.

Dott. Ing. Andrea Della Giustina
Durante Adesivi S.p.A.

Dott.ssa Elena Di Dedda
PPG Industries Italia S.p.A.

Dott. Orazio Di Paolo
Performance Additives Italy S.p.A.

Dott.ssa Silvia Faraoni
Intertek Italia S.p.A.

Dott. Gianluca Farina
Molemab S.p.A.

Dott.ssa Paola Frigerio
Salchi Metalcoat S.r.l.

Dott.ssa Patrizia Fusi
Kiter S.r.l.

Dott.ssa Teresa Galardi
Dow Italia S.r.l.

Dott. Stefano Gardi
Reagens S.p.A.

Dott.ssa Cristina Gastaldin
Mapei S.p.A.

Dott. Stefano Ghirardelli
Flint Group Italia S.p.A.

Dott.ssa Silvia Grillo
Stahl Italy S.r.l.

Dott. Federico Grossi
Biokimica S.p.A.

Dott.ssa Sonia Khandjian
Dow Italia S.r.l.

Dott.ssa Sara Lodini
Activa S.r.l.

Dott. Alberto Lorandi
Archimica S.p.A.

Dott.ssa Cinzia Maggi
ALCEA S.p.A.

Dott. Marco Malvasi
Solvay Chimica Italia S.p.A.

Dott. Paolo Manella
Activa S.r.l.

Dott.ssa Giorgia Marinangeli
Lanxess S.r.l.

Dott. Gerardo Mazza
Trivium Packaging Italy S.r.l.

Dott. Alessandro Medri
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Dott. Oreste Messa
Dow Italia S.r.l.

Dott. Gabriele Minotti
Promox S.p.A.

Dott.ssa Milena Monti
VWR International S.r.l.

Dott.ssa Lara Monza
Archimica S.p.A.

Dott.ssa Iliana Mormino
Reagens S.p.A.

Dott.ssa Tamara Morotti
Industria Chimica Panzeri S.r.l.

Dott.ssa Marcella Murru
Bracco Imaging S.p.A.

Dott. Michele Olivi
Sirca S.p.A.

Dott. Stefano Piatti
Stahl Italy S.r.l.

Sig.ra Paola Pozzi
TFL Italia S.p.A.

Dott. Andrea Prati
Edam-Soluzioni Ambientali S.r.l.

Dott.ssa Katia Rezzonico
Lechler S.p.A.

Dott. Antonio Riganelli
Dow Italia S.r.l.

Dott. Andrea Roberti
Isagro S.p.A.

Dott. Graziano Salvago
Bolton Manitoba S.p.A.

Dott. Narciso Salvo di Pietraganzili
Valagro S.p.A.

Dott.ssa Silvia Seccomandi
E.R.C.A. S.p.A.

Dott.ssa Rossella Silvani
Solvay Specialty Polymers
Italy S.p.A.

Dott.ssa Chiara Simondi
Bayer Healthcare Manufacturing S.r.l.

Dott.ssa Ing. Celmira Susana Sousa
BASF Italia S.p.A.

Dott. Paolo Talamelli
Flint Group Italia S.p.A.

Dott.ssa Stefania Torella
Flint Group Italia S.p.A.

Dott. Stefano Trezzi
Esseco S.r.l.

Dott. Agostino Tricella
Eigenmann & Veronelli S.p.A.

Dott. Gianpiero Trotta
Versalis S.p.A.

Dott. Mauro Uggeri
Lubra S.p.A.

Dott. Alessandro Ugolini
Dow Italia S.r.l.

Dott.ssa Eliana Veronese
BASF Italia S.p.A.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA FEDERAZIONE

Direzione Generale



Direttore Generale
Claudio Benedetti



Vice Direttore Generale
Andrea Lavagnini
a.lavagnini@federchimica.it

Segreteria
dg@federchimica.it
vdg@federchimica.it
Tel. +39 02 34565.410/405

La Direzione Generale sovrintende e assicura il coordinamento tra le Direzioni Centrali di Federchimica e le Associazioni di settore per la realizzazione degli obiettivi fissati dagli Organi Direttivi. Sono in staff alla Direzione Generale la Comunicazione e Immagine, l'Education, gli Affari Legali e il Centro Studi.



Comunicazione e Immagine
Silvia Colombo
s.colombo@federchimica.it

Area Immagine
v.cremonesi@federchimica.it

Area Social Media
d.tarenzi@federchimica.it

Ufficio stampa
f.ceriani@federchimica.it
l.boscherini@federchimica.it

Tel. +39 02 34565.279



Education
Veronica Cremonesi
v.cremonesi@federchimica.it

Tel. +39 02 34565.386



Affari Legali
Lorenzo Faregna
l.faregna@federchimica.it

Tel. +39 02 34565.218



Centro Studi e Internazionalizzazione
Juliette Vitaloni
j.vitaloni@federchimica.it

Tel. +39 02 34565.265

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INDUSTRIALI



Direttore Centrale
Andrea Piscitelli

a.piscitelli@federchimica.it

La Direzione Centrale Relazioni Industriali, in un quadro di Responsabilità sociale, opera per: la tutela dei diritti e degli interessi delle imprese associate in materia di lavoro; la diffusione di una cultura di Relazioni Industriali costruttive e innovative funzionali allo sviluppo della produttività e della occupabilità; la promozione dei fondi settoriali di previdenza complementare e di assistenza sanitaria integrativa (Fonchim e FASCHIM) e di scelte aziendali inerenti il Welfare contrattuale.

La Direzione persegue tali obiettivi, in costante e stretto collegamento con le imprese e il sistema imprenditoriale, principalmente attraverso: la stipula e gestione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, l'attività dell'Osservatorio chimico contrattuale, la formazione degli Attori sociali settoriali, l'orientamento della politica sindacale e della contrattazione a livello aziendale, la presenza attiva nelle sedi internazionali per l'area di competenza, la rilevazione di elementi conoscitivi e dati statistici inerenti il lavoro.

La Direzione assiste le imprese sugli aspetti normativi, giuridico interpretativi e previdenziali connessi con la disciplina legislativa e contrattuale che regola i rapporti di lavoro; elabora e promuove linee guida sulla contrattazione integrativa aziendale finalizzate a rendere la stessa coerente con le scelte realizzate a livello settoriale. L'attività e l'assistenza alle imprese si articolano, in particolare, nelle seguenti aree:

Contrattuale/Sindacale

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e GPL; Accordi e Linee Guida settoriali; Accordi Interconfederali; Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi; Accordo Economico Collettivo per gli agenti e rappresentanti di commercio.

Legislazione Sociale e del Lavoro

Norme nazionali e comunitarie in materia di lavoro e sindacale; normativa previdenziale e assicurativa;

normativa di competenza su Salute, Sicurezza e Ambiente; tutela dei dati personali nella gestione del rapporto di lavoro (privacy).

Formazione Attori Sociali

Moduli formativi per manager; corsi congiunti con le Organizzazioni Sindacali per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, la Salute e l'Ambiente; corsi congiunti in materia di Relazioni industriali per gli Attori sociali settoriali; sostegno alle iniziative aziendali e territoriali di formazione continua attraverso l'Organismo Bilaterale Contrattuale per la Formazione (OBCF); Accordi e supporto per l'utilizzo delle risorse di Fondimpresa; pubblicazioni in materia contrattuale, di lavoro, di salute e sicurezza.

Rilevazioni e Studi Sindacali

Redazione di indagini e statistiche del lavoro, in collaborazione con il Centro Studi, relative a: retribuzione e costo del lavoro; inquadramento dei lavoratori; orari di lavoro; assenteismo; tipologie di rapporto di lavoro; mercato del lavoro; contrattazione aziendale e trasformazione digitale.

Area Contrattuale/Sindacale

**Area Legislazione
Sociale e del Lavoro**

Area Formazione Attori Sociali

**Area Rilevazioni
e Studi Sindacali**

p.cuneo@federchimica.it

b.gerolimetto@federchimica.it

Tel. +39 02 34565.286

ind@federchimica.it

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNE



**Direttore Centrale
Andrea Lavagnini**

a.lavagnini@federchimica.it

L'attività della Direzione Centrale Relazioni Interne è dedicata al coordinamento e alla gestione dell'intera struttura federativa, nonché alle relazioni con le imprese associate e con le altre Organizzazioni nazionali ed internazionali.

La Direzione ha inoltre il compito di: garantire un equilibrato rapporto di rappresentanza tra le diverse imprese associate, agendo come organismo centrale di controllo; studiare ed analizzare le esigenze delle aziende aderenti; verificare, in collaborazione con le Associazioni di settore, che i servizi offerti da Federchimica siano costantemente adeguati, definendone, all'occorrenza, anche di nuovi.

È affidata alla Direzione la gestione, l'amministrazione, il controllo e

la finanza dell'intero sistema federativo, oltre alla gestione delle società partecipate. Fanno capo alla Direzione, inoltre, la responsabilità del personale, nonché la gestione e il coordinamento delle iniziative di formazione rivolte alle imprese associate.

Spetta alla Direzione designare i rappresentanti di Federchimica in Confindustria, nel Cefic, e nell'ambito di tutte le altre associazioni, fondazioni, le istituzioni pubbliche e private comprese le istituzioni specializzate, i consorzi, le società, gli enti, le organizzazioni nazionali, estere e sovranazionali. Alla Direzione compete anche l'area attinente i sistemi informativi che assicura assistenza e consulenza interna ed esterna, analizza e pro-

pone soluzioni informatiche in linea con le esigenze organizzative della Federazione, assicura la gestione e l'ottimizzazione delle risorse hardware.

La Direzione coordina e gestisce il marketing associativo e, in quest'ambito, diverse iniziative a supporto delle imprese, tra cui, il Portale dei Servizi, l'area del sito internet della Federazione contenente le circolari, i documenti, gli strumenti di lavoro e di comunicazione riservati agli associati. Anche l'organizzazione dei servizi interni, dei convegni e delle manifestazioni, la gestione degli acquisti sia per la Federazione sia per le società partecipate, sono attività di competenza della Direzione e affidate in outsourcing ad Accademia S.p.A.

Area Controllo, Amministrazione e Finanza

o.bettinelli@federchimica.it
p.zaccaria@federchimica.it
a.vai@federchimica.it

Area Formazione

s.mazzella@federchimica.it

Area Organizzazione e Marketing Associativo

s.paloni@federchimica.it

Servizi Generali (in outsourcing ad Accademia S.p.A.)

s.digiusto@accademiaspa.it

Sistemi Informativi (in outsourcing a SC Sviluppo chimica S.p.A)

m.moroni@sviluppochimica.it

Tel. +39 02 34565.405

rin@federchimica.it

federchimar@legalmail.it

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI ISTITUZIONALI



Direttore Centrale
Andrea Cortesi

a.cortesi@federchimica.it

Compito della Direzione Centrale Relazioni Istituzionali è quello di fornire supporto agli Organi Statutari di Federchimica e alle Associazioni di settore nella decisione e attuazione delle iniziative volte alla rappresentanza, tutela e assistenza delle imprese associate nei rapporti con le Autorità, amministrazioni ed enti collegati nazionali.

A tal fine, la Direzione promuove e gestisce il rapporto tra la Federazione e le Istituzioni pubbliche legislative nazionali, le pubbliche amministrazioni centrali e regionali e gli enti collegati di ogni livello. La Direzione promuove e coordina la partecipazione delle diverse componenti della Federazione al dibattito che si svolge nelle sedi

istituzionali; assicura un flusso informativo costante sull'attività legislativa nazionale, approfondendo la normativa in formazione d'interesse diretto o indiretto per le imprese associate; definisce ed esprime il punto di vista della Federazione nelle competenti sedi istituzionali, anche promuovendo approfondimenti e incontri.

Area Relazioni con il Parlamento
Area Relazioni con
Pubblica Amministrazione
Centrale e Regionale

v.arciere@federchimica.it
f.igliozzi@federchimica.it
g.postorino@federchimica.it

Sede di Roma
Tel. +39 06 54273.1
ist@federchimica.it

DIREZIONE CENTRALE TECNICO SCIENTIFICA



**Direttore Centrale
Cristiana Gaburri**

c.gaburri@federchimica.it

La Direzione Centrale Tecnico Scientifica tutela la competitività dell'industria chimica in Italia, contribuendo al suo sviluppo sostenibile, operando nei seguenti ambiti: sicurezza dei prodotti; igiene industriale; gestione degli impianti e dei processi; sicurezza e salute dei dipendenti; protezione dell'ambiente; trasporto e distribuzione dei prodotti; gestione dell'energia elettrica e del gas; politica dei cambiamenti climatici; ricerca e sviluppo; sostenibilità, economia circolare e ge-

stione del programma Responsible Care; gestione del S.E.T. - Servizio Emergenze Trasporti; normativa commercio estero; coordinamento delle attività riguardanti il tema della bioeconomia.

La Direzione fornisce informazioni normative, tecniche e scientifiche; ne interpreta le conseguenze per l'industria chimica; elabora pareri per le imprese associate e le Associazioni di settore; supporta le attività delle imprese associate nei confronti delle Autorità competenti;

contribuisce a definire la politica di sostenibilità per la crescita dell'industria chimica, in Italia e in Europa. La Direzione si interfaccia con le imprese associate attraverso Comitati, Commissioni, Gruppi di Lavoro e Task Force (tot. 44); organizza eventi (conferenze nazionali; workshop; corsi di formazione); produce circolari; posizioni; collane editoriali; linee guida; il "Rapporto Mensile Tecnico-Scientifico"; coopera con Istituzioni internazionali, europee, nazionali e locali.

Area Ambiente e Sicurezza Impianti

a.pellegrini@federchimica.it
f.bezzi@federchimica.it
l.ferrando@federchimica.it
c.caterini@federchimica.it

Area Commercio Estero

c.loutrel@federchimica.it

Area Energia e Cambiamenti Climatici

c.gaburri@federchimica.it (a.i.)
g.astarita@federchimica.it
r.migliora@federchimica.it

Area Logistica

f.belinghieri@federchimica.it
d.guidotti@federchimica.it

Area R&S, Innovazione e Finanziamenti

d.dellagiovanna@federchimica.it
r.balestra@federchimica.it

Area Sicurezza Prodotti e Igiene Industriale

i.malerba@federchimica.it
f.filippini@federchimica.it
l.grisai@federchimica.it
c.pozzi@federchimica.it
c.caterini@federchimica.it

Area Sostenibilità, Economia Circolare, Programma Responsible Care

e.brena@federchimica.it
r.balestra@federchimica.it
Tel. +39 02 34565.267
direzione-tecnicoscientifica@federchimica.it
responsible_care@federchimica.it

DIREZIONE CENTRALE UNIONE EUROPEA



Marcello Accorsi

m.accorsi@federchimica.eu

Compito della Direzione Centrale Unione Europea è quello di rappresentare Federchimica e le sue Associazioni di settore presso le Istituzioni comunitarie (Commissione europea, Parlamento europeo, Consiglio dell'UE, Comitato economico e sociale europeo, Comitato europeo delle Regioni). La Direzione fornisce supporto agli Organi della Federazione elaborando, fra l'altro,

piani esecutivi di Advocacy e svolge un ruolo di raccordo con le Associazioni europee presenti a Bruxelles collegate al mondo delle imprese.

A tal fine, la Direzione segue i lavori delle Istituzioni europee; analizza la legislazione europea in tutto il suo iter; partecipa alle riunioni di coordinamento, ai team di advocacy e ai gruppi di lavoro del Cefic, di

Confindustria Bruxelles e delle altre Associazioni europee settoriali di interesse; coordina le attività dei Gruppi Advocacy creati in merito ai dossier europei di interesse per il settore; monitora le attività di comunicazione dei principali stakeholder europei; elabora una rassegna settimanale sulle principali novità normative e non, e una newsletter mensile.

Area Legislazione Comunitaria e Rapporti Istituzionali UE

c.palla@federchimica.eu
m.pietrosanti@federchimica.eu

Sede di Bruxelles
Tel. +32 2 2801992
ue@federchimica.eu

AGROFARMA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE AGROFARMACI



Presidente
Riccardo Vanelli

Agrofarma rappresenta le imprese nazionali produttrici di agrofarmaci, prodotti finalizzati alla difesa delle colture dalle avversità di natura biotica, quali insetti e vegetali.

Gli agrofarmaci possono essere suddivisi in diverse categorie di prodotti: alcuni di natura sintetica, altri di origine naturale e, infine, microrganismi e virus.

Ad Agrofarma aderiscono 35 imprese, con un fatturato in Italia di circa un miliardo di euro, pari al 95% dell'intero comparto.



Direttore
Lorenzo Faregna

l.faregna@federchimica.it

Gli agrofarmaci rappresentano l'1.7% del fatturato annuo della chimica in Italia.

Gli obiettivi dell'Associazione sono: promuovere l'utilizzo ottimale degli agrofarmaci, integrato con gli altri fattori della produzione agricola, diffondendo così anche una cultura dell'agricoltura sostenibile; favorire la ricerca, la produzione e la commercializzazione di prodotti e tecnologie efficaci e sicuri; promuovere, come valore fondamentale, la correttezza del comportamento industria-

le e commerciale delle imprese associate; contribuire alla formazione di una corretta e migliore conoscenza della realtà e delle problematiche del comparto presso l'opinione pubblica; costituire un valido punto di riferimento per gli organismi normativi, esecutivi, di controllo, scientifici; promuovere obiettivi comuni al comparto nel rispetto degli interessi del settore e della comunità in cui esso opera, attraverso un'attività di consulenza, informazione e coordinamento costante.

AGROFARMA (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	35	95%
N. Addetti	1.917	98%
Fatturato Imprese in milioni/€	1.011	95%

Tel. +39 02 34565.334
agrofarma@federchimica.it
agrofarma.it

AIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA AEROSOL



Presidente
Francesco Maestri

L'Associazione Italiana Aerosol rappresenta tutte le imprese interessate ad attività industriali, commerciali, di ricerca, di servizi operanti nel campo dei prodotti aerosol nei seguenti settori:

- prodotti finiti in conto proprio;
- prodotti finiti in conto terzi;
- materie prime per aerosol;
- gas propellenti;
- imballaggi e accessori;
- macchine e impianti.

Il contesto spazia dalle piccole e medie imprese che svolgono attività di riempimento per conto terzi, alle grandi multinazionali dei prodotti di largo consumo, nonché



Direttore
Andrea Fieschi
a.fieschi@federchimica.it

i produttori di bombole e accessori.

Fanno parte di Aia 61 imprese che rappresentano circa il 70% del comparto produttivo italiano del settore.

L'Associazione aderisce alla FEA (European Aerosol Federation).

Aia collabora con le Autorità nazionali approfondendo e diffondendo la normativa sulla qualità e la sicurezza; promuove, come valore fondamentale, la correttezza nel comportamento industriale e commerciale delle imprese associate, nel rispetto delle norme vigenti.

All'Associazione è affidato il com-

pito di rappresentare a livello nazionale ed internazionale gli interessi e l'immagine dell'aerosol, elaborare le linee guida tecniche e giuridiche attinenti la produzione, assistere sul piano tecnico normativo le imprese associate, promuovere iniziative in Italia e all'estero finalizzate allo sviluppo dell'industria dal punto di vista tecnico, scientifico e produttivo.

Aia promuove inoltre iniziative rivolte a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti aerosol, con lo scopo di tutelare i consumatori, informarli e contribuire allo sviluppo dell'attività del settore.

AIA (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	61	70%
N. Addetti	1.703	70%
Fatturato Imprese in milioni/€	400	70%

Tel. +39 02 34565.391
aia@federchimica.it
associazioneaerosol.it

AISA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SALUTE ANIMALE



Presidente
Arianna Bolla

Aisa rappresenta il settore della salute animale.

Ad essa aderiscono 23 imprese operanti nel mercato dei medicinali veterinari, con un fatturato di circa 750 milioni di euro, pari al 95% dell'intero settore.

Scopi primari di Aisa sono:

- promuovere la crescita del mercato dei prodotti della salute animale;



Direttore
Roberto Cavazzoni

r.cavazzoni@federchimica.it

- favorire la ricerca e la crescita industriale;
- migliorare la produzione e la commercializzazione di prodotti efficaci e sicuri a tutela del benessere degli animali, dell'ambiente e del consumatore;
- promuovere il progresso scientifico e tecnologico volto a migliorare costantemente la qualità dei suoi prodotti.

Aisa promuove regole di comportamento eticamente sostenibili per quanto riguarda la politica sia industriale sia commerciale delle imprese associate, nel rispetto degli interessi dei cittadini e a difesa del patrimonio zootecnico, con l'obiettivo della sicurezza e della qualità delle derrate alimentari di origine animale.

AISA (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	23	75%
N. Addetti	1.013	85%
Fatturato Imprese in milioni/€	750	95%

Tel. +39 02 34565.226
aisa@federchimica.it
aisa.federchimica.it

AISPEC

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE CHIMICA FINE E SETTORI SPECIALISTICI



Presidente
Martino Verga

- Gruppo abrasivi
- Gruppo additivi e coadiuvanti per alimenti
- Gruppo amidi e derivati
- Gruppo aromi e fragranze
- Gruppo ausiliari per la detergenza e tensioattivi
- Gruppo aziende industriali della lubrificazione - Gail
- Gruppo chimica da biomassa
- Gruppo chimica degli intermedi e delle specialità
- Gruppo imprese finanziarie, dei servizi, ingegneria e ricerca dell'industria chimica - Serchim
- Gruppo materie prime per integratori alimentari e alimenti funzionali - Miaf
- Gruppo materie prime per l'industria cosmetica e additivi per l'industria cosmetica e farmaceutica - Mapic
- Gruppo prodotti sensibili
- Gruppo produttori membrane bitume polimero - MBP



Direttore
Andrea Russo
a.russo@federchimica.it

Aispec rappresenta 277 imprese di chimica fine, prodotti specialistici e servizi per l'industria chimica, con oltre 15.000 addetti e un fatturato complessivo di oltre 10 miliardi di euro.

È organizzata in 13 Gruppi merceologici. Si distinguono quattro aree, relative sia alle materie prime sia ai prodotti finiti:

- chimica fine e specialità chimiche;
- prodotti "specialistici";
- prodotti chimici derivanti da biomassa;
- servizi per l'industria chimica.

L'area della chimica fine e delle specialità chimiche attiene a principi attivi, formulati, additivi e ausiliari, enzimi e ingredienti funzionali, aromi e fragranze, prodotti dell'agroindustria, destinati a molteplici settori dell'industria manifatturiera. Questo comparto della chimica, caratterizzato da una fortissima specializzazione e da un alto contenuto tecnologico, svolge un ruolo "nascosto" ma fondamentale nella vita quotidiana.

Infatti, tutti i beni di largo consumo oggi in commercio, sicuri, confortevoli, sempre più innovativi, esi-

stano grazie alle imprese di questo comparto: dagli abiti alle calzature, dagli imballaggi in plastica ai contenitori multiuso, dai generi alimentari ai detersivi e ai detergenti per uso personale, tutto quel che oggi usiamo abitualmente non può fare a meno di questa parte della chimica.

Nell'area dei cosiddetti prodotti "specialistici" sono rappresentati prodotti finiti, molto eterogenei fra loro: gli oli e i grassi lubrificanti, le membrane impermeabilizzanti per l'edilizia, gli abrasivi rigidi e flessibili e infine i supporti fotosensibili per le immagini radiografiche.

Sono inoltre rappresentate, all'interno dell'Associazione, le imprese che trasformano le biomasse in sostanze chimiche per uso sia energetico sia industriale.

Infine il Gruppo imprese finanziarie, dei servizi, ingegneria e ricerca dell'industria chimica - Serchim, rappresenta le società che forniscono assistenza altamente specialistica nelle seguenti aree: servizi e analisi ambientali, ricerca, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

AISPEC (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	277	70%
N. Addetti	15.284	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	10.357	90%

Tel. +39 02 34565.223
aispec@federchimica.it
aispec.it

ABRASIVI (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	24	60%
N. Addetti	1.468	80%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	365	85%

CHIMICA DEGLI INTERMEDI E DELLE SPECIALITÀ (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	92	Non significativo
N. Addetti	5.737	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	3.600	Non significativo

ADDITIVI E COADIUVANTI PER ALIMENTI (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	30	60%
N. Addetti	1.024	60%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	581	60%

AMIDI E DERIVATI (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	3	75%
N. Addetti	444	75%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	502	75%

AROMI E FRAGRANZE (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	43	80%
N. Addetti	1.213	85%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	423	85%

AUSILIARI PER LA DETERGENZA E TENSOATTIVI (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	32	70%
N. Addetti	699	80%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	1.587	70%

GAIL (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	40	50%
N. Addetti	1.458	50%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	2.017	50%

CHIMICA DA BIOMASSA (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	19	Non significativo
N. Addetti	632	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	430	Non significativo

SERCHIM (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	38	Non significativo
N. Addetti	648	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	188	Non significativo

MATERIE PRIME PER INTEGRATORI ALIMENTARI E ALIMENTI FUNZIONALI - MIAF (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	17	65%
N. Addetti	288	65%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	148	65%

MAPIC (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	35	55%
N. Addetti	1.249	55%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	480	45%

PRODOTTI SENSIBILI (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	1	Non significativo
N. Addetti	229	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	Non significativo	Non significativo

MEMBRANE BITUME POLIMERO (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	1	Non significativo
N. Addetti	195	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	Non disponibile	Non disponibile

ASCHIMFARMA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI PRINCIPI ATTIVI
E INTERMEDI PER L'INDUSTRIA FARMACEUTICA



Presidente
Paolo Russolo

Aschimfarma associa le imprese appartenenti al settore delle materie prime farmaceutiche, in particolare dei principi attivi e intermedi.

Ad Aschimfarma aderiscono 46 imprese italiane e multinazionali, che generano un fatturato di oltre



Direttore
Enrico Allievi

e.allievi@federchimica.it

2,7 miliardi di euro e producono sostanze chimico-organiche ottenute con processi industriali caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico, nella fase sia di sviluppo sia di realizzazione. L'Italia detiene una posizione di primo piano nel mercato mondiale ed esporta oltre l'85%

della produzione in più di 90 Paesi. Le imprese associate ad Aschimfarma si caratterizzano per la rigorosa applicazione delle Norme di Buona Fabbricazione, che consente loro di raggiungere i più elevati livelli di qualità e di affidabilità.

ASCHIMFARMA (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	46	66%
N. Addetti	7.839	74%
Fatturato Imprese in milioni/€	2.700	49%

Tel. +39 02 34565.246
aschimfarma@federchimica.it
aschimfarma.it

ASSOBASE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE CHIMICA DI BASE INORGANICA ED ORGANICA



Presidente
Marco Chiappani

- Gruppo chimica inorganica
- Gruppo chimica organica
- Gruppo tensioattivi e materie prime per la detergenza



Direttore
Giuseppe Riva
riva.base@federchimica.it

Assobase rappresenta le imprese di chimica di base organica, inorganica e materie prime per la detergenza. Assobase associa 38 imprese nazionali e multinazionali operanti in Italia, con un fatturato complessivo pari al 93% dei circa 8,3 miliardi di euro relativi all'intero mercato nazionale.

L'Associazione sviluppa le sue attività attraverso tre Gruppi merceologici. Tra i compiti principali dell'Associazione vi sono la tutela degli interessi del settore sia dal punto di vista economico sia dell'immagine e l'attenzione all'evoluzione della normativa.

ASSOBASE (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	38	90%
N. Addetti	5.677	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	7.700	93%

Tel. +39 02 34565.309
base@federchimica.it
assobase.it

ASSOBIOTEC

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE BIOTECNOLOGIE



Presidente
Fabrizio Greco

Assobiotec è l'Associazione della bioindustria che opera in Italia. Rappresenta 120 imprese attive in tutti i campi applicativi delle biotecnologie – farmaceutica, diagnostica, agroalimentare, zootecnia, sviluppo di bioprocessi e bioprodotti, ambiente – nonché parchi scientifici e tecnologici.

In oltre trenta anni di attività, grazie al



Direttore
Leonardo Vingiani

l.vingiani@federchimica.it

contributo determinante delle imprese associate, Assobiotec ha collaborato con le istituzioni locali, nazionali e comunitarie nella definizione delle politiche finanziarie e fiscali finalizzate all'innovazione e alla regolamentazione delle attività biotecnologiche (ricerca e sviluppo, produzione, commercializzazione e utilizzo dei prodotti, proprietà intellettuale).

Socio fondatore di EuropaBio, l'Associazione Europea delle Bioindustrie e di ICBA, l'International Council of Biotechnology Association, Assobiotec mira a far sì che l'Italia, luogo di eccellenza nella ricerca e nell'innovazione biotecnologica, sia riconosciuta a livello internazionale come un Paese dove investire e fare impresa.

ASSOBIOTEC (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	120	Non disponibile
N. Addetti	2.909	Non disponibile
Fatturato Imprese in milioni/€	Non disponibile	Non disponibile

Tel. +39 02 34565.306
assobiotec@federchimica.it
assobiotec.it

ASSOCASA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DETERGENTI E SPECIALITÀ PER L'INDUSTRIA E PER LA CASA



Presidente
Roberto Ferro

Assocasa rappresenta le imprese produttrici di prodotti per la pulizia, la manutenzione e l'igiene degli ambienti: detersivi per la casa, le comunità e le industrie, saponi da bucato, coadiuvanti di lavaggio, presidi medico-chirurgici "disinfettanti e disinfestanti" (biocidi), cere, prodotti per la cura delle auto, deodoranti ambientali e prodotti per la pulizia e la manutenzione in generale.



Direttore
Giuseppe Abello

g.abello@federchimica.it

Ad Assocasa aderiscono 116 imprese nazionali e multinazionali operanti in Italia, con un fatturato globale che supera i 3 miliardi di euro, pari alla quasi totalità del mercato. L'Associazione costituisce un punto di riferimento per le attività del settore in un ambiente regolatorio sempre più complesso e promuove il suo sviluppo, con l'obiettivo di conciliare le neces-

sità di una crescita economica e industriale sostenibile da parte degli associati, con le esigenze dei consumatori e degli utilizzatori. Dal punto di vista normativo l'Associazione, oltre a fornire servizi di consulenza sulla legislazione italiana ed estera che regola il settore, offre la propria esperienza scientifica in fase di studio preliminare delle normative stesse.

ASSOCASA (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	116	30%
N. Addetti	6.240	95%
Fatturato Imprese in milioni/€	3.000	95%

Tel. +39 02 34565.236
assocasa@federchimica.it
assocasa.it

ASSOFERTILIZZANTI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI DI FERTILIZZANTI



Presidente
Giovanni Toffoli

- Gruppo concimi minerali
- Gruppo fertilizzanti organo-minerali, organici, ammendanti e substrati
- Gruppo fertilizzanti specialistici



Direttore
Lorenzo Faregna

l.faregna@federchimica.it

Assofertilizzanti rappresenta le maggiori imprese del settore dei fertilizzanti: imprese produttrici in Italia di concimi, solidi e liquidi, biostimolanti, ammendanti, substrati, correttivi, concimi idrosolubili e fogliari, meso e microelementi, concimi per giardinaggio ed uso hobbistico.

Il volume di affari complessivo, rappresentato dalle aziende associate ad Assofertilizzanti, identificate come produttrici ed

importatrici ammonta a circa 1 miliardo di euro.

Assofertilizzanti elabora le linee tecniche, giuridiche e normative attinenti la produzione e l'impiego di fertilizzanti e promuove tali linee nei confronti dei decisori pubblici, delle organizzazioni imprenditoriali, del mondo della comunicazione e della comunità scientifica.

ASSOFERTILIZZANTI (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	57	80%
N. Addetti	2.165	82%
Fatturato Imprese in milioni/€	1.000	82%

Tel. +39 02 34565.383
assofertilizzanti@federchimica.it
assofertilizzanti.it

ASSOFIBRE CIRFS ITALIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE



Presidente
Federico Pallini

Assofibre Cirfs Italia rappresenta le imprese produttrici di fibre artificiali e sintetiche, settore che nel 2021 ha registrato un fatturato di circa 1,1 miliardi di euro.

L'Associazione segue attivamente lo sviluppo di disegni normativi e disposizioni legislative che riguardano le fibre. Si occupa inoltre di monitorare le informazioni su dazi, tariffe e classificazioni e di supportare le Imprese associate in merito a sospensioni, contingenti daziari e procedure antidumping. Per quanto concerne i temi ambientali, il settore è attivo sulle tematiche individuate dal Green Deal Europeo e dalle conseguenti strategie sull'economia circolare e sui prodotti tessili sostenibili; particolare



Direttore
Andrea Russo

a.russo@federchimica.it

attenzione, ad esempio, è dedicata alla problematica della presenza di microplastiche nei mari con riferimento all'apporto determinato dal lavaggio di capi in fibre sintetiche, attraverso iniziative condotte in collaborazione con CIRFS, l'Associazione Europea dei produttori di fibre man-made. Altra attività strategica del comparto riguarda le soluzioni innovative per implementare i tassi di recupero di materiali derivanti dalla filiera del tessile-abbigliamento; su quest'ultimo punto si rileva la necessità di forti miglioramenti nei sistemi di raccolta, selezione e trattamento dei rifiuti, riconoscendo nell'ecodesign dei prodotti l'elemento fondamentale per favorire la valorizzazione dei

materiali quando i prodotti tessili giungono a fine vita. Su tutti questi temi l'intensa attività di advocacy a livello europeo si sviluppa oltre che con CIRFS spesso anche in sinergia con Euratex, l'Associazione europea dell'industria tessile. Sul piano nazionale, di particolare importanza è anche la collaborazione con l'Associazione Tessile e Salute impegnata, in stretta sinergia con il Ministero della Salute, sia a seguire gli aspetti che legano i prodotti tessili alla salute pubblica, sia ad affrontare le problematiche connesse ai prodotti di importazione, che spesso non rispettano gli standard di sostenibilità sociale, ambientale ed economica previsti dalle normative europee.

ASSOFIBRE CIRFS ITALIA (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	6	60%
N. Addetti	1.200	80%
Fatturato Imprese in milioni/€	1.100	85%

Tel. +39 02 34565.365
assofibre@federchimica.it
assofibre.it

ASSOGASLIQUIDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE GAS LIQUEFATTI



Presidente
Andrea Arzà

- Gruppo GPL autotrazione
- Gruppo GPL combustione
- Gruppo GNL



Direttore
Silvia Migliorini

s.migliorini@federchimica.it

Assogasliquidi è l'Associazione di Federchimica che rappresenta le aziende che distribuiscono GPL (gas di petrolio liquefatto) e GNL (gas naturale liquefatto) in tutti i diversi utilizzi, nonché le aziende titolari delle infrastrutture di approvvigionamento e le imprese che forniscono apparecchiature, impianti e servizi di trasporto del prodotto.

Attualmente i soci aderenti sono 97. Obiettivo dell'Associazione è la rappresentatività del settore a livello nazionale, come autorevo-

le interlocutore nei confronti della pubblica amministrazione, nonché a livello internazionale per la tutela degli interessi e dell'immagine del GPL e del GNL, aderendo ad Associazioni a carattere europeo ed internazionale.

Assogasliquidi si confronta con le amministrazioni e gli enti pubblici nella preparazione di nuove norme, informa e orienta gli operatori sulle innovazioni tecnico/legislative e sulla loro pratica attuazione, promuovendo quindi, anche l'immagine del settore.

ASSOGASLIQUIDI (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	97	Non significativo
N. Addetti	3.250	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€	Non disponibile	Non significativo

Tel. +39 06 54273.213/215
assogasliquidi@federchimica.it
assogasliquidi.it

ASSOGASTECNICI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE GAS TECNICI, SPECIALI E MEDICINALI



Presidente
Gian Luca Cremonesi

- Gruppo gas medicinali
- Gruppo gas tecnici e speciali
- Gruppo idrogeno vettore energetico



Direttore
Andrea Fieschi
a.fieschi@federchimica.it

Assogastecnici associa le imprese del settore gas tecnici, speciali e medicinali, quali: ossigeno, azoto, argon, idrogeno, acetilene, anidride carbonica, anidride solforosa, idro/cloro/fluorocarburi.

Ad Assogastecnici aderiscono 31 imprese, con un fatturato di oltre 2,4 miliardi di euro, pari ad oltre il 95% del mercato nazionale.

I gas medicinali sono di primaria importanza in ambito terapeutico e diagnostico, per essi il rispettivo Gruppo merceologico promuove i più elevati standard di qualità e sicurezza.

I gas tecnici entrano in modo estremamente diffuso in tutti i processi industriali, incluse importanti nicchie tecnologiche tradizionali o avanzate.

Questa diffusione viene continuamente accresciuta dall'attività delle imprese associate impegnate nel ricercare e proporre ai propri clienti nuove tecnologie che consentano il miglioramento dei processi produttivi e della qualità dei prodotti nel pieno rispetto dell'ambiente.

Recentemente stanno assumendo sempre più importanza le applicazioni dell'idrogeno in campo energetico e per la mobilità sostenibile; Assogastecnici, che da oltre 15 anni segue per competenza tutti gli sviluppi inerenti l'impiego di tale gas, nel 2021 ha deciso di formalizzare la costituzione del Gruppo merceologico dedicato all'idrogeno come vettore energetico.

ASSOGASTECNICI (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	31	80%
N. Addetti	4.867	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	2.420	95%

Tel. +39 02 34565.365
agt@federchimica.it
assogastecnici.it

ASSOSALUTE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FARMACI DI AUTOMEDICAZIONE



Presidente
Salvatore Butti

Assosalute rappresenta i produttori di farmaci di automedicazione, ovvero, i medicinali senza obbligo di ricetta medica e completamente a carico del cittadino, che si acquistano in farmacia, parafarmacia e nei corner salute della grande distribuzione, sempre alla presenza del farmacista.

Per i farmaci di automedicazione, riconoscibili dal bollino rosso sulla confezione che riporta la scritta "Farmaco senza obbligo di ricetta",



Direttore
Enrico Allievi

e.allievi@federchimica.it

è ammessa la pubblicità al pubblico, previa autorizzazione da parte del Ministero della Salute.

Le imprese associate ad Assosalute rappresentano circa il 70% del fatturato del settore OTC, pari a circa 1,8 miliardi di euro.

Sostenere, sviluppare e diffondere la cultura dell'automedicazione responsabile sono tra i principali obiettivi dell'Associazione.

L'Associazione elabora linee guida tecniche ed economiche per le im-

prese, volte al perseguimento degli obiettivi associativi; promuove tali linee guida presso l'Autorità sanitaria, le Organizzazioni del mondo sanitario, le associazioni dei consumatori e le organizzazioni internazionali del settore farmaceutico; conduce studi e ricerche in campo sanitario; contribuisce alla formazione di un'immagine corretta del farmaco di automedicazione nell'opinione pubblica e promuove campagne di educazione nei confronti del cittadino.

ASSOSALUTE (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	20	10%
N. Addetti	1.633	Non disponibile
Fatturato Imprese in milioni/€	1.270	71%

Tel +39 02 34565.324
assosalute@federchimica.it
assosalute.info
semplicementesalute.it

AVISA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VERNICI, INCHIOSTRI, SIGILLANTI E ADESIVI



Presidente
Biagio Savaré

- Gruppo adesivi e sigillanti
- Gruppo inchiostri da stampa
- Gruppo pitture e vernici



Direttore
Matteo Aglio

m.aglio@federchimica.it

Ad Avisia aderiscono 89 imprese che rappresentano circa il 60% del mercato in termini di fatturato, occupando più di 8.000 addetti.

L'Associazione rappresenta le imprese operanti nei settori:

- adesivi per cartotecnica ed imballaggio, per calzature, per legno e arredamento; adesivi e sigillanti per dettaglio, edilizia, mezzi di trasporto; materie prime per adesivi e sigillanti;

- inchiostri e vernici non pigmentate per editoria, imballaggio flessibile, carta e cartone ondulato, alluminio sottile, metallo, tessuti;
- pitture e vernici per carrozzeria, edilizia, industria, legno, nautica, navale; vernici in polvere.

Compiti primari dell'Associazione sono: favorire il progresso dell'industria del settore; assistere e tutelare le imprese associate; rappresentare le imprese stesse negli organismi nazionali ed internazionali.

AVISA (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	89	Non disponibile
N. Addetti	8.023	Non disponibile
Fatturato Imprese in milioni/€	Non disponibile	Non disponibile

Tel. +39 02 34565.256
avisa@federchimica.it
avisa.federchimica.it

CERAMICOLOR

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLORIFICI CERAMICI E PRODUTTORI DI OSSIDI METALLICI



Presidente
Pierluigi Ghirelli

A Ceramicolor aderiscono 16 imprese italiane e multinazionali produttrici di fritte, smalti, coloranti e ausiliari per ceramica, pigmenti inorganici e ossidi metallici, con un fatturato di circa 350 milioni di euro. Le aziende di Ceramicolor sono un importante esempio di chimica al servizio della ceramica alla quale viene fornito il vero valore aggiunto che permette al prodotto italiano di eccellere su tutti i mercati mondiali. Il processo di studio e ricerca



Direttore
Giuseppe Abello

g.abello@federchimica.it

nell'applicazione dello smalto e dei colori riveste un ruolo fondamentale per la ceramica.

Questi aspetti sono il vero punto forte dei colorifici che effettuano annualmente investimenti molto rilevanti e spesso in percentuale superiore a quelli delle aziende chimiche tradizionali.

L'Associazione rappresenta i seguenti settori:

- colorifici ceramici: tradizionalmente comprendono la produzione di

smalti, fritte, pigmenti, coloranti usati in tutta l'industria ceramica (piastrelle, stoviglieria, sanitari, etc.) e in misura minore nell'industria meccanica (soprattutto per finiture superficiali di elettrodomestici e prodotti per la casa);

- produttori di ossidi metallici: tali prodotti trovano diffusione, per ben oltre la metà del loro impiego, nei processi di reazione chimica intesi all'ottenimento di pigmenti e fritte.

CERAMICOLOR (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	16	95%
N. Addetti	1.447	95%
Fatturato Imprese in milioni/€	350	95%

Tel. +39 02 34565.236
ceramicolor@federchimica.it
ceramicolor.it

COSMETICA ITALIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE COSMETICHE



Presidente Reggente
Benedetto Lavino

- Gruppo cosmetici erboristeria
- Gruppo cosmetici in farmacia
- Gruppo cosmetici in profumeria
- Gruppo cosmetici per l'estetica
- Gruppo prodotti professionali per acconciatori
- Gruppo produzione conto terzi



Direttore
Luca Nava

direzione.generale@cosmeticaitalia.it

Dal 1967 Cosmetica Italia è la voce dell'industria cosmetica italiana. Conta tra i suoi membri circa 630 imprese, dalle multinazionali alle piccole e medie realtà produttive e distributive collocate sull'intero territorio nazionale, passando per le imprese di packaging, materie prime e macchinari. Aderendo a Federchimica, è l'unica associazione di rappresentanza del settore nel panorama confindustriale. Cosmetica Italia è il riferimento nell'elaborazione e diffusione di informazioni di carattere normativo, tecnico ed economico; supporta inoltre le imprese nello sviluppo del loro business in Italia e all'estero e promuove la reputazione del settore con progetti di comunicazione mirati alla diffusione del valore scientifico, economico e sociale del cosmetico. Le attività istituzionali si sommano alle manifestazioni fieristiche. Fin dalla sua fondazione l'Associazione è partner istituzionale di BolognaFiere Cosmoprof: da oltre 50 anni questo legame virtuoso si traduce nel successo di Cosmoprof Worldwide Bologna, la più grande manifestazione fieristica al mondo nel settore della cosmesi, e di tutte le sue declinazioni internazionali (Hong Kong, Las Vegas, Mumbai e Bangkok). Con l'obiettivo di accompagnare un consumatore sempre più attento alla ricerca di cosmetici affidabili e funzionali, accanto al sito istituzionale www.cosmeticaitalia.it,

il portale www.abc-cosmetici.it offre informazioni per una migliore conoscenza dei prodotti cosmetici e dei loro ingredienti. Completa il panorama delle attività di Cosmetica Italia la società Cosmetica Italia Servizi, che ha come scopo primario la formazione specialistica di settore e l'erogazione di servizi specifici. Ruotano attorno all'Associazione nazionale delle imprese cosmetiche anche Accademia del Profumo, che promuove la cultura del profumo e lo valorizza come elemento di benessere, e Camera Italiana dell'Acconciatura che, in collaborazione con CNA e Confartigianato, sostiene la filiera professionale di riferimento. Dal 2006 Cosmetica Italia patrocina La forza e il sorriso Onlus, versione italiana del programma internazionale Look Good Feel Better, che aiuta le donne che affrontano il cancro a rivedersi belle e a ritrovare autostima e fiducia in sé stesse con laboratori di bellezza gratuiti in tutta Italia e, dal 2020, anche online. Novità nel panorama delle attività associative è Milano Beauty Week – La settimana dedicata alla cultura della bellezza e del benessere. Un progetto culturale ideato da Cosmetica Italia, in partnership con Cosmoprof ed Esxence, per mettere in luce le peculiarità del cosmetico e della sua filiera, che si è svolto per la prima volta nel capoluogo lombardo dal 3 all'8 maggio 2022.

COSMETICA ITALIA (dati al 31 dicembre 2021)		Rappresentatività
N. Imprese	629	75%
N. Addetti	17.104	86%
Fatturato Imprese in milioni/€	10.643	95%

Via Accademia, 33
20131 Milano
Tel. +39 02 281773.1
cosmeticaitalia@cosmeticaitalia.it
cosmeticaitalia.it

PLASTICSEUROPE ITALIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI PRODUTTORI DI MATERIE PLASTICHE



Presidente
Lorenzo Bottinelli

- Gruppo resine e sistemi termoplastici
- Gruppo resine e sistemi termoindurenti
- Gruppo compounds e ausiliari per materie plastiche, plastificanti e altri prodotti affini
- Gruppo materiali avanzati



Direttore
Giuseppe Riva
riva.plasticseuropeitalia@federchimica.it

PlasticsEurope Italia rappresenta le imprese delle materie plastiche (termoplastiche, termoindurenti, materiali avanzati, compounds e ausiliari per materie plastiche). PlasticsEurope Italia associa 42 imprese nazionali e multinazionali operanti in Italia, con un fatturato complessivo pari al 90% dei circa 7,4 miliardi di euro relativi all'intero mercato nazionale.

L'Associazione promuove e tutela l'immagine del settore. Svolge un ruolo rilevante in rapporto alle tematiche ambientali, ai progetti e alle iniziative che contribuiscono a rafforzare e sviluppare la centralità e l'insostituibilità della plastica nella società attuale e nel suo futuro, nell'ambito di una visione equilibrata dei limiti e delle risorse del pianeta.

PLASTICSEUROPE ITALIA (dati al 31 dicembre 2021)	Rappresentatività	
N. Imprese	42	90%
N. Addetti	7.628	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	6.660	90%

Tel. +39 02 34565.309
plasticseuropeitalia@federchimica.it
plasticseuropeitalia.it

SOCIETÀ CONTROLLATE ACCADÉMIA S.P.A.



Direttore Simona Di Giusto

Accademia S.p.A. con un capitale sociale di 6.200.000 euro è interamente controllata da Federchimica attraverso SC Sviluppo chimica S.p.A., a sua volta controllata dalla Federazione.

La società ha sede a Milano e uffici a Roma e Bruxelles. Opera prevalentemente nel campo immobiliare fornendo tutti i servizi collegati alla gestione degli immobili, curando per gli stessi anche l'aspetto relativo alla corretta applicazione delle norme sulla sicurezza sul posto di lavoro.

Accademia assicura il supporto logistico necessario in occasione di incontri, convegni, fiere, e corsi organizzati dalla Federazione o da altri soggetti del sistema.

La società dispone di un ufficio dedicato al Travel Business e alla gestione degli acquisti per tutta la Federazione e le sue controllate.

Svolge la propria funzione tramite contrattazione diretta con gli operatori/fornitori provvedendo direttamente all'approvvigionamento di beni e servizi. La società è dotata di un centro stampa per la rea-

lizzazione di brochure, cataloghi e quanto altro necessario per lo svolgimento dell'attività della Federazione e delle altre realtà collegate.

La sede di Milano dispone di una sala Auditorium con 136 posti, fruibile solo dalle imprese associate, completamente attrezzata con le ultime tecnologie, che offre un ventaglio di servizi aggiuntivi come assistenza alla regia, traduzione simultanea, videoconferenze e catering fornito da personale specializzato.

Via Giovanni da Procida, 11
20149 Milano
Tel. +39 02 34565.233
accademia@accademiaspa.it

SC SVILUPPO CHIMICA S.P.A.



Direttore Cristiana Gaburri

SC Sviluppo chimica S.p.A. è una società di servizi, costituita nel 1983 e interamente controllata da Federchimica.

Ricerca e sviluppo e project management

SC assiste le imprese nell'individuazione degli strumenti finanziari idonei a sostenere le attività di R&S, nella definizione delle relative proposte progettuali e nel coordinamento tecnico-amministrativo necessario per l'avanzamento e l'implementazione del progetto, se approvato.

Per promuovere la partecipazione delle imprese ai bandi nazionali ed europei, la società pubblica bimestralmente un documento dedicato alle opportunità di finanziamento e organizza workshop per favorire nuove sinergie. Inoltre, SC organizza mensilmente un servizio di sportello per assistere le imprese nell'individuare i bandi più adeguati alle loro esigenze.

SC offre, infine, un servizio di affiancamento per individuare interventi di miglioramento anche nel campo dell'efficienza energetica, e per ottenere le risorse necessarie a finanziarli.

Territorio e Venture Capital

Per assicurare lo sviluppo sostenibile dell'industria chimica e dei settori di utilizzo a valle:

- supporta la crescita del territorio, attraverso la riqualificazione di aree geografiche a vocazione chimica (poli industriali, distretti tecnologici, aree con potenzialità di crescita locale);
- individua le aree con la maggior possibilità di crescita;
- promuove l'intervento e l'investimento nel capitale di rischio di imprese innovative da parte dei Fondi di Venture Capital, nazionali ed esteri, e delle altre istituzioni finanziarie pubbliche e private.

Logistica e trasporti

La società offre servizi per il miglioramento della sicurezza e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività logistiche delle imprese chimiche, assicurandone al tempo stesso la competitività economica in un contesto sempre più globalizzato.

In particolare SC gestisce, per conto di Federchimica, il "S.E.T. - Servizio Emergenze Trasporti" che supporta le Autorità pubbliche in caso di incidenti nei trasporti chimici.

Formazione

Attraverso la realizzazione di corsi di formazione, la società offre percorsi formativi modulari, al fine di individuare soluzioni personalizzate rivolte a specifiche figure aziendali. Vengono trattati temi come efficien-

za energetica, creazione di business plan, valutazione e controllo degli investimenti, gestione e controllo dei costi della qualità, chimica 4.0, gestione problematiche doganali, contratti di trasporto, security.

I corsi sono aperti a imprese associate a Federchimica e non. Nel 2021 sono stati organizzati 48 corsi di formazione.

IT support

La società offre consulenza per la progettazione e la realizzazione di progetti informatici fino all'outsourcing globale del sistema informativo di piccole e medie imprese.

Servizi di locazione operativa

Attrezzature informatiche di supporto all'attività di Federchimica e degli enti ad essa collegati.

Servizi amministrativi in outsourcing

La società garantisce uno standard qualificato nella fornitura di:

- servizi contabili;
- consulenze professionali;
- pubblicazioni e software, dalla pubblicazione del "Contratto Collettivo Nazionale dell'Industria Chimica", ai volumi scientifici, ai manuali operativi, alle linee guida e software per la gestione degli adempimenti tecnico-normativi.

SC Sviluppo chimica S.p.A.
Via Giovanni da Procida, 11
20149 Milano

Tel. +39 02 34565.393
sc@sviluppochimica.it
sviluppochimica.federchimica.it

CENTRO REACH S.R.L.



Direttore Cristiana Gaburri

Centro Reach S.r.l. è una società a responsabilità limitata costituita il 20 febbraio 2007, su iniziativa di Federchimica e di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

Ad oggi, la compagine societaria comprende anche altre 8 Istituzioni, in rappresentanza delle imprese operanti in ogni settore manifatturiero del Paese: Confindustrie regionali di Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto.

Centro Reach ha strutturato e diversificato la sua offerta consulenziale su 4 aree di business.

Consulenza alle imprese

Le competenze professionali presenti in Centro Reach sono in grado di gestire le principali normative nazionali ed europee sulla sicurezza dei prodotti (es. REACH, CLP, biocidi, detersivi e materiali a contatto con gli alimenti) e le normative sul trasporto di merci pericolose (es. ADR, IMDG, ICAO-IATA).

REACH-CLP audit: verifica di conformità agli obblighi previsti dai Regolamenti REACH e CLP. L'audit ha anche la finalità di preparare l'impresa a sostenere un'eventuale ispezione da parte delle autorità competenti.

REACH-CLP helpdesk: assistenza di tipo continuativo, generalmente di durata annuale.

SDS: predisposizione o revisione delle schede di dati di sicurezza (SDS), in accordo alle prescrizioni della legislazione vigente in UE ed extra UE, o valutazione della loro conformità.

Notifica C&L: definizione della corretta classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche, ai sensi del Regolamento CLP, e trasmissione ad ECHA della notifica al relativo inventario europeo.

Notifica miscele pericolose: identificazione e raccolta dei dati e loro trasmissione all'archivio nazionale (istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità) o al nuovo archivio europeo.

Notifica database SCIP: definizione di un'opportuna strategia di "raggruppamento" degli articoli/oggetti complessi contenenti sostanze SVHC e inserimento delle informazioni nel database.

DGSA (Dangerous Goods Safety Advisor) - Audit di terza parte in materia di trasporto merci pericolose: assistenza nell'assolvimento degli obblighi previsti dalle normative ADR (strada) e RID (ferrovia), previa nomina di un esperto certificato di Centro come Consulente Sicurezza Trasporti Merci Pericolose, ai sensi del D.Lgs. n.40 del 4/2/2000 e D.Lgs. N.35 del 27/01/2010, il quale agirà in nome e per conto dell'Impresa nei confronti della Pubblica Autorità.

Consulenza area extra-UE - Supporto nelle procedure di registrazione di prodotti chimici in Paesi extra-UE (es. Cina, India, S-Korea, Turchia, UK e USA) che adottano o stanno adottando complesse normative equivalenti al REACH.

Nel 2021, Centro Reach ha offerto i propri servizi consulenziali a oltre 450 clienti.

FORMAZIONE

La proposta formativa di Centro Reach riguarda principalmente le seguenti tematiche:

- Regolamento REACH;
- Regolamento CLP;
- schede di dati di sicurezza;
- legislazione su Biocidi e PMC;
- legislazione sui Detersivi;
- normative sul trasporto di merci pericolose (modalità stradale, ferroviaria, marittima, aerea);
- gestione e trasporto dei rifiuti.

Nel 2021 sono stati realizzati oltre 65 corsi, per un totale di oltre 600 partecipanti.

Gestione REACH

Centro Reach è in grado di supportare i propri clienti nella predisposizione di dossier, in risposta alle richieste del Regolamento REACH, compresa la gestione di tutte le attività propedeutiche a questi processi.

Assistenza ai Lead Registrant: il servizio copre tutte le fasi di questo complesso processo, che prevede i seguenti step:

- ricerca e valutazione degli studi disponibili, identificazione dei "data gap" e definizione della strategia di testing;
- selezione dei laboratori e monitoraggio degli studi;
- compilazione del fascicolo tecnico nel software IUCLID e predisposizione della relazione sulla sicurezza chimica;
- trasmissione del dossier di registrazione e interfaccia con ECHA per la gestione di eventuali richieste di integrazioni/modifiche.

Assistenza ai Co-registranti: il servizio comprende l'assistenza nel completamento delle seguenti attività:

- identificazione e caratterizzazione analitica della sostanza;
- interfaccia con il Lead Registrant/Consorzio di riferimento per l'acquisizione della lettera di accesso al dossier;
- predisposizione e trasmissione a ECHA del dossier di co-registrazione.

Gestione SIEF e Consorzi: il processo di registrazione è strettamente collegato all'obbligo di condivisione dei dati tra registranti. A tal fine, Centro Reach può promuovere la costituzione di Consorzi o di altre forme di cooperazione tra aziende, provvedendo anche alla gestione degli aspetti tecnici, amministrativi e legali. Attualmente è impegnato nella gestione di 7 Consorzi a partecipazione internazionale, coordinando, in particolare, le attività di aggiornamento dei dossier di registrazione.

Processo di autorizzazione: in merito alle sostanze che vengono inserite nell'Allegato XIV del REACH, è obbligatorio trasmettere a ECHA una domanda di autorizzazione, per continuare a produrle, immetterle sul mercato e utilizzarle in UE. Centro Reach supporta i propri clienti in tale complesso iter, tenuto conto che la richiesta formulata all'autorità deve fornire evidenze sull'adeguato controllo dei rischi correlati agli usi che si intendono far autorizzare, sull'impatto socio-economico che deriverebbe da un'eventuale indisponibilità della sostanza in assenza di valide alternative, nonché sulla fattibilità tecnica ed economica, la disponibilità e il potenziale di riduzione del rischio offerto da sostanze o tecnologie alternative.

Nel 2021, sono state presentate a ECHA domande di autorizzazione all'uso in galvanica del triossido di cromo, per conto di 43 imprese.

Gestione Biocidi

I servizi di questa area comprendono la predisposizione dei dossier di autorizzazione di biocidi e della documentazione necessaria alla produzione e immissione in commercio di PMC. Si tratta di attività spesso molto onerose, ragione per cui Centro Reach agevola l'aggregazione tra aziende interessate alla commercializzazione di prodotti analoghi o similari. La società fornisce inoltre assistenza, sia legale sia tecnica, per l'inclusione di sostanze attive nella lista dell'articolo 95, in conformità a quanto disposto dal Regolamento BPR. Nel 2021 è stata ufficializzata la costituzione della Task Force "Sali quaternari di ammonio" costituita allo scopo di ottenere un'autorizzazione per biocidi contenenti questi principi attivi ed è stata fornita assistenza alle imprese italiane per l'ottenimento dell'autorizzazione all'immissione sul mercato di prodotti disinfettanti sia come PMC sia prodotti in deroga ex art.55 del Regolamento biocidi.

Via Giovanni da Procida, 11
20149 Milano
Tel. +39 02 87245901
inforeach@centroreach.it
centroreach.it

CERTIQUALITY S.R.L.

ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ



Direttore Generale Cosimo Franco

c.franco@certiquality.it

Fondato nel 1989 da Federchimica ed Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, Certiquality oggi occupa una posizione di assoluto rilievo nel campo della certificazione, con oltre 19.000 siti certificati in tutti i settori dell'industria e dei servizi.

È un organismo specializzato nella certificazione dei sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente, l'energia, la sicurezza sul lavoro, nella certificazione di prodotto e del personale. È inoltre Organismo Notificato per la marcatura CE dei dispositivi medici ai sensi del Regolamento (UE) 2017/745, un riconoscimento importante ottenuto oggi ancora da un numero limitato di enti di certificazione in tutta Europa.

Un'altra importante attività è rappresentata dalle ispezioni su processi, prodotti e servizi delle imprese e dei loro fornitori.

Recentemente è stata rimodulata l'offerta secondo le tre dimensioni ESG (Environmental, Social, Governance) della sostenibilità al fine di proporre al mercato un pacchetto di soluzioni che possa aiutare le imprese ad essere più sostenibili e competitive. L'offerta consta anche di una vasta gamma di corsi di formazione d'aula, in modalità e-learning, presso le imprese, nonché di formazione finanziata attraverso i fondi interprofessionali.

A livello internazionale, Certiquality aderisce al circuito IQNet (International Certification Network), che riunisce i più prestigiosi organismi di certificazione di 34 Paesi del mondo.

Sostenibilità ambientale (Environment)

- Attività di certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale secondo gli standard ISO 14001/ EMAS.
- Certificazione dei Sistemi di Gestione dell'Energia secondo la norma ISO 50001.
- Audit energetici, verifica dei bilanci di sostenibilità e dei bilanci ambientali.
- Certificazione ambientale di prodotto (FSC e PEFC, EPD, AISE CHARTER), anche in riferimento alla tematica degli acquisti verdi, e in particolare al Green Public Procurement (GPP).
- Verifiche a fronte dello schema ETV – Environmental Technology Verification: Certiquality è il primo organismo di certificazione accreditato in Italia per il programma pilota EU ETV, il quale ha lo scopo di fornire informazioni credibili e verificate da parte terza indipendente, relative a una nuova tecnologia che abbia benefici ambientali, tramite la verifica delle prestazioni dichiarate dal produttore.
- Direttiva Emissions Trading: Certiquality è riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per effettuare l'attività di verifica delle emissioni di gas ad effetto serra.
- Servizio di verifica e validazione della "carbon footprint" (quantità di carbonio emessa da una particolare attività/processo o da una organizzazione) e quello di certificazione della "product carbon footprint" (la quantificazione di

tutte le emissioni di gas ad effetto serra coinvolte nel ciclo di vita di un prodotto o di un servizio).

- Servizi per l'Economia Circolare: Maturity Assessment del modello di business circolare, verifiche indipendenti delle asserzioni di circolarità, verifiche della performance di circolarità di una organizzazione.
- Certificazione a fronte degli schemi ISCC ed ISCC PLUS per le produzioni sostenibili, in particolare quelle relative alle filiere di prodotti che hanno un contenuto di riciclato, le filiere dei prodotti alimentari e dei mangimi, le filiere di produzione di prodotti chimici, la filiera delle biomasse per usi energetici, i prodotti bio-based.

Sostenibilità sociale (Social)

- Attività di certificazione secondo le norme ISO 45001, UNI 10617 e relativa capillare attività di informazione e formazione.
- Risk Assessment e Audit dei modelli organizzativi previsti dal D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle imprese e servizi di compliance sui principali obblighi normativi.
- Attestazione di conformità specifica per le PMI, relativa ai modelli organizzativi adottati in conformità alle procedure semplificate in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Certificazione in base alle norme SA 8000, SR 10.
- Certificazione dei sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione secondo la norma internazionale ISO 37001.

Sostenibilità della gestione d'impresa (Governance)

Un crescente interesse si registra anche sulla dimensione della sostenibilità che riguarda gli aspetti economici e finanziari ma anche quelli della gestione complessiva d'impresa. Questi standard sono:

- ISO 22301 – Business Continuity Management Systems;
- CRMS – Credit Risk Management Systems;
- EFRMS – Economic Financial Risk Management Systems;
- ISO 27001, volta a tutelare la sicurezza del patrimonio informativo delle imprese;
- Attività di attestazione di conformità per le facilitazioni fiscali degli investimenti delle imprese rientranti nell'ambito del Piano Industria 4.0.

REACH

Certiquality ha sviluppato, in collaborazione con il Centro Reach S.r.l., una gamma di servizi volti a supportare le imprese nelle attività di pianificazione, attuazione, monitoraggio del sistema di gestione dei requisiti richiesti dal Regolamento sia nella fase di avviamento sia nel tempo.

Logistica

Anche nel campo della logistica e dei trasporti sono intervenute novità normative e in aggiunta alle certificazioni ISO 9001, già molto diffuse, si sono sviluppati nuovi standards di certificazione:

- il “Codice di Pratica” è la norma tecnica deliberata dal Comitato per l'Albo dei Trasportatori per la certificazione della gestione della sicurezza nell'autotrasporto;
- gli schemi SQAS ed ESAD, specificamente sviluppati per le aziende che si occupano di distribuzione, trasporto, stoccaggio e gestione di prodotti chimici, valutando le prestazioni in materia di sicurezza, salute e ambiente.

Edilizia

Un altro importante ambito è rappresentato dal comparto delle costruzioni ed in particolare dai materiali da costruzione.

Norme specifiche richiedono una garanzia di qualità per i prodotti di uso strutturale, per la sicurezza nei cantieri, per il rendimento energetico degli edifici e per la tutela dei consumatori.

Certiquality è autorizzato ad operare per la marcatura CE dei pro-

dotti da costruzione ed il controllo di produzione in fabbrica (FPC) del calcestruzzo.

Sicurezza alimentare

Certiquality opera anche nella filiera agro-alimentare e in tutti i settori industriali e di servizi ad essa collegati, in particolare per quanto concerne gli schemi per la certificazione della sicurezza alimentare: ISO 22000, FSSC 22000, BRC, IFS, GLOBALG.A.P., Rintracciabilità di filiera e specifiche tecniche a fronte di disciplinari tecnici di prodotto.

Cosmetica

Nel settore cosmetico, Certiquality effettua verifiche per il rilascio degli attestati di conformità a fronte della norma ISO 22716:2007 - Cosmetics GMP (il primo documento internazionale che fissa le linee guida per le pratiche di buona fabbricazione da applicare alle imprese che producono prodotti cosmetici) ed a fronte delle linee guida EFfCI - GMP “Guide for cosmetic ingredients”, specifiche per le aziende produttrici di materie prime per il settore cosmetico.

Via G. Giardino, 4
20123 Milano
Tel. +39 02 8069171
certiquality@certiquality.it
certiquality.it

Sede:

20149 **Milano**

Via Giovanni da Procida 11

Tel. +39 02 34565.1

federchimica@federchimica.it

00186 **Roma**

Largo Arenula 34

Tel. +39 06 54273.1

ist@federchimica.it

1040 **Bruxelles**

Avenue de la Joyeuse Entrée 1

Tel. +322 2803292

ue@federchimica.eu

